Posso dirLe che in Italia due sole volte è stato praticato tale sistema nei confronti di testimoni di fatti ufologici. La prima volta venne usato dal giornalista Paul House, corrispondente del giornale americano « National Enquirer », per il conto del quale esperì un'indagine sui fatti di Sturno (vedi G.d.M. n. 82, pag. 12) ricorrendo per l'ipnosi regressiva al dr. prof. Granone.
Paul House è un nostro carissimo amico e ci informò in proposito.
La seconda sperimentazione è stata fatta recentemente con il metronotte genovese, che diceva di aver avuto un incontro con un gigantesco mostruoso essere. Ma anche questa volta il C.U.N. non vi ha avuto alcuna parte. (Tra l'altro, per la cronaca, l'esperimento ha avuto esito negativo).
Noi della S.U.F., ci siamo cautelati in tal senso e siamo in grado di effettuare anche quel tipo di controllo, grazie alla disponibilità del dottor Maurizio Cominotti, nostro collaboratore, che può, in caso di tale esigenza, avvalersi dell'opera del dr. Boris Karlis dell'Istituto Psichiatrico di Udine, ma, onestamente, fino adesso non abbiamo avuto occasione di fare tale sperimentazione.
Capisco che Lei, appassionato della materia, respinga ogni manifestazione istrionica che denoti superficialità ed esibizionismo, ma non dimentichi che il piacere della notorietà e il desiderio di apparire agli altri ciò che si vorrebbe essere, sono tra le più diffuse debolezze umane.
Effettivamente la cosa che può sorprendere è che il C.U.N., se non altro con il silenzio, avalli certe forme di poca serietà dei suoi appartenenti e lasci che talvolta vengano divulgate notizie disinformanti e inesattezze.

Un settimanale inglese per giovani ha indetto la scorsa estate un concorso tra i lettori per la migliore definizione su gli Ufo, mettendo in palio - per il vincitore - il modellino di un disco volante, in oro, di consistente valore.

Tra i molti esperti che si sono sbizzarriti, ha vinto sorprendentemente una studentessa di 17 anni, Alice Madline di Liperpool, con l'azzeccata similitudine: «Gli Ufo sono come le dònne: di tutte le forme e di tutte le dimensioni. E proprio come il gentil sesso, possono essere belli, affascinanti, misteriosi... e talvolta imprevedibili».

L'ORTOTENIA

Imprevedibili in tutto, gli Ufo: ma non nella rotta che devono seguire. Questo, almeno, stando alle dichiarazioni di Aimé Michel, un non più giovane francese che da tempo segue le segnalazioni dei dischi volanti oltralpe.

Ricercatore dapprima per hobby e ora a tempo pieno, si è messo infatti a contrassegnare con bandierine tutti i luoghi della Francia da cui sono giunte strane rilevazioni, con un diverso colore se si tratta di atterraggio o di semplice avvistamento.

Ma a indirizzarlo meglio è stato lo scrittore surrealista Jean Cocteau con il consiglio di mettere ordine a quel caos variopinto («Sembra l'invasione della Francia da parte degli extraterrestri», disse) prendendo in esame le segnalazioni riferite a una stessa data.

Ne è emerso che, giorno per giorno, gli Ufo sembrano spostarsi secondo linee rette e quindi in base a «missioni» ben definite e che le diverse rotte formano sulla carta delle «stelle» al centro delle quali è sempre segnalata un'astronave-madre a forma di sigaro, cui i dischi-ricognitori evidentemente fanno capo.

Aimè Michel ha battezzato la sua tesi «ortotenia», dal termine greco che significa allineamento in linea retta: anche perché soltanto quando due di queste linee si intersecano l'Ufo può cambiare direzione di volo; e non c'è una eventualità contro milioni di altre che tali linee, tutte rette, siano dovute al caso.

Nell'anno 1954, l'Europa centro-settentrionale fu battuta a tappeto dagli Ufo: e proprio l'analisi di uno di quei giorni, per la cronaca il 15 ottobre, ha portato alla prima constatazione. Southend (Inghilterra), Calais, Aire sur la Lys (Francia), strada nazionale n. 68 tra Niffer e Kembs, (alla frontiera franco-tedesca, Rovigo (Italia): per 1.100 chilometri gli Ufo sembrano seguire proprio quella strada in linea retta...

La carta (ortotecnica) della Francia, su cui il ricercatore Aimé Michel ha ricostruito i movimenti degli Ufo-ricognitori sempre in linea retta

IL CASO-CAMPIONE

Ammettendo, dunque, di conoscere la strada che fanno, non è proprio possibile prevedere i movimenti degli Ufo? Il ragionamento è giusto, e attenzione allora al fatto che segue.

Una famiglia normale, in una sera di estate inoltrata: la moglie che prepara la cena, il figlioletto che gioca in cortile, il marito che sta per tornare dal lavoro. Di colpo la televisione - già accesa - perde l'immagine mentre l'audio trasmette soltanto scariche, e il cane del vicino comincia ad abbaiare forte.

La donna, il cui primo pensiero va al figlio, si affaccia sul terrazzo: il ragazzo sta guardando poco lontano, al di sopra della casa di fronte, nella stessa direzione ove anche il cane abbaia: un Ufo luminoso, dalla forma di disco, sorvola il cielo, cambiando a volte colore probabilmente per la diversa posizione. D'un tratto l'oggetto volante ha un guizzo, e senza rumore sparisce nel cielo ancora chiaro verso ovest.

Quando poco dopo torna il marito, la donna gli riferisce il fatto: ma anche l'uomo ha qualcosa da raccontare. Era giunto, sulla strada principale, nei pressi della casa di fronte, allorché si era fermato per aver visto un amico con l'auto in panne.

Questi lamentava che l'auto si era improvvisamente fermata e il motore spento, e anche lo stereo aveva cessato di trasmettere musica: però, aperto il cofano, non si notavano guasti.

Proprio in quel momento, un oggetto luminoso sorvolò il cielo: ma i due uomini avevano altro da pensare che le evoluzioni di quello che credevano un aereo illuminato dal sole calante. Però, subito dopo, aveva provato a metterla in moto, e la vettura era ripartita regolarmente e pure la musicassetta, dopo una normale pressione, era tornata a funzionare.



Un computer, analizzando la casistica ufologica mondiale, ha fornito un fatto campione - che dovrebbe avvenire in Italia! - e l'identikit dell'Ufo volante luminoso, che è quello riprodotto

D'accordo anche con la moglie, l'uomo telefona allora alla redazione locale del giornale e racconta tutto il fatto. No, non ci sono segnalazioni del genere ma se autorizza a mettere il proprio nome, la notizia verrà pubblicata l'indomani.

C'è un particolare: tutto questo non è (ancora) accaduto, ma dovrebbe avvenire, in Italia, e l'identikit dell'Ufo è quello qui accanto raffigurato. La ricostruzione - e previsione - di questo caso-campione si deve a un computer, che ha elaborato le più importanti segnalazioni del dopoguerra in tutto il mondo.

L'ingegner Renzo Cabassi, del Centro Ufologico Nazionale, fu il primo a ipotizzare qualche anno fa un evento del genere nel libro «Ufo perché» (Faenza editrice), allorché introducendo il problema esaminò taluni aspetti della ricerca.

Ora possiamo dire finalmente che se gli Ufo sono - in Francia - sulla retta strada, c'è anche chi - in Italia - li tallona sempre più da vicino.

Luciano Gianfranceschi

IL CASO DEI «DISCHI VOLANTI» AVVISTATI NEL CIELO DELLA SPEZIA

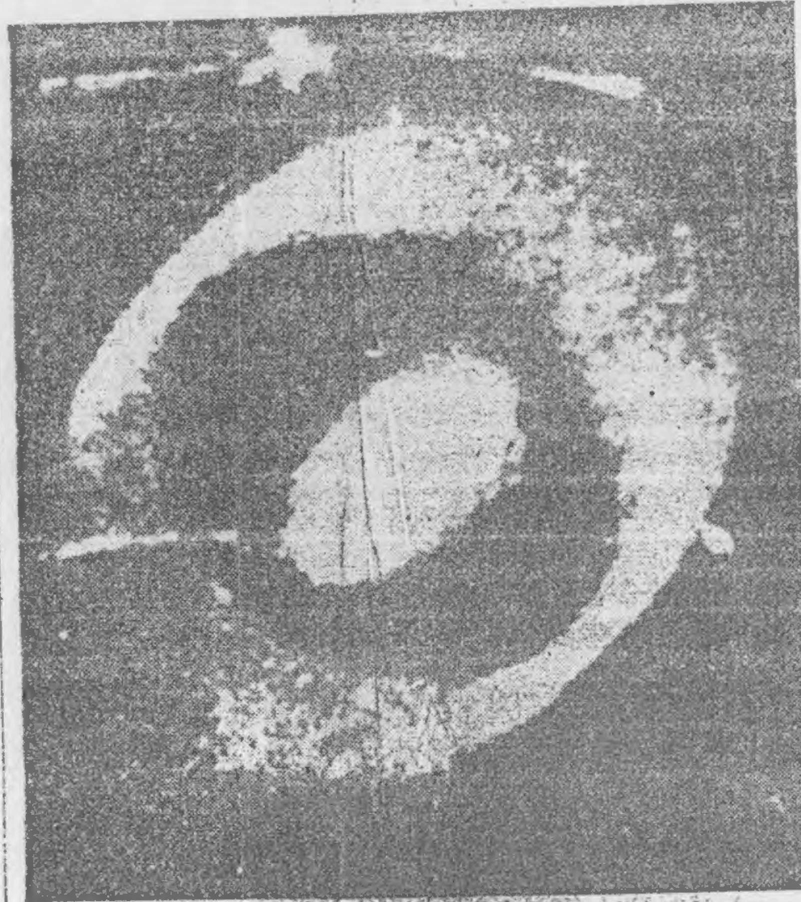
Gli scienziati non credono agli «UFO»

Secondo i tecnici dell'Università di Boulder, nel Colorado, nessuna «apparizione» ha finora resistito ad una attenta analisi - Il fenomeno, in Liguria, avrebbe avuto come conseguenza l'oscuramento della città - Discordanze d'orario con un guasto alla rete dell'Enel - Le foto scattate dai giovani studiosi di oggetti extraterrestri

Di nuovo i famigerati «dischi volanti» sarebbero comparsi due notti fa e la notte scorsa nei cieli del nostro pianeta. Questa volta, per nostra fortuna, l'apparizione non sarebbe avvenuta nei lontani orizzonti dell'Ohio, della California o dell'Arizona (dove di regola questi misteriosi apparecchi sono «avvistati» con la massima frequenza), ma nientemeno che nei cieli italiani: sopra il golfo della Spezia.

A quanto hanno riferito le agenzie di stampa e vari giornali, tre giovani spezzini — Mario Vischio, di 18 anni; Renato Carassale, ventenne; e Ignazio Bonadies, di 19 anni — non solo avrebbero visto i «dischi volanti» ma li avrebbero anche fotografati. I tre ragazzi, a quanto essi stessi hanno dichiarato, sono appassionati alle ricerche sugli UFO (Unidentified Flying Objects, oggetti volanti non identificati) con la cui indicazione vengono più giustamente chiamati i misteriosi «dischi volanti», che, solo dischi, in fondo, quasi mai sarebbero. C'è infatti chi ha descritto questi strani apparecchi come enormi sigari; chi, come fusi; chi, come aloni di luce; chi, addirittura come enormi sogliole argentee scodinzolanti sullo sfondo delle stelle.

In concomitanza con le apparizioni degli UFO nel cielo della Spezia, sarebbero state anche fotografate misteriose tracce di forma triangolare sul terreno delle colline circostanti la città [illegible] nonché singolari figure dall'aspetto umanoide nello sfondo di alcuni cespugli. Chi ha visto queste immagini ha addirittura dichiarato che esse potrebbero risultare dall'intreccio e dalla disposizione particolare e [illegible] di arbusti e foglie. Tali arbusti e tali foglie [illegible]rebbero figure vagamente [illegible] a quelle umane, ma [illegible] più alte di un mezzo [illegible]. Come se ciò non bastasse — [illegible] della Spezia — gli assertori [illegible] dei «dischi volanti» [illegible]



LA SPEZIA — Una delle foto scattate dai tre giovani.

che del fenomeno. In ogni libro di UFO si trova scritto che il black out fu provocato dagli extraterrestri come ammonimento al Paese tecnologicamente più avanzato della Terra.

[illegible] provviso abbassamento di tensione in [illegible] circuito della rete elettrica della zona della Spezia. Esso in effetti si è verificato, venerdì sera, dalle 18.07 alle 18.16 nella linea denominata La Pianta-Camposanto, [illegible]

più nitide e ben più impressionanti di quelle giunte dalla Spezia. Si ricorderà che dietro la pressione dei numerosi ufologi americani e di certe loro potenti organizzazioni che avevano fatto non poca presa nell'opinione pubblica, il governo degli Stati Uniti stanziò quasi un milione di dollari per una analisi che non lasciasse dubbio sulle vicende degli UFO. Le indagini furono affidate alla più qualificata istituzione scientifica del mondo per lo studio dell'alta atmosfera e dello spazio circumterrestre: l'Università di Boulder nel Colorado. I più esperti scienziati presero in considerazione uno per uno tutti i cosiddetti «avvistamenti»; le misteriose vicende che nei vari libri di ufologia pur paludati di serietà sono state riferite con dovizia di particolari e di «inspiegabili» interrogativi. Non una di quelle apparizioni ha resistito al vaglio.

I marziani

Quando i dati dell'Università di Boulder furono pubblicati, alcuni ufologi si rifugiarono nei cosiddetti contatti extrasensoriali (incontri con gli extraterrestri fuori delle normali percezioni dei sensi) e quindi non scientificamente valutabili. Così c'è chi ha raccontato di incontrarsi con venusiani o abitanti di Giove, chi invece insiste con i marziani nonostante che le più ravvicinate ricognizioni del pianeta rosso compiute con il Mariner 9 abbiano dimostrato che su Marte, se vita esiste — almeno nel senso che scientificamente si può dare ad essa — si potrebbe parlare al massimo di organismi estremamente rudimentali date le condizioni di quell'ambiente (temperatura, densità atmosferica, umidità eccetera) molto più proibitive di quelle che si hanno sulla Terra al Polo Sud.

Chi parla poi di esseri provenienti da pianeti al di là del Sistema Solare dimentica che la stella più vicina a noi, Alpha Centauri, dista [illegible]

Palla di fuoco chiamata bolide

Mercoledì 17 alle ore 22 circa è stata avvistata una luminosissima palla di fuoco che ha attraversato il cielo da Nord a Sud. Ed è da escludere che si trattasse di un aeroplano. Un po' più verosimile potrebbe essere l'ipotesi di un satellite artificiale al suo rientro nell'atmosfera. Ma la direzione Nord-Sud, estremamente rara per le orbite dei satelliti, che in genere vanno da Ovest a Est, e la scia molto lunga, sembrerebbe negare anche questa ipotesi. Del resto nessuna comunità scientifica lascerebbe precipitare un satellite artificiale in un'area densamente popolata senza avvertire nessuno (o almeno c'è da sperarlo).

L'osservazione da un'area vastissima (ci sono segnalazioni addirittura da Milano-Malpensa e da altre città del nord Italia) esclude che si tratti di fuochi artificiali e non come quelli che a Scarpino crearono, qualche tempo fa, poco attendibili avvistamenti di Ufo.

Resta l'ipotesi più ragionevole, cioè una meteora di grandi proporzioni, che in questi casi prende il nome di «bolide».

E', in pratica, un sasso vagante nello spazio, che [illegible] ad elevatissima velocità (100 mila - 200 mila chilometri l'ora), incontra la Terra, entra negli strati [illegible] dell'atmosfera, e per l'attrito si arroventa lasciando una scia luminosissima.

Quando sono abbastanza grandi, questi «oggetti» possono diventare tanto brillanti da essere visti in pieno giorno. Un esempio risale alla mattinata del 5-12-84, e gli avvistamenti riguardavano la Liguria, la Costa Azzurra e il Basso Piemonte. Andava in direzione Sud-Nord. Studi successivi determinarono, con una certa attendibilità, che passò a circa 60 km. di altezza sopra Montecarlo, per andare a finire la sua corsa nella zona [illegible]. Probabilmente si disintegrò a 20 km di quota e forse alcuni frammenti caddero a terra.

Ma era inverno e c'erano 2 metri di neve. A primavera qualcuno cercò un po' per vedere se trovava qualche cosa ma naturalmente non trovò nulla anche perché l'area probabile di caduta copriva una superficie di un centinaio di chilometri quadrati.

Questi fenomeni avvengono a grande altezza e ciò li rende visibili da vaste aree. Quello di mercoledì, per esempio, l'ha notato mezza Italia.

Rispetto alle normali stelle cadenti che lasciano una bella scia ma non danno l'impressione di arrivare al suolo, talvolta i «bolidi» paiono giungere a terra, ed anche in modo brutale, tanto che molti si aspettano chissà quali danni. In realtà è difficilissimo che riescano a colpire la superficie. Già oltre i 20 km di altezza l'attrito è così forte che generalmente si disintegrano o si spezzano in frammenti, letteralmente «esplodendo».

I casi di impatto violento al suolo sono estremamente rari. Tra l'altro non sempre cadono o vengono distrutti nell'alta atmosfera. Talvolta, se sono abbastanza grandi, e in casi particolarissimi di «incidenza», possono anche passare a volo radente a grande altezza. Entrano negli strati più rarefatti, si arroventano, lasciano una scia luminosa, ma sono così veloci e massicci che riescono a sopravvivere, emergendo verso l'alto e perdendosi nuovamente nello spazio.

La traiettoria molto lunga del meteorite avvistato mercoledì (pare che alcuni l'abbiano visto addirittura tramontare oltre l'orizzonte, o come dicono altri, «cadere in mare», potrebbe anche far pensare ad un meteorite del tipo suddetto.

Quando avremo, se riusciremo ad averlo, qualche dato preciso (per esempio punto di inizio e fine della scia in cielo, e luogo esatto dell'osservazione), con il metodo delle triangolazioni sarà possibile determinare il cammino fatto con una certa precisione.

Pietro Planezio
Oss. Astronomico
di Sestri Pon.

Tre o quattro secondi, non di più. Ma di un'intensità e una bellezza uniche. Quella palla di fuoco nel cielo ha fatto gridare di meraviglia genovesi di ogni età. Alle 22,15, minuto più minuto meno, di mercoledì sera, un meteorite si è fiondato velocissimo a circa 100 chilometri dalla Terra. Un corpo più grande bluastro e una coda a diverse gradazioni di rosso, questo hanno impresso nella retina centinaia di persone che hanno tempestato i centralini del "Secolo XIX", dei carabinieri e della polizia, chi per esprimere il proprio stupore, chi per manifestare un pizzico di paura e incredulità.

Il meteorite sembrava lì a portata di mano, vicinissimo, affascinante eppure sgusciante. *«Uno spettacolo stupendo»* spiega con il tono di voce ancora stupefatto ad un giorno di distanza dall'avvistamento una donna che abita a Prelo, vicino a Pontedecimo *«Una coda lunga di mille colori che ci ha quasi abbagliato. "Quella è la stella Cometa" mi è venuto da dire a mio figlio»*.

Insomma un avvenimento raro. Qualcuno ha scomodato un evento simile accaduto prima della guerra. Chi ha visto ha però puntato il proprio commento sulla bellezza del fenomeno. Quei colori e quella graduazione di colori hanno suscitato interesse e stupore e poi la curiosità di saperne di più. Così si spiegano le decine di telefonate al nostro giornale, alla polizia e ai carbinieri.

Il meteorite "viaggiava" con ogni probabilità in direzione nord-sud. E' stato avvistato un po' dappertutto: a ponente principalmente ma anche a Nervi. Quella "palla di fuoco" sbucava dalla collina e proseguiva la sua corsa verso il mare. Qualcuno ha giurato di averla vista precipitare nelle acque del mar ligure. Ma si è trattato, con ogni probabilità, di un effetto ottico: l'astro si dev'essere disintegrato a qualche decina di chilometri dal suolo, ma chissà dove. A confermare l'ipotesi che l'oggetto misterioso provenisse dal nord c'è anche la testimonianza dei tecnici della torre di controllo dell'aeroporto "Malpensa" di Milano. Anche nel capoluogo lombardo c'è stato l'avvistamento, così come segnalazioni analoghe sono giunte da Savona.

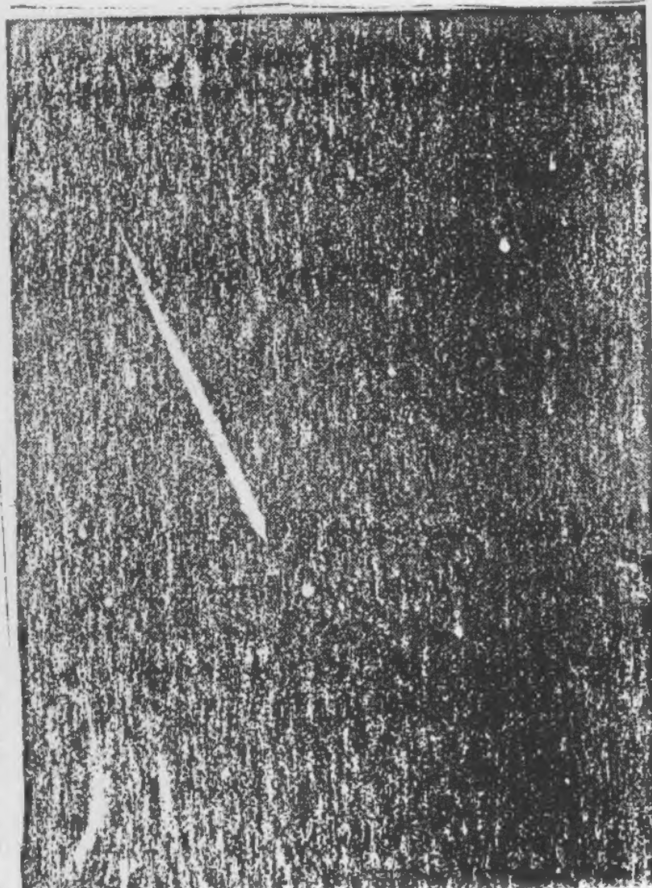
Escluso invece che quella scia luminosa e multicolore potesse essere un aereo o un satellite. Un'ipotesi subito scartata dagli uomini radar dell'areostazione genovese.

Telefoni roventi come il meteorite

Entusiasmo, stupore. I genovesi hanno gradito lo "show" del meteorite ferragostano. Uno spettacolo breve, troppo breve, come una star bizzosa che si concede appena e poi lascia il palcoscenico. Ma anche un'"esibizione" che non si scorderà mai più. *«Un oggetto luminoso stupendo»* spiega al telefono l'ennesimo genovese che ha scelto il "Secolo XIX" per esternare la propria meraviglia *«Mi trovavo alla fermata dell'autobus e volevo gridare: quella scia luminosissima e multicolori mi aveva abbagliato. Una visione fantastica. Ma poi ho pensato che mi avrebbero preso per matto ed ho lasciato perdere»*.

"Spettacolo", "stupendo", "visione fantastica". Davvero il veloce passaggio del corpo celeste ha acceso la fantasia dei genovesi. Ma c'è stato qualcuno che l'altra sera si è preso anche paura. Pensava alla caduta di un aereo ed ha chiamato i carabinieri e poi il nostro centralino per avere informazioni. Si è rassicurato soltanto quando ha saputo del meteorite.

«Abbiamo visto una palla di fuoco saettare velocissima». E' questa l'immagine ricorrente nella mente degli "spettatori". Anche se poi la palla di fuoco, di un rosso talmente intenso da sembrare bluastra (come succede quando si guarda la fiamma ossidrica o la fiammella del gas) si portava dietro una "coda" lunghissima e ben visibile. La coda era rossa con gradazioni arancioni e gialle. Per la gioia dei bambini che sono riusciti a scorgere quel corpo celeste diretto verso il mare. *«Veniva dalle colline»* confermano la traiettoria altri lettori *«chissà forse si è inabissato nelle acque del mar ligure»*.



Credibile il passaggio di un corpo celeste. La metà di agosto, si sa, è il periodo buono per le stelle cadenti. Cadono, dicono gli esperti, in gran quantità, anche se si vedono raramente. E di raro questo meteorite aveva parecchio: la luminosità, la vicinanza (ma anche questo è più che altro un effetto ottico), la grandezza. E poi tutti quei colori: per chi aveva il naso all'insù o stava passeggiando, una soffocante notte d'agosto ha regalato attimi irripetibili di spettacolo. Era di scena uno splendido atto unico della natura.

V. D. B.

2 STAMPA SERA Sabato 4 Novembre 1978

Prelevato nel 1971 da extraterrestri

Chiuso dentro un Ufo gli cambiarono il sangue

CITTA' DEL MESSICO — *Gli extraterrestri stanno intensificando la loro «esplorazione ravvicinata del pianeta Terra», pare, secondo gli Ufologi, con un piano ben determinato. I primi «contattisti», ossia coloro che affermarono di aver avuto rapporti diretti con gli «extra», appaiono del tutto superati da quanto sta ora accadendo. George Adamski, che disse di aver volato a bordo dei «dischi volanti» e scrisse volumi sulle sue esperienze cosmiche, Freitas Guimaraes e molti altri, appartengono alla «Vecchia generazione». Oggi gli stessi «incontri ravvicinati del terzo tipo» sembrano subire un mutamento e si moltiplicano i casi di terrestri che, prelevati da Ufonauti, vengono' analizzati, sottoposti a trattamenti speciali, come se gli «extra» fossero ansiosi di portare a compimento la loro analisi sull'«animale uomo» in vista di un intervento nei nostri affari terrestri, preannunciato del resto a Torino, in maniera ufficiale, sere fa, al Teatro Erba, quando il* Gruppo Ricerche *denominato* CTA 102 *ha informato gli spettatori sbigottiti che non vi sono dubbi:* gli Ufo vengono dalle Pleiadi!

Ora notizie altrettanto sensazionali giungono dal Messico, un paese dove le esperienze Ufologiche sono state già in passato piuttosto frequenti. Il giornale di Città del Messico El Sol, *annuncia che un messicano di trent'anni, che dice di esser stato rapito da extraterrestri nel 1971.*

Il sangue del messicano — afferma El Sol, *non corrisponde più ad alcun tipo conosciuto sulla terra; l'uomo inoltre presenta curiose formazioni, come sei capezzoli, che gli sono spuntati sul torace. L'uomo, la cui identità non è stata rivelata, si trovò coinvolto in una incredibile avventura nell'aprile del 1971, durante la siesta. Sentì dei rumori in una casa vicina, andò a vedere che succedeva, si trovò davanti un tipo strano, alto circa due metri, che lo fece poi salire su una nave spaziale atterrata nei paraggi. Poco dopo il messicano e l'Ufonauta presero a passeggiare per le vie della città ma invisibili, senza cioè che nessuno li potesse scorgere. L'apparecchio nel quale entrarono era rotondo; dentro c'erano tre altri «extra» che parlarono «telepaticamente» con il messicano e, con uno strano congegno, gli prelevarono sangue dal pollice e poi gli dissero:* «Adesso tu sei dei nostri». *Il messicano parve ridestarsi da un sogno quando si ritrovò a casa propria, a letto, con il pollice della mano destra che sanguinava. Quattro mesi dopo l'uomo senti male ai reni e poi si scoprì il mistero del suo sangue di tipo sconosciuto. Tre specialisti studiosi dei fenomeni legati agli extraterrestri lo stanno ora tenendo sotto controllo.*

L'ORA
Martedì 13 Marzo 1979

Gli UFO a Madera vanno e vengono

LISBONA — Oggetti volanti non identificati hanno «visitato» più volte negli ultimi tempi l'isola di Madera e avrebbero anche avuto contatti con gli abitanti dell'isola. Lo riferisce l'agenzia stampa portoghese «ANOP», che aggiunge che un tenente d'aviazione e l'autista del taxi a bordo del quale egli si trovava hanno detto di aver visto venerdì scorso «un grande e luminoso oggetto a forma di sigaro» che si spostava lentamente lungo la costa dell'isola di Madera prima di sparire all'orizzonte. Il 4 marzo un agente della polizia militare di guardia ad una postazione costiera ha avvertito i suoi superiori che un disco volante stazionava sopra la baia di Funchal.

L'agenzia «ANOP» afferma anche che alcuni giornali locali hanno pubblicato il racconto di un giovane dell'isola che ha avuto «contatti diretti» con l'equipaggio di un «oggetto volante non identificato».

L'agenzia non fornisce però particolari su questo incontro.

Gazzetta del Sud /
artedì 24 Gennaio 1978

Ragazzi rapiti da extraterrestri?

CUIABA (Brasile Centrale) — Due ragazzi brasiliani, Manoel Roberto e suo cugino Paulo, sarebbero stati rapiti da un oggetto volante non identificato. Lo si è appreso a Cuiaba, località nel centro del Brasile a 500 chilometri a sud di Manaus.

Secondo le dichiarazioni dello stesso Manoel Roberto, venerdì scorso, mentre giocava a palla vicino a casa sua col cugino, videro apparire un grande oggetto luminoso. Spaventati, i due ragazzi cercarono di fuggire ma — racconta Manoel che è stato ritrovato solo a Rondonopolis a 500 chilometri da casa sua — «mio cugino ed io ci siamo sentiti attirati dall'oggetto».

Il Mattino, 18/1/1973

Il catalogo dei «dischi volanti»

LIMA, 17 gennaio

Centotrentotto diversi tipi di dischi volanti sono stati catalogati dalle istituzioni che si dedicano a studiare gli «oggetti volanti non identificati»: l'ha reso noto il presidente dell'«Istituto peruviano delle relazioni interplanetarie», Carlos Paz Garcia, il quale ha dichiarato anche che vi sono cinquattotto tipi di viaggiatori «extraterrestri».

Secondo quanto ha rivelato il direttore dell'Istituto suddetto al giornale peruviano «Ojo», vi sono oggetti volanti a forma di sigaro ed altri a forma di disco. Quanto ai viaggiatori spaziali, Carlos Paz Garcia ha dichiarato che 28 tipi di essi sono stati visti con scafandrini simili a quelli che usano gli astronauti terrestri e 25 senza scafandro, «il che dimostra — ha detto — che possono respirare la nostra atmosfera». Gli esseri extraterrestri — secondo la stessa fonte — possono avere un'altezza di tre metri, i più alti.

Paz Garcia sostiene che l'Istituto da lui diretto ha registrato trecento apparizioni di dischi volanti in Perù. Egli ha indicato che uno dei casi più importanti è quello di Huancayo, nella Sierra centrale peruviana, dove nel maggio dello scorso anno è esploso un disco volante.

Carlos Paz Garcia ha, infine, detto che gli essere extraterrestri non comunicano con i terrestri, perchè l'umanità non è ancora preparata per comunicare con loro.





From a painting by Paolo[…] Hutchison for the Hayden Planetarium at the American Museum of Natural History.
Artist's conception of the planet Saturn as viewed from one of its satellites, Enceladus.

Fact and Interplanetary Fancy

[O]UR NEIGHBOR WORLDS. By V. A. Firsoff. Twenty-six illustrations. 336 pp. New York: Philosophical Library. $6.

[B]y WALDEMAR KAEMPFFERT

[I]N his opening chapter V. A. Firsoff states that he has [s]triven to marry our present [as]tronomical information to the [ra]pidly expanding science of [sp]ace flight and give a few [gli]mpses of its future prospects [on] a strictly scientific basis." [Fu]rthermore, "space flight is [tre]ated only as an adjunct to [ast]ronomy, and in this respect [th]e present volume differs from [oth]er similar works."

The truth is that Mr. Firsoff [tre]ads a well-beaten path. In [the]ir "Conquest of Space" Ches[ley] Bonnestell and Willy Ley [to]m over the solar system [mu]ch more excitingly, with [few]er technicalities and simpler [ex]planations. In fact the nu[me]rous astronauts who have [wr]itten both technical and pop[ula]r books on space voyages to [oth]er worlds have had to cover [mu]ch of Mr. Firsoff's ground. [Wh]at we have in "Our Neigh[bor] Worlds" is a volume of [wh]ich half is a discussion of [the] mechanics of space travel [an]d the other half a description [of t]he conditions that are sup[pos]ed to prevail on the planets [of t]he solar system. Since there [are] no spaceships Mr. Firsoff [can] do no more than set forth [the] navigational and technical [dif]ficulties that must be sur[mo]unted in landing on near-by [pla]nets and in escaping their [gra]vitational clutches when it [is t]ime to return.

[A]fter unnecessarily reviewing [the] various hypotheses that [hav]e been formulated to ac[cou]nt for the solar system (in[ci]dentally omitting any reference to von Weizsaecker's) and putting in a good word for his own, the author gets down to the business of describing spaceships and space travel. The presentation is good and summarizes what German, French and English scientists and engineers have published in the last thirty years. It is strange that a trained scientist should assert that the nucleus of an atom is "a composite structure of neutrons, protons and electrons." Electrons were thrown out of atomic nuclei twenty and more years ago.

As he flits from planet to planet Mr. Firsoff indulges in considerable romantic speculation. The flying-saucers are to him not necessarily figments because only prejudice would deny "the possibility that the earth may be under observation by flying craft from another world." Contrary to prevailing opinion he thinks that there may be much water deep in the crust of the Moon and that "moon-grown tomatoes, the size of pumpkins, enormous bananas and super-melons of delicate flavor" are agricultural possibilities because lunar soil is assumed to be very fertile.

The planet Mercury, so hot that lead and tin would melt on the surface exposed to the sun, may support life in some cool valleys, Mr. Firsoff believes. What kind? There is no answer except that "forms of life not basically unsimilar to ours might exist there." So he would not dismiss the notion that Mercury may be inhabited "by an intelligent race which has succeeded in harnessing the great potential source of energy in the intense solar radiation to industrial uses and building a flourishing civilization."

Mr. Firsoff is not so sure about the habitability of Venus, chiefly because of an atmosphere so thick that nothing can be seen of the surface below. "The only way to get the matter settled is to go and have a look at Venus at close quarters." At this point the spaceship is brought in not to settle the matter but to describe the technique of landing. Nevertheless the author says that when he shuts his eyes and lets his imagination go he has a vision of "a pale green sky with a high ceiling of ribbed yellow clouds through which a large golden sun shimmers dimly." He also sees "tall red mountains capped with snow."

AND so it goes from planet to planet, with Mars, as may be supposed, receiving special attention because of its problematical "canals" and its seasonal changes in color from vernal green to autumnal red. Mr. Firsoff thinks that if the "canals" are what the late Percival Lowell thought they were—irrigation ditches dug by a technologically advanced race of intelligent beings—the two satellites of Mars may well be artificial space stations.

Perhaps it is unfair to lift up these comments for public view. Nevertheless, they testify to a kind of thinking that is rare among astronomers. It must be said for Mr. Firsoff that his examination of the planets is as fresh as this morning's newspaper. As a review of what astronomers have discovered and written about the planets in recent years his is about as rich in information as anyone could wish. But the information could have been presented without any reference to space travel and without interweaving romantic speculation.

[M]r. Kaempffert is science [edi]tor of THE TIMES.

6	7	8	9
K	F	G	A
C	D	L	G
H	C	D	E
G	A	I	D
L	G	A	B
C	D	L	G
H	C	D	E
G	A	I	D
L	G	A	B
D	E	M	A
I	D	E	F
A	B	J	E
M	A	B	C
E	F	N	B
J	E	F	G
A	B	J	E
M	A	B	C
E	F	N	B
J	E	F	G
B	C	K	F
N	B	C	D
F	G	H	C
K	F	G	A
C	D	L	G
H	C	D	E
G	A	I	D
L	G	A	B
D	E	M	A
I	D	E	F
A	B	J	E
M	A	B	C

...first three digits of year, ...column of fourth digit, ...Year Type Letter.

... Year Type Letter, ...calendar

JAN. 31 d	E L	G N	D K	A H	C J	B I	F M	31 d JAN.
FEB. 28/29	B I	D K	A H	E L	G N	F M	C J	28/29 FEB.
MAR. 31 d	B H	D J	A N	E K	G M	F L	C I	31 d MAR.
APR. 30 d	F L	A N	E K	B H	D J	C I	G M	30 d APR.
MAY 31 d	D J	F L	C I	G M	B H	A N	E K	31 d MAY
JUNE 30 d	A N	C I	G M	D J	F L	E K	B H	30 d JUNE
JULY 31 d	F L	A N	E K	B H	D J	C I	G M	31 d JULY
AUG. 31 d	C I	E K	B H	F L	A N	G M	D J	31 d AUG.
SEP. 30 d	G M	B H	F L	C I	E K	D J	A N	30 d SEP.
OCT. 31 d	E K	G M	D J	A N	C I	B H	F L	31 d OCT.
NOV. 30 d	B H	D J	A N	E K	G M	F L	C I	30 d NOV.
DEC. 31 d	G M	B H	F L	C I	E K	D J	A N	31 d DEC.

S	M	Tu	W	Th	F	S
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

S	M	Tu	W	Th	F	S
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

S	M	Tu	W	Th	F	S
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

S	M	Tu	W	Th	F	S
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

S	M	Tu	W	Th	F	S
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

S	M	Tu	W	Th	F	S
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Example
July 4, 1776
Year Type H
Day of week Thursday

S	M	Tu	W	Th	F	S
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Chart devised by Arthur A. Merrill, a General Electric Company engineer

tends from 1753, the year the Gregorian calendar, now in use, was adopted generally, to 2059. It could easily be extended indefinitely into the future. For convenience, 3,684 months are represented.

It consists of two parts. The first is a chart that assigns a key letter to each of the 307 years included. The second correlates these "year letters" with the twelve months and leads into the proper calendar page for any particular month in any particular year.

Suppose one wants to know what day of the week the next Presidential inauguration will take place. The date, by constitutional amendment, is Jan. 20, 1953. Look down the left-hand column to the first three digits of the year, "195," then read across to the letter in the column of the fourth digit, "3," which is "D," the "year-type letter."

Then go to the month table in the upper right, find January, read across until you strike the year-type letter, "D," and read down the column into the proper calendar page, the lowest one. The inauguration, Mr. Merrill's calendar shows, will be held on Tuesday.

Other perpetual calendars in common use are H. F. M. Hedrick's in The World Almanac for 1850-2100; The Information Please Almanac's for 1800-2000 and A. F. L. Wilkinson's in Whitaker's Almanac for 1 A. D.-2499. Mr. Merrill's system is simpler than any of these.

regularities on radar waves was the subject of a special study during the war by the Wave Propagation Committee of the Joint Chiefs of Staff, of which Prof. Donald H. Menzel, Harvard University astrophysicist, was chairman.

The explanation for the widespread rumors and credulity about the myth of the "flying saucers" must be sought, however, not in the realm of the physical sciences, but in the sphere of mass psychology. No matter what evidence may be presented to debunk them, the rumors will continue to spread for a time until the novelty wears off and the public takes up a new fantasy.

Fashions in Fantasies

There are fashions in fantasies, depending on the times and the seasons. In the Nineteen Twenties there was the Loch Ness Monster in Scotland, which was "seen" by hundreds. In the Gay Nineties, the newspapers were filled with reports about a mysterious cigar-

that what had been described as "flying saucers" were plastic, unmanned sounding balloons with diameters of a hundred feet, called "skylooks." The balloons had been sent up as high as twenty miles since 1947 (the year when "flying saucers" were first rported) for the purpose of gathering information about cosmic rays and the upper atmosphere.

Dr. Liddel and his scientific colleagues had examined hundreds of reports about "flying saucers," and they found that nearly all came from honestly mistaken persons. Sunlight reflected by an aircraft, wind-blown objects, light on a weather balloon, a running light on a plane, a meteor, the planet Uranus in certain positions accounted for what honest observers believed were "saucers."

changed his mind several times as to whether he would rob the place or not, finally made off with $30 from Loft's candy store at 152 East Forty-second Street yesterday. He promised to repay the sum in a month.

Mrs. Bertha Romano, the manager, was alone in the shop at 2:45 P. M. when a young, well-spoken man entered. He had his right hand in his pocket and announced nervously: "This is a hold-up."

Mrs. Romano turned white and began to tremble. Then the man said to her: "Oh, I don't think I can go through with it." He looked as if he were about to cry, she said.

"My landlady is after me for money," he explained. "She won't give me my clothes until I pay her. I used to work for the post office and I might get my job back in a month. I don't want to get a bad name."

His wavering went on for at east twenty minutes. Mrs. Romano offered him some loose change, which he reached for and then rejected. Then he decided to take bills. Mrs. Romano asked him how much he needed.

"I need $30," he said. "I hate to take it, but I'll pay you back."

As she turned the money over to him, he wrote down her name and address. On leaving, he said: "Remember, it'll be back in thirty days."

2 'Copters Arrive in Iceland

REYKJAVIK, Iceland, July 29 (AP)—Two United States Air Force helicopters, attempting the first trans-Atlantic rotor plane crossing, arrived here tonight. They were escorted on the 735-mile overwater flight from Greenland by a B-17. The planes are en route to Wiesbaden, Germany, to test the feasibility of delivering American helicopters to Europe by air.



30/7/52

AIR FORCE DEBUNKS 'SAUCER' REPORTS

Continued From Page 1

Force officials said they considered it the service's "obligation" to continue to investigate saucer reports.

General Samford insisted, in the face of recent reports here from both skilled pilots and radar operators who had sighted "objects," that the great need in "saucer" investigation was a method of measurement. Even trained pilots, whose word is not doubted, he indicated, are not capable of properly assessing the make-up of the fiery objects that they have been reporting.

Out of today's conference emerged a favorite theory, but one that the experts conceded did not answer everything.

It is that in the kind of weather that has existed here—hot and humid—there is created something known as a temperature inversion. This, it was explained, is the existence of a layer of cooler air stretched between two hot layers. This condition can cause certain reflections of light for both the human eye and the far-from-infallible radar screen, which was designed to detect solid objects.

For example, ground lights during inverted temperature periods might very well appear reflected in the clouds as globes of light. These reflections could be picked up both by airborne pilots and by ground operators of radar apparatus, according to General Samford and the staff of specialists he brought to the news conference.

Third Time in Ten Days

Three times in the last ten days, it was disclosed, the Capital area has reported flying objects, some stationery, others moving at various speeds.

The latest report came today from operators of the Civil Aeronautics Administration radar apparatus at National Airport, who said their equipment had picked up numerous objects from 2:30 to 6 A. M. A spokesman said as many as twelve unidentified objects had appeared on the radar screen at one time but that "no visual sightings were made." Consequently, he added, the near-by Andrews Air Force Base was not notified and no jet fighters were dispatched to investigate.

General Samford's staff attempted to explain the supposedly moving objects as sightings of separate phenomena.

As an example of how ground objects or lights can be reflected into the clouds and mistakenly identified, one Air Force expert told of a pilot who nearly crashed his plane into the ground while chasing an "object" that had appeared in his airplane's radar screen.

The Air Force experts said that although they had run down more than 1,000 supposed sightings of "saucers" or other objects in recent years, only 20 per cent of the reports from creditable sources remained unexplained.

Recalling that signs in the sky across the sky Saturday evening. A destroyer escort was sent to sea, but officers would not elaborate.

"Missiles" Over the Bahamas

Special to THE NEW YORK TIMES.

NASSAU, the Bahamas, July 29—From a remote settlement here where the people probably never heard about "flying saucers" came a report today that about two weeks ago a group of persons had

regularities on radar waves was the subject of a special study during the war by the Wave Propagation Committee of the Joint Chiefs of Staff, of which Prof. Donald H. Menzel, Harvard University astrophysicist, was chairman.

The explanation for the widespread rumors and credulity about the myth of the "flying saucers" must be sought, however, not in

that what had been described as "flying saucers" were plastic, unmanned sounding balloons with diameters of a hundred feet, called "skylooks." The balloons had been sent up as high as twenty miles since 1947 (the year when "flying saucers" were first reported) for the purpose of gathering information about cosmic rays and the upper atmosphere.

Dr. Liddel and his scientific col-

leagues had reports abo and they came from sons. Sunlig craft, wind- a weather b on a plane. Uranus in counted for believed we

A CALENDAR THAT WILL TELL THE DAY OF THE WEEK FROM

- CALENDAR ···· 1753 - 2059 -

To use:
Go down column to first three digits of year,
then across to column of fourth digit,
and obtain Year Type Letter.
Then find month,
go straight across to Year Type Letter,
then down to calendar.

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
175				A	B	C	K	F	G	A
176	I	[illegible]	E	F	N	B	C	D	L	G
177	A	B	J	E	F	G	H	C	D	E
178	M	A	B	C	K	F	G	A	I	D
179	E	F	N	B	C	D	L	G	A	B
180	C	D	E	F	N	B	C	D	L	G
181	A	B	J	E	F	G	H	C	D	E
182	M	A	B	C	K	F	G	A	I	D
183	E	F	N	B	C	D	L	G	A	B
184	J	E	F	G	H	C	D	E	M	A
185	B	C	K	F	G	A	I	D	E	F
186	N	B	C	D	L	G	A	B	J	E
187	F	G	H	C	D	E	M	A	B	C
188	K	F	G	A	I	D	E	F	N	B
189	C	D	L	G	A	B	J	E	F	G
190	A	B	C	D	L	G	A	B	J	E
191	F	G	H	C	D	E	M	A	B	C
192	K	F	G	A	I	D	E	F	N	B
193	C	D	L	G	A	B	J	E	F	G
194	H	C	D	E	M	A	B	C	K	F
195	G	A	I	D	E	F	N	B	C	D
196	L	G	A	B	J	E	F	G	H	C
197	D	E	M	A	B	C	K	F	G	A
198	I	D	E	F	N	B	C	D	L	G
199	A	B	J	E	F	G	H	C	D	E
200	M	A	B	C	K	F	G	A	I	D
201	E	F	N	B	C	D	L	G	A	B
202	J	E	F	G	H	C	D	E	M	A
203	B	C	K	F	G	A	I	D	E	F
204	N	B	C	D	L	G	A	B	J	E
205	F	G	H	C	D	E	M	A	B	C

JAN. 31 d	E L	G N	D K	A H	C J	B I	F M
FEB. 28/29	B I	D K	A H	E L	G N	F M	C J
MAR. 31 d	B H	D J	A N	E K	G M	F L	C I
APR. 30 d	F L	A N	E K	B H	D J	C I	G M
MAY 31 d	D J	F L	C I	G M	B H	A N	E K
JUNE 30 d	A N	C I	G M	D J	F L	E K	B H
JULY 31 d	F L	A N	E K	B H	D J	C I	G M
AUG. 31 d	C I	E K	B H	F L	A N	G M	D J
SEP. 30 d	G M	B H	F L	C I	E K	D J	A N
OCT. 31 d	E K	G M	D J	A N	C I	B H	F L
NOV. 30 d	B H	D J	A N	E K	G M	F L	C I
DEC. 31 d	G M	B H	F L	C I	E K	D J	A N

S	M	Tu	W	Th	F	S
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

S	M	Tu	W	Th	F	S
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

S	M	Tu	W
		1	2
6	7	8	9
13	[illegible]	[illegible]	16
20	[illegible]	[illegible]	23
27	28	29	30

S	M	Tu	W	Th	F	S
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

S	M	Tu	W	Th	F	S
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

S	M	Tu	W
2	3	4	5
[illegible]	10	11	12
[illegible]	17	18	19
23	24	25	26
30	31		

Example
July 4, 1776
Year Type H
Day of week Thursday

S	M	Tu	W	Th	F	S
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Chart devised by Arthur A. Merrill, a General Electric Company engineer

Many insomniacs when they are afflicted with a sleepless night, turn to counting sheep. But not Arthur A. Merrill, a General Electric Company engineer. He began counting days. The result is a new and simpler solution to the perpetual calendar problem, long the idle moments' delight of mathematicians.

Mr. Merrill's perpetual calendar, released yesterday by General Electric, is a simple as a newspaper racing chart. It extends from 1753, the year the Gregorian calendar, now in use, was adopted generally, to 2059. It could easily be extended indefinitely into the future. For convenience, 3,684 months are represented.

It consists of two parts. The first is a chart that assigns a key letter to each of the 307 years included. The second correlates these "year letters" with the twelve months and leads into the proper calendar page for any particular month in any particular year.

Suppose one wants to know what day of the week the next Presidential inauguration will take place. The date, by constitutional amendment, is Jan. 20, 1953. Look down the left-hand column to the first three digits of the year, "195," then read across to the letter in the column of the fourth digit, "3," which is "D," the "year-type letter."

Then go to the month table in the upper right, find January, read year-type down the c calendar p The inaug calendar s Tuesday.

Other p common u rick's in for 1850-2 Please Al and A. Whitaker's 2499. Mr. simpler th

New York Times 22-11-53

Flying Sky-High

FLYING SAUCERS FROM OUTER SPACE. By Maj. Donald E. Keyhoe. 276 pp. New York: Henry Holt & Co. $3.

By JONATHAN N. LEONARD

BELIEVERS in flying saucers—the ones convinced that they are space ships from another planet—have developed an almost impregnable pattern of protective dialectic. Its basic dogma is that the United States Air Force is run by fools or traitors. Once this "fact" is accepted the rest is easy.

The story goes like this. The Air Force, whose duty is to protect the nation from airborne unpleasantness, has evaluated thousands of saucer "sightings" and has come to the conclusion that many of the saucers are "U. F. O.'s" (Unidentified Flying Objects) which behave in such peculiar ways that they can be nothing but extraterritorial space ships.

For some reason, however, the Air Force has decided to keep this situation from the public. It conceals the evidence and tries to explain the U. F. O.'s as man-made objects, natural phenomena, hallucinations or hoaxes. Apparently all foreign air forces have joined the conspiracy of silence. Only a few persistent investigators, such as Maj. Donald E. Keyhoe (of Marines, retired), author of "Flying Saucers From Outer Space," have the guts to buck this system. They haunt the Pentagon to pore over saucer reports that an Air Force underground allows them to inspect. Then they write books or articles that tell all. Major Keyhoe's tell-all book is full of long, unremembered conversations. It teems with unidentified authorities and anonymous sources. It describes startling photographs, but prints none of them. It contains abundant evidence that the major is no expert in the field of physics.

In many cases, for instance, he accepts without comment sensational estimates of a saucer's speed. The fact is, of course, that no one can judge the distance of an unfamiliar flying object unless he knows its size. Without knowing its distance he cannot judge its speed. This is particularly true of lights, but Major Keyhoe tells of many lights that were speeding through the dark sky at thousands of miles per hour.

The major's chief contact with the pro-saucer faction seems to have been one Albert M. Chop, whom he describes as "the Air Force civilian expert on unidentified flying objects." Chop, in reality, was a minor functionary at the Air Force press desk. He says nothing startling, but the major tries to give the impression that Chop knows the great secret (that the saucers are space ships) and is bursting to tell it.

ON the book's jacket the major's publishers print a polite letter that they got from Chop last January. It is noncommittal, but if read hastily it might seem to endorse "the interplanetary answer." Chop resigned his Air Force job about the time he wrote the letter.

Up to the present writing, the Air Force has taken the attitude that most of the saucer "sightings" can be explained in unsensational ways. Most of the remainder, the U. F. O.'s, are hoaxes or reports too vague to be evaluated. Quite properly, however, the Air Force has not ruled out space ships absolutely. Since it cannot be proved that the earth is the only inhabited place in the universe, there remains a tenuous possibility that space ships may be visiting the earth. On this extreme improbability are built such books as Major Keyhoe's.

Mr. Leonard, a science editor and writer, is author of "Flight Into Space."

A Coast Guard photograph taken on July 16, 1952, at an air station in Salem, Mass. The Coast Guard caption, headed "What Are They?" called its picture "phenomenal" and described the objects in the sky as "brilliant lights."

From a painting by [illegible]
Artist's conception of the

Fact and Interplanetary Fancy

OUR NEIGHBOR WORLDS. By V. A. Firsoff. Twenty-six illustrations. 336 pp. New York: Philosophical Library. $6.

By WALDEMAR KAEMPFFERT

IN his opening chapter V. A. Firsoff states that he has "striven to marry our present astronomical information to the rapidly expanding science of space flight and give a few glimpses of its future prospects on a strictly scientific basis." Furthermore, "space flight is treated only as an adjunct to astronomy, and in this respect the present volume differs from other similar works."

The truth is that Mr. Firsoff treads a well-beaten path. In their "Conquest of Space" Chesley Bonnestell and Willy Ley roam over the solar system much more excitingly, with fewer technicalities and simpler explanations. In fact the numerous astronauts who have written both technical and popular books on space voyages to other worlds have had to cover much of Mr. Firsoff's ground. What we have in "Our Neighbor Worlds" is a volume of which half is a discussion of the mechanics of space travel and the other half a description of the conditions that are supposed to prevail on the planets of the solar system. Since there are no spaceships Mr. Firsoff can do no more than set forth the navigational and technical difficulties that must be surmounted in landing on near-by planets and in escaping their gravitational clutches when it is time to return.

After unnecessarily reviewing the various hypotheses that have been formulated to account for the solar system (incidentally omitting any reference to von Weizsaecker's) and putting in a good word for his own, the author gets down to the business of describing spaceships and space travel. The presentation is good and summarizes what German, French and English scientists and engineers have published in the last thirty years. It is strange that a trained scientist should assert that the nucleus of an atom is "a composite structure of neutrons, protons and electrons." Electrons were thrown out of atomic nuclei twenty and more years ago.

As he flits from planet to planet Mr. Firsoff indulges in considerable romantic speculation. The flying-saucers are to him not necessarily figments because only prejudice would deny "the possibility that the earth may be under observation by flying craft from another world." Contrary to prevailing opinion he thinks that there may be much water deep in the crust of the Moon and that "moon-grown tomatoes, the size of pumpkins, enormous bananas and super-melons of delicate flavor" are agricultural possibilities because lunar soil is assumed to be very fertile.

The planet Mercury, so hot that lead and tin would melt on the surface exposed to the sun, may support life in some cool valleys. Mr. Firsoff believes. What kind? There is no answer except that "forms of life not basically unsimilar to ours might exist there." So he would not dismiss the notion that Mercury may be inhabited "by an intelligent race which has succeeded in harnessing the great potential source of energy in the intense solar radiation to industrial uses and building a flourishing civilization."

Mr. Firsoff is not so sure about the habitability of Ven chiefly because of an atm phere so thick that nothing be seen of the surface belo "The only way to get the m ter settled is to go and ha a look at Venus at close qu ters." At this point the spa ship is brought in not to set the matter but to describe t technique of landing. Neverth less the author says that wh he shuts his eyes and lets imagination go he has a visi of "a pale green sky with high ceiling of ribbed yello clouds through which a lar golden sun shimmers dimly He also sees "tall red mountai capped with snow."

AND so it goes from pla[illegible] to planet, with Mars, a[illegible] supposed, receiving sp[illegible] tention because of its problem atical "canals" and its season changes in color from vern green to autumnal red. M Firsoff thinks that if the "ca nals" are what the late Perc val Lowell thought they were irrigation ditches dug by a tech nologically advanced race of in telligent beings—the two sate lites of Mars may well be art ficial space stations.

Perhaps it is unfair to lift these comments for public vie Nevertheless, they testify to kind of thinking that is ra among astronomers. It must said for Mr. Firsoff that h examination of the planets is fresh as this morning's new paper. As a review of wha astronomers have discovere and written about the plane in recent years his is about rich in information as anyon could wish. But the informatio could have been presented with out any reference to spac travel and without interweav ing romantic speculation.

Mr. Kaempffert is science editor of THE TIMES.

[illegible] for the Hayden Planetarium at the American Museum of Natural History. planet Saturn as viewed from one of its satellites, Enceladus.

cent years, only 20 per cent of the reports from creditable sources remained unexplained.

Recalling that signs in the sky of one sort or another dated at least to Biblical times, General Samford said that one reason for the "saucer" flurries was undoubtedly the great increase in man-made activity in the air. He also cited "jumpiness" because of war fears and, without quite saying so, the desire of some persons to seek publicity.

He also said that a trained Air Force pilot, or an experienced radar operator, assigned to chase "saucers" or define them on his radar screen, also were subject to "curiosity stimulus" that would result in overemphasis.

No Geographical Pattern Seen

General Samford, who was joined in the discussion by Maj. Gen. Roger Ramey, Operations Chief of the Air Force, said that he was satisfied not only that none of the "saucer sightings" represented the flight of any vehicle, missile or anything else material but also that the geographical pattern of the sightings represented nothing significant.

That there have been a large number of so-called "sightings" around such installations as those of the Atomic Energy Commission, General Samford attributed to the "sensitiveness" of the areas and the staff. It did not follow, he said, that the reports from critical defense areas were any more accurate or reliable than those received from an Iowa cornfield.

It was also brought out that radar had for many years been picking up "blips" on its screens created by other things than aircraft.

In announcing that its investigation of "saucer" phenomena would go forward, the Air Force said that it was purchasing 200 relatively inexpensive cameras equipped with defraction grids that, when focused on light phenomena, would disclose the source of the light.

Consideration also is being given to the purchase of a special telescope with a wide angle lens that could photograph large sections of the sky and show up the appearance of light phenomena.

"Sightings" Increase Here

Special to THE NEW YORK TIMES.

WHITE PLAINS, N. Y., July 29 —The Air Raid Filter Center here, clearing house for information from observation posts in twenty-six counties of the New York area, reported an increase today in the discovery of "unidentified airborne objects" since the 139 posts of the area had gone on 'round-the-clock duty July 14.

Headquarters of the Eastern Air Defense Force near Newburgh, in command of this center and others, replied that strange objects in the air had been reported in the last twenty-four hours in southwestern Indiana, Jersey City, Plainfield, N. J., and Tarrytown.

"In the nomal performance of its assigned mission," the headquarters said, it sends fighter intercept aircraft aloft "whenever unknown aerial objects are detected in its area with sufficient definiteness to warrant attempted interception."

Investigating Off Florida

KEY WEST, Fla., July 29 (AP)—Navy officials said today "we're investigating thoroughly" reports of a fiery object that streaked

heard about "flying saucers" came a report today that about two weeks ago a group of persons had seen flying objects "streaming across sky." They described them as noiseless, whiter and much faster than any plane, and spoke of them as guided missiles.

'Saucer' a 'Radar Ghost'

By WILLIAM L. LAURENCE

Mirages on the radarscope, which have started the latest mass delusion about the "flying saucers," are phenomena that became well known to the Navy in World War II.

These deceptive "radar ghosts" have led warships to shell an empty ocean in the belief that they were firing at an enemy. They are sometimes produced by a layer of warm air, and a wag in scientific circles here remarked yesterday that such a layer of superheated air might have just arrived over Washington from the Chicago political conventions.

The effect of atmospheric irregularities

spread rumors and credulity about the myth of the "flying saucers" must be sought, however, not in the realm of the physical sciences, but in the sphere of mass psychology. No matter what evidence may be presented to debunk them, the rumors will continue to spread for a time until the novelty wears off and the public takes up a new fantasy.

Fashions in Fantasies

There are fashions in fantasies, depending on the times and the seasons. In the Nineteen Twenties there was the Loch Ness Monster in Scotland, which was "seen" by hundreds. In the Gay Nineties, the newspapers were filled with reports about a mysterious cigar-shape "airship" allegedly "seen" over many parts of the country.

It was believed for a time that the present mystery of the so-called flying saucers had been cleared up by Dr. Urner Liddel, Chief of the Nuclear Physics Branch of the Office of Naval Research.

In February, 1951, he announced

upper atmosphere.

Dr. Liddel and his scientific col-

counted for what ho...
believed were "sauc...

'DISKS' SEEN IN KOREA

Air Force Studies Fliers' Reports of Hurtling Orange Globes

WASHINGTON, Feb. 19 (AP)—The latest version of the five-year-old flying saucers—strange-looking orange globes over Korea—is being looked into by the Air Force.

Bomber crewmen have reported seeing globe-shaped objects of an orange color on flights over Korea on the nights of Jan. 29 and 30. An Air Force spokesman said today that the incidents were being investigated.

Bomber crewmen, who reported seeing the globes over the Wonsan [illegible] Korea, said the objects were about three feet in diameter and had remained with a B-29 bomber over Wonsan for about five minutes and with a B-29 over Sunchon for about one minute.

20-2-52 Times

24-7-52 Times

[illegible]

Silver Objects Reported From Massachusetts, New Jersey

BOSTON, July 23 (UP)—Air Force officials said today they had received a number of reports [illegible] "silver disks and other unusual objects" sighted over New England and as far south as New Jersey last night and early t[illegible]

At Manchester [illegible] Harold Hurlburt [illegible] trained [illegible] objects [illegible] their stations. One report [illegible] from Westfield, Ma. The [illegible] came early today from [illegible] Mass.

Other reports came from Boston [illegible], Springfield, Mass., and [illegible] and Trenton, N. J.

18-7-52 [illegible]

60 'Saucer' Reports Fly At Air Force in 2 Weeks

By The United Press

DAYTON, Ohio, July 17—An Air Force spokesman said today some sixty reports of flying saucers had been received during the last two weeks. He could give no reason for the sudden increase.

Capt. E. J. Ruppelt of the Air Technical Intelligence Center at Wright Patterson Air Base said "people are seeing unidentified objects in the sky at a rate almost double over last year."

Captain Ruppelt, project officer for the Air Force group that investigates unidentified aerial objects, said there was no connection between the saucer sighting increase and the recent inauguration of Operation Skywatch by the Ground Observer Corps.

He said his office was requesting more information from two Pan American Airways pilots who reported seeing "eight glowing red-orange disks" flying near Norfolk, Va., last Sunday night. The pilots, W. B. Nash and W. H. Fortenberry said the objects were traveling at 1,000 miles an hour.

[illegible]

But Reports of 'Flying' Objects Rise in Chicago Area

[illegible]AGO, July 3 (UP)—Air [illegible] officers at O'Hare base said [illegible] "flying saucer" [illegible] up lately. The p[illegible] mation office said it had received [illegible] reports of mysterious objects [illegible] in the Chicago [illegible] this week.

But officers denied reports that [illegible] on the alert "twenty-four hours [illegible]"

[illegible] calls on objects sighted [illegible] said the reports were "passed [illegible] authority for evalu[illegible]

[illegible] officer said some of the [illegible] reports apparently stemmed [illegible] an orphanage picnic at which 5,000 toy balloons were released.

[illegible]-7-52

[illegible] War II [illegible] ing a "flying [illegible] the Hanford [illegible]

Basil O'Connor Leaves Hospital

'SAUCERS' INQUIRY MADE

[illegible]

WASHINGTON, [illegible]—The Air Force, which does not believe in "Flying Saucers" but is always willing to investigate [illegible] that it was looking over a new report on them.

The latest in a long series of such inquiries [illegible] statements of two airline pilots that they saw eight "glowing, red-orange" discs flying in formation 150 miles south of here Sunday night.

The Air Force said a "preliminary report" on the matter had been received at the air technical intelligence center at Dayton, Ohio. A spokesman said the story told by the pilots could not be evaluated until "a complete written report" was recei[illegible]

W. B. Nash and W. H. Fortenberry, who fly [illegible] American Airways, said the "saucers" were zipping along at speeds "far above 1,000 miles an hour" and climbed from 2,000 to 10,000 feet in a matter of seconds.

They said the objects were flying in echelon and veered off to the West when the[illegible] above them [illegible] the discs [illegible]

'Flying Saucers' Sighted

MIDDLETOWN, Pa., June 25 (AP)—Several "round and silver flying saucers" and "cigar-shaped" objects have been reported flying high over Jersey Shore, Pa., an Air Force officer said today. Capt. Arthur S. Lloyd of the Olmsted Air Force Base here said Army Capt. Harold Hermann and his wife reported seeing a "round and silver saucer-like object flying fast across the heavens about 6 P. M. last Thursday." Two other persons saw flying objects[illegible]

26-6-52

Balloon Project Men Saw Strange 'Aerial Objects'

By The United Press

[illegible]—Pilots and engineers at the General Mills balloon experimentation project said today they have sighted aerial objects of undetermined origin over Minnesota and Wisconsin.

The objects were seen by J. J. Kaliszewski, supervisor of balloon manufacture for the aeronautical research laboratories, and some of his co-workers.

Mr. Kaliszewski said he first saw the strange aerial objects on Oct. 10, 1951, ten miles east of St. Croix, Wis. He said he was in an experiment balloon with Jack Donaghue when the object, "glowing a peculiar glow," came in at a slight dive, then leveled off and slowed down. He said the object finally went into a sharp left turn and, climbing "with terrific acceleration," disappeared.

The next day, he said, he was up in a balloon near Minneapolis with Richard Reilly and they saw two more. He said the first one had a "halo around it with a dark undersurface."

[illegible]

13-6-52
Times

SCIENCE IN REVIEW

Tactical A-Bomb Is Criticized by a Physic[ist]
Who Sees a Waste of Precious Uranium

Flying Saucers Again

It Is Still Doubted That They [illegible]

When the Air Material Command at Wright Field, Dayton, Ohio, published its report on Project Saucer in 1949, most newspaper men regarded it as [illegible] limbo where the sea serpent and the Loch Ness monster repose. Out of this limbo Life magazine drags the saucers again, chiefly to emphasize the possibility that they are space ships manned by interlopers from [illegible]

[illegible]

The lack of critical ability of Dar[illegible] and Ginna [illegible] which he maintained that he saw a [illegible] miles an hour. No doubt Arnold saw [illegible] 1,200 miles an hour at a range [illegible] the exact height, size and distance of [illegible]

[illegible] Whitted of Eastern Air Lines told of [illegible] ship that startled them on July 24, 1948. No one doubts that Chiles and Whitted saw something. But Dar[illegible] and Ginna say nothing about what t[he] passengers in the airplane failed to s[ee]. They were questioned by either Chi[les] or Whitted. Only one passenger h[ad] seen anything—a streak of light th[at] came and went in a flash. If Chiles a[nd] Whitted could agree that their appa[ri]tion was a "wingless aircraft one hu[n]dred feet long, cigar-shaped and abo[ut] twice the diameter of a B-29 with n[o] protruding surfaces and two rows [of] windows" it is astonishing that the s[in]gle observant passenger saw only [a] streak without shape or substance.

Descriptions Differ

The observers of saucers do not ag[ree] on what they have seen. They descri[be] their apparitions as disks, fuselag[es] like those of airplanes but witho[ut] wings, and intensely bright lumino[us] globes, which may well have been fi[re]balls like those described in book[s on] astronomy and meteorology. It is n[ot] likely that the engineers of anoth[er] world would dispatch to the earth cra[ft] of such diverse shapes, sizes and a[p]pearances. To get back to their hom[e] planet the visitors would have to ove[r]come the gravitational clutch of t[he] earth, which means that an "esca[pe] velocity" of seven miles a second mu[st] be attained. Such a velocity is not i[m]possible, but the prospect of achievi[ng] it on earth in our time is not bright.

It is significant that tales of the fl[y]ing saucers began to circulate in 19[47] just when a new plastic balloon, wi[th] a diameter of one hundred feet wh[en] fully inflated, was sent up, freight[ed] with automatic instruments to reco[rd] cosmic rays. The number of credib[le] reports of flying saucers that came [in] agreed roughly with the number [of] balloons released thereafter.

Full of Balloons

It is also significant that the air i[s] full of unmanned balloons these day[s]. Sounding balloons and radar-targ[et] balloons are sent up by the Weath[er] Bureau to record atmospheric cond[i]tions. Some of the balloons carry ligh[ts] that glow steadily or blink rhythmic[ally]. The radar-target balloon dangl[es] aluminum foil from a frame, and t[he] foil gleams brightly in the light o[f a] sun that has sunk below the horizo[n]. Sometimes these unmanned balloon[s] are released in succession.

There are a dozen explanations [of] the flying saucers, and they are a[ll] considered in the report of the A[ir]

planet the visitors would have to over- come the gravitational clutch of t[he] earth, which means that an "esca[pe] velocity" of seven miles a second mu[st] be attained. Such a velocity is not i[m]possible, but the prospect of achievin[g] it on earth in our time is not bright.

It is significant that tales of the fl[y]ing saucers began to circulate in 19[47] just when a new plastic balloon, wi[th] a diameter of one hundred feet wh[en] fully inflated, was sent up, freight[ed] with automatic instruments to reco[rd] cosmic rays. The number of credib[le] reports of flying saucers that came [in] agreed roughly with the number [of] balloons released thereafter.

Full of Balloons

It is also significant that the air i[s] full of unmanned balloons these day[s]. Sounding balloons and radar-targ[et] balloons are sent up by the Weath[er] Bureau to record atmospheric cond[i]tions. Some of the balloons carry ligh[ts] that glow steadily or blink rhythmic[ally]. The radar-target balloon dangl[es] aluminum foil from a frame, and t[he] foil gleams brightly in the light o[f a] sun that has sunk below the horizo[n]. Sometimes these unmanned balloon[s] are released in succession.

There are a dozen explanations [of] the flying saucers, and they are a[ll] considered in the report of the A[ir]
Force on "Project Saucer." Free ba[l]loons, the planet Venus glowing bright[ly] in the afternoon at some seasons, vertigo and self-hypnosis to which air- plane pilots are subject and the wish [to] believe in the scientifically incredib[le] account for 99 per cent of what ha[s] been seen. Because a remainder of [1] per cent cannot be explained, chiefly fo[r] [illegible] not follow that visitors from anothe[r] world have been keeping an eye on [us] of late.

Cold Light

Phosphor Is Made to Glow When Agitated by Electric Current

[illegible]

search.

[illegible]

in 1936 by a Frenchman, Destriau [illegible]

electrically conducting film over which [illegible]

metallic film, so that the phosphor is [illegible]

with cold light.

efficient, says Dr. Suits. Two Gene- [illegible]

much light as the powder—an indica- [illegible] the output of light from the new source.

Coal by Pipeline When Oil Fails

New York Times 2-7-68



they assert is coupled with [illegible] concern over the pros[illegible] of West German rearma[illegible]

[illegible] demanding "a real effort" [illegible] leaders believe they repre[illegible] two basic popular attitudes [illegible] international affairs. Un[illegible] conditions, it is argued, [illegible] be dangerous politically [illegible] Government of Prime Min[illegible] Churchill to view the con[illegible] as anything but a real [illegible] unity to ease tension be[illegible] East and West.

The Socialist Reaction

[illegible] there is evidence of con[illegible] Soviet intransigence, any [illegible] to reach agreement at [illegible] would be attributed by the [illegible] first, to the United [illegible] refusal to make sufficient [illegible] sions, and, second, to the [illegible] delegation's failure to [illegible] the policy of give and take. [illegible] Bevan, leader of the [illegible] Laborites, put his [illegible] views clearly in Trib[illegible] the group's journal. The [illegible] may well fail, he [illegible] if the Western Allies de[illegible] everything and give noth[illegible]

[illegible] example he raised the [illegible] of a Western demand [illegible] unification of Germany [illegible] right of the reunited [illegible] to do as it liked after[illegible] This, he warned, would [illegible] "acute dissension" [illegible] the Western powers, for [illegible] will demand constraint [illegible] Germany and in this she [illegible] have the support of the [illegible] majority in Britain, as well [illegible] Western Europe, outside [illegible]

[illegible] Bevan said that Moscow [illegible] be expected to make con[illegible] and that if, for example, [illegible] and that the East German [illegible] ment be treated on terms [illegible] ality with the Federal Re[illegible] of West Germany, it would [illegible] to be "over-bidding" [illegible]

Agreement Is Possible

[illegible] agreement is possible, but [illegible] both sides want it," Mr. [illegible] wrote. "A heavy re[illegible] bility will rest on the side [illegible] is to be unready to reach [illegible] ment."

[illegible] Bevan seems to be in line [illegible] ment Attlee and Herbert [illegible], the Labor party lead[illegible] to represent the views of [illegible] moderate majority. It is [illegible] stood that Mr. Attlee favors [illegible] efforts to essay the [illegible] position and to find some [illegible] of inducing it to make the [illegible] sions that will lead to the [illegible] of Germany and [illegible] tension in Europe.

[illegible] there is a belief [illegible] both the radicals and the [illegible] tes that the Berlin confer[illegible] should not be considered as [illegible] chance to reach a settle[illegible] as the first of a series [illegible] eventually would provide [illegible] Until they are [illegible] there is no pros[illegible] a settlement, the Labor[illegible] indicated that they will [illegible] to demand repeated con[illegible] to negotiate one.

[illegible] sional diplomats say that [illegible] prejudging the Russians [illegible] it is safe to [illegible] that they will avoid giv[illegible] [illegible] that they do [illegible] negotiate. Hence [illegible] expect, as [illegible] here [illegible] even if the Berlin confer[illegible] to agree on Germany [illegible] and influential section of [illegible] political thought will con[illegible] to advocate further meet[illegible] before West Germany is re[illegible]

[illegible] cept that they should be so spe[illegible] cific and so rigid and advertised [illegible] so precise a form shortly be[illegible] fore the conference.

It is known that the United [illegible]

European policy upon the estab[illegible] lishment of an E. D. C. that would integrate the Continent and help protect it with German troops. Under present law, as Secre[illegible] [illegible] and President Eisenhower have stated, future aid to the five European members of the North Atlantic Treaty Organization de[illegible] pends on whether the E. D. C. treaty has been ratified.

Herr Ulbricht makes it uncom[illegible] promisingly plain that the pri[illegible] mary task of Soviet diplomacy is going to be to insure that the European army is foiled. Neu[illegible] tralism is being offered to the Germans as the price for reunifi[illegible] cation. And clearly, the prospect of a militarily weak Germany is being advertised to that coun[illegible] try's neighbors.

Therefore, it may be deduced

[illegible] would prevent Germany from being involved in any military bloc and would de[illegible] cide the questions of German citizenship and restoration of a uniform currency.

The provisional unified gov[illegible] ernment's main task would be "the preparation and holding of general free and democratic [illegible] throughout Germany."

The plan clearly is an elabora[illegible] tion of the system that permitted the Soviet to gain mastery over Czechoslovakia [illegible] government of which they [illegible]

Furthermore, the Ulbricht plan urges practical steps to facili[illegible] tate and extend trade between the two parts of Germany. He proposes "to remove the ban on the import and export of a num[illegible] ber of goods, imposed by the United States occupation au[illegible] thorities, and to stop interference by the Western occupation au[illegible] thorities in the country's internal [illegible]

Beria's Name Cut Out Of Soviet Encyclopedia

MOSCOW, Jan. 4 (AP)—The Soviet Union disclosed today another move to erase from the public records the name of Lavrenti P. Beria, former secret police chief executed for treason.

The State Scientific Publish[illegible] ing House is distributing with its latest volume of the Soviet Encyclopedia a four-page sub[illegible] stitution for the article on Beria in Volume V. A notice with it said:

"The State Scientific Pub[illegible] lishing House recommends that Pages 21, 22, 23 and 24 be re[illegible] moved from Volume V, as well as the portrait [of Beria] be[illegible] tween Pages 22 and 23, to re[illegible] place which the pages of a new text are enclosed."

On the substitute pages were an article on Friedrich Wilhelm Bergholtz and pictures of the Bering Sea.

Voice of America broadcasts to the Soviet Union several months ago remarked on the absence of Bergholtz, an out[illegible] standing Russian historian of the era of Peter the Great. Voice broadcasts, recalling this, said the delay was understand[illegible] able since it had taken time to clear out the space required.

MARINES TRACE A LIGHT

19 Report Seeing 'Revolving' Glow Over Quantico Base

QUANTICO, Va., Jan. 4 (UP)—Nineteen marines say they have seen a mysterious reddish "blink[illegible] ing or revolving" light over the base here several times in the last week, the Public Information Office reported today.

"Pending further investigation, officials said they believed the [illegible] could have been from aircraft navigation lights or reflections of navigation lights from airplanes. But a further in[illegible] quiry has been ordered.

Many of the nineteen marines were questioned today. They told officials they saw what appeared to be a "flowing red light which traveled at a slow rate of speed and in some instances stood still just over the treetops, making no [illegible]

The information office said the [illegible] first was seen [illegible] sentry, Pfc. Norman T. Vieta. He called Pfc. Francis R. Saunders, [illegible] confirmed the phenomenon. Later, the same night, officials said the same light again was [illegible] by another sentry, Pfc. Harrison T. Bennett [illegible] spotted again Friday, Saturday and last night.

BLOOD ANNEX OPEN

Wall Street Journal Group to Visit Downtown Center

The special temporary Red Cross blood center at Federal Hall, Wall and Nassau Streets, will be open today from 10 A. M. to 4 P. M. A delegation of em[illegible] ployes of The Wall Street Journal [illegible] to set up their own blood bank.

Today, too, a Red Cross blood[illegible] mobile will visit the Army and Navy Procurement Agency, 111 East Sixteenth Street.

Appointments to donate blood at the New York chapter of the Red Cross may be made by telephoning MUrray Hill 9-1000. Appointments at the Brooklyn Chapter headquarters, 57 Wil[illegible] loughby Street, may be made by calling MAin 4-6601.

New British Chief in Berlin

LONDON, Jan. 4 (Reuters)—Maj. Gen. W. P. Oliver will com[illegible] mand British troops in the Brit[illegible] ish sector of Berlin this March, the War Office said tonight. Gen[illegible] eral Oliver now is Chief of Staff to the High Commissioner of the Federated States of Malaya. He succeeds Maj. Gen. C. F. C. Cole[illegible] man, who will become Chief of Staff of the Northern Army Group and British Army of the Rhine.



German Airmen to Train

Special to The New York Times.

LONDON, Jan. 4—Seven Ger[illegible] man airmen arrived here by air today for training that will en[illegible]

[illegible] plets Get $78,125 Gift

[illegible] NOS AIRES, Jan. 4 (UP)—[illegible] Dilligenti, wealthy father [illegible] Argentine quintuplets, [illegible]

[illegible] come heavily dependent on im[illegible] ports from the United States, but the United States [illegible]

Japan have failed to keep any[illegible] where near to a balancing figure. Japanese goods meet European competition in all former colonial areas and generally outright tariff discrimination as well.

Export Share Drops

Although it has been the sub[illegible] ject of much attention in recent years with a view to improving [illegible] world trade [illegible] finds that whereas in the decade of [illegible] exports, it accounted for only 10 per cent in 1952.

Largely because of foreign [illegible] able to maintain its relative posi[illegible] tion in trade measured by im[illegible] ports, namely, about 12 per cent of the world total.

[illegible] number of previous analyses of the problem, this study finds that the obvious way to improve Asia's capacity to trade and to gain from trade is to make it possible for Western Europe both to sell more and to buy more in that region.

Asia must become a more com[illegible] petitive supplier of things Europe [illegible] for instance, in the Western Hemisphere, and Eu[illegible] rope must become a more com[illegible] petitive supplier of things Asia now gets in the United States. This need not mean a decline in Asian-United States trade but [illegible] European trade in an expanding [illegible]

Three Plans Suggested

The study suggests three kinds of adjustments that would help matters. First, Asia might in[illegible] crease exports to the United States and use its resulting dol[illegible] lar surplus to buy more in Eu[illegible] rope, thus establishing a new kind of "triangular" flow be[illegible] tween the three large regions. It would then be necessary to avoid a corresponding increase [illegible] purchases from the United States.

[illegible] its own dollar earnings in the United States and other areas and find more of its raw mate[illegible] rials in Asia in the long run.

through 1946. Earlier he wa[illegible] editor and publisher of Scrib[illegible] ner's Magazine.

John N. Hutchison, forme[illegible] chief of the European branc[illegible] of the International Press Ser[illegible] vice, was appointed deputy [illegible] Mr. Logan.

the study finds, prospects for [illegible] shift are good.

Third, there might develop [illegible]

[illegible] region. Here the study lead[illegible]

[illegible] of Asia: "From the point of vi[illegible] of trade expansion, national [illegible]

[illegible] encouragement of investm[illegible] into new or widening open[illegible] rather than simple substitu[illegible] from existing foreign investm[illegible] would appear to be more c[illegible] structive."

The study is followed by [illegible] tailed examination of prosp[illegible] for some of Asia's main [illegible] ucts, including rice, tea, coco[illegible] and oils, rubber, tin, jute, co[illegible] cotton goods and carpet woo[illegible]

PRACTICE IS GO[illegible]

318,000 Sovereigns Minted [illegible] British for Training

Special to The New York Times.

LONDON, Jan. 4—To gi[illegible] Royal Mint practice in mintin[illegible] gold coins, a kindly Governme[illegible] gave permission in 1951 for 31[illegible] 000 sovereigns to be made. [illegible] that same kindly Governme[illegible] took immense care to see that [illegible] 318,000—worth about $8.12 ea[illegible] —were immediately sent to t[illegible] Bank of England as part of B[illegible] tain's gold reserve.

According to the Royal Min[illegible] report for 1951, published tod[illegible] the coins were struck from d[illegible] dated 1925 and bore the ima[illegible] of King George V.

In 1951, centenary of the Roy[illegible] [illegible] duction of British coins of [illegible] values totaled more than £1[illegible] 000,000. [illegible] was £10,000,000 [illegible] 1851.



SAUCERS' VISIT ON COAST

Flying Objects Hover 4 Nights in Area, Californian Says

[illegible] today that "audacio[illegible] [illegible] had been hovering over his neighborhood for the last four n[illegible]

[illegible] C. Johnston said at [illegible] twenty-five persons had seen the objects, which had showed up at th[illegible]

[illegible]inburn, one of Mr. Johnst[illegible] said the two objects he saw last night looked l[illegible] pulsating sta[illegible]

[illegible] while, then [illegible] being con[illegible]

[illegible] over central Oh[illegible] last night, chasing a mysterious [illegible] they never did catch. Thou[illegible] on the ground thought they might be watching a flying saucer, but the Air Force decided it was only a weather-research balloon.

TIMES, THURSDAY, AUGUST 21, 1952

Air Force Releases Pilot's Last Message During Fatal Pursuit of Aerial 'Object'

WASHINGTON, Aug. 20 (UP)—The Air Force today released de[illegible]tails of the conversation between [illegible] fighter pilot and an airport control tower just before the pilot crashed while chasing an unidentified aerial object. The incident occurre[illegible] 7, 1948, near Godman Air Base, Fort Knox, K[illegible]

[illegible] announcement [illegible] Mantell [illegible] [illegible] crashed [illegible]

[illegible] corded. But later all Air [illegible] personnel who were present in [illegible] control tower during the inci[illegible] were questioned.

Their statements toge[illegible] this picture, in C[illegible]

[illegible] words, of the flight which cost [illegible]

M[illegible] identified [illegible]

[illegible] reflection of [illegible] plane cano[illegible]

[illegible] object [illegible] speed

[illegible] 000 feet [illegible] in on the ob[illegible] on the chase.

[illegible] object

'Flying Saucer' Queries Hamper Air Force Work

By The Associated Press.

WASHINGTON, July 31—The Air Force said today that it was getting so many "flying saucer" queries that regular intelligence work had been affected.

Most of the inquiries are from press and radio, but many are from the public, Pentagon spokesmen said. The service has received 432 written reports on "sightings of unidentified aerial phenomena" so far this year, the spokesmen added.

One man in the press relations section is working full time on the "saucer" queries. A new flood of questions led him to send many to the Office of the Director of Military Intelligence for reply. That office, in turn, has relayed many queries to the Air Technical Intelligence Center at Dayton, Ohio.

The Coast Guard, meanwhile, said that it would release publicly soon a photograph supposedly showing five mysterious objects in flight over Salem, Mass. The picture was taken a week ago by a Coast Guardsman.

Air Force Explains 2-Hour Delay In Chasing 'Objects' Over Capital

[illegible] its twenty-four-hour-a-day program to challenge any unidentified and potentially hostile obje[illegible] in the skies over the United States.

Unidentified objects were spotted on radar screens at the Washington National Airport this week-end, as they had been last Monday.

Reports of the sighting[illegible] the Air Force, and je[illegible] interceptor planes made a search of the Washington area. One [illegible] reported seeing "lights" the[illegible] had not been able to overta[illegible]

An Air Force off[illegible] said its Air Defense C[illegible]

[illegible] New[illegible] the[illegible] [illegible] unexplained ob[illegible] [illegible] command [illegible]

'Objects' Seen Over Tarrytown

[illegible] wed objec[illegible] [illegible] did not have [illegible] not take off from their base near center.

17 8-52

THE NEW YORK TIMES,

Navy Announces Plan for Balloon Flights In Effort to Block Flying Saucer Reports

WASHINGTON, Aug. 16 (AP)—The Navy sought today to forestall a rash of flying saucer reports by [illegible]

[illegible] electronic equipment," the Navy [illegible] How- [illegible] elec- [illegible] the prevailing winds, they are ex- pected to float across the country from West to East.

The first probably will be [illegible] float at high altitudes, most of them out of sight. Partly because of the equipment aboard, [illegible] likely that [illegible] contrac- [illegible] Naval Research [illegible]

Rash of Saucer Reports Expected As Meteor Display Begins Tonight

Annual Visitation, at Its Height Tuesday, Will Be Visible in Clear Weather Each Evening at 9—Object Seen Upstate

[illegible] Champion [illegible] At dawn, the Champion is high in the north. The [illegible] constellation Cassiopeia [illegible] the bull, in the south-east. [illegible] Tuesday [illegible] said, and he predicted that flying saucer reports would reach a new [illegible] so faint, however, that they will not be seen through the haze of reflected light that surrounds big cities. [illegible] planned.

[illegible] orbit.

The origin of the Pe[illegible]

Object Seen Upstate

[illegible], Aug. [illegible]—An unidentified object was seen last night racing [illegible] sky near the [illegible] River and then hovering for some [illegible] 136th Fighter Inter[illegible]

FIRST ARMY TO MARK [illegible]

More on the Flying Saucers

[illegible] NEW YORK TIMES:

[illegible] may seem mean to spoil the fun [illegible] now being intrigued by [illegible] thoughts of visitors from space scouting the upper atmosphere over the national capital. Or to interfere with the dreams of those among our tax-burdened citizens who may be anticipating that these [illegible] administration and all its works. But there is a natural phenomenon which [illegible] sighted in Washington radar screens and for the lights these objects give off as they are vainly pursued by jet planes.

The phenomenon is familiar to those who have used radar in the Arctic. It is a magnetic disturbance which appears to be related to the aurora borealis.

In his book, "Ice Is Where You Find It," Capt. Charles W. Thomas of the [illegible] matic story of tracing a radar pip which had its origin in this magnetic disturbance. [illegible] cutter Northland off the Jan Mayen Islands, east of Greenland, Captain Thomas observed radar evidence of a ship in an area where no other ship was supposed to be. Since the time [illegible] most certain it was the dreaded Von Tirpitz. The radar indicated the ship [illegible] and they were momentarily expecting a salvo to come at them [illegible] moved erratically and disappeared.

Specialists in the field believe the phenomenon results from the ionization of molecules in the earth's upper atmosphere by gamma rays originating in sun spots. The ionized particles sometimes penetrate to the lower atmosphere with an impact that causes them to glow, a fact that could explain the "lights" seen by the pursuing jet planes over Washington.

ARTHUR LARKIN.

Bloomfield, N. J., Aug. 5, 1952.

8-5-52
Letters to
NY
Times

N.Y. TIMES
8.7.47

'Disks' Soar Over New York, Now Seen Aloft in All Colors

By MURRAY SCHUMACH

[illegible]

Continued on Page 4[illegible], Column [illegible]

'DISKS' NOW SOAR ABOVE NEW YORK

Continued From Page 1

his plane over Bozeman, Mont. He described it as "a pearl-gray clam-shaped airplane with a plexiglass dome on top."

Said the flier's boss, a little while later:

"Three or four of us were sitting around the hangar gassing, and we just made it up. Somebody must have heard it and spread the word. I've been so busy on the phone since it got out that I haven't been able to do any flying all day. I'm flabbergasted that anyone believed it."

Then there was another explanation from a man down South. He said he had released thousands of small balloons as a publicity "stunt" to exploit his products — toys.

In Frankfort on the Main, Germany, where, according to The United Press, nobody has yet noticed the "flying saucers," a United States Army doctor gave the scientific name for the spec[illegible] [illegible]litantes. This is [illegible] saying optical il[illegible]

[illegible] other cases [illegible] the flying disks could be [illegible]d to objective study. In Chicago, where the object made [illegible] as it bounced into a [illegible] turned out to be a [illegible] saw, and the home owner [illegible] his telephone call [illegible]

A[illegible] indication and [illegible] good reasons for not seeing nocturnal apparit[illegible] [illegible]liceman in Elizabeth [illegible]

[illegible] person i[illegible] "flying s[illegible] had a differe[illegible]

"I know [illegible] air," he said, "but I don't know what they were. And this ribbing is getting hard to take."

[illegible] a dead heat for the [illegible] having been first [illegible] saucers over [illegible] were a married couple [illegible] and a man in Glens Falls. [illegible] Rochester couple noted just an ordinary white disk. But the Glens Falls resident saw what looked like a headlight, emitting red fire in front and blue fire in its wake. This, unquestionably was the fanciest of the flying saucers to date.

Finally, the Army Air Forces was smoked out and admitted complete ignorance. Just to play it safe, the Air Forces statement said an investigation was still under way. This gave the War Department the opportunity to say it was dumping the whole matter in the lap of the Air Forces.

Perhaps prophetic of any investigation was the result of a search near St. Maries, Idaho, where, according to The Associated Press, nearly a dozen "flying saucers" were said to have crashed. [illegible] circling the area [illegible] lower[illegible] land parties said they were tired. No one found anything.

[illegible] been able to do any [illegible] all day [illegible] anyone believed [illegible]

There were [illegible] nations from [illegible] He said he had [illegible] of small [illegible]

[illegible] scientific [illegible] [illegible] lusions [illegible]

There [illegible] where [illegible] subjected [illegible] Chicago [illegible] quite [illegible]

[illegible] turnal appar[illegible] liceman in [illegible] nally, he fel[illegible] vigilance [illegible] night [illegible] person [illegible]

[illegible] were a married [illegible] and [illegible] Rochester [illegible] dinary [illegible] Falls res[illegible] a head[illegible] front [illegible] this [illegible] [illegible] was [illegible] plete ignorance [illegible] safe, the Air Force [illegible] an investigation [illegible] way. This gave [illegible] ment the opportu[illegible] dumping the who[illegible] lap of the Air Force [illegible]

Perhaps prophetic [illegible] tigation was the result [illegible] near St. Maries, Idaho [illegible] cording to The [illegible] nearly a dozen [illegible] were said to ha[illegible] [illegible] the [illegible] said [illegible] lovely. Land [illegible] were tired. No[illegible] worth talking about.

One scientist suggest[illegible] [illegible] larly to a [illegible] [illegible] ter sang th[illegible]

"Twinkle [illegible]
"How I [illegible]
"Up above the [illegible]
"Like a tea-tr[illegible]

To which Alic[illegible]

Falling Bolt Kills Man

NYTIMES 13 2 47

SCIENCE IN REVIEW

'Flying Saucers' Are Considered in the Light Of Other Strange Visual Phenomena

By WALDEMAR KAEMPFFERT

It must be a relief to the Army that the "flying saucers" have been seen not only in forty-three States but in Canada, Iran, Australia, the Netherlands and England. Ordnance experts do not have to roam over the North American continent and then cross the Atlantic and Pacific to test new missiles. We have read enough about the [illegible] which have been sent up from White Sands, N. M., [illegible] heights that they reach, about the speed with which they travel. Possibly we have here the trigger that was pulled in susceptible minds as far apart as New York and Australia. If there is a wish to believe in high-[illegible] will be seen. And if the first man who sees one says it looks like a saucer, many who [illegible] also see saucers [illegible]

[illegible]

hypotheses of [illegible]

Tales of Queer Animals

[illegible]

may reach a length of thirty feet. That [illegible]

[illegible] of Russian soldiers trooping [illegible] through the streets at night. [illegible] was any large body of Russian troops in Great Britain during the war, and if there had been history would have said so [illegible] cessation of hostilities. So strong was the wish to believe that the Russians were coming to the aid of the Allies on the Western Front that London [illegible]

Even scientists have been known to "see things." Astronomers who are convinced that Mars is not dead have seen fine lines that the late Prof. Percival Lowell regarded as ditches dug to carry water from melting polar [illegible] world [illegible] It was the Italian astronomer, Schiaparelli, who first detected the markings [illegible]

[illegible] ed to some [illegible] Thus, light [illegible] retina will [illegible] purplish [illegible]

Rain-Making

[illegible] Dry [illegible] Rain

[illegible]

cooling of moist air in a refrigerator [illegible]



the vagaries of vision. Thus slight

28-7-52 TIMES

NOW THEY ARE "OBJE [redacted]

[redacted]
out [redacted]
with the repo [redacted]
planes to int [redacted]
ago, were called "flying [redacted]
are now called "objects." It is [redacted]
first time that military plane [redacted]
give up in the [redacted]
n. Past [redacted]
counted for by the impo [redacted]
rising to the altitudes to which mete-
orological and cosmic-ray balloons
ascend. One pursuer lost his life be- [redacted]
should have detected the "object" [redacted]
the latest attempt at [redacted]
planet Jupiter. The [redacted]
similarly accounted [redacted]
tions on which it reported [redacted]
"objects" should occasionally [redacted]
formation is to be expected of [redacted]
balloons, which are often [redacted]
clusters that spread out [redacted]
attached to the balloons [redacted]
at night are interp [redacted]
ious as the brigh [redacted]
[redacted] might do [redacted]
pilots of jet planes that [redacted]
[redacted] in simple langu [redacted]
belief in visitors from outer space [redacted]
be strengthened in [redacted]

31-7-52 TIMES

[redacted] of birds and [redacted]
came out o [redacted]
been [redacted]
urance t [redacted]
Washing [redacted]
aerial spies [redacted]
dones [redacted]

30 7 52 TIMES

Air Force Debunks 'Saucers' As Just 'Natural Phenomena'

Intelligence Chief Denies a Menace Exists —'Objects' Believed to Be Reflections, but 'Adequate' Guard Will Be Kept

By AUSTIN STEVENS

Special to The New York Times

Force headquarters ... into the broken dishw... day the latest wave ... 'saucer' reports ...

Force would treat reports ... the ... server's sight ... attention ... mistaking ... The Unit...

... ital and elsewhere, the Air Force called a press ... Pentagon to give out ...

... twenty minu... tween a large group of ... and the Air Force's chief 'sau... students, Maj. Gen. James ... willingne... kne...

Continued on Page 10, Column 1

TIMES 27-12-64

METEORITES LAID TO A LOST PLANET

[redacted]

WILLIAM [redacted]

[redacted]

serious barrier to acceptance of the

today at the opening sessions of [redacted] states as a means [redacted] entic [redacted] d [redacted] seve- [redacted] eties meeting with [redacted] The general pro- [redacted] a book of 340 pages, lists more than 2,000 papers and more than 2,300 authors and presiding [redacted]

[redacted] n- ments [redacted] is tha [redacted] ir origi [redacted] n- [redacted] e- [redacted] constructed [redacted] of [redacted] based [redacted] a [redacted] on and struc- [redacted]

[redacted] stated, the [redacted] in the ages of [redacted] lic meteorites presented a [redacted] s barrier to acceptance of the hypothesis that they had all originated within the metallic core of a single body. However, it has recently been recognized that cosmic radiation produces helium in meteorites. Therefore, their "ages," calculated on the assumption that the helium was derived only from the decay of uranium and thorium, appear greater than the true times since their solidification. [redacted]

[redacted] allowance for the effects of cosmic radiation," he said, "eliminates much of the scatter in the ages and makes it appear possible that the metallic meteorites solidified while they were part of the core of an ancient planet. This parent planet of the meteorites was disrupted before it had completely solidified, probably several hundred million years ago. This fact is important, because it indicates that this planet was considerably smaller than the earth. [redacted]

The model proposed for the exploded planet by Dr. Bauer has a nickel-iron core similar to that believed to exist in the center of the earth. Within this metallic core the nickel is concentrated toward the center. Surrounding this metallic core is a transition layer of which the stony-iron meteorites are representative. [redacted]

Outside of this transition layer is a stony shell. Within this [redacted] the model specifies that the percentage of free metal decreases with distance from the metallic core. [redacted]

Rocks Like the Earth's

The small number of stony meteorites in which there is no [redacted] sents a thin outer [redacted] t that is similar [redacted] ks observed near the [redacted] the earth. Specifically, [redacted] are placed near the [redacted] de [redacted] he chondri occur is at a greater depth

Rocks Like the Earth's

[redacted]

5388

[redacted] scientists h[redacted] a [redacted] theory dealin[redacted] tra[redacted]utation of ele[redacted] ba[redacted]ent with light ato[redacted] Prof. William D. Harkins [redacted] plained that when an atom [redacted] struck by a [redacted] two combined [redacted] atom, which [redacted]

Don Devault of [redacted] Nuclear Studies [redacted] experiments wi[redacted] isotope of th[redacted] Orlo E. Myers an[redacted] of Washington [redacted] Louis, reported [redacted] radioactive iodine.

Sky 'Patrol' Is Urged

[redacted] proposing his sky 'pa[redacted] Dr. Wylie said that "in these days [redacted] he went o[redacted] teria a simple, [redacted] phenomena is bac[redacted] of the country. Ma[redacted] refer to [redacted] opping mete[redacted] these should be [redacted] astronomy.

"Work at the Universit[redacted] covering a limited regi[redacted] Middle West for certain [redacted] show that getting th[redacted] reports is no[redacted] States [redacted] pensive."

Perhaps the m[redacted] entific hoax of the last fifty [redacted] Dr. Wylie said, was the story [redacted] out in 1930 from Crawfordsville, Ind., of a meteor going through the hood and radiator of a car. This story was featured with photographs in most daily papers and in a number of magazines and Sunday supplemen[redacted]

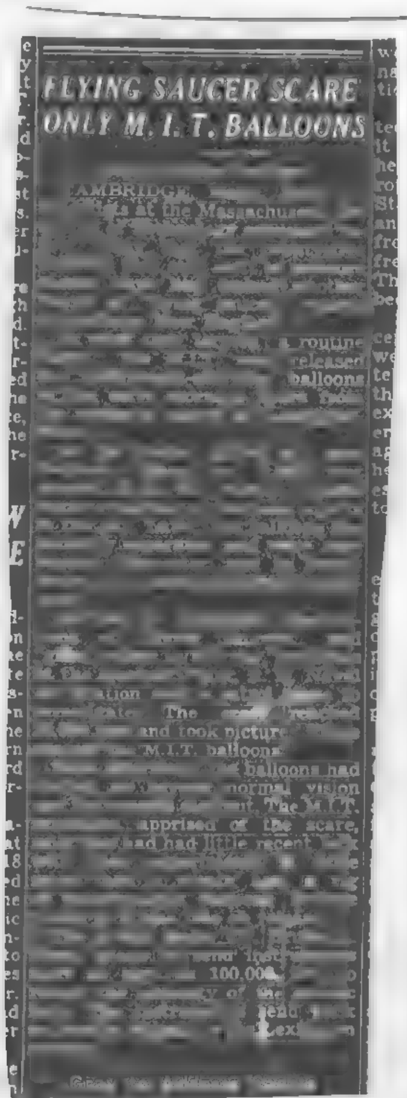
"Our investigation [redacted] the holes had been made by [redacted] gun," he added. "The perpetrat[redacted] of the hoax confessed, after [redacted] investigation, of cour[redacted] recent example of mass hysteria.

[redacted] supplements. [redacted] may confirm the vision of the [redacted] round or oval and brilliant spot o[redacted] Later reports obviously referred to [redacted]

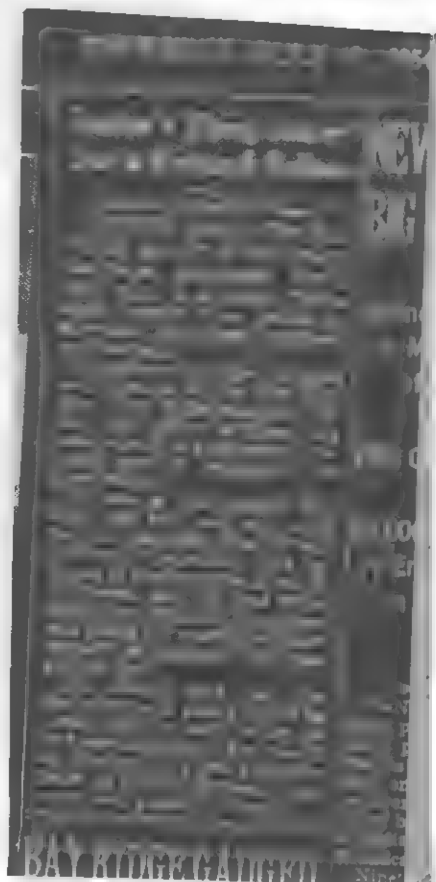
The Re[redacted]


The 'Saucers' Return,
They're Only Balloo

N.Y. TIMES
28.9.47


FLYING SAUCER SCARE
ONLY M. I. T. BALLOONS

N.Y. TIMES
2.6.49



2-7-68

27-12-53 N.Y. TIMES

... in preparation for
the week-end. Accord...

New York Times 2 6-54

3-11-52 TIMES

AUGUST [illegible]

Letters to The Times

To Explain 'Saucers'

[illegible]

Assistant Professor of Mechanical Engineering at Dartmouth College.

TO THE EDITOR OF THE NEW YORK TIMES:

The recent appearance of "flying saucers" on the front pages of our best newspapers will undoubtedly bring on [illegible] our human race is demonstrating its love for the occult when it credits extraterrestrial objects as the source of these strange visitors. Strange they are, but we should first look to earthly answers as the solution to their presence.

Let's look at the facts. [illegible]

All reliable reports have shown the objects to be luminous. They are frequently of spherical shape and are often elongated. They can travel at exceedingly high speeds with unparalleled [illegible] and are also quite comfortable remaining stationary. And, lastly, they reflect radar waves.

I was quite happy to go along with the optical theories recently publicized. However, it would seem that the radar tracking of the saucers shows that substance is involved in their make-up. An atmospheric inversion would not show up on radar in this fashion.

What other earthly phenomenon would fit this description? There is a possibility that ball-lightning is the culprit. A literature search of the subject has turned up the fact that very little is known about [illegible] electrical discharge. More modern [illegible] fail to give it even a cursory [illegible]tion. For vivid accounts of ball-lightning's strange antics one should look into the literature of a hundred years ago.

[illegible] and of so many differ[illegible] will not endeavour to [illegible] Colon, vice president of the Geological Society of Paris, saw a ball of lightning descend slowly from the sky and reach the earth [illegible] the [illegible] a poplar tree. It took five or [illegible] minutes to descend from the [illegible] the tree to its base, as if [illegible] the resistance [illegible]

[illegible]

In this quotation the term meteor refers to a fireball. Many more authentic reports of these fireballs may be found. In all cases, however, these balls finally came down to the ground. Also, they occur during storms. If one could believe that these electrical disturbances could remain elevated in the air indefinitely and that an actual storm is not necessary to their being, then the association of ball-lightning and saucers would be simple.

Radar Detection

To come back to more [illegible] and radar, it appears quite [illegible] that ball-lightning is composed of highly ionized gases. The [illegible] electrons in this ball create an [illegible]ly energetic electric field within [illegible] small space. Also, if the suction and rarefi[illegible] [illegible]phere must also [illegible] two char[illegible]

These balls of lightning are usually observed to explode only upon contact with some sharp metal object. However, many reports credit them with descending from the sky. If this is so then the ball could remain active indefinitely so long as it did not approach the ground. Its light mass and negative charge make sharp and rapid maneuvers possible.

The clue to the co[illegible] theory would be to track down each reliable report of a saucer's occurrence and to determine the presence of electrical activity in the area. The [illegible] Washington, D[illegible]

[illegible] to be done. But, if [illegible] proof can be given to [illegible] invalidity of the ball-lightning [illegible] then I believe [illegible] done.

[illegible]

SCIENTIST 'MAKES' FLYING SAUCERS

Produces Fiery Objects Just Like Some Seen Shooting Through Night Skies

[illegible]

Corps [illegible] the [illegible]

[illegible]

balls [illegible] con[illegible]

Mr. Scott said these miniature masses of illuminated air had sufficient body or substance to be picked up by radar [illegible] the [illegible] thunderstorms [illegible] at New [illegible] into the air [illegible] investig[illegible] climbed to 15,000 feet [illegible] they could [illegible]

Sky Overcast, Pitch Black

Washington radar operators in[illegible] mysterious object [illegible] at night and [illegible] unidentified ob[illegible] the screen at [illegible] Andr[illegible] outhwes[illegible] appeared [illegible] stopping, then fl[illegible]

[illegible] feet [illegible] meter to [illegible] He pum[illegible] from the jar to create a vacuum and simulate con[illegible] the upper atmosphere. The[illegible] jected several [illegible] air into the ja[illegible] red fire[illegible] conductor[illegible]

The physicist explained [illegible] magnetic fields in the up[illegible] mosphere varied greatly [illegible] ch[illegible] the [illegible] said it was [illegible] has a n[illegible] pared with the upper [illegible] and [illegible]

Lights Dart About

When a magn[illegible] [illegible] human hand [illegible] strange [illegible] about with [illegible]

[illegible] objects move at extreme speeds.

Mr. Scott said these miniature [illegible]

Sky Overcast, Pitch Black

[illegible]

Lights Dart About

When a magnet [illegible] even a human [illegible] side the [illegible] strange [illegible] about w[illegible] hoverin[illegible] stantly [illegible]

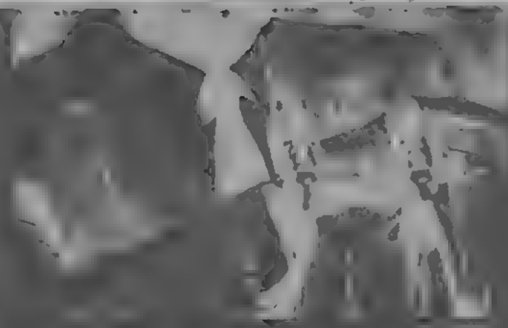
He said t[illegible] cont[illegible] up the [illegible] objects mov[illegible]

That is [illegible] plane has [illegible] with the [illegible] ground. Mr. [illegible] plane would [illegible] field, he [illegible] would alway[illegible] front of it.

Mr. Scott made his experiments of metals in a vacuu[illegible] during research on the evaporation [illegible]

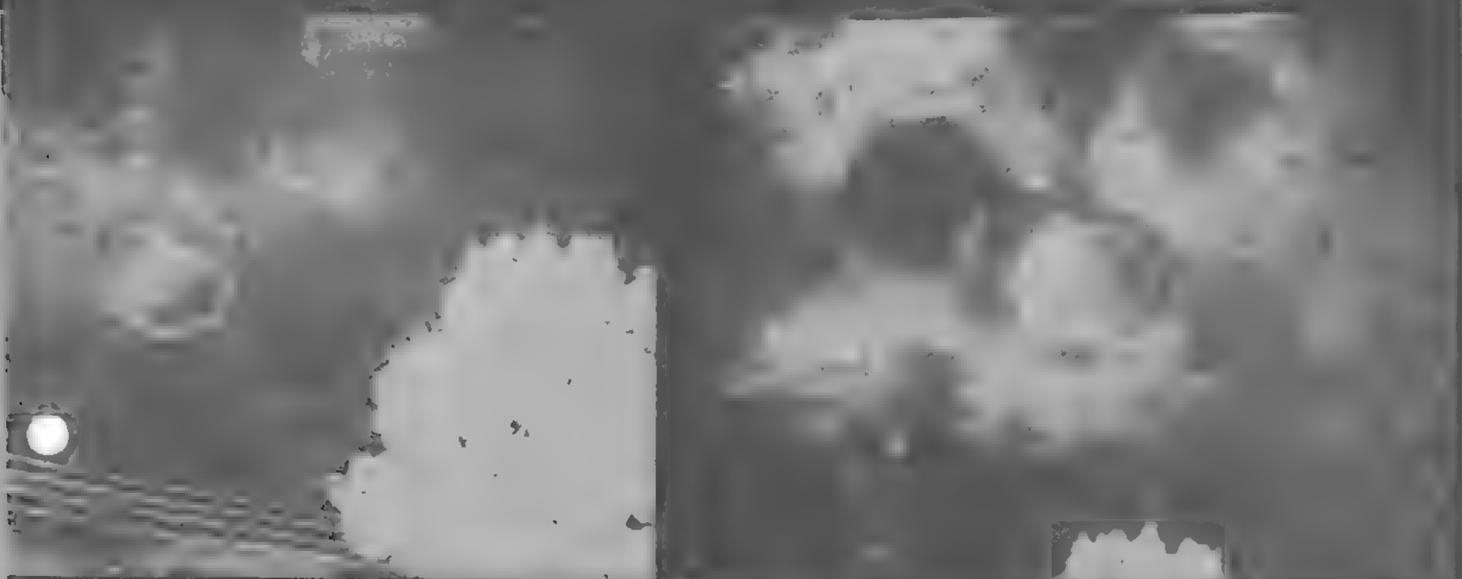
The Washington Star, in a copyrighted art[illegible] work, said the [illegible] Belvoir bel[illegible] very low air pr[illegible] anced aga[illegible] a way to give [illegible] primary [illegible] saucer sig[illegible] servers.

seances across the nation



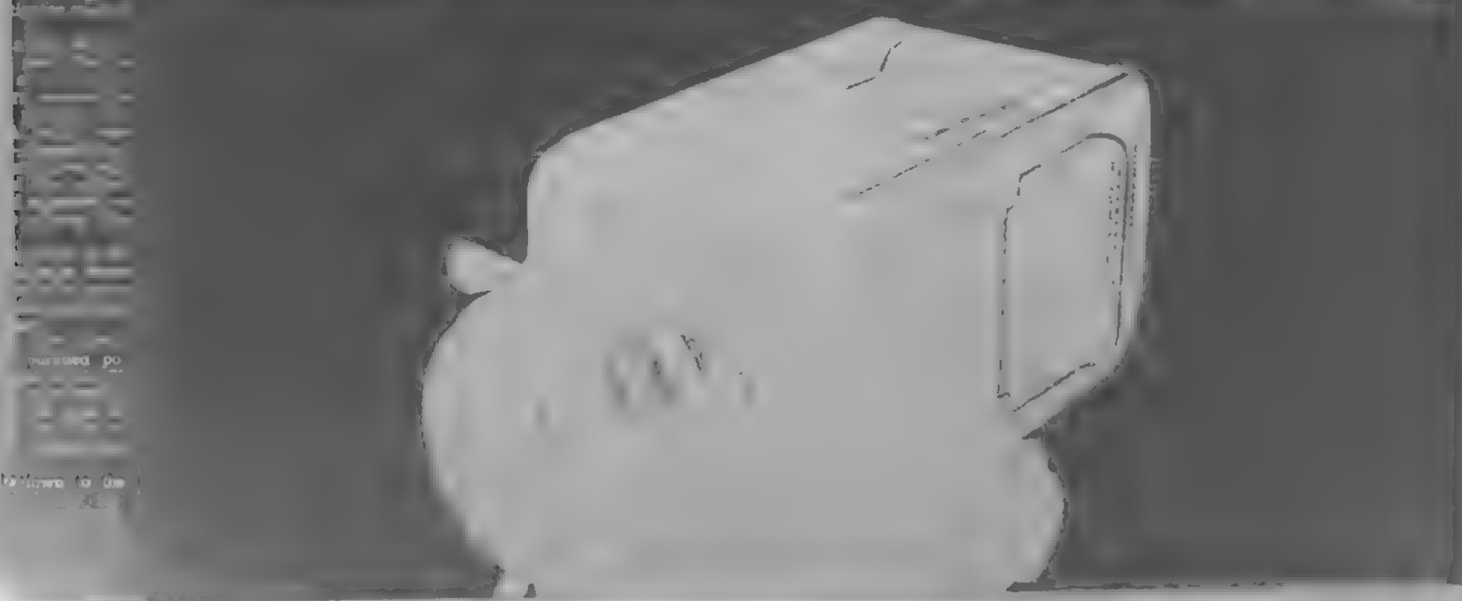
10-7-68

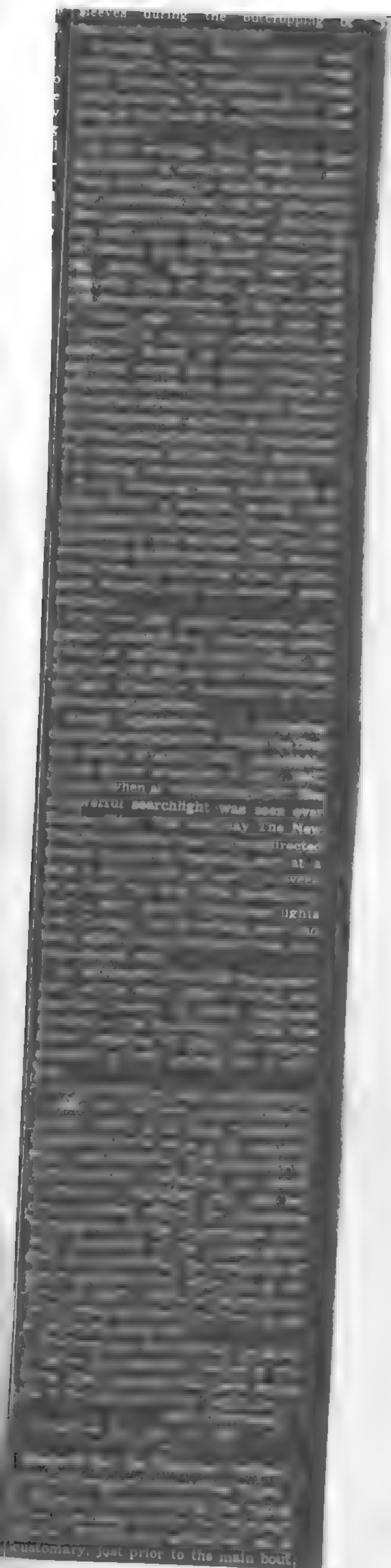
Case Histories Appearing in Colorado Report on U.F.O.'s



... drifting from the site of an atomic blast simulation.






sleeves during the outcropping &

When a

werful searchlight was seen over

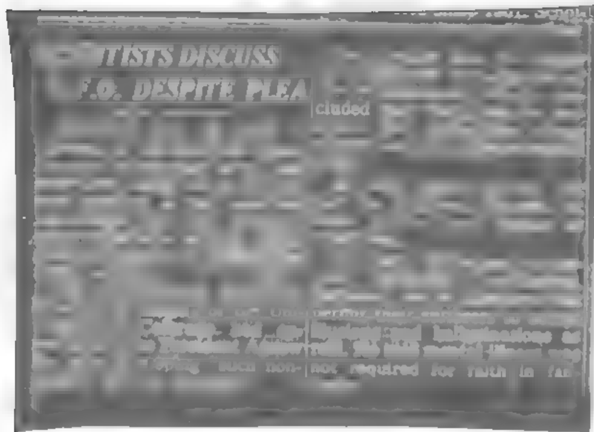
ay The New

customary, just prior to the main bout.

New York Times 10-1-69

ons in which an explanation ... object had appeared on

New York Times 27-12-69

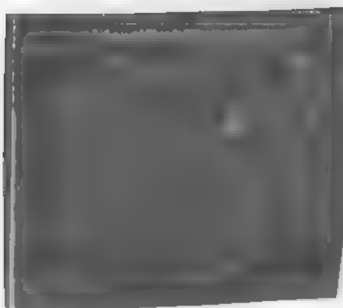


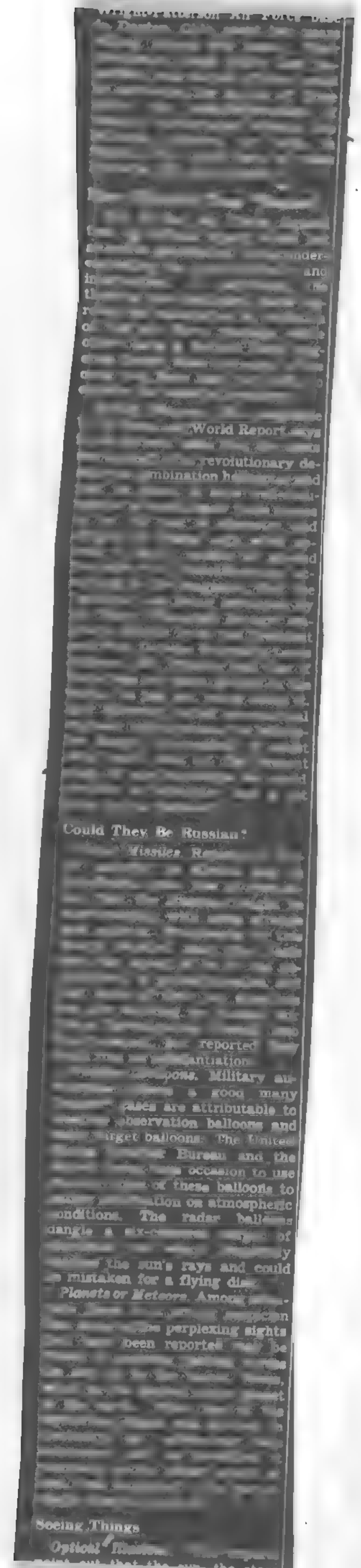
...TISTS DISCUSS
...F.O. DESPITE PLEA

New York Times 11-12-69



New York Times 1-5-69





Could They Be Russian?

Seeing Things

THOSE FLYING SAUCERS—ARE OR AREN'T THEY?

Everybody, Including the President, Is Puzzled and Many Guesses Are Made

By JOSEPH NOLAN

The mystery of the flying saucers [illegible] renewed [illegible] by President Truman himself. The President said he was just as puzzled as the next fellow by the latest flurry of reports about weird and wonderful sights in the sky.

A police chief in Illinois swore he saw a "strange disk-like object, reddish in the center, with blue lights on the outer edges." Residents of an Ohio city reported "two bright lights in the sky," each trailing a streak of orange flame. Other "saucer" stories popped up in such widely scattered points as Turkey, Argentina, Germany, China and Chile.

[illegible] back in the summer of 1947. In June of that year, a business man named Kenneth Arnold, piloting [illegible] State, spied nine shimmering disks cruising along in the vicinity of Mount Rainier. He told his story to the newspapers and pretty soon people all over the country were seeing "saucers." Some of them looked like "shiny chromium hub caps off a car." Others resembled "an ice-cream cone topped with red." Still others suggested a teardrop, a doughnut, or a ball of fire.

The Air Force inaugurated "Project Saucer" to investigate and evaluate the reports. Experts at Wright-Patterson Air Force base in Dayton, Ohio, spent two years sifting almost 400 cases. Their conclusion, made public last December, was that all of them could be accounted for in one of three ways: (1) misinterpretation of various conventional objects like balloons, meteors, or birds in flight; (2) a mild form of mass hysteria; (3) pure hoaxes.

More Theories Than "Saucers"

But if the Air Force figured that its official report would put an end to speculation, it was underestimating the public curiosity and imagination. If anything, the theories have multiplied. Some represent an elaboration or variation of the Air Force findings, while others have a distinct Buck Rogers flavor. Here are some of the ones that have been put forth to explain the celestial crockery:

[illegible]

[illegible] was advanced recently by True Magazine. It has a counterpart in stories making the rounds on the West Coast to the effect that one of the disks crashed and that a body was thrown free of the wreckage, the body of a monkey-like creature about three feet tall. The Air Force insists that its investigations "lend no support to the view that the 'saucers' may come from another planet."

Despite the [illegible] the flying [illegible] [illegible] whimsy, suggested the [illegible]

[illegible] discus thrower who didn't know his own stre[illegible] [illegible] ologist, Prof. [illegible] New York [illegible] a Russian angered by a lack of attention, has [illegible] been discharging eggs at supersonic velocity by lashing its tail about. These eggs have been floating through the [illegible] [illegible] functional changes at various altitudes."

COULD THIS BE ONE?



The V-173, experimental fighter the Navy developed during the war.

... And Rumor, Turn Out to Be Balloons

[illegible]

... with the frank statement that experiments were being conducted with huge ...

[illegible]

For Polio Sufferers

Patients With Short Breath

[illegible]

... netic force (of which science knows ... breathe at will to the extent of his ...

[illegible] ... had not heard about it. [illegible] Sikorsky, noted aeronautical engineer and a pioneer in helicopter design, commented: "I doubt [illegible] the present [illegible] knowledge we could [illegible] helicopter and a jet [illegible] in this fashion."

Could They Be Russian?

Soviet Missiles. Reports of "flying saucers" in Alaska and in Scandinavia gave rise to speculation that the Russians might be experimenting with some strange new rockets. Proponents of this theory recalled that the Nazis were far ahead of us in the development of guided missiles, and that some of their top scientists are now working for Russia. An [illegible]

Weather Balloons. Military authorities believe a good many "saucer" cases are attributable to weather observation balloons and radar target balloons. The United States Weather Bureau and the armed forces have occasion to use various types of these balloons to gather information on atmospheric conditions. The radar balloons dangle a six-cornered target of aluminum foil which frequently catches the sun's rays and could be mistaken for a flying disk.

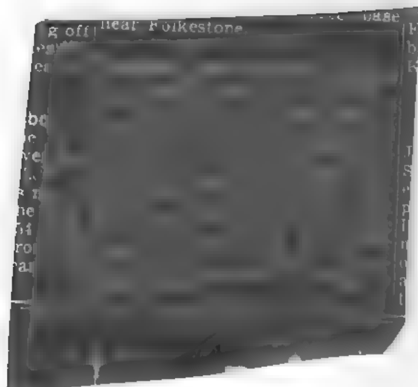
Planets or Meteors. Among scientists there is a strong suspicion that some of the perplexing sights that have been reported may be traced to meteors flashing across the sky, or to the planet Venus, which is the nearest major planet to the earth. When one of the [illegible] disks was spotted in [illegible] an astronomer was [illegible] and he identified it [illegible] as the planet, which at [illegible] time happened to be particularly close to the earth.

Seeing Things

Optical Illusions. The experts point out that the sun, the stars and the senses are in the habit of [illegible] ...yte, University of Iowa astronomer, gives this example: "In driving west in the morning hours, if an airplane crosses the road some distance ahead, the sunlight reflected [illegible] its windows may obliterate the outline of the plane, giving the appearance of a round or oval and brilliant spot of light moving in the sky." Some illusions become even more vivid when a person is in an airplane.

Interplanetary Visitors. The "saucers" carry scouts from another planet intent on learning the ways of the earth. This theory

New York Times 20-6-54



New York Times 23-8-54



SCIENCE IN REVIEW

The Flying Saucers, After Years of Mystery And Rumor, Turn Out to Be Balloons

By WALDEMAR KAEMPFFERT

... saucers ... Urner ...

... oratory it is pointed out that erro... frequently made in identifying objec... appears larger on the ... the zenith. ... looks ... desert ... nearer than ... in a dark ro... though it is ... -witnesses of events ...

Why the Secrecy?

... the Office ...

13-2-51



Si moltiplicano in tutta Italia gli "incontri ravvicinati" di vario tipo: vediamo che cosa ne pensano intellettuali, sacerdoti e scienziati



Dai cattolici ai marxisti tutti pronti al "benvenuto"

di BENIAMINO PLACIDO

PRONTI ad accogliere gli Ufo? Pronti, prontissimi. Gli aeroporti per l'atterraggio sono stati abbozzati, gli schemi di avvistamento predisposti. Dal punto di vista logistico, materiale, nessun problema. Ma, e gli schemi mentali? Dove li ficcheremo questi Ufo, se veramente arrivano? C'è posto per loro nell'organizzazione teorica (e/o teologica) di un marxista, di un cattolico, di un filosofo laico, di uno psicanalista?

Ho interpellato (fra gli altri) un filosofo marxista come Umberto Cerroni, un teologo come il gesuita Domenico Grasso, un filosofo laico come Guido Calogero, uno psicanalista junghiano come Aldo Carotenuto. E tutti hanno risposto: siamo pronti. Non abbiamo problemi di aggiustamento teorico; o, se ce ne sono, siamo perfettamente in grado di risolverli.

Cominciamo da chi è quasi per «vocazione» più pronto degli altri: Guido Calogero, inventore della «filosofia del dialogo». «E perché mai un essere pensante extraterrestre dovrebbe porci dei problemi? Dei problemi diversi da quelli che ci porrebbe, per esempio, un umanoide che scoprissimo nel Mato Grosso? Il problema sarebbe sempre e soltanto quello di instaurare un dialogo. Difficile — lei dice — con esseri tanto diversi? Difficile, ma non impossibile. Ha presente il caso di Elena Keller? Era nata cieca sorda e muta. Eppure qualcuno, con infinita pazienza, riuscì ad entrare in contatto con lei. A farla capire, a farsi capire».

«Lei mi chiede: e se questi Ufo fossero aggressivi? Possibile anche questo. Ma come faccio a saperlo, se non instauro un dialogo con loro? Se non mi metto in condizione di capire le loro vere intenzioni, e di far capire le mie? La volontà di capire, la legge del dialogo, l'imperativo della comprensione: ecco i principi che ci devono guidare in un eventuale incontro ravvicinato con gli Ufo».

Siamo pronti, allora. Possiamo alzare fiduciosamente gli occhi al cielo. Nel 1958 Gustav Jung pubblicò un libriccino dal titolo *Su cose che si vedono nel cielo*. «L'uomo», diceva, «vede cose che appaiono nel cielo e le raffigura perché le vuol vedere». Come la mettiamo allora se si scopre che alcune delle cose che vediamo nel cielo ci sono davvero, non ce le siamo «raffigurate» noi?

«Nessun imbarazzo, nessun problema», mi assicura Aldo Carotenuto, direttore della *Rivista di psicologia analitica junghiana*. Il fatto che vediamo delle cose perché mossi da un desiderio non vuol dire che quelle cose poi veramente non esistano. Il fatto che abbiamo bisogno di Dio, e ce lo «inventiamo», non vuol dire che un Dio non possa poi veramente esistere. Jung ha sempre avuto cura di analizzare questi fenomeni (la religione, l'occultismo, l'astrologia) dal puro punto di vista psicologico, senza mai pronunciarsi sulla loro corrispondenza ad eventuali realtà di fatto. E come avrebbe potuto?

Boria geocentrica

E per un marxista? Un filosofo marxista come Umberto Cerroni è contento innanzitutto di essere interpellato: «Meno male che una volta tanto interpellate anche noialtri e non solo i cosmologi. [illegible] l'"esistenza" degli Ufo? No, dal punto di [illegible] metodologico, proprio no. Dal punto di vista del merito, della sostanza sì, ma non in senso negativo. Anzi, sa cosa le dico? Che mi farebbe un gran piacere se qualche extra-terrestre arrivasse. Ci farebbe abbassare questa nostra testa piena di boria geocentrica. Per certi "soggettivisti", poi, per quelli che arrivano addirittura a credere che il mondo stia proprio nella nostra organizzazione mentale del mondo, la botta in testa sarebbe più che salutare. Avremmo la conferma della continuità, della regolarità, dell'oggettività dell'Universo. Le pare poco?».

Possibile che questi Ufo non creino nessun imbarazzo a nessuno? Nemmeno ai cattolici? Lo chiedo a Padre Sorge, direttore de *La civiltà cattolica*.

«Gli Ufo?», mi risponde ridacchiando per telefono. «Un mio amico li ha visti. Io no, però grandi problemi teologici non dovrebbero essercene. Perché non cerca Padre Grasso? Lui ci ha già pensato. Vedrà che le chiarirà tutto».

Padre Domenico Grasso, professore di teologia pastorale alla Gregoriana, mi lascia in portineria — con un delizioso biglietto di auguri per Natale — una dichiarazione scritta che mi rinvia a sua volta a San Paolo. Il quale lo ha già detto, a suo tempo che il Cristo «è l'immagine del Dio invisibile, primogenito avanti ogni creatura: poiché in lui tutte le cose furono create, quelle celesti e quelle terrene, le visibili e le invisibili».

E' vero, sinora queste parole sono state riferite esclusivamente agli abitanti della terra. Ma basta [illegible] l'esclusiva per [illegible] le a tutti gli abitanti del creato.

Pesci e gabbiani

Dove trovare uno scettico, in questa atmosfera di generale fiducia, e poi sotto Natale? Mi rivolgo a Piero Angela, autore delle notissime (e controverse) trasmissioni televisive sulla parapsicologia. «Un momento», mi dice, «non facciamo confusione». Gli Ufo sono l'esatto contrario della parapsicologia. La parapsicologia contraddice tutte le nostre conoscenze scientifiche. Gli Ufo le confermano tutte: è estremamente probabile — basta conoscere la statistica — che la vita da qualche parte dell'Universo ci sia».

Allora ci sono anche gli Ufo?

«Un momento, un momento. Ci sono due "ma". Primo: la distanza. Se vengono, vengono da distanze quasi immaginabili. Secondo, la scarsa attendibilità delle osservazioni finora fatte».

Allora non ci sono?

«Forse no, ma se ci fossero» (a questo punto la voce di Angela si carica di entusiasmo) «pensa che ricchezza, pensa alla straordinaria quantità di nuove nozioni scientifiche che ci porterebbero con loro: una meraviglia!».

Conclusione: il nostro atteggiamento nei confronti degli Ufo è profondamente cambiato negli ultimi tempi. Non solo non si sente più in giro il «ragionamento del pesce» («non ci possono essere esseri viventi al di fuori di me, al di fuori del mare. Mancano le condizioni: non c'è l'acqua salata...»). Comincia a perdere terreno anche il «ragionamento del gabbiano», che si esprime in italiano nella formula «vede gli Ufo chi della terra è stufo». Lo chiamo «ragionamento del gabbiano» perché l'ho trovato formulato al suo meglio con effetti involontariamente comici in un articolo di William Buckley, il noto commentatore politico (dichiaratamente reazionario) americano.

Ma dove andremo a finire? strepitava Buckley l'estate scorsa in un articolo apparso sulla *International Herald Tribune* (titolo, «Anche i gabbiani lo fanno»). Non basta questo sconcio aumento della omosessualità fra gli uomini e le donne. Adesso gli Osservatori scientifici della California segnalano un consistente aumento della omosessualità anche fra i gabbiani.

Come a dire, sono tutte cose che vediamo noi, con la nostra mente malata. Eh no! non è «scientifico» ragionare così. Può darsi che vediamo più omosessualità nei gabbiani perché siamo diventati più permissivi e più Ufo in cielo perché siamo sempre più irrequieti. Ma può ben darsi anche che gabbiani omosessuali e Ufo in cielo ci siano da sempre. Eravamo noi che non li vedavamo perché troppo inibiti, o troppo quieti.

Come che sia, noi siamo pronti. Al contrario di quel che pensava Amleto, non ci sono più cose in terra e in cielo che non siano contenute (o contenibili) nella nostra filosofia. Adesso tocca a loro, agli Ufo, decidersi ad atterrare. Non hanno più ■

Anche Carter ne ha visto uno

NEW YORK — Carter ci crede. Racconta di aver visto nel 1969 un corpo brillante, delle dimensioni della luna, a un centinaio di metri di distanza: poi la visione svanì. «Era un Ufo», aveva dichiarato in una intervista del 1976, quando lui stesso per gli americani era una specie di Ufo della politica.

Nel 1973, dopo un'ondata di segnalazioni particolarmente massicce venne fatto negli Stati Uniti un sondaggio sull'argomento. l'11 per cento degli interrogati affermò di avere visto un Ufo, mentre il 51 per cento si dichiarò convinto che gli Ufo non sono né l'effetto di una allucinazione né uno scherzo dell'immaginazione. Del resto la maggior

...profondamente.
...gli ultimi tempi
...n si sente più
...gionamento del
...n ci possono es-
...venti al di fuo-
...di fuori del ma-
... le condizioni:
...qua salata... »).
...perdere terreno
...gionamento del
...che si esprime
... nella formula
...'o chi dalla ter-
... Lo chiamo «ra-
...del gabbiano »
...ovato formulato
... con effetti in-
...nte comici in
...h William Buc-
...o commentato-
...dichiaratamente
...americano.
...ndremo a fini-
...va Buckley l'
...in un articolo
...a International
...ve (titolo « An-
...ni lo fanno »).
...questo sconcio
... omosessualità
...ni e le donne
...servatori scien-
...alifornia segna-
...stente aumento
...ssualità anche
...si
...re sono tutte
...hanno noi, con
...nte malata. Eh
...scientifico » ra-
... Può darsi che
... omosessualità
... perché siamo
... permissivi e
...o perché siamo
...irrequieti. Ma
...si anche che
...sessuali e Ufo
...no da sempre.
... che non li ve-
...hé troppo ini-
... quieti
...sia, noi siamo
...ntrario di quel
... Amleto, non ci
... in terra e in
...siano contenute
...) nella nostra
...sso tocca a lo-
... decidersi ad
...n hanno più



Quel luce oggetto del deside...

di LAURA LILLI

anche a me di prendere ... cioè per lanterne. Eppure un certo mestiere ce l'ho. Ma ricordo benissimo quella volta che, all'osservatorio di Saint Michel, in Francia, vidi passare tre o quattro oggetti neri che mi parvero cornacchie. "Guarda le cornacchie", pensai. Dopo un po' ecco il "bang": erano aerei supersonici. Ma non avendo sentito il rumore, e non conoscendo la distanza... Guardando il cielo, è facilissimo prendere abbagli: manca ogni punto di riferimento. Si dice, per esempio, di certi oggetti: "va a 300 chilometri l'ora". In realtà è impossibile, a occhio, misurare. Non conoscendo le dimensioni, poi... ».

Margherita Hack, da quindici anni direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, è decisamente scettica sull'ondata di Ufo che, in questi giorni di vigilia natalizia, sembra avere preso di mira l'Italia: apparendo in cielo un po' dappertutto e addirittura spuntando dal l'Adriatico.

Le testimonianze sono di integerrimi, insospettabili cittadini: a volte di carabinieri...

« Ma infatti non è l'onestà che io metto in dubbio. In casi di suggestione collettiva — e questo è proprio tipico — "ci si vuole" sbagliare, in perfetta buona fede. Nel '48, alle elezioni, quando c'era la paura dei comunisti, la Madonna che piangeva la vedevano tutti. Avviene perfino in ambiente scientifico. Ricorda quando passò la cometa Kohoutek? Beh, fra gli scienziati c'era grande eccitazione per l'attesa. Una mattina — avevo finito d'osservare — c'era con me un giovane collega francese, un principiante. Passa un aereo a reazione, lascia la traccia. E il collega: "E' la cometa, è la cometa". "Ma no", dico, "è un aereo a reazione". Niente. "E' la cometa" ribadisce lui, piccato. Doveva essere la cometa per forza visteria da una mattina all'altra ».

Così ora. Tutti "vogliono" vedere gli Ufo...

« Appunto. E in cielo, a volersi sbagliare c'è da prendere fischi per fiaschi tutti i minuti. Cominciamo a dire che con le megalopoli, la gente non ha più l'abitudine a guardare il cielo. Io ne ho continuamente la prova coi ragazzi di quattordici, quindici anni. A Trieste, al tramonto, il sole si vede benissimo: rosso ed ellittico per effetto della rifrazione. Quando gli chiedo: "l'avete visto che è ellittico?" la risposta è sempre "no". Nessuno guarda, in realtà ».

E appena si guarda, ci si sbaglia...

« Sì, perché effettivamente le occasioni di errore sono moltissime. A parte quelle naturali (continuamente, nei periodi in cui Giove e Venere sono più luminosi, noi riceviamo telefonate di gente che li scambia per Ufo), ci sono tutte quelle artificiali: satelliti, fulmini globulari, palloni sonda. Questi ultimi, per esempio, vengono lanciati molto in alto: 20, 30 chilometri. Sono molto grandi, qualche centinaio di metri.

Guardare il cielo

Così, quando il cielo è già scuro, sono ancora illuminati dalla luce del sole. In più, si muovono seguendo le correnti: perciò in modo irregolare. Ora, la prima impressione che si ha guardando fisso il cielo, al buio, per pochi minuti, è che le stelle si muovano. Quante volte mi sento dire da gente non pratica: "uh, si muovono". Mentre quelle a muoversi non ci pensano per nulla. Figuriamoci i palloni sonda, che si muovono davvero... ».

Ma lei spiega con la suggestione il cento per cento di questi avvistamenti?

« Diciamo il novantanove per cento. Per essere scientifici, non bisogna escludere nulla: dunque nemmeno che, fra tanti, uno — ma dico uno — possa essere qualcosa che ancora noi non conosciamo. Ma, per esempio, potrebbe anche essere una nuova arma. Voglio dire, dall'avvistamento di oggetto sconosciuto all'affermare che ci sono gli extraterrestri, ci corre... ».

Insomma, lei questi extraterrestri non li vuole.

« Non è che non li voglio: magari mi potrebbero anche divertire — per quanto, se sono civili quanto noi, e hanno lo stesso rispetto che abbiamo noi per la vita, è meglio che restino a casa loro. Non vorrei che trattassero noi come noi abbiamo trattato, ad esempio, gli indiani d'America: con un genocidio ».

Ma ce l'hanno una casa, secondo lei? In una parola: è possibile che esistano gli extraterrestri?

« E' quasi certo che ci siano altri esseri viventi nella galassia; e che noi della Terra non siamo i soli, "i predestinati". Tuttavia è estremamente improbabile che riusciamo a stabilire un contatto. Le distanze sono troppo grandi; e la vita è un fenomeno che si sviluppa in

condizion... è quasi ... ma solare ... la vita si... te, forse, ... in grado ... sione) ... qualche ... sima Ma... rissima »

E fuori ...

« La n... stelle non ... adatti all... per cento ... significa ... pianeta ... a loro, ... drebbe a... congelere ... escludere ... de e quel ... temperat... gradi) A... le che ha... ve: se un ... a dieci n... probabile ... vita int... tempo a ... dei suoi ... esempio, ... milione ... sulla Ter... Ci sono ... anni per ... appunto »

Ma no... una form... quella ... un'altra

...che ...rter ...isto ...uno

...PINELLI



Questa vignetta, disegnata da Oliphant, apparve sul « Denver Post » dopo la pubblicazione del « Rapporto Condon ». Era accompagnata dalla seguente battuta: « Restate calmo, dottor Condon: dite soltanto che non ci credete ».

...accertare even... ...scoperte ». La ...o che « l'assen... ...tangibile » ren... ...o » « dispendio... ...oduttivo ».

...à degli ufologi ...mpresa quella ...nenti del « Pro... ...lo del governo ...o all'Università ...tati messi a di... ...egli archivi fe... ...sarebbe, in al... ...iù. E ad ogni ...oggetti volanti, ...o, aumenta la ...che il mistero ...me.

Uno tra gli ufologi americani più seri e preparati è indubbiamente il professor J. Allen Hynek, già docente di astronomia all'università dell'Ohio, che oggi dirige il « Center for Ufo Studies » di Evanston, nell'Illinois. Tra l'altro, Hynek è stato il consulente scientifico del regista Steven Spielberg per *Incontri ravvicinati*. *La Repubblica* lo aveva già intervistato a Firenze alcuni mesi fa, quando uscì la traduzione italiana di un suo libro.

Professor Hynek, che cosa pensa di questi avvistamenti di Ufo in Italia?

« So soltanto quello che ho letto sui giornali, e perciò non sono in grado di formulare giudizi. Mi batto da anni perché le segnalazioni possano essere trasmesse e catalogate in modo più sistematico e rigoroso: purtroppo, dall'Italia non ho ricevuto notizie dirette. Posso dire, comunque, che di solito le segnalazioni di avvistamenti giungono a ondate, così come si sta verificando in Italia. Lo stesso avvenne in Cile nel 1965: in poco tempo si ebbero decine di avvistamenti. E nel 1973 la cosa si ripeté negli Stati Uniti: soltanto in autunno, le segnalazioni furono più di cinquecento. E settanta si riferivano a incontri del terzo tipo ».

Professore, vuole chiarire meglio la questione dei diversi tipi di « incontro »?

« Le spiego subito. Noi abbiamo diviso le segnalazioni di Ufo in cinque categorie. La prima l'abbiamo chiamata "luce notturna". Nella seconda rientrano gli avvistamenti diurni. Quelli captati dal radar sono classificati nella terza categoria. Poi abbiamo gli incontri ravvicinati del primo tipo: gli Ufo vengono avvistati a meno di trecento metri. Gli incontri del secondo tipo sono quelli che lasciano tracce materiali. Finalmente, gli incontri ravvicinati del terzo tipo — come sanno gli spettatori che hanno visto il film di Spielberg — sono quelli in cui esseri umani hanno avuto un contatto diretto con gli Ufo ».

Secondo lei, che cosa sono gli Ufo?

« Non lo so. Ritengo però che dietro questi oggetti vi sia una intelligenza ».

Qual è la posizione del governo americano?

« Il governo aspetta che la scienza si pronunci in proposito. Finora, però, l'unico paese che sembra aver preso la cosa sul serio è la Francia, dove sono stati stanziati finanziamenti pubblici al Cnes — l'ente che corrisponde alla nostra Nasa — per studiare ... meni. Ma le cose proced... chi giorni fa le Nazioni ... votato una risoluzione che ... legati di tutti i paesi a solle... pri governi perché si dia i... collaborazione internazional... stione Ufo. Fino a questo ... raccolta dei dati è stata f... istituzioni private come la ... abbiamo catalogato oltre ... casi di avvistamento in tutt...

In quanti paesi si sono ... vistamenti?

« In 133 paesi. Vi sono ... l'Urss da cui non arrivano ... ni: ma sono convinto che ... menti ci sono stati, anche ... ha notizia ».

Quando ha cominciato a ... degli Ufo?

« Nel 1948 ero consulen... nautica militare. Ebbi occa... tempo, di interrogare cent... sone coinvolte negli avvist...

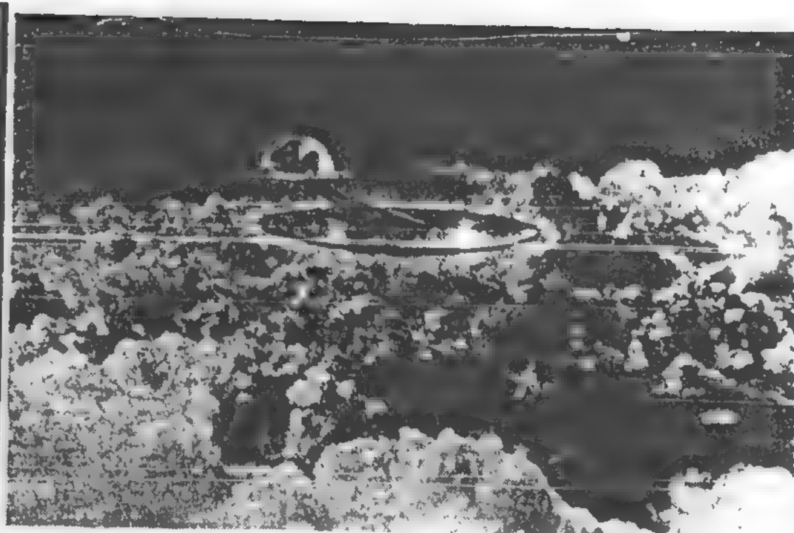
Non ha mai pensato che ... tarsi di forme di allucinazi...

« Certo che vi sono state ... lucinazione. Così come alt... dovuti a semplici illusioni ... vi sono episodi che sfuggo... zioni del genere. Per esem... tempo fa sono stati segnala... go la costa atlantica degli ... La spiegazione ufficiale li ... al passaggio del supersonic... Ma i boati erano stati seg... ancora che cominciassero i ... corde ».

Di che cosa si trattava, se...

« Non lo so ».





capitato ere luc- Eppure, ho. Ma lla vol- orio di icia, vi- ttro og- ero cor- cornac- un po' o aerei avendo n cono- Guar- lissimo manca ento. Si i certi hilome- impos isurare. menso

la quin- dell'Os- ico di te soci- fo che, ha na : preso parendo pertutto do dal-

ono di bili cit- carabi-

l'onestà bio. In lettiva tipico are, in Nel '48, 'era la la Ma a vede- perfino co Ri la co- fra gli le ecci na mat d'osser- un gio- se, un n aereo traccia. cometa. ", dico, zione", " riba- Doveva r forza

perché tutti si aspettavano di vederla da una mattina all'altra ».

Così era. Tutti "vogliono" vedere gli Ufo...

« Appunto. E in cielo, a volersi sbagliare c'è da prendere fischi per fiaschi tutti i minuti. Cominciamo a dire che con le megalopoli, la gente non ha più l'abitudine a guardare il cielo. Io ne ho continuamente la prova coi ragazzi di quattordici, quindici anni. A Trieste, al tramonto, il sole si vede benissimo: rosso ed ellittico per effetto della rifrazione. Quando gli chiedo: "l'avete visto che è ellittico?" la risposta è sempre "no". Nessuno guarda, in realtà ».

E appena si guarda, ci si sbaglia...

« Sì, perché effettivamente le occasioni di errore sono moltissime. A parte quelle naturali (continuamente, nei periodi in cui Giove e Venere sono più luminosi, noi riceviamo telefonate di gente che li scambia per Ufo), ci sono tutte quelle artificiali: satelliti, fulmini globulari, palloni sonda. Questi ultimi, per esempio, vengono lanciati molto in alto: 20, 30 chilometri. Sono molto grandi, qualche centinaio di metri.

Quel lucente oggetto del desiderio

di LAURA LILLI

Guardare il cielo

Così, quando il cielo è già scuro, sono ancora illuminati dalla luce del sole. In più, si muovono seguendo le correnti: perciò in modo irregolare. Ora, la prima impressione che si ha guardando fisso il cielo, al buio, per pochi minuti, è che le stelle si muovano. Quante volte mi sento dire da gente non pratica: "uh, si muovono". Mentre quelle a muoversi non ci pensano per nulla. Figuriamoci i palloni sonda, che si muovono davvero... ».

Ma lei spiega con la suggestione il cento per cento di questi avvistamenti?

« Diciamo il novantanove per cento. Per essere scientifici, non bisogna escludere nulla: dunque nemmeno che, fra tanti, uno — ma dico uno — possa essere qualcosa che ancora noi non conosciamo. Ma, per esempio, potrebbe anche essere una nuova arma. Voglio dire, dall'avvistamento di oggetto sconosciuto all'affermare che ci sono gli extraterrestri, ci corre... ».

Insomma, lei questi extraterrestri non li vuole.

« Non è che non li voglio: magari mi potrebbero anche divertire — per quanto, se sono civili quanto noi, e hanno lo stesso rispetto che abbiamo noi per la vita, è meglio che restino a casa loro. Non vorrei che trattassero noi come noi abbiamo trattato, ad esempio, gli indiani d'America: con un genocidio ».

Ma ce l'hanno una casa, secondo lei? In una parola: è possibile che esistano gli extraterrestri?

« E' quasi certo che ci siano altri esseri viventi nella galassia; e che noi della Terra non siamo i soli, "i predestinati". Tuttavia è estremamente improbabile che riusciamo a stabilire un contatto. Le distanze sono troppo grandi; e la vita è un fenomeno che si sviluppa in condizioni rare. Per esempio, è quasi certo che nel sistema solare l'unico pianeta con la vita sia la Terra. Su Marte, forse, (non siamo ancora in grado di dirlo con precisione) potrebbe essercene qualche forma elementarissima. Ma insisto: elementarissima ».

E fuori del sistema solare?

« La maggior parte delle stelle non può avere pianeti adatti alla vita. Il cinquanta per cento sono "doppie": ciò significa che la vita, su un pianeta che ruotasse intorno a loro, metà del tempo andrebbe arrosto, l'altra metà congelerebbe. Poi bisogna escludere le stelle troppo calde e quelle troppo fredde (la temperatura del sole è 6 000 gradi). Ancora: ci sono quelle che hanno vita troppo breve: se una stella vive da uno a dieci milioni di anni, è improbabile che una forma di vita intelligente faccia in tempo a svilupparsi su uno dei suoi pianeti. L'uomo, per esempio, esiste da circa un milione di anni: ma la vita, sulla Terra, da tre miliardi. Ci sono voluti tre miliardi di anni per arrivare all'uomo, appunto ».

Ma non potrebbe esistere una forma di vita diversa da quella umana, basata su un'altra chimica?

« In teoria sì, però non si è inclini a ritenerlo. L'universo mostra uniformità di struttura fisica e composizione chimica; anche le stelle, sembra si siano formate tutte allo stesso modo ».

Insomma, quante stelle con pianeti "abitati" potrebbero esserci nella galassia?

« Fatte tutte le sottrazioni, diciamo che restano da dieci a cento milioni di pianeti ».

Sempre tanti.

« Tanti, ma troppo distanti. I più vicini sono a circa 100 anni-luce da noi. Un'eventuale astronave che viaggiasse alla velocità della luce ci metterebbe cento anni ad arrivare da noi. Ma con le conoscenze attuali è impossibile che un'astronave viaggi alla velocità della luce, quindi altro che cento anni... ».

Una sfera colossale

Però questi eventuali extraterrestri potrebbero avere conoscenze molto superiori alle nostre; potrebbero avere realizzato questa velocità, e addirittura una più alta.

« Se fossero tanto bravi, noi avremmo già dovuto accorgercene. Questo è un argomento che sostiene, in particolare, l'astronomo sovietico Shklowski, che per molti anni ha propugnato l'ipotesi di altre civiltà nell'universo, e ora ha rivisto le sue teorie: non le esclude totalmente, ma esclude che il grado di altre civiltà possa essere molto elevato. Gli argomenti sono molti. In sintesi, se esistessero civiltà più avanzate della nostra, noi dovremmo poterle vedere a grande distanza. Per fare un esempio, ipotizziamo un rapido futuro "fantascientifico" per la Terra. Diciamo che in un prossimo futuro colonizzeremo il sistema solare, immagazzinando il calore del sole e "chiudendo" grosse fette di spazio con delle sfere ».

Quanto grosse?

« Ecco il punto: enormi. L'astrofisico americano Dyson parlava di una sfera che avesse un raggio uguale alla distanza tra il Sole e Giove. Ora, una sfera così colossale dovrebbe potersi vedere, all'infrarosso, anche da enormi distanze. E come il "nostro" progresso sarebbe visto, in futuro, da altri, così noi ora dovremmo poter vedere quello attuale degli altri, appunto. Invece non vediamo niente. E nemmeno riusciamo a sentire. Prendiamo ancora la Terra, a chi ne ascoltasse dallo spazio le emissioni radio, risulterebbe una periodicità, dei cicli di silenzio, delle differenze di intensità, come fra il giorno e la notte, o fra l'Oceano Pacifico e gli Stati Uniti ».

E non potrebbero averci capta...

« No, se noi (che saremmo più indietro) non abbiamo captato nessuno che invece, essendo più avanti, dovrebbe essere captabile. Negli Stati Uniti c'è stato (ed è stato un fiasco) il progetto Ozma (non so se il nome venga dal Mago di Oz). In direzione di stelle di tipo solare relativamente vicine a noi (circa dieci anni-luce) — mi pare fossero Tau Ceti o Pi Greco Eridani — sono stati lanciati segnali radio "regolari" sulla lunghezza d'onda di 21 centimetri, che è quella dell'idrogeno, l'elemento più importante e comune nell'universo. Se ci osservano, si è detto, si accorgeranno che, oltre alle emissioni radio naturali, ci sono i segnali modulati. Ma non è successo niente. Sì, la Nasa spende ancora soldi per tentativi del genere: ma li fa con scetticismo »

Insomma, questi Ufo sono la proiezione di un desiderio di massa; magari di "salvezza"...

« Direi proprio di sì. E poi, scusi: se sono tanto bravi da arrivare, fermarsi e ripartire, che gusto ci provano a non dirci mai niente? Io, al posto loro, almeno un osso da rosicchiare l'avrei lasciato ».



Questa vignetta, disegnata da Oliphant, apparve sul « Denver Post » dopo la pubblicazione del « Rapporto Condon ». Era accompagnata dalla seguente battuta: « Restate calmo, dottor Condon: dite soltanto che non ci credete ».

stra Nasa — per studiare questi fenomeni. Ma le cose procedono: solo pochi giorni fa le Nazioni Unite hanno votato una risoluzione che invita i delegati di tutti i paesi a sollecitare i propri governi perché si dia inizio ad una collaborazione internazionale sulla questione Ufo. Fino a questo momento, la raccolta dei dati è stata fatta solo da istituzioni private come la nostra. Noi abbiamo catalogato oltre sessantamila casi di avvistamento in tutto il mondo ».

In quanti paesi si sono verificati avvistamenti?

« In 133 paesi. Vi sono paesi, come l'Urss da cui non arrivano segnalazio

ta Italia
rio tipo:
pensano
cienziati

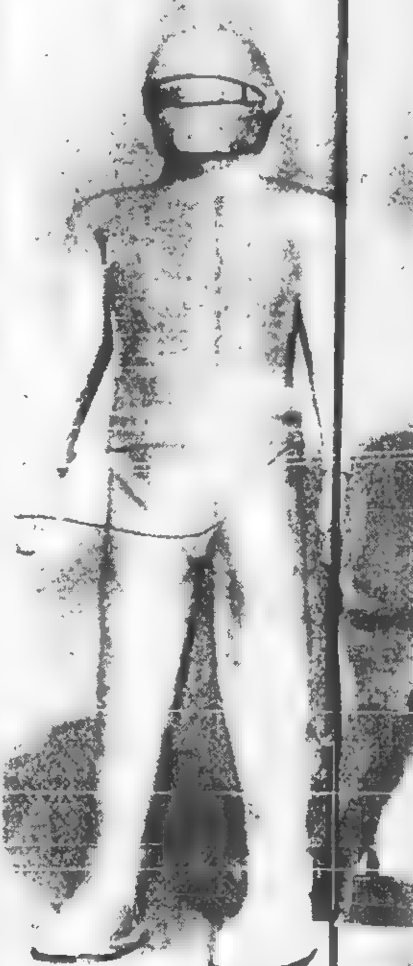
ra fatte »,
sono?
ma se ci fos-
sto punto la
a si carica di
pensa che ric
alla straordi-
di nuove no-
he che ci por-
loro: una me-

il nostro at-
i confronti de-
profondamente
ultimi tempi.
si sente più
ionamento del
ci possono es-
enti al di fuo-
fuori del ma-
le condizioni:
a salata. . »).
rdere terreno
onamento del
e si esprime
ella formula
chi della ter-
chiamo «ra-
l gabbiano »
ato formulato
con effetti in-
comici in
William Buc-
commentato-
hiaratamente
nericano,
iremo a fini-
Buckley l'
n un articolo
International
titolo: « An-
lo fanno »).
ello sconcio
omossesualità
e le donne.
rvatori scien-
fornia segna
ente aumento
ualità anche

. sono tutte
no noi, con
e malata. Eh
entifico » ra-
uò darsi che
omosessualità
erché siamo
permissivi e
perché siamo
requieti. Ma
anche che
ssuali e Ufo
o da sempre.
he non li ve
troppo ini-
quieti
a, noi siamo
rario di quei
mleto, non ci
n terra e in
ano contenute
nella nostra
o tocca a lo-
decadersi ad
hanno più

che
ter

Chi ha paura dell'Ufo cattivo?



TRIESTE — « E' capitato anche a me di prendere lucciole per lanterne. Eppure, un certo mestiere ce l'ho. Ma ricordo benissimo quella volta che, all'osservatorio di Saint Michel, in Francia, vidi passare tre o quattro oggetti neri che mi parvero cornacchie. "Guarda le cornacchie", pensai. Dopo un po' ecco il "bang": erano aerei supersonici. Ma non avendo sentito il rumore, e non conoscendo la distanza .. Guardando il cielo, è facilissimo prendere abbagli: manca ogni punto di riferimento. Si dice, per esempio, di certi oggetti: "va a 300 chilometri l'ora". In realtà è impossibile, a occhio, misurare. Non conoscendo le dimensioni, poi... ».

Margherita Hack, da quindici anni direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, è decisamente scettica sull'ondata di Ufo che, in questi giorni di vigilia natalizia, sembra avere preso di mira l'Italia: apparendo in cielo un po' dappertutto e addirittura spuntando dal l'Adriatico

Le testimonianze sono di integerrimi, insospettabili cittadini: a volte di carabinieri...

« Ma infatti non è l'onestà che io metto in dubbio. In casi di suggestione collettiva — e questo è proprio tipico — "ci si vuole" sbagliare, in perfetta buona fede Nel '48, alle elezioni, quando c'era la paura dei comunisti, la Madonna che piangeva la vedevano tutti. Avviene perfino in ambiente scientifico. Ricorda quando passò la cometa Kohoutek? Beh, fra gli scienziati c'era grande eccitazione per l'attesa. Una mattina — avevo finito d'osservare — c'era con me un giovane collega francese, un principiante. Passa un aereo a reazione, lascia la traccia. E il collega: "E' la cometa, è la cometa". "Ma no", dico, "è un aereo a reazione". Niente. "E' la cometa" ribadisce lui, piccato. Doveva essere la cometa per forza perché tutti si aspettavano di vederla da una mattina all'altra ».

Così era. Tutti "vogliono" vedere gli Ufo...

« Appunto. E in cielo, a volersi sbagliare c'è da prendere fischi per fiaschi tutti i minuti. Cominciamo a dire che con le megalopoli, la gente non ha più l'abitudine a guardare il cielo. Io ne ho continuamente la prova coi ragazzi di quattordici, quindici anni. A Trieste, al tramonto, il sole si vede benissimo: rosso ed ellittico per effetto della rifrazione. Quando gli chiedo: "l'avete visto che è ellittico?" la risposta è sempre "no". Nessuno guarda, in realtà ».

E appena si guarda, ci si sbaglia...

« Sì, perché effettivamente le occasioni di errore sono moltissime. A parte quelle naturali (continuamente, nei periodi in cui Giove e Venere sono più luminosi, noi riceviamo telefonate di gente che li scambia per Ufo), ci sono tutte quelle artificiali: satelliti, fulmini globulari, palloni sonda. Questi ultimi, per esempio, vengono lanciati molto in alto: 20, 30 chilometri. Sono molto grandi, qualche centinaio di metri.

Guardare il cielo

Così, quando il cielo è già scuro, sono ancora illuminati dalla luce del sole. In più, si muovono seguendo le correnti: perciò in modo irregolare. Ora, la prima impressione che si ha guardando fisso il cielo, al buio, per pochi minuti, è che le stelle si muovano. Quante volte mi sento dire da gente non pratica: "uh, si muovono". Mentre quelle a muoversi non ci pensano per nulla. Figuriamoci i palloni sonda, che si muovono davvero... ».

Ma lei spiega con la suggestione il cento per cento di questi avvistamenti?

« Diciamo il novantanove per cento. Per essere scientifici, non bisogna escludere nulla: dunque nemmeno che, fra tanti, uno — ma dico uno possa essere qualcosa che ancora noi non conosciamo. Ma, per esempio, potrebbe anche essere una nuova arma. Voglio dire, dall'avvistamento di oggetto sconosciuto all'affermare che ci sono gli extraterrestri, ci corre... ».

Insomma, lei questi extraterrestri non li vuole.

« Non è che non li voglio: magari mi potrebbero anche divertire — per quanto, se sono civili quanto noi, e hanno lo stesso rispetto che abbiamo noi per la vita, è meglio che restino a casa loro. Non vorrei che trattassero noi come noi abbiamo trattato, ad esempio, gli indiani d'America: con un genocidio ».

Ma ce l'hanno una casa, secondo lei? In una parola: è possibile che esistano gli extraterrestri?

« E' quasi certo che ci siano altri esseri viventi nella galassia; e che noi della Terra non siamo i soli, "i predestinati". Tuttavia è estremamente improbabile che riusciamo a stabilire un contatto. Le distanze sono troppo grandi; e la vita è un fenomeno che si sviluppa in

condizio...
è quasi
ma solar...
la vita s...
se, forse
in grado
sione)
qualche
sima M...
rissima

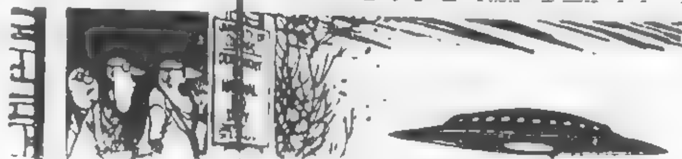
E fuor...

« La ...
stelle no...
adatti a...
per cent...
significa...
pianeta
a loro.
drebbe ...
congeler...
escluder...
de e que...
tempera...
gradi) ...
le che ha...
ve se u...
a dieci ...
probabil...
vita int...
tempo ...
dei suoi
esempio.
milione
sulla Te...
Ci sono
anni per
appunto

Ma s... una form... quella un'altra

Quel luce... oggetto... del deside...

di LAURA LILLI...



Questa vignetta, disegnata da Oliphant, apparve sul « Denver Post »

stra Nasa — per studiare ...
meni. Ma le cose procedo...
chi giorni fa le Nazioni ...
votato una risoluzione che ...
legati di tutti i paesi a solle...
pri governi perché si dia i...
collaborazione internazional...
stione Ufo. Fino a questo ...

Quel lucente oggetto del desiderio

di LAURA LILLI

perché tutti si aspettavano di vederla da una mattina all'altra ».

Così ora. Tutti "vogliono" vedere gli Ufo...

« Appunto. E in cielo, a volersi sbagliare c'è da prendere fischi per fiaschi tutti i minuti. Cominciamo a dire che con le megalopoli, la gente non ha più l'abitudine a guardare il cielo. Io ne ho continuamente la prova coi ragazzi di quattordici, quindici anni. A Trieste, al tramonto, il sole si vede benissimo: rosso ed ellittico per effetto della rifrazione. Quando gli chiedo "l'avete visto che è ellittico?" la risposta è sempre "no". Nessuno guarda, in realtà ».

E appena si guarda, ci si sbaglia...

« Sì, perché effettivamente le occasioni di errore sono moltissime. A parte quelle naturali (continuamente, nei periodi in cui Giove e Venere sono più luminosi, noi riceviamo telefonate di gente che li scambia per Ufo), ci sono tutte quelle artificiali: satelliti, fulmini globulari, palloni sonda. Questi ultimi, per esempio, vengono lanciati molto in alto: 20, 30 chilometri. Sono molto grandi, qualche centinaio di metri.

Guardare il cielo

Così, quando il cielo è già scuro, sono ancora illuminati dalla luce del sole. In più, si muovono seguendo le correnti: perciò in modo irregolare. Ora, la prima impressione che si ha guardando fisso il cielo, al buio, per pochi minuti, è che le stelle si muovano. Quante volte mi sento dire da gente non pratica: "uh, si muovono". Mentre quelle a muoversi non ci pensano per nulla. Figuriamoci i palloni sonda, che si muovono davvero... ».

Ma lei spiega con la suggestione il cento per cento di questi avvistamenti?

« Diciamo il novantanove per cento. Per essere scientifici, non bisogna escludere nulla: dunque nemmeno che, fra tanti, uno — ma dico uno — possa essere qualcosa che ancora noi non conosciamo. Ma, per esempio, potrebbe anche essere una nuova arma. Voglio dire, dall'avvistamento di oggetto sconosciuto all'affermare che ci sono gli extraterrestri, ci corre... ».

Insomma, lei questi extraterrestri non li vuole.

« Non è che non li voglio; magari mi potrebbero anche divertire — per quanto, se sono civili quanto noi, e hanno lo stesso rispetto che abbiamo noi per la vita, è meglio che restino a casa loro. Non vorrei che trattassero noi come noi abbiamo trattato, ad esempio, gli indiani d'America: con un genocidio ».

Ma ce l'hanno una casa, secondo lei? In una parola: è possibile che esistano gli extraterrestri?

« E' quasi certo che ci siano altri esseri viventi nella galassia; e che noi della Terra non siamo i soli, "i predestinati". Tuttavia è estremamente improbabile che riusciamo a stabilire un contatto. Le distanze sono troppo grandi; e la vita è un fenomeno che si sviluppa in condizioni rare. Per esempio, è quasi certo che nel sistema solare l'unico pianeta con la vita sia la Terra. Su Marte, forse, (non siamo ancora in grado di dirlo con precisione) potrebbe essercene qualche forma elementarissima. Ma insisto: elementarissima ».

E fuori del sistema solare?

« La maggior parte delle stelle non può avere pianeti adatti alla vita. Il cinquanta per cento sono "doppie": ciò significa che la vita, su un pianeta che ruotasse intorno a loro, metà del tempo andrebbe arrosto, l'altra metà congelerebbe. Poi bisogna escludere le stelle troppo calde e quelle troppo fredde (la temperatura del sole è 6 000 gradi). Ancora, ci sono quelle che hanno vita troppo breve: se una stella vive da uno a dieci milioni di anni, è improbabile che una forma di vita intelligente faccia in tempo a svilupparsi su uno dei suoi pianeti. L'uomo, per esempio, esiste da circa un milione di anni: ma la vita, sulla Terra, da tre miliardi. Ci sono voluti tre miliardi di anni per arrivare all'uomo, appunto ».

Ma non potrebbe esistere una forma di vita diversa da quella umana, basata su un'altra chimica?

« In teoria sì, però non si è inclini a ritenerlo. L'universo mostra uniformità di struttura fisica e composizione chimica; anche le stelle, sembra si siano formate tutte allo stesso modo ».

Insomma, quante stelle con pianeti "abitati" potrebbero esserci nella galassia?

« Fatte tutte le sottrazioni, diciamo che restano da dieci a cento milioni di pianeti ».

Sempre tanti.

« Tanti, ma troppo distanti. I più vicini sono a circa 100 anni-luce da noi. Un'eventuale astronave che viaggiasse alla velocità della luce ci metterebbe cento anni ad arrivare da noi. Ma con le conoscenze attuali è impossibile che un'astronave viaggi alla velocità della luce, quindi altro che cento anni... ».

Una sfera colossale

Però questi eventuali extraterrestri potrebbero avere conoscenze molto superiori alle nostre; potrebbero avere realizzato questa velocità, o addirittura una più alta.

« Se fossero tanto bravi, noi avremmo già dovuto accorgercene. Questo è un argomento che sostiene, in particolare, l'astronomo sovietico Shklowski, che per molti anni ha propugnato l'ipotesi di altre civiltà nell'universo, e ora ha rivisto le sue teorie: non le esclude totalmente, ma esclude che il grado di altre civiltà possa essere molto elevato. Gli argomenti sono molti. In sintesi, se esistessero civiltà più avanzate della nostra, noi dovremmo poterle vedere a grande distanza. Per fare un esempio, ipotizziamo un rapido futuro "fantascientifico" per la Terra. Diciamo che in un prossimo futuro colonizzeremo il sistema solare, immagazzinando il calore del sole e "chiudendo" grosse fette di spazio con delle sfere ».

Quanto grosse?

« Ecco il punto: enormi. L'astrofisico americano Dyson parlava di una sfera che avesse un raggio uguale alla distanza tra il Sole e Giove. Ora, una sfera così colossale dovrebbe potersi vedere, all'infrarosso, anche da enormi distanze. E come il "nostro" progresso sarebbe visto, in futuro, da altri, così noi ora dovremmo poter vedere quello attuale degli altri, appunto. Invece non vediamo niente. E nemmeno riusciamo a sentire. Prendiamo ancora la Terra, a chi ne ascoltasse dallo spazio le emissioni radio, risulterebbe una periodicità, dei cicli di silenzio, delle differenze di intensità come fra il giorno e la notte, o fra l'Oceano Pacifico e gli Stati Uniti ».

E non potrebbero averci captato?

« No, se noi (che saremmo più indietro) non abbiamo captato nessuno che invece, essendo più avanti, dovrebbe essere captabile. Negli Stati Uniti c'è stato (ed è stato un fiasco) il progetto Ozma (non so se il nome venga dal Mago di Oz). In direzione di stelle di tipo solare relativamente vicine a noi (circa dieci anni-luce) — mi pare fossero Tau Ceti o Pi Greco Eridani — sono stati lanciati segnali radio "regolari" sulla lunghezza d'onda di 21 centimetri, che è quella dell'idrogeno, l'elemento più importante e comune nell'universo. Se ci osservano, si è detto, si accorgeranno che, oltre alle emissioni radio naturali, ci sono i segnali modulati. Ma non è successo niente. Sì, la Nasa spende ancora soldi per tentativi del genere: ma li fa con scetticismo ».

Insomma, questi Ufo sono la proiezione di un desiderio di massa; magari di "salvezza"...

« Direi proprio di sì. E poi, scusi: se sono tanto bravi da arrivare, fermarsi e ripartire, che gusto ci provano a non dirci mai niente? Io, al posto loro, almeno un osso da rosicchiare l'avrei lasciato ».



Questa vignetta, disegnata da Oliphant, apparve sul « Denver Post » dopo la pubblicazione del « Rapporto Condon ». Era accompagnata dalla seguente battuta: « Restate calmo, dottor Condon: dite soltanto che non ci credete ».

ravvicinati del primo tipo: gli Ufo vengono avvistati a meno di trecento metri. Gli incontri del secondo tipo sono quelli che lasciano tracce materiali. Finalmente, gli incontri ravvicinati del terzo tipo — come sanno gli spettatori che hanno visto il film di Spielberg — sono quelli in cui esseri umani hanno avuto un contatto diretto con gli Ufo ».

Secondo lei, che cosa sono gli Ufo?

« Non lo so. Ritengo però che dietro questi oggetti vi sia una intelligenza ».

Qual è la posizione del governo americano?

« Il governo aspetta che la scienza si pronunci in proposito. Finora, però, l'unico paese che sembra aver preso la cosa sul serio è la Francia, dove sono stati stanziati finanziamenti pubblici al Cnes — l'ente che corrisponde alla nostra Nasa — per studiare questi fenomeni. Ma le cose procedono: solo pochi giorni fa le Nazioni Unite hanno votato una risoluzione che invita i delegati di tutti i paesi a sollecitare i propri governi perché si dia inizio ad una collaborazione internazionale sulla questione Ufo. Fino a questo momento, la raccolta dei dati è stata fatta solo da istituzioni private come la nostra. Noi abbiamo catalogato oltre sessantamila casi di avvistamento in tutto il mondo ».

In quanti paesi si sono verificati avvistamenti?

« In 133 paesi. Vi sono paesi, come l'Urss da cui non arrivano segnalazioni: ma sono convinto che gli avvistamenti ci sono stati, anche se non se ne ha notizia ».

Quando ha cominciato a interessarsi degli Ufo?

« Nel 1948 ero consulente dell'aeronautica militare. Ebbi occasione, a quel tempo, di interrogare centinaia di persone coinvolte negli avvistamenti ».

Non ha mai pensato che potesse trattarsi di forme di allucinazione?

« Certo che vi sono state forme di allucinazione. Così come altri casi sono dovuti a semplici illusioni ottiche. Ma vi sono episodi che sfuggono a spiegazioni del genere. Per esempio, qualche tempo fa sono stati segnalati boati lungo la costa atlantica degli Stati Uniti. La spiegazione ufficiale li ha attribuiti al passaggio del supersonico Concorde. Ma i boati erano stati segnalati prima ancora che cominciassero i voli del Concorde ».

Di che cosa si trattava, secondo lei?

« Non lo so ».

d-sidero
... e co
non ...
abbiamo
lo ... in
... dire
... po:
... ha
... ana
... la
... punto
senza
da loro
eventuali
- come

...rica

... In fi
... Um
... nto in
... inter
... de che
... erpellate
... solo

... Ufo? No,

propria della nostra orga nizzazione mentale del mon do la botta in testa sarebbe più che salutare. Avremmo la conferma della continuità, della regolarità dell'ogget tività dell'Universo. Le pare poco? »

Possibile che questi Ufo non creino nessun imbarazzo a nessuno? Nemmeno ai cattolici? Lo chiedo a Padre Sorge direttore de *La civiltà cattolica*.

« Gli Ufo? », mi risponde ridacchiando per telefono. « Un mio amico li ha visti. Io no, però grandi problemi teologici non dovrebbero essercene. Perché non cerca Padre Grasso? Lui ci ha già pensato. Vedrà che le chiarirà tutto ».

Padre Domenico Grasso, professore di teologia pastorale alla Gregoriana, mi lascia in portineria — con un delizioso biglietto di auguri per Natale — una dichiarazione scritta che mi rinvia a sua volta a San Paolo. Il quale lo ha già detto, a suo tempo che il Cristo « è l'im-

Pesci e gabbiani

Dove trovare uno scettico, in questa atmosfera di generale fiducia, e poi sotto Natale? Mi rivolgo a Piero Angela, autore delle notissime (e controverse) trasmissioni televisive sulla parapsicologia. « Un momento », mi dice, « non facciamo confusione ». Gli Ufo sono l'esatto contrario della parapsicologia. La parapsicologia contraddice tutte le nostre conoscenze scientifiche. Gli Ufo le confermano tutte; è estremamente probabile — basta conoscere la statistica — che la vita da qualche parte dell'Universo ci sia ».

Allora ci sono anche gli Ufo?

« Un momento, un momento. Ci sono due "ma". Primo: la distanza. Se vengono, vengono da distanze quasi inimmaginabili. Secondo, la scarsa attendibilità delle os-

Non basta questo sconcio aumento della omosessualità fra gli uomini e le donne. Adesso gli Osservatori scientifici della California segnalano un consistente aumento della omosessualità anche fra i gabbiani.

Come a dire, sono tutte cose che vediamo noi, con la nostra mente malata. Eh no! non è « scientifico » ragionare così. Può darsi che vediamo più omosessualità nei gabbiani perché siamo diventati più permissivi e più Ufo in cielo perché siamo sempre più irrequieti. Ma può ben darsi anche che gabbiani omosessuali e Ufo in cielo ci siano da sempre. Eravamo noi che non li vedavamo perché troppo inibiti, o troppo quieti.

Come che sia, noi siamo pronti. Al contrario di quel che pensava Amleto, non ci sono più cose in terra e in cielo che non siano contenute (o contenibili) nella nostra filosofia. Adesso tocca a loro, agli Ufo, decidersi ad atterrare. Non hanno più scuse.



di mira l'Italia: apparendo in cielo un po' dappertutto e addirittura spuntando dall'Adriatico.

Le testimonianze sono di integerrimi, insospettabili cittadini: a volte di carabinieri...

« Ma infatti non è l'onestà che io metto in dubbio. In casi di suggestione collettiva — e questo è proprio tipico — "ci si vuole" sbagliare, in perfetta buona fede. Nel '48, alle elezioni, quando c'era la paura dei comunisti, la Madonna che piangeva la vedevano tutti. Avviene perfino in ambiente scientifico. Ricorda quando passò la cometa Kohoutek? Beh, fra gli scienziati c'era grande eccitazione per l'attesa. Una mattina — avevo finito d'osservare — c'era con me un giovane collega francese, un principiante. Passa un aereo a reazione, lascia la traccia. E il collega: "E' la cometa, è la cometa". "Ma no", dico, "è un aereo a reazione". Niente. "E' la cometa" ribadisce lui, piccato. Doveva essere la cometa per forza

li scambia per Ufo), ci sono tutte quelle artificiali: satelliti, fulmini globulari, palloni sonda. Questi ultimi, per esempio, vengono lanciati molto in alto: 20, 30 chilometri. Sono molto grandi, qualche centinaio di metri.

Guardare il cielo

Così, quando il cielo è già scuro, sono ancora illuminati dalla luce del sole. In più, si muovono seguendo le correnti: perciò in modo irregolare. Ora, la prima impressione che si ha guardando fisso il cielo, al buio, per pochi minuti, è che le stelle si muovano. Quante volte mi sento dire da gente non pratica: "uh, si muovono". Mentre quelle a muoversi non ci pensano per nulla. Figuriamoci i palloni sonda, che si muovono davvero... ».

Ma lei spiega con la suggestione il cento per cento di questi avvistamenti?

Ma, per esempio, po... anche essere una nuo... me. Voglio dire, dall'a... mento di oggetto scono... all'affermare che ci so... extraterrestri, ci corr...

Insomma, lei questi e... terrestri non li vuole.

« Non è che non li ... magari mi potrebbero ... divertire — per quant... sono civili quanto noi ... no lo stesso rispetto ch... biamo noi per la vita ... gio che restano a cas... Non vorrei che tratt... noi come noi abbiamo ... tato, ad esempio, gli ... d'America: con un ... dio ».

Ma ce l'hanno una ... secondo lei? In una par... è possibile che esistano extraterrestri?

« E' quasi certo che c... no altri esseri viventi ... galassia; e che noi della ... ra non siamo i soli, "i pr... stinati". Tuttavia è estr... mente improbabile che ... sciamo a stabilire un ... tatto. Le distanze sono ... po grandi; e la vita è u... nomeno che si svilupp...

Anche Carter ne ha visto uno

di OLIVIERO SPINELLI

NEW YORK — Carter ci crede. Racconta di aver visto nel 1969 un corpo brillante, delle dimensioni della luna, a un centinaio di metri di distanza: poi la visione svanì. « Era un Ufo », aveva dichiarato in una intervista del 1976, quando lui stesso per gli americani era una specie di Ufo della politica.

Nel 1973, dopo un'ondata di segnalazioni particolarmente massicce venne fatto negli Stati Uniti un sondaggio sull'argomento. L'11 per cento degli interrogati affermò di avere visto un Ufo, mentre il 51 per cento si dichiarò convinto che gli Ufo non sono né l'effetto di una allucinazione né uno scherzo dell'immaginazione. Del resto, la maggior parte degli scienziati americani ritengono che il fenomeno meriti uno studio rigoroso; tanto più che, su 1356 membri della « American astronomical society », oltre 800 dicono di avere visto degli Ufo.

Ufficialmente, il governo americano nega di essere interessato alla questione. Ma tra il 1947 e il 1969 un gran numero di esperti dell'aeronautica militare e di studiosi dell'università del Colorado svolsero indagini su oltre dodicimila casi. Di questi, settecento furono classificati come avvistamenti di oggetti non identificati, anche se l'aeronautica afferma di non aver prove circa l'esistenza di « veicoli extraterrestri » o di « sviluppi tecnologici al di là della portata della conoscenza scientifica contemporanea ».

L'anno scorso, dopo che il numero delle lettere alla Casa Bianca riguardanti gli Ufo aveva subito un notevole aumento (forse il film *Incontri ravvicinati del terzo tipo* c'entra per qualche cosa), il consigliere scientifico del presidente Carter chiese alla Nasa di accertare eventuali nuove « significative scoperte ». La Nasa ha peraltro concluso che « l'assenza di una prova fisica o tangibile » renderebbe un « Progetto Ufo » « dispendioso e probabilmente improduttivo ».

Tuttavia nella comunità degli ufologi circolano tante voci: compresa quella che non tutti gli incartamenti del « Project Blue Book » (lo studio del governo federale sugli Ufo affidato all'Università del Colorado) sarebbero stati messi a disposizione del pubblico negli archivi federali di Washington. Ci sarebbe, in altri termini, molto di più. E ad ogni nuova segnalazione di oggetti volanti, in ogni parte del mondo, aumenta la speranza degli ufologi che il mistero sia prossimo alla soluzione.





Questa vignetta, disegnata da Oliphant, apparve sul « Denver Post » dopo la pubblicazione del « Rapporto Condon ». Era accompagnata dalla seguente battuta: « Restate calmo, dottor Condon: dite soltanto che non si crederà ».

Uno tra gli ufologi americani più seri è preparati è indubbiamente il professor J. Allen Hynek, già docente di astronomia all'università dell'Ohio, che oggi dirige il « Center for Ufo Studies » di Evanston, nell'Illinois. Tra l'altro, Hynek è stato il consulente scientifico del regista Steven Spielberg per *Incontri ravvicinati*. *La Repubblica* lo aveva già intervistato a Firenze alcuni mesi fa, quando uscì la traduzione italiana di un suo libro.

Professor Hynek, che cosa pensa di questi avvistamenti di Ufo in Italia?

« So soltanto quello che ho letto sui giornali, e perciò non sono in grado di formulare giudizi. Mi batto da anni perché le segnalazioni possano essere trasmesse e catalogate in modo più sistematico e rigoroso: purtroppo, dall'Italia non ho ricevuto notizie dirette. Posso dire, comunque, che di solito le segnalazioni di avvistamenti giungono a ondate, così come si sta verificando in Italia. Lo stesso avvenne in Cile nel 1965: in poco tempo si ebbero decine di avvistamenti. E nel 1973 la cosa si ripeté negli Stati Uniti: soltanto in autunno, le segnalazioni furono più di cinquecento. E settanta si riferivano a incontri del terzo tipo ».

Professore, vuole chiarire meglio la questione dei diversi tipi di « incontro »?

« Le spiego subito. Noi abbiamo diviso le segnalazioni di Ufo in cinque categorie. La prima l'abbiamo chiamata "luce notturna". Nella seconda rientrano gli avvistamenti diurni. Quelli captati dai radar sono classificati nella terza categoria. Poi abbiamo gli incontri ravvicinati del primo tipo: gli Ufo vengono avvistati a meno di trecento metri. Gli incontri del secondo tipo sono quelli che lasciano tracce materiali. Finalmente, gli incontri ravvicinati del terzo tipo — come sanno gli spettatori che hanno visto il film di Spielberg — sono quelli in cui esseri umani hanno avuto un contatto diretto con gli Ufo ».

Secondo lei, che cosa sono gli Ufo?

« Non lo so. Ritengo però che dietro questi oggetti vi sia una intelligenza ».

Qual è la posizione del governo americano?

« Il governo aspetta che la scienza si pronunci in proposito. Finora, però, l'unico paese che sembra aver preso la cosa sul serio è la Francia, dove sono stati stanziati finanziamenti pubblici al Cnes — l'ente che corrisponde alla nostra Nasa ... menti. Ma ... chi giorn... votato una ... legati di tu... pri governi ... collaborazio... stione Ufo ... raccolta de... istituzioni ... abbiamo ca... casi di avv...

In quanti ... vistamenti?

« In 133 ... l'Urss da ... ni' ma son... menti ci son... ha notizia »

Quando ha ... degli Ufo?

« Nel 1948 ... nautica milit... tempo, di ... sone coinvo...

Non ha ma... tarsi di farlo...

« Certo che ... lucinazione ... dovuti a se... vi sono epis... zioni del go... tempo fa so... go la costa ... La spiegazi... al passaggio ... Ma i boati ... ancora che ... corde ».

Di che cosa ...

« Non lo s...

...le

...atti

...EDIZ. N 5
...ALISTA CE-
... ed un'in-

... Firenze
...to
...N FELICE
...HI
...re 21,15

Books of The Times



21-8-55 N.Y. TIMES



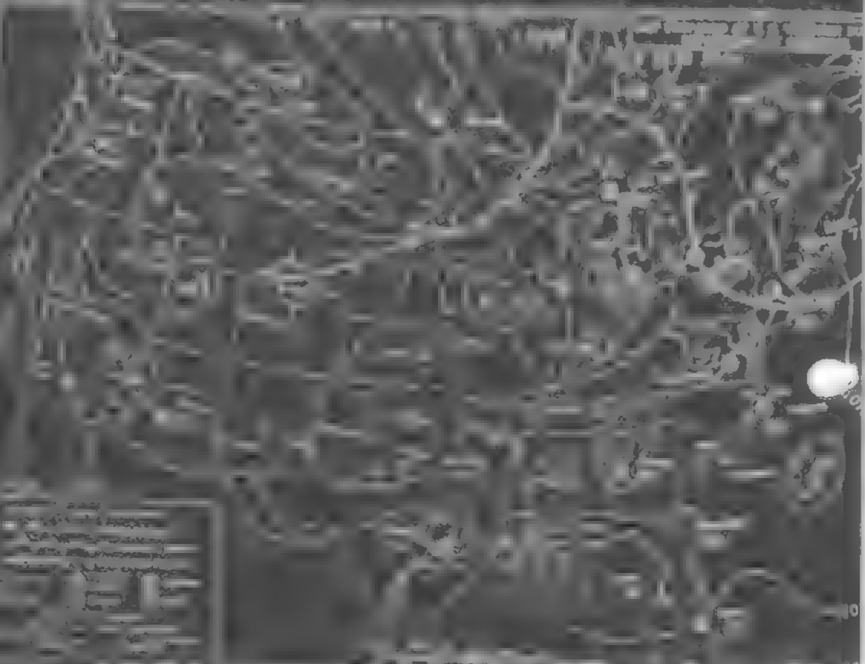
New York Times 19-12-54



to Add Further Merchant Fleet

NEWS OF INTEREST IN SHIPPING WORLD

WEATHER THROUGHOUT THE NATION





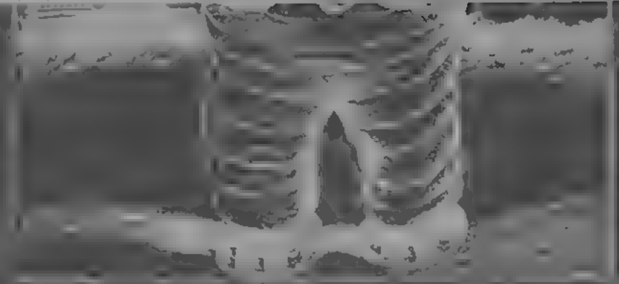
Dearborn, council ... short ton for ... The western and south-



... on political and social ...

17-12-56 N.Y. TIMES





AIR FORCE REMAINS CALM
WHILE [illegible] 'SAUCERS' FLY



19-12-54 N.Y Times

New York Times 13-2-51

FLYING SAUCERS' WERE NAVY WORK

Continued From Page

Scoffed at Baloon Idea

New York Times 16-12-54

Foreign and Dom

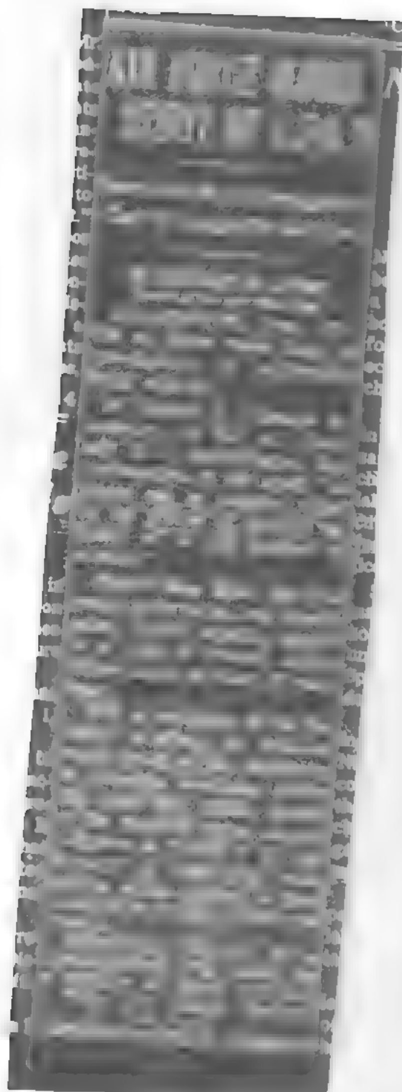
News Parley Highlights

as far as he knew, it was ... the security committees ... the foreign

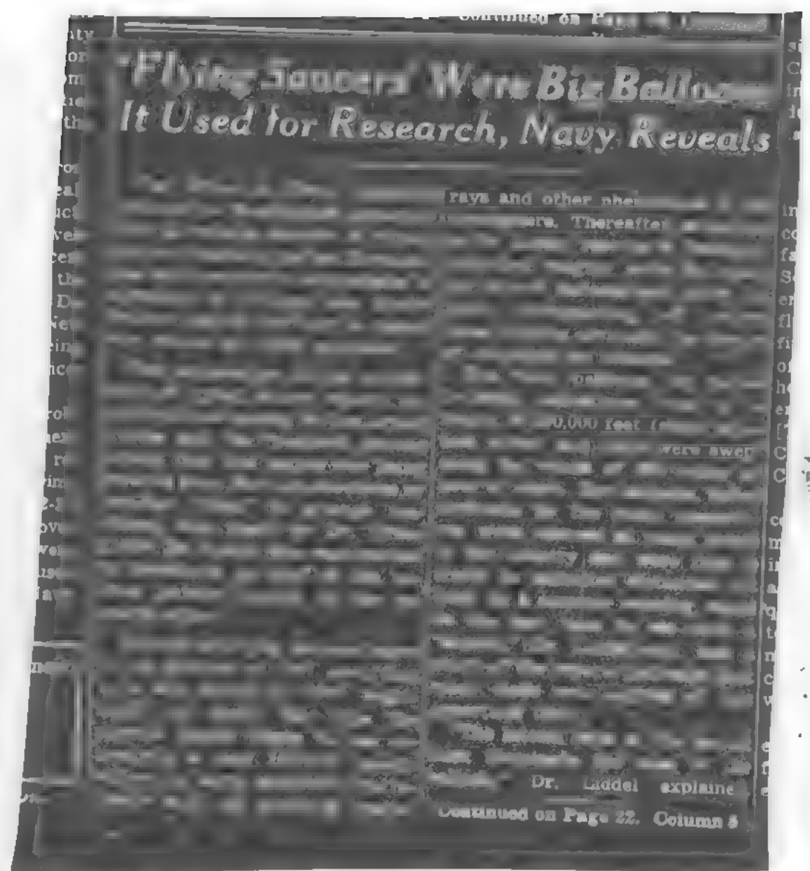


New York Times 18-2-51

New York Times 18-12-69



New York Times 13-2-51



'Flying Saucers' Were Big Ballo…
It Used for Research, Navy Reveals

Continued on Page 22, Column 5

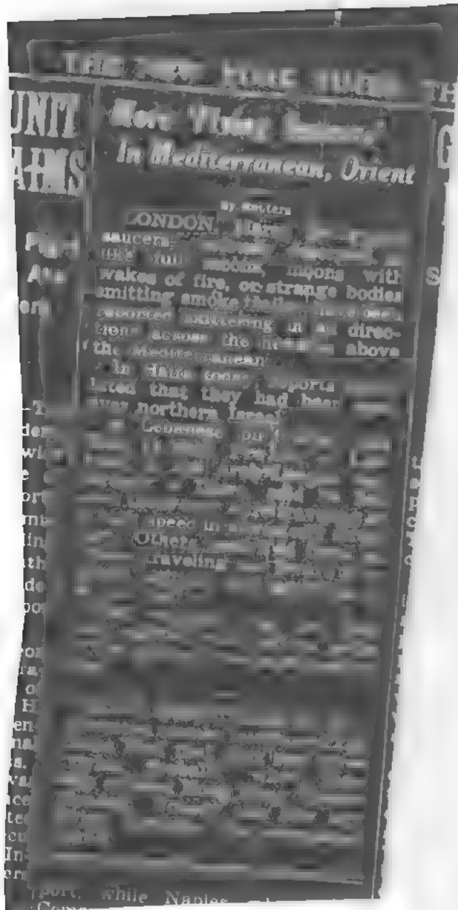
New York Times 28-12-69



New York Times 11-1-69



New York Times 30-3-50



[illegible] In Mediterranean, Orient

By Reuters

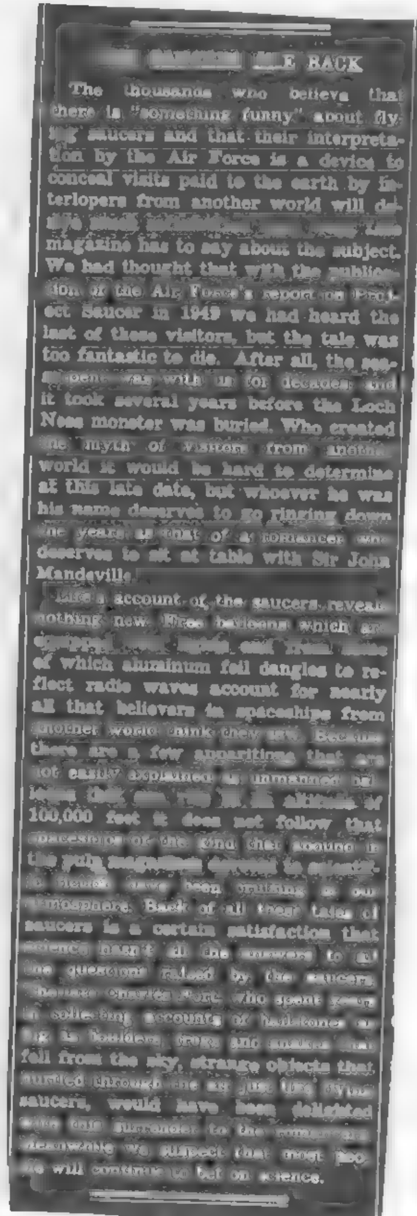
LONDON, [illegible] saucers [illegible] like full moons, moons with wakes of fire, or strange bodies emitting smoke [illegible] have been reported [illegible] in all directions across the [illegible] above the Mediterranean [illegible].

In Haifa today [illegible] reports stated that they had been [illegible] over northern Israel [illegible] Lebanese [illegible] [illegible] speed in [illegible]. Others [illegible] traveling [illegible]

New York Times 9-7-68



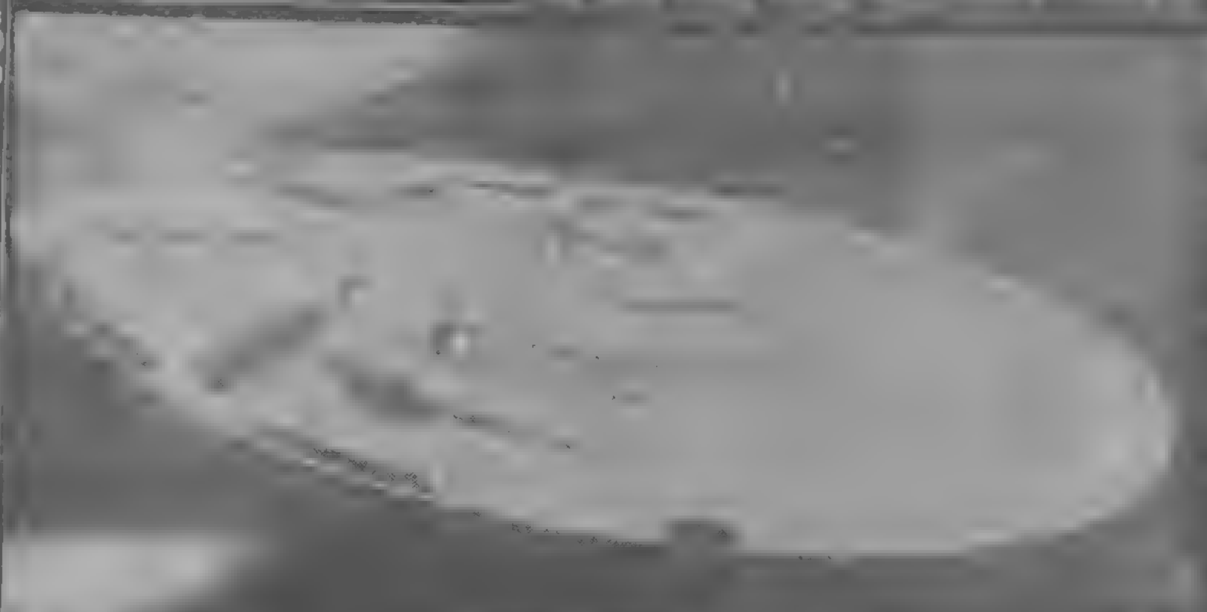
[illegible] Times



[illegible] BACK

The thousands who believe that there is "something funny" about flying saucers and that their interpretation by the Air Force is a device to conceal visits paid to the earth by interlopers from another world will [illegible] magazine has to say about the subject. We had thought that with the publication of the Air Force's report on Project Saucer in 1949 we had heard the last of these visitors, but the tale was too fantastic to die. After all, the sea-serpent was with us for decades and it took several years before the Loch Ness monster was buried. Who created the myth of visitors from another world it would be hard to determine at this late date, but whoever he was his name deserves to go ringing down the years as that of a romancer who deserves to sit at table with Sir John Mandeville.

[illegible] account of the saucers reveals nothing new. Free balloons which are [illegible] of which aluminum foil dangles to reflect radio waves account for nearly all that believers in spaceships from another world think they saw. Because there are a few apparitions that are not easily explained as unmanned balloons that [illegible] altitude of 100,000 feet it does not follow that spaceships of the kind that abound in the pulp magazines [illegible] have been cruising in our atmosphere. Back of all these tales of saucers is a certain satisfaction that science hasn't all the answers to all the questions raised by the saucers. [illegible] Charles Fort, who spent years in collecting accounts of hailstones as big as boulders, frogs and snakes that fell from the sky, strange objects that hurtled through the air just like flying saucers, would have been delighted with this surrender to the [illegible]. Meanwhile we suspect that most people will continue to bet on science.



AIR FORCE PLANS A FLYING SAUCER



...ite of Earth 200 to 300 Miles Into Outer Space

New York Times 20-7-68

FLIER DIES CHASING A 'FLYING SAUCER'

Plane Explodes Over Kentucky as That and Near States Report Strange Object

LOUISVILLE, Ky., Jan. 8 (AP)—Several areas of Kentucky and adjoining states were excited today over reports of a "flying saucer" which led to the death of one National Guard flier and fruitless chases by several other pilots.

The National Guard headquarters at Louisville said Capt. Thomas F. Mantell Jr., 25 years old, was killed late yesterday while chasing what was reported as a "flying saucer" near Franklin, Ky. Two other members of the Kentucky National Guard, asked to make a fly[illegible] [illegible] reported "[illegible]" in the area near Fort Knox, returned to their Louisville base.

Two Hopkinsville pilots, James Garret and William Crenshaw, said they chased a flying object which they believed to be a balloon.

Astronomers at Vanderbilt University, Nashville, Tenn., reported that they saw some object in the sky yesterday afternoon which they believed to be a balloon, but the Weather Bureau at Nashville said it knew of no balloons in that vicinity.

In Southern Ohio, meanwhile, observers reported seeing a flaming red cone near the Army Air Base at Wilmington. Army spokesmen said they had no information on the object or its origin.

Col. Guy F. Hix, commanding officer at Godman Field, adjoining Fort Knox, said he observed the "flying saucer" for some time. He said contact was made by radio with three National Guard planes and the pilots were asked to investigate.

"We lost contact in about twenty minutes," Colonel Hix said. "Two of the planes later called back and reported no success."

Captain Mantell, an air hero during the Allied invasion of Normandy, was the third pilot. His mother, Mrs. Thomas F. Mantell Sr., said in Louisville she was informed that her son flew too high in his pursuit of the object and lost consciousness.

Glenn Mayes, who lives near Franklin, said he saw the Mantell plane flying at an extremely high altitude just before it seemed to explode in the air.

"The plane circled three times, like the pilot didn't know where he was going," Mr. Mayes said, "and then started into a dive from about 20,000 feet. About halfway down there was a terrific explosion."

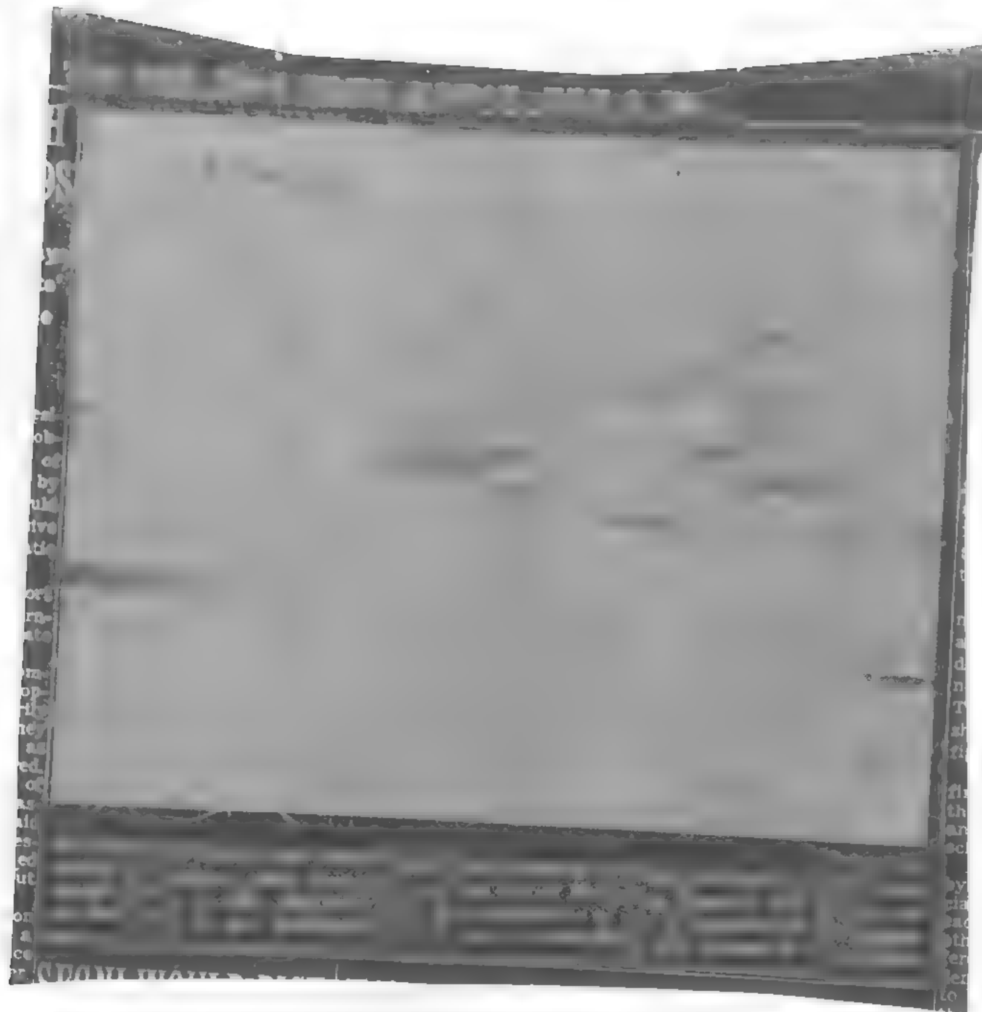
Captain Mantell entered the Army Air Forces soon after his graduation from high school and participated in the Normandy invasion and many other European operations during the war.

Since leaving active duty a year ago, he has been associated with the Kentucky Air National Guard.

Wire Strike Is Deadlocked

Federal efforts to settle the week-old strike of 2,350 workers in four major international communications companies were at a standstill yesterday. Thomas [illegible] Dougherty of the United States Mediation and Conciliation Service reported that no date had been set for resumption of conferences designed to end the tie-up.

8-1-48 N.Y. Times



IL DISCO GIRA

Passaggi di dischi volanti sono stati segnalati sulla Val Padana.

Chi sa quali e quanti rischi
l'avvenire ci prepara!
Cosa sono questi dischi
che da Mantova a Ferrara,
da Cremona a Gorgonzola,
da Vigevano a Pavia,
su nel cielo fan la spola
da un mesetto a questa via?
Quando l'aria è tersa e azzurra,
essi appaion d'ogni parte,
e da tempo si sussurra
che provengono da Marte.
Uno d'essi, a quanto pare,
è comparso su Varese,
e sembrò che quell'arnese
stesse lì per atterrare:
per un attimo discese,
come un semplice Dakota,
poi, pentito, prese quota
ritornando al suo paese;
ma si giura sul Vangelo
che girare fu veduto
per lo spazio d'un minuto
sul grammofono del cielo.

Dai giornali più importanti
un'inchiesta si conduce,
allo scopo di far luce
su quei bolidi volanti.
Che sia questa, si suppone,
degl'incogniti Marziani
una prima esplorazione
per l'assalto di domani.
Che li guidi un dittatore
di natura autoritaria,
carezzando con ardore
la conquista planetaria?

Ma l'ipotesi s'avanza
che quei dischi sian piuttosto
un approccio ben disposto
di cortese vicinanza:
c'è chi afferma che di pace
sono un nobile messaggio
e che Marte si compiace
di mandarceli in omaggio;
nè s'esclude - anzi, s'ammette -
che sui dischi smisurati
siano incisi dai due lati
delle allegre canzonette:
le romanze della Luna,
o di Venere il bel canto.
In tal caso, è una fortuna
che si vedano soltanto
e agli estrosi ritornelli
che la radio ci propina
non s'aggiungano anche quelli
d'una stella vespertina...

Fra le tante congetture,
c'è chi dice che si tratti
non di dischi, ma di piatti,
mastodontici sia pure,
e che un gruppo di scienziati,
da un rifugio clandestino,
con i piatti sullodati
ci prepari... un bel piattino.
Se da Marte si dimostri
ch'anche i piatti son piovuti,
noi Terreni, compiaciuti,
confrontandoli coi nostri
di misure più modeste,
rimaniamo sbalorditi,
condoglianze per le teste
di quei poveri mariti!...
Sian terreni o sian marziani,
noi comunque, a conti fatti,
ci auguriamo che quei piatti
se ne restino lontani
e alle cronache pettegole
dian materia di un'inchiesta:
a noi bastano le tegole
che ci cadon sulla testa!

Il Cavaliere Errante

5-6-50

New York Times 2-9-55



IL DISCO GIRA

Passaggi di dischi volanti sono stati segnalati sulla Val Padana.

Chi sa quali e quanti rischi
l'avvenire ci prepara!
Cosa sono questi dischi
che da Mantova a Ferrara,
da Cremona a Gorgonzola,
da Vigevano a Pavia,
su nel cielo fan la spola
da un mesetto a questa via?
Quando l'aria è tersa e azzurra,
essi appaion d'ogni parte,
e da tempo si sussurra
che provengono da Marte.
Uno d'essi, a quanto pare,
è comparso su Varese,
e sembrò che quell'arnese
stesse lì per atterrare:
per un attimo discese,
come un semplice Dakota,
poi, pentito, prese quota
ritornando al suo paese;
ma si giura sul Vangelo
che girare fu veduto
per lo spazio d'un minuto
sul grammofono del cielo.

Dai giornali più importanti
un'inchiesta si conduce,
allo scopo di far luce
su quei bolidi volanti.
Che sia questo, si suppone,
degl'incogniti Marziani
una prima esplorazione
per l'assalto di domani.
Che li guidi un dittatore
di natura autoritaria,
carezzando con ardore
la conquista planetaria?

Ma l'ipotesi s'avanza
che quei dischi sian piuttosto
un approccio ben disposto
di cortese vicinanza;
c'è chi afferma che di pace
sono un nobile messaggio
e che Marte si compiace
di mandarceli in omaggio;
nè s'esclude - anzi, s'ammette -
che sui dischi smisurati
siano incisi dai due lati
delle allegre canzonette:
le romanze della Luna,
o di Venere il bel canto.
In tal caso, è una fortuna
che si vedano soltanto
e agli estrosi ritornelli
che la radio ci propina
non s'aggiungano anche quelli
d'una stella vespertina...

Fra le tante congetture,
c'è chi dice che si tratti
non di dischi, ma di piatti,
mastodontici sia pure,
e che un gruppo di scienziati,
da un rifugio clandestino,
con i piatti sullodati
ci prepari... un bel piattino.
Se da Marte si dimostri
ch'anche i piatti son piovuti,
noi Terreni, compiaciuti,
confrontandoli coi nostri
di misure più modeste,
rimaniamo sbalorditi:
condoglianze per le teste
di quei poveri mariti!
Sian terreni o sian marziani,
noi comunque, a conti fatti,
ci auguriamo che quei piatti
se ne restino lontani
e alle cronache pettegole
dian materia di un'inchiesta:
a noi bastano le tegole
che ci cadon sulla testa!

Il Cavaliere Errante



Con l'Ufo sul divano

Quando Jung decise di studiare i dischi volanti

o almeno
'a Siamo,
degli anni
isione era
misteriosi
arrivano) in
asie o ma-
sonni tran-
nale che si
portare fo-
oggetti, gli
cts), chia-
hi volanti»,
i talmente
nune che
re di «Only
eto quello
diventato
ondo, non
attezzarlo
«i dischi»
verso del-

o una volta
oggetti mi-
e proven-
noi avrà
teoria che
no anche
perché il
a snobba-
esto pro-

ergognato
problema
stav Jung
orni si so-
anni dalla
6 giugno
' motto di
ini nihil a
o del pro-
retazione
n queste
vano ben
e dei fatti

resse re-
alla fine
ue in un
a il pro-
dine del
gomento
ondo to-
era om-
ne la casa
ando (C.
Dopo la
1-361 L.

so gli Ufo.
tti posso-
illusioni,
e inoltre,
e di miste-
oprio dal-
ossibilità
tion», ma
accadere
to di piene
re, e con i



Carl Gustav Jung (nella foto) è morto ottantaseienne nel 1961 nei pressi di Zurigo. Era nato nel 1875 a Kesswil sul lago di Costanza. Dopo essere stato un bambino prodigio (si racconta che a sei anni leggesse i classici latini in originale) divenne medico e si specializzò nelle malattie mentali. Autore di fondamentali studi sul mondo dell'inconscio, Jung nelle ore libere si occupava di scultura, cucina e giardinaggio; a 83 anni pilotava ancora personalmente la sua barca a vela sul lago di Zurigo. Jung si interessò anche degli Ufo (come si racconta nell'articolo qui accanto) e di parapsicologia. La madre dello scienziato possedeva doti medianiche e il giovane Jung partecipò a sedute spiritiche con la cugina Helly Preiswerk che fungeva da medium.

sensi a posto percepisca cose inesistenti».

Può essere, quindi, la solita americanata, ma può essere anche un fenomeno inspiegabile e proprio per questo Jung si gettò a capofitto nel problema giustificando gli Ufo come proiezioni psicologiche dell'inconscio collettivo. Ma se si tratta di «proiezioni psicologiche», commenta Jung, dovrà anche esistere una causa psichica che le determini, causa che secondo lo psicologo è da individuare in una «tensione affettiva motivata da una situazione di emergenza, cioè da un pericolo collettivo o da un bisogno psichico vitale».

Quando Jung scriveva le sue considerazioni sugli Ufo, la realtà era diversa da quella di oggi, dove motivi per trarre preoccupazioni dal futuro ce ne sono da vendere. Trent'anni fa, invece, c'era una preoccupazione sola (così almeno traspare dalle pagine di Jung), che cioè i russi non prevalessero sul resto del mondo. Jung parla di «pressione minacciosa della politica russa» con tanto di conseguenze imprevedibili.

La paura, dunque, non farebbe solo novanta, ma farebbe vedere anche quello che normalmente non si vede. Questa paura, però, viene utilizzata e sublimata per proiettare al di fuori di noi questi oggetti al fine di collocarli proprio «al di sopra della sfera delle organizzazioni e delle potenze che stanno sulla terra per approdare nello spazio cosmico delle costellazioni, là dove un tempo avevano sede nei pianeti i padroni del destino, gli dei».

Ci sono, per la verità, delle frasi che sembrano scritte oggi. «Lo spazio vitale e abituale dell'umanità si restringe in misura crescente, e tutta una serie di popoli ha già da parecchio tempo superato l'optimum. Il pericolo di catastrofi cresce in proporzione diretta all'ammassarsi di popolazioni in espansione. La ristrettezza di spazio genera angoscia, la quale a sua volta ricerca in un ambito extraterrestre l'aiuto che la terra non le dà», e allora ecco in cielo apparire questi segni, questi presunti esseri superiori che viaggiano su astronavi magiche e pertanto da una angoscia, di cui non si comprende pienamente il motivo, sorgono proiezioni chiarificatrici e magari esorcizzanti.

Jung si ferma anche a considerare la forma degli Ufo, la cui rotondità si caricherebbe di significati simbolici e archetipici. Il cerchio è simbolo antichissimo (secondo Jung richiama il «mandala» dell'alchimia), sta per la perfezione e dunque questi Ufo rotondi diventano manifestazioni di una totalità «la cui semplice rotondità raffigura proprio quell'archetipo che secondo l'esperienza è il fattore principale nell'unificazione dei contrari apparentemente irriducibili e costituisce quindi la migliore compensazione contro la dissociazione caratteristica del nostro tempo».

Il cielo resta sempre il luogo delle nostre proiezioni. Anticamente gli uomini proiettavano sulla volta celeste i simboli e le immagini del loro quotidiano modo di vivere e di questo esercizio oggi restano alcune figure fantasiose delle costellazioni. Oggi l'uomo moderno proietta sul cielo le sue paure e le sue ansie e mai titolo sembra essere più profetico di questa raccolta junghiana «Dopo la catastrofe».

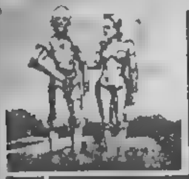
Scomodare Chernobyl è fin troppo banale e scontato, ma è pur questo il nostro «dopo», il nostro «day after» che ci mette in sintonia con queste pagine scritte quasi trent'anni fa, ma che possono tornare vive anche a distanza di tempo dimostrando che esiste una maniera comune di reagire ai pericoli.

Ai tempi di Jung la tecnologia spaziale stava ancora balbettando e soltanto qualche satellite artificiale orbitava attorno alla terra. La luna era un sogno proibito e i viaggi umani nello spazio ancora una bella favola. Forse per questa ragione un cielo senza uomini era ancora più libero di accogliere le nostre ansie e le nostre paure. Oggi gli Ufo sono più rari, forse perché l'uomo non li cerca più o forse perché l'oggetto delle nostre paure è molto più vicino.

Come un barattolo per i primitivi

Oggi, al posto dei rotondi dischi volanti luminosi che accendevano le nostre fantasie e che esprimevano, in fondo, un modo di aver paura, l'uomo vede in cielo i «buchi neri», che hanno mantenuto la rotondità - simbolo ma hanno perso la luminosità. I «buchi neri», si capisce, non hanno niente a che vedere con gli Ufo, perché mentre questi ultimi non hanno nessuna giustificazione scientifica, i «buchi neri» hanno dietro alle spalle una teoria (la relatività generale di Einstein) che li prevede. Però, al di là del fatto scientifico tout court, anche questo nostro moderno «veder nero» in cielo potrebbe avere dei significati archetipici profondi.

Tornando agli Ufo, Jung sottolinea anche l'aspetto mitico del fenomeno (e più avanti dedicherà pagine agli Ufo nei sogni e anche nell'arte). Potrebbero essere interpretati come il miracolo di una tecnologia sconosciuta e dunque un qualcosa avvolto in una atmosfera mitica. I miti sono prodotti dell'archetipo inconscio che esigono una interpretazione psicologica. Jung fa l'esempio di un barattolo di conserva che per gente primitiva può assumere un significato feticistico. Noi abbiamo di fronte agli occhi gli ominidi del film di Kubrick di fronte a una perfetta sagoma geometrica venerata proprio come un feticcio. Ma questi effetti feticistici non sono inerenti al barattolo di conserva né alla forma geometrica, bensì sono prodotti psichici. Gli Ufo, dunque, sono dentro di noi.



Con l'Ufo sul divano

Quando Jung decise di studiare i dischi volanti

Franco Gabici

Da tempo non se ne parla più, o almeno non se ne parla come una volta. Siamo, dunque, lontani dal «boom» degli anni Cinquanta, quando ogni occasione era buona per parlare di oggetti misteriosi che apparivano (e poi scomparivano) in cielo a vellicare le nostre fantasie o magari anche a turbare i nostri sonni tranquilli. In quegli anni ogni giornale che si rispettava non mancava di riportare foto di avvistamenti di questi oggetti, gli Ufo (Unidentified flying objects), chiamati più familiarmente «dischi volanti», anzi questa espressione era talmente entrata nel linguaggio comune che Buck Ram, manager e autore di «Only you», quando lanciò sul mercato quello che di lì a pochi anni sarebbe diventato il quintetto più famoso del mondo, non trovò altro di meglio che battezzarlo «The Platters», vale a dire «i dischi» (volanti, ovviamente, nell'universo delle sette note).

Tutti ci siamo chiesti, almeno una volta nella vita, cosa siano questi oggetti misteriosi, chi li manda e da dove provengano e magari ciascuno di noi avrà dentro al cassetto la propria teoria che interpreta e spiega il fenomeno anche se non la si confida a nessuno perché il nostro pragmatismo ci invita a snobbare, o a far finta di ignorare, questo problema.

I brutti scherzi dell'inconscio

Chi, invece, non si è affatto vergognato di affrontare a viso aperto un problema tanto spinoso, è stato Carl Gustav Jung (del quale proprio in questi giorni si sono ricordati i venticinque anni della morte, avvenuta a Zurigo il 6 giugno 1961) il quale, facendo suo il motto di Terenzio «homo sum: humani nihil a me alienum puto», si occupò del problema tentandone una interpretazione psicologica perché trovava in queste «visioni» significati che andavano ben oltre la semplice registrazione dei fatti.

A testimonianza di questo interesse restano pagine che Jung scrisse alla fine degli anni Cinquanta e dunque in un momento caldo, quando ancora il problema era, come si dice, all'ordine del giorno e i saggi relativi all'argomento oggi si possono leggere nel secondo tomo del decimo volume dell'opera omnia dello psicologo svizzero che la casa editrice Boringhieri sta ultimando (C. G. Jung, Civiltà in transizione. Dopo la catastrofe, Boringhieri, p. XI-361, L. 70.000).

Jung si rende conto che spesso gli Ufo, stando almeno a certi racconti, possono appartenere al regno delle illusioni, delle fantasie o delle fandonie. Inoltre, aggiunge, quasi tutte le notizie di misteriosi avvistamenti vengono proprio dall'America, «il paese delle possibilità inaudite e della science fiction», ma non esclude che a volte può accadere «che anche un individuo dotato di piena capacità di intendere e di volere, e con i sensi a posto percepisca cose inesistenti».

Può essere, quindi, la solita americanata, ma può essere anche un fenomeno inspiegabile e proprio per questo Jung si gettò a capofitto nel problema giustificando gli Ufo come proiezioni psicologiche dell'inconscio collettivo. Ma se si tratta di «proiezioni psicologiche», commenta Jung, dovrà anche esistere una causa psichica che le determini, causa che secondo lo psicologo è da individuare in una «tensione affettiva motivata da una situazione di emergenza, cioè da un pericolo collettivo o da un bisogno psichico vitale».

Quando Jung scriveva le sue considerazioni sugli Ufo, la realtà era diversa da quella di oggi, dove motivi per trarre preoccupazioni dal futuro ce ne sono da vendere. Trent'anni fa, invece, c'era una preoccupazione sola (così almeno traspare dalle pagine di Jung), che cioè i russi non prevalessero sul resto del mondo. Jung parla di «pressione minacciosa della politica russa» con tanto di conseguenze imprevedibili.

La paura, dunque, non farebbe solo novanta, ma farebbe vedere anche quello che normalmente non si vede. Questa paura, però, viene utilizzata e sublimata per proiettare al di fuori di noi questi oggetti al fine di collocarli proprio «al di sopra della sfera delle organizzazioni e delle potenze che stanno sulla terra per approdare nello spazio cosmico delle costellazioni, là dove un tempo avevano sede nei pianeti i padroni del destino, gli dei».

Ci sono, per la verità, delle frasi che sembrano scritte oggi. «Lo spazio vitale e abituale dell'umanità si restringe in misura crescente, e tutta una serie di popoli ha già da parecchio tempo superato l'optimum. Il pericolo di catastrofi cresce in proporzione diretta all'ammassarsi di popolazioni in espansione. La ristrettezza di spazio genera angoscia, la quale a sua volta ricerca in un ambito extraterrestre l'aiuto che la terra non le dà», e allora ecco in cielo apparire questi segni, questi presunti esseri superiori che viaggiano su astronavi magiche e pertanto da una angoscia, di cui non si comprende pienamente il motivo "sorgono" proiezioni chiarificatrici e magari esorcizzanti.

Jung si ferma anche a considerare la forma degli Ufo, la cui rotondità si caricherebbe di significati simbolici e archetipici. Il cerchio è simbolo antichissimo (secondo Jung richiama il «mandala» dell'alchimia), sta per la perfezione e dunque questi Ufo rotondi diventano manifestazioni di una totalità «la cui semplice rotondità raffigura proprio quell'archetipo che secondo l'esperienza è il fattore principale nell'unificazione dei contrari apparentemente irriducibili e costituisce quindi la [...]gliore compensazione contro la d[...]ciazione caratteristica del nostro [...]po».

Il cielo resta sempre il luogo del[...]stre proiezioni. Anticamente gli uo[...] proiettavano sulla volta celeste [...]boli e le immagini del loro quotid[...] modo di vivere e di questo eserc[...]gi restano alcune figure fantasios[...] le costellazioni. Oggi l'uomo mode[...] proietta sul cielo le sue paure e le ansie e mai titolo sembra essere profetico di questa raccolta jungh[...] «Dopo la catastrofe».

Scomodare Chernobyl è fin troppo [...]nale e scontato, ma è pur questo [...]stro «dopo», il nostro «day after» ch[...] mette in sintonia con queste pag[...] scritte quasi trent'anni fa, ma che [...] sono tornare vive anche a distanza [...] tempo dimostrando che esiste una m[...]niera comune di reagire ai pericol[...]

Ai tempi di Jung la tecnologia spaz[...] stava ancora balbettando e solta[...] qualche satellite artificiale orbitava [...]torno alla terra. La luna era un so[...] proibito e i viaggi umani nello spa[...] ancora una bella favola. Forse per q[...]sta ragione un cielo senza uomini [...] ancora più libero di accogliere le [...]stre ansie e le nostre paure. Ogg[...] Ufo sono più rari, forse perché l'u[...] non li cerca più o forse perché l ogg[...] delle nostre paure è molto più vicin[...]

Come un barattolo per i primitivi

Oggi, al posto dei rotondi dischi vola[...] luminosi che accendevano le nost[...] fantasie e che esprimevano, in fond[...] un modo di aver paura, l'uomo vede [...] cielo i «buchi neri», che hanno mant[...]nuto la rotondità - simbolo ma han[...] perso la luminosità. I «buchi neri» [...] capisce, non hanno niente a che vede[...] con gli Ufo, perché mentre questi ulti[...] non hanno nessuna giustificazio[...] scientifica, i «buchi neri» hanno diet[...] alle spalle una teoria (la relatività g[...]nerale di Einstein) che li preveda. Pe[...] al di là del fatto scientifico tout co[...] anche questo nostro moderno «ved[...] nero» in cielo potrebbe avere dei sig[...]ficati archetipici profondi.

Tornando agli Ufo, Jung sottolinea a[...]che l aspetto mitico del fenomeno (e [...] avanti dedicherà pagine agli Ufo ne[...]gni e anche nell'arte). Potrebbero es[...]re interpretati come il miracolo di [...] tecnologia sconosciuta e dunque [...] qualcosa avvolto in una atmosfera m[...]ca. I miti sono prodotti dell'archetipo [...]conscio che esigono una interpretaz[...]ne psicologica. Jung fa l'esempio d[...] barattolo di conserva che per gente [...]mitiva può assumere un significato f[...]cistico. Noi abbiamo di fronte agli oc[...] gli ominidi del film di Kubrick di front[...] una perfetta sagoma geometrica ve[...]rata proprio come un feticcio. Ma qu[...] effetti feticistici non sono inerenti al [...]rattolo di conserva né alla forma g[...]metrica, bensì sono prodotti psic[...] Gli Ufo, dunque, sono dentro di no[...]



Carl Gustav Jung (nella foto) è morto ottantaseienne nel 1961 nei pressi di Zurigo. Era nato nel 1875 a Kesswil sul lago di Costanza. Dopo essere stato un bambino prodigio (si racconta che a sei anni leggesse i classici latini in originale) divenne medico e si specializzò nelle malattie mentali. Autore di fondamentali studi sul mondo dell'inconscio, Jung nelle ore libere si occupava di scultura, cucina e giardinaggio; a 83 anni pilotava ancora personalmente la sua barca a vela sul lago di Zurigo. Jung si interessò anche degli Ufo (come si racconta nell'articolo qui accanto) e di parapsicologia. La madre dello scienziato possedeva doti medianiche e il giovane Jung partecipò a sedute spiritiche con la cugina Helly Preiswerk che fungeva da medium.

18-8-60

« I corpi celesti erano più d'uno »

Permettetemi un'aggiunta all'articolo di Carlo Ferrando sul corpo celeste apparso il 18 luglio. Quella sera ero in motoscafo con amici tra S. Marco e il Lido ed alle ore 20,33 precise potemmo vedere molto bene il « corpo celeste » per la durata di almeno otto secondi. Proveniva dal mare (prora del motoscafo) e andava verso terra (poppa del medesimo) per cui la direzione non era quella da voi riportata. Esso aveva la forma ovale appuntita, volava a circa 1500 km.-ora, ad una quota di circa 2500-3000 metri. Mi dispiace che nel vostro articolo sia stata dimenticata Venezia, che è forse l'unica città (data la sua ampia Laguna) dove l'oggetto fu osservato molto bene. Da quanto sopra io posso dedurre che non si trattava di un meteorite, né di un razzo vettore, né di un missile, perché la velocità, la quota, il percorso lo escludono. Perciò si trattava di un mezzo spaziale proveniente da ignota origine, tanto più che sopra Venezia effettuò una piccola deviazione. Ora viene da chiedere: com'è possibile che un corpo celeste con quelle caratteristiche possa essere osservato contemporaneamente in località distantissime tra loro? Nessuna spiegazione può essere esatta, se non questa: che si trattava non di un solo corpo celeste ma di parecchi, giunti (vorrei dire in formazione di volo) nel nostro cielo.

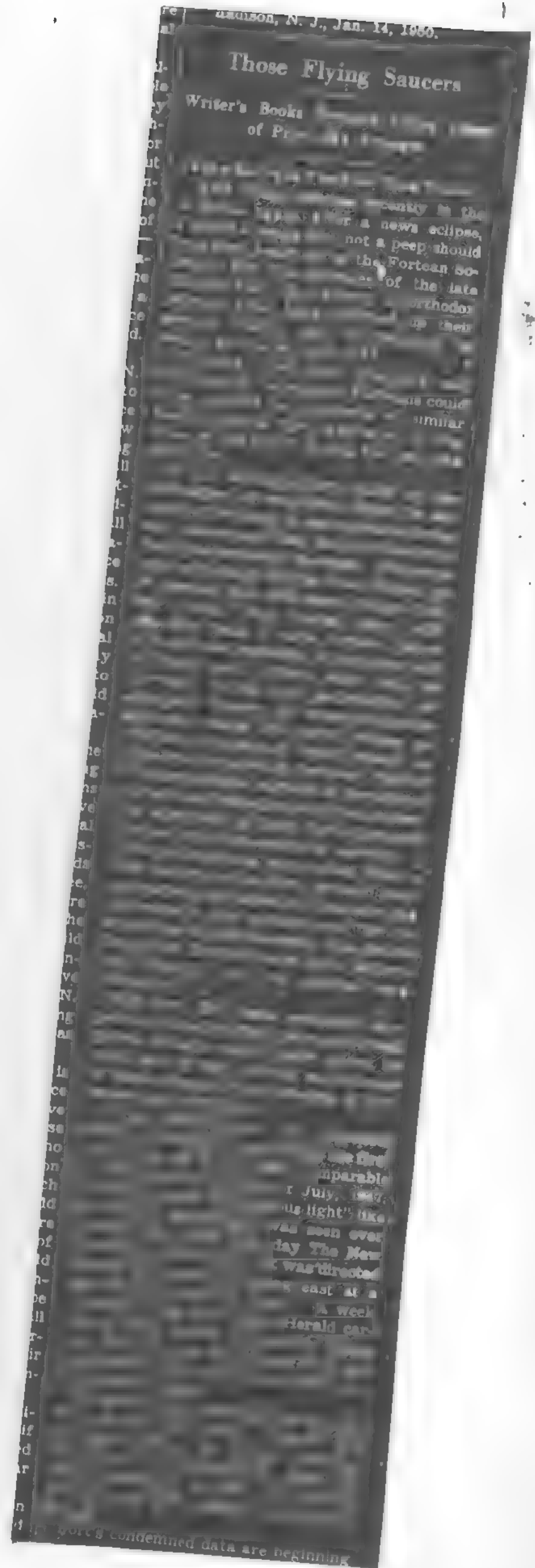
C. Nardelli - Venezia

New York Times 7-2-55



About New York

New York Times 2-7-55



Madison, N. J., Jan. 14, 1955.

Those Flying Saucers

Writer's Books …

… Fort's condemned data are beginning

New York Times 9-1-69

[illegible]

Domenica del Corriere 5-3-50

SONO VERI I PIATTI VOLANTI?

La reale comparsa, nell'altissimo cielo, di misteriosi oggetti a forma di disco, spostantisi a velocità vertiginosa è stata confermata — a contraddire le recenti smentite — da un ufficiale e da alcuni tecnici della Marina americana che li avrebbero telemetrati, nonchè da esploratori cileni che dicono di averli addirittura fotografati durante una spedizione nell'Antartico. Mistero dunque realmente? E che cosa sono? Vengono da qualche altro pianeta?

New York Times 21-1-50

Those Flying Saucers

Writer's Books Recalled Citing Cases of Prior Sky Voyages

[illegible]

New York Times 10 1 69



ll'

oto



Dall'inizio degli anni Sessanta sono sempre più numerosi coloro che sostengono non solo di aver visto gli UFO, ma di essere stati rapiti e trascinati a forza a bordo di astronavi. Anche se a volte i dettagli cambiano, molti episodi sembrano seguire un identico scenario. In genere, dopo aver osservato un UFO da vicino costoro si rendono conto che sono trascorse un paio di ore di cui non hanno nessun ricordo.

Nei giorni e nei mesi seguenti queste persone sono vittime di incubi notturni con assidue crisi d'ansia. Gli scettici considerano queste testimonianze in cui spesso si racconta di accurate visite mediche anche nei piccoli dettagli, pure invenzioni o allucinazioni. Alcuni ufologi di fama mondiale sostengono che, se le storie sono vere, forse gli alieni stanno studiando gli uomini e realizzando esperimenti su gli esseri umani al fine di creare un ibrido: l'uomo-alieno.

Qualunque sia il valore di questa teoria, gli psichiatri che hanno esaminato le vittime di questi rapimenti rilevano postumi di gravi traumi.

Come avvenne il loro rapimento, che aspetto avevano gli alieni, cosa provarono e cosa videro sono raccontati nelle pagine che seguono.

VIAGGIO

Comincia così il racconto di Betty Hill che diede inizio a una serie di episodi ravvicinati. "Stavamo viaggiando lungo una strada asfaltata quando ad un tratto Barney frenò e sterzò bruscamente". Cominciò tutto in una notte di settembre del 1961 quando con il marito stava attraversando in macchina la campagna dello Stato del New Hampshire. Mentre alcuni testimoni affermano di aver incontrato gli alieni in casa propria, i casi più famosi di avvistamenti sono avvenuti in macchina su una strada buia e isolata, dove i protagonisti credevano di aver visto un oggetto illuminato sopra l'auto o sospeso in lontananza. Nei loro racconti affermano che, se non si fermavano, avevano la sensazione che il volante gli sfuggisse di mano e che l'auto fosse guidata da una forza esterna. Steven Kilburn, studente all'università del Maryland, rapito nel 1973, sotto ipnosi, ricorda così l'episodio: "stavo viaggiando in automobile, quando mi apparvero due luci in cielo sopra gli alberi e l'autostrada e mi accorsi della presenza di un'ombra. Discesi la collina e raggiunsi il luogo dove qualcosa o qualcuno mi stava aspettando, sterzai fermandomi sul ciglio della strada. In realtà non volevo andare laggiù, ma l'auto sbandò bruscamente a destra, come se fosse stata bruscamente attirata da una gigantesca calamita".

PRESENZA PARANORMALE

Dopo aver sbandato sul ciglio dell'autostrada del Maryland, Steven osservò ammutolito tre figure avvicinarsi. Ricorderà in un secondo tempo sotto ipnosi: "sono veramente strani, piccoli di statura, arrivano sotto la mia spalla. Le loro facce sono bianche, pallide e sembrano quasi di gomma. Uno di loro, mi colpisce in modo particolare più degli altri, i suoi occhi sono scintillanti, scuri, sembrano neri, non hanno le pupille. La testa non è rotonda, sembra un uovo, ha un naso con una piccola cresta in rilievo e due piccoli buchi che potrebbero essere le narici". Teniamo presente che la maggior parte delle persone che sono state rapite dagli alieni descrivono i loro rapitori di piccola statura, da un metro a un metro e mezzo massimo d'altezza. Tutti affermano di essere spaventati mentre gli alieni avanzano, ma parlano anche di uno strano stordimento o di una paralisi che si impadronisce di loro, forse provocata volontariamente dagli alieni. Charles, caposquadra di un cantiere navale, stava pescando con un amico una sera del 1973 quando notò un oggetto lungo e ovale, con delle luci azzurre lampeggianti.

"L'oggetto era sospeso a circa 60 cm da terra quando all'improvviso sembrò aprirsi ma in realtà non c'era nessuna porta. Tre creature vennero verso di noi, io ero spaventato a morte e non riuscivo a credere ai miei occhi, il mio amico svenne ed io rimasi in piedi incapace di muovermi, da quel momento non ricordai più nulla".



BALIA ALIENI

Carlo non fu in grado di spiegare esattamente come fosse finito su un'astronave la notte del 26 dicembre del 1985. Questo è il ricordo di Carlo del suo rapimento sotto ipnosi: "mi trovavo in un bosco, prigioniero di due alieni e un attimo dopo fui sollevato da terra. Mi trovai su di un tavolo in una piccola sala operatoria circondato da alieni". Quasi tutti coloro che raccontano di un rapimento alieno ricordano di essere stati condotti in una stanza illuminata a giorno e di aver subito una dolorosa visita medica. Carlo affermò che il suo corpo era stato esaminato attentamente da un gigantesco strumento che sembrava un grande occhio. Betty in una situazione analoga ricorda che le furono strappati dei lembi di pelle dal braccio, campioni di capelli, cerume e porzioni di unghia. Inoltre sia Betty che Carlo sostenevano di essere stati esaminati da una macchina dalla quale spuntavano lunghi aghi.











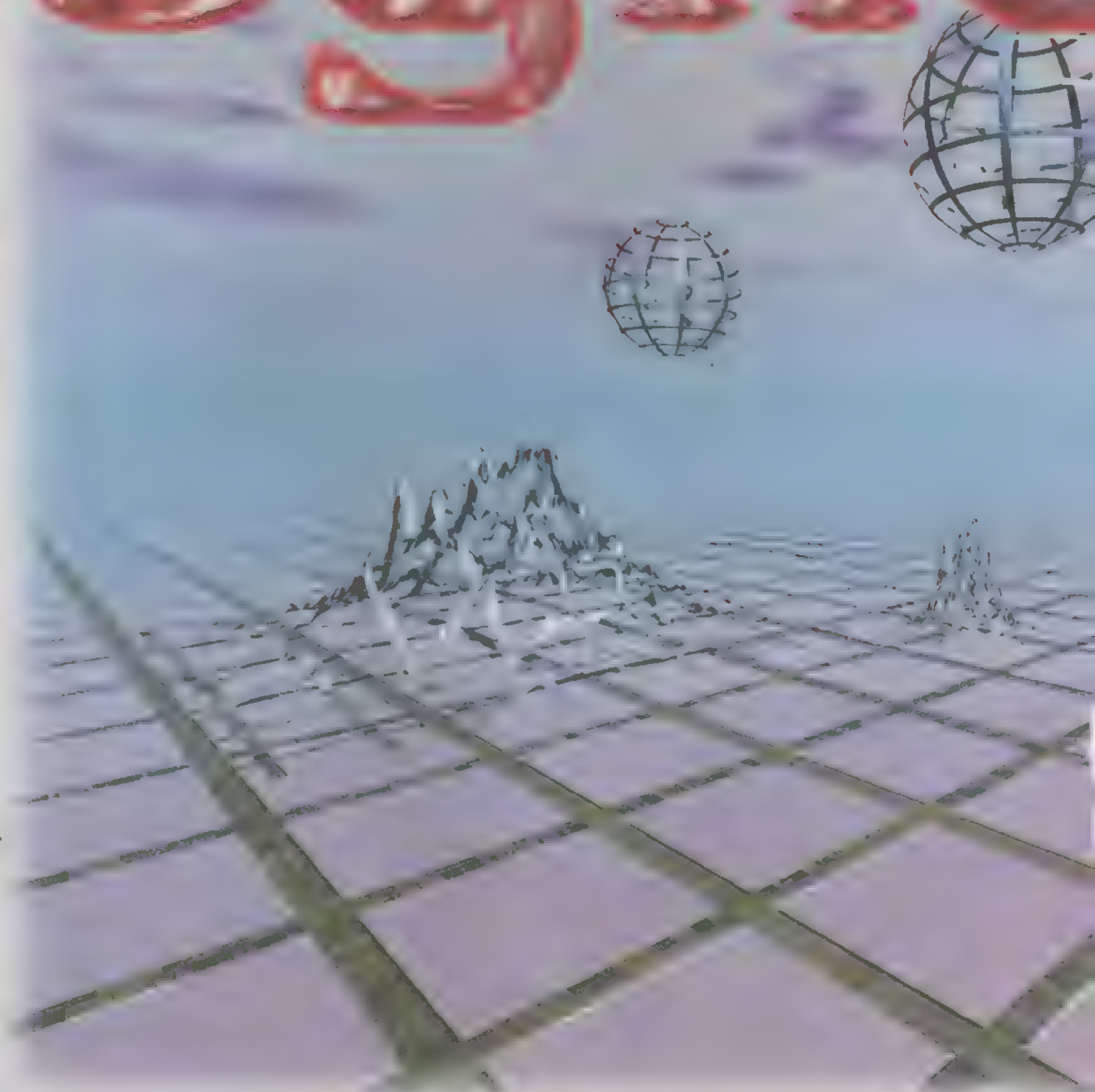
UNIVERSO

Abbiamo vicini nel cosmo? Oppure la loro esistenza è soltanto lo specchio delle nostre fantasie? Alcuni scienziati sostengono che siamo soli, secondo altri invece l'Universo è ricco di forme di vita intelligenti. La nostra amata Terra non è che un punto in un'immensità stellare tale da essere perfino inconcepibile, è assurdo pensare di essere gli unici. Ma se i nostri vicini esistono, quali speranze abbiamo di incontrarli? Chi sono e come potremmo attraversare le immensità interplanetarie per farci conoscere da loro? Oggi nella matematica e nella fisica d'avanguardia alcune teorie non offrono risposte ma affascinanti enigmi per nuove fantasie. Secondo alcuni scienziati il nostro Universo non è più importante di un singolo atomo in un sistema solare.

Potrebbero esistere innumerevoli universi e ognuno potrebbe avere una sua vita intelligente. Immaginiamo, ad esempio, un Universo a sole due dimensioni, o un Cosmo dove, passato, presente e futuro esistano contemporaneamente e dove i viaggi tra due mondi siano istantanei.

Così facendo si congettura alle frontiere della scienza e forse potrebbero esistere verità molto più astruse di quanto i matematici e gli astrofisici abbiano finora immaginato.

i misteri de
Ign



Une étrange gerbe de feu dans le ciel de Provence

Un objet volant non identifié a embrasé la nuit de mardi à mercredi. Le phénomène vu de Marseille à l'Ardèche et la Drôme, jusqu'à l'Ain et la Loire, reste encore inexpliqué, les atronomes et la NASA enquêtent.

Dans la nuit de mardi à mercredi, à 2h30 du matin, un phénomène encore inexpliqué s'est produit dans le ciel. De nombreux témoignages sont parvenus à l'Observatoire de Marseille mais également à celui du Centre national d'études spatiales (CNES) Toulouse. Tous décrivent *"une gerbe d'étincelles rougeoyantes se déplaçant pendant quelques minutes du Nord au Sud avant de disparaître dans la nuit"*.

"Vraisemblablement, on a assisté à la désintégration d'un satellite", a expliqué, hier soir, Michel Marcellin, astrophysicien à l'Observatoire de Marseille. *"Mais il peut s'agir également de la retombée dans l'atmosphère du troisième étage d'une fusée"*, a-t-il ajouté en précisant que le Centre National d'Etudes Spatiales (CNES) attendait, pour sa part, une explication de la NASA *"dans les 48 he*

Depuis les années 60, depuis le lancement des premiers satellites, l'espace fait régulièrement son "ménage" en se débarassant des épaves de satellites ou de fusées. Celles-ci se consument, en effet, en tombant dans les couches denses de l'atmosphère, soit entre 50 et 100 km au-dessus de notre tête.

Un programme est d'ailleurs à l'étude entre Tokyo, Washington, la Communauté Européenne et la communauté d'Etats indépendants pour une définition des normes internationales concernant ces épaves qui risquent d'endommager les satellites et navettes spatiales.

A la NASA, un réseau de radars contrôle ainsi 24h sur 24 le devenir de quelque 10.000 de ces déchets, morceaux de satellites, de fusées ou autres objets qui flottent dans l'espace. *"Certains peuvent n'être pas plus gros qu'un appareil photo ou, au contraire, atteindre p s mè nave*

Comment les éliminer, favoriser leur auto-destruction dans les couches inférieures de l'atmosphère ? Des questions auxquelles on n'a pas encore répondu. Pour l'instant, ces déchets finissent par retomber sur Terre, en poussière ou en morceaux plus importants. L'an dernier, en Argentine une ferme a ainsi été "bombardée" par les restes d'un satellite de type Cosmos (Russe).

Des photos ?

Maintenant, on peut se demander comment les satellites géostationnaires échappent-ils à cette "purge" naturelle ?

Michel Marcellin vous répondra : *"Parce qu'ils sont situés à 36.000 km de la Terre alors que la plupart des autres tournent à environ 400 à 500 km d'altitude ce qui les expose à une usure progressive de leur orbite et donc a une entrée inéluctable dans l'atmosphère"*.

D'ores et déjà, tous ceux qui ont pu observer ce phénomène apparu dans la nuit de mardi à mercredi - et ils sont nombreux puisque des témoignages sont parvenus à Marseille de tout le Sud de la France, Sud-Est surtout mais aussi du Centre (Nevers, par exemple) - invit endr ct av



Michel Marcellin, astrophysicien à l'Observatoire de Marseille, avance l'hypothèse d'un satellite qui en tombant, se serait désintégré dans l'atmosphère.

les équipes des Observatoires de Marseille et du CNES-Toulouse. 'ils o en p tem

faire des photos, leurs clichés seront évidemment les bienvenus.

1993?

"Comme des avions qui clignotaient"

Au CNES à Toulouse, on s'interroge. "*Il n' y avait aucune prévision de rentrée de gros objets dans l'atmosphère, il s'agit peut-être du troisième étage d'une fusée. Nous attendons des informations de la NASA*".

Et ce n'est que demain que l'on saura quel est l'origine de cette étrange observation, "cette traînée de feu" observée dans la nuit de mardi à mercredi de Marseille à Grenoble. En attendant les précisions des scientifiques, les témoignages affluent. Comme celui de Michel Lombardo, un professeur de tennis qui habite dans le 9 ème arrondissement. Totalement incrédule jusqu'à présent, il est prêt aujourd'hui à raconter dans le détail aux gendarmes ce qu'il a aperçu dans le ciel marseillais, un OVNI pense-t-il.

De nombreux marseillais ont aperçu l'étrange phénomène

"*Il était 2h.15. J'ai été réveillé par une alarme, j'ai pensé qu'il s'agissait de ma voiture et je suis allé voir au balcon. Pendant une dizaine de minutes, j'ai aperçu une longue traînée qui faisait environ 100 mètres de long et qui avançait très lentement à 300 mètres d'altitude environ. Cette traînée qui venait de la mer était composée d'une multitude de points lumineux, extrêmement brillants, distants les uns des autres d'une centaine de mètres. J'ai pensé qu'il s'agissait d'avions, en aucun cas ça ne pouvait être une étoile filante*".

Michel Lombardo n'est pas le seul a rendre compte de ce qu'il a vu. le phénomène aurait été constaté dans plusieurs autres départements. Deux gendarmes ont déclaré avoir vu un OVNI, cette même nuit à Vif dans l'Isère. pendant 35 minutes, ils ont pu suivre du regard un objet transparent, d'environ 50 mètres de long et 10 mètres de large, ayant la forme d'un train et suivi d'un semblant de wagon. Une quarantaine de civils auraient fait la même observation. Dans l'Ain, la Loire, l'Ardèche et la Drôme, des phénomènes semblables se seraient produits.

[illegible] mot

OVNI

[illegible] objets volants [illegible] identifiés ont été observés [illegible] dernières semaines au-dessus du Costa [illegible] Un OVNI a ainsi été [illegible]vé se déplaçant d'une montagne vers l'Océan Pacifique, où il s'est abîmé, comme on le révélait la semaine dernière dans le sud de l'Inde où une "manifestation" similaire s'est produite. Selon des témoignages, le "cercle lumineux" avait un diamètre d'environ 20 m et lançait "des petites lueurs de couleur rouge".

CIEL, MON OVNI !

[redacted]

ROBERT
LEŚNIAKIEWICZ

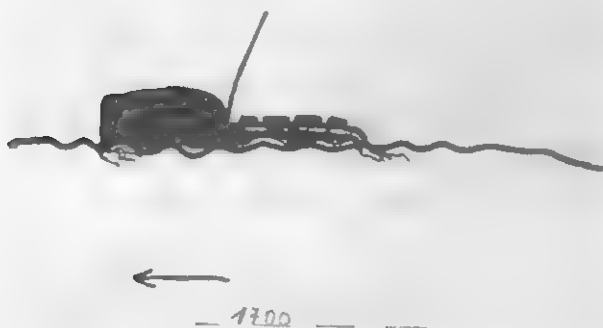
-(Aleuts)-part one

Incydent w rejonie

Kontury rzekomych nieprzyjacielskich okrętów obserwowanych przez radary z wolna zaczęły się zacierać, a o godzinie 02.22 zdezorientowany admirał Giffen polecił przerwać ogień

O nieznanych Obiektach Podmorskich (Unknown Submarine Object) pisali u nas m.in. Lech Niekrasz, Arnold Mostowicz, Aleksander Grobicki, a niejako „zawodowo" zajmuje się nimi Witold Wawrzonek z Lublina. Tematyka USO interesuje mnie od wczesnych lat 80., kiedy to przeczytałem prace wymienionych autorów, co dziwnie się zbiegło - 21 października 1981 r. z nieoczekiwanym wejściem do szwedzkiego portu Karlskrona radzieckiego okrętu podwodnego o numerze taktycznym 137. Tego dnia po raz pierwszy - za pośrednictwem szwedzkiej TV i agencji TT - zobaczyłem prawdziwe polowanie na okręt podwodny, które w niczym się prawie nie różniło od barwnych opisów z książek Toma Clancy'ego, czy Leonida Płatowa. Zadałem sobie wtedy pytanie, czy także na Bałtyku zdarzają się dziwne i niezrozumiałe obserwacje lub incydenty, które byłyby podobne do zdarzeń z akwenów Trójkąta Bermudzkiego, Morza Diabelskiego czy innych „obszarów śmierci". Jeżeli chodzi o obserwacje okrętów podwodnych czy też USO w kształcie naszych - ziemskich - okrętów podwodnych, nie miałem z tym wielkich problemów. Umożliwiała mi to praca w Głównym Porcie Kontenerowym Świnoujście - Terminal Promowy, gdzie miałem dostęp do skandynawskiej prasy i ludzi, którzy byli z nią w jakiś sposób związani. Potem, gdy już przeniosłem się do Zakopanego, kontakty te przydały się w mojej działalności ufo- i usologicznej.

Nieznane Obiekty Podmorskie nie doczekały się w Polsce takiego rozgłosu, jak to jest z NOI-ami - a szkoda. Jak bowiem podają np. Norwegowie, w latach 1969-1983 w kręgu tym dokonano i zarejestrowano aż 200 obserwacji USO! - z czego cztery spowodowały interwencję Norweskiej Królewskiej Marynarki Wojennej. Norwegowie dokonali podziału tych obserwacji na cztery klasy:



Rysunek wykonany przez świadka, Bennu Olssona, ukazujący jeden z dwóch USO zaobserwowanych w okolicach Sundsvall w lipcu 1986 r. USO widoczne były na tle ściany mgły. Poza Bennem Olssonem USO widziane były przez jego narzeczoną i jej rodziców.

1. CESUB - od CErtain SUBmarine - stuprocentowo pewny okręt podwodny „ziemskiej" konstrukcji.
2. PROSUB - od PRObable SUBmarine - prawdopodobny okręt podwodny, obiekt przypominający swym wyglądem i zachowaniem „nasz" okręt podwodny (vide zdj. 1 i 2).
3. POSSUB - od POSsible SUBmarine - możliwy okręt podwodny, obiekt przypominający w niewielkim stopniu okręt podwodny o „ziemskiej" konstrukcji.
4. NOTSUB - od NOT SUBmarine - obiekt niepodobny do jakiejkolwiek „naszej" konstrukcji.

Klasyfikacja jest, jak widać, prosta, ale moim zdaniem niewystarczająca. Na 200 wspomnianych obserwacji Norwegowie zaklasyfikowali 3 jako CESUB, 12 jako PROSUB, 85 POSSUB i 75 jako NOTSUB.

Polowania na Nieznane Obiekty Podmorskie Królewska Marynarka Wojenna prowadziła w Sognefjorden w roku 1972, Hardangerfjorden w kwietniu 1983 r. i dwukrotnie w Tysfjorden - co miało miejsce w lutym 1984 r. W działaniach tych używano wszystkich dostępnych środków: m.in. torped i rakiet. Ciekawa rzecz, że USO wytrzymywały nawet najbardziej huraganowy ostrzał. Jak? Po prostu

rozpływały się w wodzie

po to, by po zakończeniu bombardowania ponownie się w niej zmaterializować! Niektóre z tych obiektów były wieloczłonowe, wszystkie zaś charakteryzowało jedno - ogromna prędkość poruszania się w wodzie - wynosząca około 230-500 km/h, czyli od 125 do 270 węzłów... Dla porównania podam, że najszybsze atomowe okręty podwodne - radzieckie szturmowe „Alfy" osiągały prędkość (pod wodą) do 45 węzłów, czyli ok. 84 km/h.

W tym samym okresie Szwedzi zarejestrowali u siebie około 70 doniesień o pojawieniu się USO. W statystykę nie wliczono obserwacji typu CESUB, które „obrodziły" po 21 października 1981 r., czyli po przechwyceniu w bazie Szwedzkiej Królewskiej MW rosyjskiego okrętu podwodnego o numerze taktycznym 137, który wszedł tam wskutek „błędu nawigacyjnego" - jak tłumaczyła to radziecka propaganda. Nie dziwi mnie więc to, co potem się stało, a mianowicie iż spokojni Szwedzi widzieli odtąd w każdej foce czy kaczce peryskop „Tajfuna" lub „Oskara". W ogóle po paskudnych doświadczeniach „rakietowego lata '46" nie mieli zaufania do potężnego sąsiada o czym kiedyś napiszę w innym miejscu. Tak z grubsza wyglądała sytuacja po tamtej stronie Bałtyku, a jak u nas?

Incydentów z USO zarejestrowano w Polsce niewiele, niemniej fakty takie zdarzyły się. Miejscem pierwszego z nich było Świnoujście - zwane wtedy jeszcze Swinemünde. Relacja o tej obserwacji pochodzącej z 1947 r. została zamieszczona w książce A.S. Kuzowkina i N.N. Niepomniaszczego pt. „NLO prosit posadki" („UFO prosi o lądowanie") (Wydawnictwo „Profizdat", Moskwa 1991 r.), którą udostępnił mi ukraiński ufolog Aleksander Zubariew z Czerniowiec. Brzmi ona następująco:

„Pozdrawiam Was Fiodorze Fiodorowiczu. Zadał mi Pan 11 pytań, na które odpowiadam po kolei i jak umiem najlepiej. Te talerze widziało wielu ludzi. To było na wiosnę, w 1947 r. - dokładnie tego nie pamiętam, w Niemczech, w Swinemünde, nad brzegiem Morza Bałtyckiego, w odległości 400-500 metrów od brzegu.

Około godziny 10.00-11.00 przed południem była ładna i ciepła pogoda, nawet trawa się nie zakołysała - absolutny sztil. Tam latało wiele talerzy. Pośrodku nich było większe ciało, przypominające oponę od GAZ-a-51. Obiekty wznosiły się pionowo, a potem powoli kładły lot do poziomego i powoli odlatywały.

I tak - białe jak duraluminium, a na większych kładł się tęczowy odblask. Większe trzymały się na wysokości 150-200 metrów, zaś mniejsze opuszczały do ziemi. Niektóre z nich w odległości tylko dwóch metrów ode mnie! Chciałem złapać jeden z nich - podbiegłem - ale

nie dogoniłem go

Dwa talerze poleciały dookoła stanowiska artyleryjskiego, natomiast większe wisiały nieruchomo w powietrzu i kołysały się na boki. Potem małe talerze podleciały do większych i wszystkie powoli się oddaliły. Próbowałem je przebić bagnetem, ale to mi się też nie udało...

Sądzę, że Panu będzie łatwiej skontaktować się z ówczesnym dowódcą 612 daplot. - mjr. Bielajewem. Mówił on, że to Amerykanie

Nieznane obiekty podmorskie

Wysp Mgieł



To zdjęcie wykonano z pokładu bezludnego batyskafu-robota. Przedstawia ono przecięty kabel urządzenia typu SOSUS w rejonie bazy Szwedzkiej Marynarki Wojennej i FRA w Muskö k. Sztokholmu. Kabel trzymany jest w „łapie" manipulatora batyskafu. Co przecięło ten kabel?

fotografowali nasze działa i okręty na północnej rubieży naszego Okręgu Wojskowego. Inni znów mówili, że na lotniskowcu „Graf Zeppelin" doszło do eksplozji jakiegoś urządzenia, utajnionego rzecz jasna, choć, jak było wiadomo - został on zatopiony w morzu.

Kolor tego był podobny do pokrętła radioodbiornika „Meridian", z punktami na skrajach talerza. Talerze te leciały z morza na południe. W tym czasie coś się stało z naszą SON (Stancja Orudijnoj Nawodki - celownik radiolokacyjny - przyp. redakcji „NŚ"). Kiedy było po wszystkim, zaczęto od nas zbierać oświadczenia i kazano podpisać papier o zachowaniu wszystkiego w najściślejszej tajemnicy. Potem przeniesiono mnie do Piławy i nikomu nic nie mówiłem".

No cóż, nie dziwimy się, że świadek nic nie mówił. Dla gadatliwych w ZSRR przeznaczone były w tym okresie łagry GUŁAG-u i piwnice NKWD...

Kolejna obserwacja miała miejsce w okolicach Kołobrzegu, w marcu 1959 r. Trzech żołnierzy widziało wówczas start spod wody (która najpierw się silnie wzburzyła), dziwnego, trójkątnego obiektu. Jego bok mierzył ok. 4 m. NOL wykonał kilka „rund" i ze wzrastającą prędkością odleciał nad pełne morze.

W opracowaniu „UFO nad granicą" wyraziłem swego czasu pogląd, że nie był to żaden UFO, ale po prostu udany start rakiety wystrzelonej z pokładu okrętu podwodnego. W tym czasie obydwa supermocarstwa często dokonywały takich prób, nie byłoby więc w tym nic dziwnego, gdyby Rosjanie strzelali rakietami w okolicy Kołobrzegu, gdzie znajdowały się także poniemieckie poligony rakietowe von Brauna. Pewności w tej mierze jednak - rzecz jasna - brak.

Nie od rzeczy natomiast byłoby przypomnieć

dwa dziwne incydenty

które wydarzyły się w czasie II Wojny Światowej.

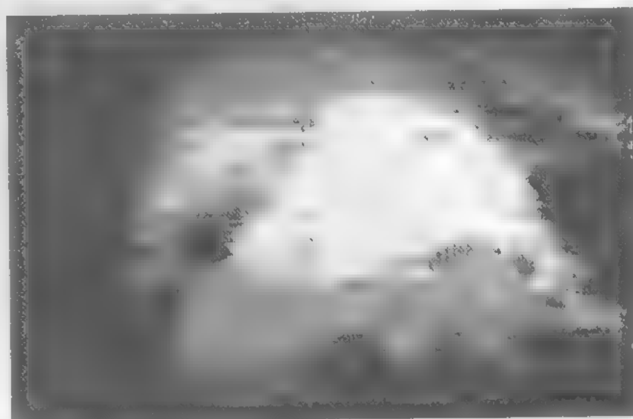
Pierwszy z nich miał miejsce w nocy z 25 na 26 lipca 1943 r. na akwenie w pobliżu Aleutów. W tym czasie, po pierwszym zaskoczeniu, Amerykanie przeszli do kontrofensywy i odzyskali panowanie nad „wyspami mgieł". Jedynie na Kiska pozostał niewielki - 5.500 osobowy garnizon japoński, który lada moment miał zostać ewakuowany przez okręty admirała Kimury, wysłane kilka dni wcześniej z bazy w Paramusziro. Tej nocy okręty admirała Kimury przekradały się w kierunku Kiska, zaś Amerykanie, którzy czekali na ten okręt przeżyli nie lada emocje:

„W cichą i ciemną noc z 25 na 26 lipca eskadra amerykańska, pod dowództwem admirała Giffena, krąży w odległości 80 Mm na południe od Kiska. Wtem, o godzinie 00.45, stacja radarowa pancernika USS „Mississippi" melduje wykrycie okrętów w odległości 15 Mm. Meldunek ten potwierdzają radary pancernika USS „New Mexico" oraz krążowników USS „Wichita" i USS „Portland". Za chwilę z USS „Mississippi" nadchodzą dalsze dane. Okrętów jest sześć i płyną z prędkością 16 węzłów w kierunku wyspy Kiska. To wystarcza - admirał daje rozkaz natychmiastowego otwarcia ognia, i to ze wszystkich ciężkich dział. Równocześnie niszczyciele zostają uformowane do ataku torpedowego. (...) Jedynie lufy dział krążowników USS „Santa Fé" i USS „San Francisco" sterczą milcząco w noc. Radarzyści patrzą w zielone ekrany - nie ma na nich śladów okrętów wroga. A przecież instalacje radarowe są w porządku. Na ich ekranach widać nawet błyski pochodzące z eksplodujących pocisków.

Admirał Giffen wie, że japońskie okręty dysponują dalekosiężnymi torpedami (tzw. „długie lance" - R.L.) i dlatego utrzymuje daleki dystans od wroga - tym bardziej, że zarysy radarowe są jakieś dziwne - jakby owalne. Może są to wynurzone wielkie okręty podwodne?

Jednak wróg milczy. (...) Kontury nieprzyjacielskich okrętów na ekranach radarów zacierają się, bledną i powoli znikają.

O godzinie 02.22 zdezorientowany admirał Giffen poleca przerwać ogień. Wystrzelono 518 pocisków 356 mm i 487 pocisków 203 mm. (...) W tym samym czasie, kiedy amerykańska eskadra walczy z nieznanymi okrętami, eskadra admirała Kimury przechodzi rejon patrolowany przez Amerykanów, wsłuchując się ze zdumieniem w łomot toczącej się na morzu nocnej bitwy..."



Słynna stopklatka numer 1817, która przedstawia ślady podobne do pozostawionych przez gąsienice czołgu na dnie Bałtyku w okolicach Sundsvall. Zdjęcie to oraz inne zostało zaprezentowane głównodowodzącemu Szwedzkich Sił Zbrojnych 18 grudnia 1987 r.

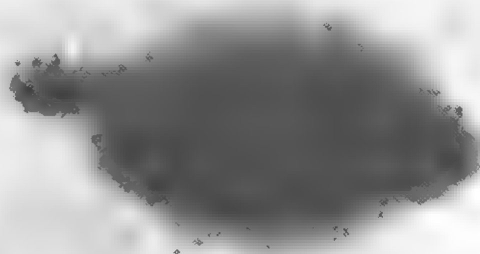
Relację tę zaczerpnąłem z książki Jana Piwowońskiego, pt. „Bój o wyspy mgieł", w której wzmiankowano o jeszcze jednym dziwnym epizodzie tej wojny. Mianowicie rok wcześniej, dokładnie 30 lipca 1942 r. w rejonie (znowu!) wyspy Kiska zaginął jeden z najnowocześniejszych - jak na owe czasy - amerykański okręt podwodny USS „Grunion" dowodzony przez kmdr. por. Mannerta L. Abele'a.

Artykuł ten powstał dzięki panom Clasowi Svahnowi ze Szwecji, Olemu Jonnowi Braenne z Norwegii i Olemu Henningsenowi z Danii, którym za pomoc w jego udokumentowaniu bardzo dziękuję.

Dokończenie w następnym numerze, w nim zaś m.in. o tym, do czego strzelali niemieccy marynarze „Tirpitza" w fiordzie Alta oraz o ogromnych radioaktywnych śladach łap z płetwami znalezionych w dorzeczu rzeki Pad.

BRONISŁAW RZEPECKI

Zameldowałem o sytuacji przez radio, czując, że mój pilot jest bliski nerwowego załamania, gdy jedno światło nagle znikło.



Obiekt, który 15 września 1981 r. przeleciał nad Warszawą. Wzrokowo wydawał się złocisty, jednak na zdjęciu okazał się czarny. Charakterystyczne cząstki tej samej barwy rozsiewane przez NOL dowodzą autentyczności zdjęcia i samego obiektu. Fot. Kazimierz Bzowski

Raporty kapitanów

Raport kpt. Sobieraja z Poznania, pilota pierwszej klasy:

„Było to w dniach - lub ściślej mówiąc, nocach - od 29 września do 1 października 1956 roku. Te jasne, piękne, księżycowe noce, postawiły na równe nogi cały personel naszego lotniska, bynajmniej nie ze względu na romantyczne uroki pejzażu. A zaczęło się to tak:

29 września późnym wieczorem zauważyliśmy przesuwający się z południa w kierunku północnym - jak my to nazywamy - jakiś „światłopunkt-cel". Obiekt ten przechodził nad nami na średnim pułapie, z szybkością - jak mi się wydawało - raczej niższą od prędkości dźwięku. Lot jego obserwowało przy doskonałej widoczności kilkadziesiąt osób. Ponieważ „cel" nie został zidentyfikowany, należało uczynić to natychmiast. Już za chwilę wiedziałem, że w tej strefie nie został zaplanowany żaden lot, oraz że nikt z wykonujących obecne loty tędy nie przeleciał. Nadto spostrzeżony obiekt w niczym nie przypominał świateł pozycyjnych samolotu.

Wszyscy piloci wykonujący zadania w pobliskim rejonie zostali zaalarmowani. Niestety, już po kilkudziesięciu sekundach niektórzy zrezygnowali z pogoni, gdyż świecący „cel" minął ich szybko i pomknął dalej, w kierunku północnym. Meldunki pilotów i obserwacje naziemne tego zjawiska różniły się między sobą. Dotyczyło to zarówno kształtu, jak i wielkości obiektu. Wpłynęła na to niewątpliwie i indywidualna zdolność oceny, i miejsce obserwacji, tj. kąt widzenia, oraz odległość. Osobiście oceniam, że ten pierwszy obserwowany przeze mnie z ziemi „cel", mógł mieć do 10 metrów średnicy.

Gdy tego samego dnia około północy wykonywałem loty w pobliżu lotniska, znów zauważyłem świecący „cel". Nie tylko zaintrygowany lecz, mówiąc szczerze, zdenerwowany tym, że coś nierozpoznanego buszuje w moim rejonie,

ruszyłem w pogoń

Przez dwie dłużące się minuty kontynuowania lotu z szybkością dźwięku widziałem, jak „cel" oddala się i jak w pewnym momencie nastąpiło jego typowe zgaśnięcie. Przypominało ono charakterystyczne wygaszanie silnego reflektora.

Nazajutrz wykonując nocne loty w znacznych odległościach od lotniska, widziałem jeszcze trzykrotnie takie obiekty. Tym razem były mniejsze. Pierwszy z nich miał - według mojej oceny - jakieś 2-3 metry średnicy. Świecił jak zwykle silnym, matowo-jarzeniowym blaskiem koloru czerwonopomarańczowego. Inni koledzy określali jego barwę raczej jako pomarańczowożółtą.

Omawiając później tę dziwną historię z personelem latającym i obsługą naziemną, stwierdziłem jednolitość opinii kolegów co do faktu, że w naszym rejonie poruszało się coś niewyjaśnionego. O zbiorowej halucynacji oczywiście nie może być mowy. Nie jestem w stanie wyciągnąć z podanych faktów jakichkolwiek wniosków. Jako lotnik stwierdzam tylko, że widziałem niezidentyfikowane „cele o bardzo dziwnej charakterystyce."

I wreszcie ostatnia wypowiedź, kpt. Leszczyńskiego z Poznania, pilota drugiej klasy:

„Gdy 29 września ub.r. wykonywałem około godziny 21.00 loty szkoleniowe „z kontrolowanym", dojrzałem jasny krąg wielkości kwadry Księżyca, który szybko minął mnie z prawej strony w kursie zbieżnym. Jego szybkość była bardzo duża. Wskutek przeciwnych kierunków lotu, zjawisko to trwało zaledwie kilka sekund. W tej samej chwili lotnisko zasygnalizowało mi ukazanie się niezidentyfikowanego celu.

W następnym locie zetknąłem się znów ze świecącym kręgiem. Naprowadzany z dołu pilot gnał maszynę z prędkością 1000 km/h. Zbliżaliśmy się, byliśmy więc szybsi. Gdy świetlny krąg osiągnął już pozorną wielkość dwóch średnic Księżyca, odległość zaczęła się raczej utrzymywać. Obserwacja trwała około czterech minut. W pewnej chwili światło po prostu zniknęło.

Tej nocy widziałem jeszcze raz te tajemnicze, świecące obiekty na pułapie 4000 m. Znikały, nie dając się blisko podejść. Nie wierząc sam sobie, parokrotnie za pomocą lotu maszyny sprawdzałem, czy przypadkiem nie sugeruję się jakimiś światłami z ziemi. Pomyłka była wykluczona. Kręgi świetlne zjawiały się i przesuwały wysoko ponad horyzontem.

Następnej nocy leciałem wraz z młodym pilotem. W chwili, gdy już zamierzaliśmy schodzić do lądowania, zauważyłem dwa duże

świetlne kręgi

stojące skośnie blisko siebie, w oddali zaś, o 15-20 km od nich, dostrzegliśmy drugą parę takich świateł. Tym razem przyjęliśmy inną taktykę. Zamiast zbliżać się wprost, pilot rozpoczął lot dookoła świecących obiektów, stopniowo zacieśniając spiralę. Coraz ciaśniej, coraz bliżej. Byliśmy od nich zaledwie o kilkaset metrów. Widziane kręgi miały już wielokrotną średnicę Księżyca. Zameldowałem o sytuacji przez radio, czując jednocześnie, że mój pilot jest bliski nerwowego załamania się. Raptem jedno światło znikło. Kontynuowaliśmy okrążenie wokół drugiego świecącego kręgu, gdy zaobserwowałem moment jego gaśnięcia. Wyglądało to właśnie tak, jak stopniowo gaśnie reflektor. W miejscu dawnego światła

Nieznane obiekty podmorskie

Wysp Mgieł



To zdjęcie wykonano z pokładu bezludnego batyskafu-robota. Przedstawia ono przecięty kabel urządzenia typu SOSUS w rejonie bazy Szwedzkiej Marynarki Wojennej i FRA w Muskö k. Sztokholmu. Kabel trzymany jest w „łapie" manipulatora batyskafu. Co przecięło ten kabel?

fotografowali nasze działa i okręty na północnej rubieży naszego Okręgu Wojskowego. Inni znów mówili, że na lotniskowcu „Graf Zeppelin" doszło do eksplozji jakiegoś urządzenia, utajnionego rzecz jasna, choć, jak było wiadomo - został on zatopiony w morzu.

Kolor tego był podobny do pokrętła radioodbiornika „Meridian", z punktami na skrajach talerza. Talerze te leciały z morza na południe. W tym czasie coś się stało z naszą SON (Stancja Orudijnoj Nawodki - celownik radiolokacyjny - przyp. redakcji „NŚ"). Kiedy było po wszystkim, zaczęto od nas zbierać oświadczenia i kazano podpisać papier o zachowaniu wszystkiego w najściślejszej tajemnicy. Potem przeniesiono mnie do Piławy i nikomu nic nie mówiłem".

No cóż, nie dziwimy się, że świadek nic nie mówił. Dla gadatliwych w ZSRR przeznaczone były w tym okresie łagry GUŁAG-u i piwnice NKWD...

Kolejna obserwacja miała miejsce w okolicach Kołobrzegu, w marcu 1959 r. Trzech żołnierzy widziało wówczas start spod wody (która najpierw się silnie wzburzyła), dziwnego, trójkątnego obiektu. Jego bok mierzył ok. 4 m. NOL wykonał kilka „rund" i ze wzrastającą prędkością odleciał nad pełne morze.

W opracowaniu „UFO nad granicą" wyraziłem swego czasu pogląd, że nie był to żaden UFO, ale po prostu udany start rakiety wystrzelonej z pokładu okrętu podwodnego. W tym czasie obydwa supermocarstwa często dokonywały takich prób, nie byłoby więc w tym nic dziwnego, gdyby Rosjanie strzelali rakietami w okolicy Kołobrzegu, gdzie znajdowały się także poniemieckie poligony rakietowe von Brauna. Pewności w tej mierze jednak - rzecz jasna - brak.

Nie od rzeczy natomiast byłoby przypomnieć

dwa dziwne incydenty

które wydarzyły się w czasie II Wojny Światowej.

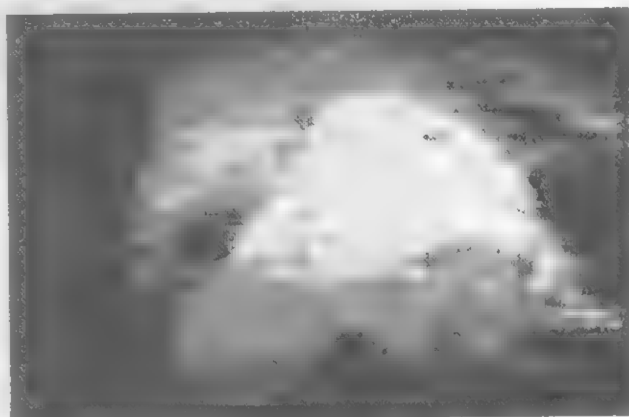
Pierwszy z nich miał miejsce w nocy z 25 na 26 lipca 1943 r. na akwenie w pobliżu Aleutów. W tym czasie, po pierwszym zaskoczeniu, Amerykanie przeszli do kontrofensywy i odzyskali panowanie nad „wyspami mgieł". Jedynie na Kiska pozostał niewielki - 5.500 osobowy garnizon japoński, który lada moment miał zostać ewakuowany przez okręty admirała Kimury, wysłane kilka dni wcześniej z bazy w Paramusziro. Tej nocy okręty admirała Kimury przekradały się w kierunku Kiska, zaś Amerykanie, którzy czekali na ten okręt przeżyli nie lada emocje:

„W cichą i ciemną noc z 25 na 26 lipca eskadra amerykańska, pod dowództwem admirała Giffena, krąży w odległości 80 Mm na południe od Kiska. Wtem, o godzinie 00.45, stacja radarowa pancernika USS „Mississippi" melduje wykrycie okrętów w odległości 15 Mm. Meldunek ten potwierdzają radary pancernika USS „New Mexico" oraz krążowników USS „Wichita" i USS „Portland". Za chwilę z USS „Mississippi" nadchodzą dalsze dane. Okrętów jest sześć i płyną z prędkością 16 węzłów w kierunku wyspy Kiska. To wystarcza - admirał daje rozkaz natychmiastowego otwarcia ognia, i to ze wszystkich ciężkich dział. Równocześnie niszczyciele zostają uformowane do ataku torpedowego. (...) Jedynie lufy dział krążowników USS „Santa Fé" i USS „San Francisco" sterczą milcząco w noc. Radarzyści patrzą w zielone ekrany - nie ma na nich śladów okrętów wroga. A przecież instalacje radarowe są w porządku. Na ich ekranach widać nawet błyski pochodzące z eksplodujących pocisków.

Admirał Giffen wie, że japońskie okręty dysponują dalekosiężnymi torpedami (tzw. „długie lance" - R.L.) i dlatego utrzymuje daleki dystans od wroga - tym bardziej, że zarysy radarowe są jakieś dziwne - jakby owalne. Może są to wynurzone wielkie okręty podwodne?

Jednak wróg milczy. (...) Kontury nieprzyjacielskich okrętów na ekranach radarów zacierają się, bledną i powoli znikają.

O godzinie 02.22 zdezorientowany admirał Giffen poleca przerwać ogień. Wystrzelono 518 pocisków 356 mm i 487 pocisków 203 mm. (...) W tym samym czasie, kiedy amerykańska eskadra walczy z nieznanymi okrętami, eskadra admirała Kimury przechodzi rejon patrolowany przez Amerykanów, wsłuchując się ze zdumieniem w łomot toczącej się na morzu nocnej bitwy..."



Słynna stopklatka numer 1817, która przedstawia ślady podobne do pozostawionych przez gąsienice czołgu na dnie Bałtyku w okolicach Sundsvall. Zdjęcie to oraz inne zostało zaprezentowane głównodowodzącemu Szwedzkich Sił Zbrojnych 18 grudnia 1987 r.

Relację tę zaczerpnąłem z książki Jana Piwowońskiego, pt. „Bój o wyspy mgieł", w której wzmiankowano o jeszcze jednym dziwnym epizodzie tej wojny. Mianowicie rok wcześniej, dokładnie 30 lipca 1942 r. w rejonie (znowu!) wyspy Kiska zaginął jeden z najnowocześniejszych - jak na owe czasy - amerykański okręt podwodny USS „Grunion" dowodzony przez kmdr. por. Mannerta L. Abele'a.

Artykuł ten powstał dzięki panom Clasowi Svahnowi ze Szwecji, Olemu Jonnowi Braenne z Norwegii i Olemu Henningsenowi z Danii, którym za pomoc w jego udokumentowaniu bardzo dziękuję.

Dokończenie w następnym numerze, w nim zaś m.in. o tym, do czego strzelali niemieccy marynarze „Tirpitza" w fiordzie Alta oraz o ogromnych radioaktywnych śladach łap z płetwami znalezionych w dorzeczu rzeki Pad.

Polscy piloci wojskowi o spotkaniach z UFO (2)

spostrzegłem ciemną sylwetkę

Sprawdziłem wzrok podejrzewając, że podlegam złudzeniu wskutek miejscowego porażenia siatkówki przez światło. Ciemną sylwetkę widziałem jednak wyraźnie, noc była bardzo jasna. W sekundę później ten duży, ciemny kształt gwałtownie pomknął w górę, tuż z lewej strony skrzydła, gdy maszyna była w prawym wirażu. W tym momencie mój pilot nie wytrzymał nerwowo i rzucił się do lądowania.

Na ziemi analizowałem spokojnie: świecący obiekt musiał mieć ponad 20 metrów średnicy. Na lotnisku panowało jakieś dziwne podniecenie.

Jeszcze tej samej nocy „przy naprowadzaniu" zostałem skierowany na „cel" świetlny, gdzie spotkałem się również z kolegą kpt. Sobierajem. Zwiększyłem szybkość maszyny do maksimum i wyraźnie widziałem, że znów zbliżam się do zagadkowego obiektu. Po trzech czy czterech minutach takiej gonitwy, krąg świetlny ponownie zniknął.

W ciągu dwóch ostatnich nocy września, a częściowo i podczas pierwszej nocy październikowej, sześciu naszych pilotów napotykało w powietrzu latające światła, które także były obserwowane z ziemi. Nie wiem zupełnie, co mam sądzić o tym zjawisku. Dziś, po długich rozmyślaniach na ten temat, wiem tyle samo, co podczas tamtego lotu, gdy podobno ustawicznie mruczałem pod nosem - „...Kie licho?...".

Podsumowując powyższe relacje Andrzej Trepka napisał: „Dużą rangę tych obserwacji znamionuje nie tylko bezdyskusyjna wiarygodność świadków, pozbawiony komentarzy, powściągliwie rzeczowy ton ich relacji oraz śledzenie licznych UFO przez paruset lotników. Mocno świadków zdarzenia, o jakim pilot opowiadał, było co najmniej kilkunastu. Ponadto „obiekt" obserwowano w tym dniu (29 września) dwukrotnie: „późnym wieczorem" oraz „około północy". Natomiast nocą 30 września miały miejsce trzykrotne obserwacje NOL. Również i w tych przypadkach - oprócz kpt. Sobieraja - obserwatorów było kilku.

Wreszcie kpt. Leszczyński 29 września 1956 r. obserwował NOL-e trzykrotnie, natomiast nocą 30 września dwukrotnie, przy czym jedna obserwacja została przez niego dokonana wspólnie z kpt. Sobierajem.

I jeszcze dwie ważne informacje. Po pierwsze obserwatorami relacjonowanych tu zjawisk nie byli piloci sportowi - jak ich określił J. Domański w „Zagadce epoki" - lecz wojskowi, co dodatkowo zwiększa wiarygodność relacji. Po drugie zaś, obserwacji tych nie dokonano w 1958 r., jak to ujęto w tabeli w „UFO", lecz dwa lata wcześniej - w roku 1956!

Skąd wzięła się data „1958 rok"? - Odpowiedź jest prosta. Otóż w cyklu A. Trepki opublikowanym w „Wieczorze Wybrzeża" w 1959 roku w odcinku 21 cytowana jest wypowiedź Apoloniusza Cz.: „Wydarzenie... miało miejsce... w samo sierpniowe południe ubiegłego roku...". Logika wskazuje na rok 1958. A. Trepka nie wspomniał w swoim artykule, że wywiad został przeprowadzony w roku 1957, a więc „ubiegły rok", dotyczy roku 1956... Błąd ten powtarzali wszyscy kolejni popularyzatorzy i informujący o tych zdarzeniach, a w ślad za nimi ufolodzy.

Na zakończenie prawidłowa tabela obserwacji NOL dokonanych przez polskich pilotów wojskowych w 1956 r., po przeprowadzeniu w niej korekt.

Sobieraja i Leszczyńskiego

zastanawiająca jest zbieżność dat tajemniczych zjawisk, oglądanych z dwóch różnych regionów: pod Poznaniem i pod Wrocławiem. Poza sierpniowym pościgiem kpt. Czernowa za zagadkowym „cygarem", wszystkie obserwacje - i tu i tam - przypadają na początek jesieni. Zjawiska te nasiliły się w ciągu trzech nocy, od 29 września do 1 października 1956 roku. Ciekawe byłoby sprawdzić, czy w tym czasie śledzono UFO również z innych krajowych lotnisk..."

Chciałbym serdecznie podziękować panu Andrzejowi Trepce za przesłanie powyższego materiału. Pozwolił on bowiem m.in. na skorygowanie błędnych danych, ujętych w „Katalogu polskich obserwacji NOL". Pierwsza korekta dotyczy obserwacji Apoloniusza Czernowa (patrz poprzedni numer „NŚ" - przyp. redakcji). Zdarzenie rozegrało się bowiem w okolicach Świdnicy, a nie - jak to ujęto w „Katalogu" (Magazyn ufologiczny „UFO" nr 4/1990 s. 13, poz. 4 w tabeli) - w okolicach Poznania, oraz w południe (nie zaś, jak pierwotnie podano, o godz. 21.00), w związku z tym powyższą obserwację należy sklasyfikować jako DD (dzienne dyski), a nie NL (nocne światła). Dla laików wydaje się to może rzecz błaha - dla ufologów jest to jednak różnica znacząca.

Relacja A. Czernowa wzbogaca „Katalog" o dodatkowe dwie obserwacje, dokonane w sierpniu lub we wrześniu w okolicach M. (?) oraz K. (?). Jedna z nich (z M.) dotyczyła również DD, klasyfikacja drugiej pozostaje nieznana (raport przesłany przez A. Trepkę nie precyzuje, czy obserwacja ta miała miejsce w nocy czy w dzień).

Kolejne uzupełnienie i korekta dotyczy zdarzenia z 1 lub 2 października (poz. 7 w tabeli opublikowanej w „UFO"). Wspomniany przez J. Domańskiego „kolega Jaromina" to właśnie A. Czernow, natomiast incydent miał miejsce znów nie w okolicach Poznania, lecz bardziej na południe Polski (w okolicach Wrocławia lub Świdnicy). Uzyskujemy ponadto informacje o

dodatkowych czterech świadkach

obserwacji NOL tej nocy.

Następna korekta dotyczy relacji kpt. Sobieraja. Okazuje się, że

Lp. Data	Godzina	Miejscowość	Świadkowie	Klasyfikacja
1. 1956.08	12.00	k. Świdnicy	1-kpt. A. Czernow	DD
2. 1956. 08-09	dzień	M. (?)	1-kpt. Stojarski	DD
3. 1956. 08-09	?	K. (?)	kilku	?
4. 1956. 09.29	21.00	k. Poznania	1-kpt. Leszczyński	NL
5. 1956. 09.29	wieczór	k. Poznania	wielu-kpt. Sobieraj + kilkanaście osób	NL
6. 1956. 09.29	noc	k. Poznania	1-kpt. Leszczyński	NL
7. 1956. 09.29	noc	k. Poznania	1-kpt. Leszczyński	NL
8. 1956. 09.29	północ	k. Poznania	1-kpt. Sobieraj	NL
9. 1956.09.30	noc	zach. Polska?	2-kpt. Sobieraj + kpt. Leszczyński	NL
10. 1956.09.30	noc	k. Poznania	1-kpt. Leszczyński	NL
11. 1956.10.01	21.30	k. Wrocławia?	kilku- kpt. Czernow + kpt. Jaromin + obserwatorzy naziemni	NL
12. 1956.10.01	noc	k. Wrocławia?	4	NL

(Źródłem wszystkich tych przypadków jest prywatne archiwum Andrzeja Trepki oraz archiwum Grupy Badań NOL z Krakowa).

Wszystko to unaocznia nam raz jeszcze, iż do wszelkich informacji prasowych należy podchodzić niezwykle ostrożnie i starać się zawsze docierać do źródeł: bezpośrednich badaczy (osób rejestrujących dany przypadek) lub świadków. Polegać bowiem na prasie - jak i niezbyt wiarygodnych publicystach i popularyzatorach - nie można.

Kontakt nietelepatyczny



Wspaniały prezent otrzymałam od Was na urodziny. Właśnie tego dnia, 7 listopada, przeczytałam swój list w „Kontakcie nietelepatycznym", a już myślałam, że odłożyliście go ad acta. (I tak nie miałabym do Was żalu, za bardzo Was lubię). Zaś za dwa dni spotkała mnie następna niespodzianka: obiecana książka - nagroda. I znów strzał w dziesiątkę! Zrobiliście mi taką radość, że „cała jestem w skowronkach". Na książkę Hyneka nie załapałam się w księgarniach i już, juz miałam wysłać do Was zamówienie, a tu - jest! Wygląda mi to na kontakt nie całkiem nietelepatyczny. Dziękuję!

Ze smutkiem i z niepokojem przeczytałam w listopadowym numerze „NŚ" (w „Ścieżce" p. Marka Rymuszki), że mieliście w czerwcu poważne kłopoty - p. Marek napisał nawet, że „wróciliście z dalekiej podróży". To zabrzmiało bardzo groźnie. A my, czytelnicy, nic nie wiedzieliśmy! Pamiętajcie, że nie jesteście sami. My cieszymy się i martwimy razem z Wami, bo jesteście nam bardzo, bardzo bliscy. I chcemy wiedzieć o wszystkim!

Na pewno nie macie łatwego życia, ale myślę, że chociaż część kłopotów można by rozwiązać wspólnie. Jestem pewna, że to nie tylko moje zdanie. Wiele osób z chęcią poświęci swój wolny czas, aby wykonać dla Was społecznie jakąś pracę, z satysfakcją, dla obu stron. Myślę również, że na kłopoty finansowe też znajdzie się jakaś rada, np. w podbramkowej sytuacji można zorganizować zbiórkę wśród czytelników. A najlepiej założyć Fundację przyjaciół „NŚ". Każdy wpłacałby ile może i kiedy chce, a Wy - w razie pilnej konieczności - mielibyście pieniądze pod ręką. Przecież tu chodzi o NASZE pismo. Jestem pewna, że w razie potrzeby możecie liczyć na nas wszystkich.

Myślę, że większość stałych czytelników „NŚ" chociaż się nie zna - czuje się z Wami jak w jednej wielkiej rodzinie. Może powinniśmy pomyśleć o jakimś rodzinnym zjeździe?

A teraz chcę się z Wami podzielić kilkoma uwagami na temat książki, którą ostatnio czytałam. Były to „Zjawiska mediumiczne" Juliana Ochorowicza. Jest to książka niezwykła. Autor bierze udział w wielu seansach spirytystycznych wraz z najsłynniejszym medium tamtych czasów (koniec XIX w.). Mimo że jest świadkiem nieprawdopodobnych zjawisk, analizuje na zimno swoje przeżycia i wyciąga zaskakujące wnioski: to nie duchy pukają w podłogę i wprawiają w ruch wirujące stoliki. Przedstawia na ten temat własną skomplikowaną teorię, która wydaje mi się dość prawdopodobna. Jedno jest pewne: długie, żmudne badania, prowadzone z niezwykle silnym medium, są pełne tak pomysłowych doświadczeń, że całkowicie eliminują możliwość mistyfikacji, a jednocześnie udowadniają, że w czasie niesamowitych pokazów pozostają jednak nie naruszone podstawowe prawa fizyki (m.in. prawo zachowania energii).

Urzekła mnie tez postawa autora. Ochorowicz jest pełen pokory wobec cudownej, nieogarniętej potęgi natury. Niejeden uczony, który kwituje niewytłumaczone zjawiska ironicznym uśmiechem, powinien ze wstydem schylić przed nim głowę. To naprawdę bardzo ciekawa książka. Choć napisana 100 lat temu - nie ma w niej nic staroświeckiego. Podejmuje ciekawy temat, nie unika taniej sensacji. Bardzo razi jedynie brak zdjęć, o których wspomina kilkakrotnie autor, a których współczesny wydawca nie zamieścił.

Po tej lekturze nasuwa się pytanie: dlaczego dziś nie prowadzi się poważnych badań nad zjawiskami mediumicznymi, dysponując o wiele rozleglejszą i doskonalszą aparaturą? Zjawiska mediumiczne są faktem. Myślę, że uczeni odmawiający zajęcia się tym problemem w obawie przed ośmieszeniem się - właśnie to robią!

Tu nasuwa mi się porównanie. Otóż ww. książka z pewnych względów kojarzy mi się z „Nieuchwytną siłą". Obie napisane są w nieco podobny sposób. Zamiast szukać sensacji w niezwykłych zjawiskach traktują temat dociekliwie, na serio, z sercem. Z pasją, ale poważnie. A przede wszystkim są wiarygodni.

I tu wpadłam na szalony pomysł: może udałoby się namówić autorów „Nieuchwytnej siły" - czyli Was, kochani, do zajęcia się tym problemem? Słynnych mediów przecież nie brakuje. Wiem, że nie macie czasu, że całe Wasze życie teraz to „NŚ" i że, aby to robić TAK właśnie jak robicie, trzeba poświęcić cały wolny czas i włożyć całe serce. Dlatego sama nie bardzo wierzę w skuteczność mojego pomysłu, ale może uda Wam się kogoś namówić? Wiarygodnego, oczywiście.

Maria Fijołek
Warszawa

Od redakcji: Dziękujemy za piękny i interesujący list. Sprawę fundacji przemyślimy - to dobry pomysł, zastanawialiśmy się nad nim już wcześniej. O dr. Ochorowiczu niebawem napiszemy.

Chciałbym za Waszym pośrednictwem nawiązać korespondencję z ludźmi interesującymi się ufologią i parapsychologią.

Piotr Dudkiewicz
Koprki 1C
05-850 Ożarów Mazowiecki

Życzę Wam, by drzewo „Nieznany Świat" coraz głębiej zapuszczało korzenie, tkwiąc mocno i pewnie w poczytności, pień - zespół redakcyjny był twardy, mocny, a ubytki szybko zabliźniał (Chorwacja), powoli a systematycznie poszerzał swą objętość chroniąc się przed przeciwnościami grubą korą. Żeby kwiaty - szata graficzna - były zawsze piękne, osobliwe. Konary - autorzy stali, płodni w ciekawe tematy i by z nich mogli wyrosnąć nowi autorzy. Liście to artykuły kojarzące się z kolorem, kształtem (chociaż pozornie jednakowe, to kazdy inny w wykroju), to jest moje życzenie dla całego Zespołu Redakcyjnego wraz z „Szefem".

Benedykt Kluczniak
Leszczyna

Pisząc o różnych frapujących zagadnieniach spełniacie pragnienia wielu czytelników, moje również. Ostatnio zetknęłam się z dawno wydaną książką: Edward Schuré-Wieley „Wtajemniczeni" (zarys tajemnej historii religii - Rouna, Kriszna, Hermes, Mojżesz, Orfeusz, Pitagoras, Platon, Chrystus). Chciałabym nawiązać kontakt z osobami, które mają dostęp do materiałów odnośnie Reyki dla zwierząt.

Teresa Szmagaj
Oś. Zachód A - 11C/6
73-110 Starogard 1
skr. 114

Jeśli redakcja dysponuje kontaktem z astrologiem z doświadczeniem i ewentualnie ktoś z tych osób zechciałby do mnie napisać - byłbym bardzo wdzięczny.

Jeszcze na studiach zainteresowałem się jogą skierowaną głównie na energetykę człowieka. Uczestniczę w spotkaniach i kontaktuję się od prawie 5 lat z Centrum Doskonalenia Człowieka „Sumoi" w Krakowie. Szkoła łączy w sobie różne elementy - głównie wiedzy starożytnego Egiptu, Tybetu. Mając pewne doświadczenie i wiedzę,zająłem się astrologią. Rok temu ukończyłem kurs astrologiczny. Chciałbym nawiązać kontakt z osobami zajmującymi się astrologią, aby wymienić poglądy. Interesuję się problemem sterowania człowieka, a zwłaszcza mózgiem, problemem wyboru kierunków zawodowych, zdrowia, kontaktów międzyludzkich. Jestem spod znaku Panny, a więc moją domeną jest analiza, synteza i konkretne efekty w dziedzinach materialnych jakie przynosi astrologia.

Jacek Strózik
ul. Płocka 552
32-543 Myślachowice

Ktoś z moich przyjaciół odpowiedział na to pytanie tak: - „Nie, to nie to samo. Tożsamość leży na zewnątrz, a jaźń wewnątrz".

Nasuwa się tu pytanie - czy tracąc identyfikację (tożsamość), pozbawia się człowieka jednocześnie jaźni, swego „Ja"? Czy istnieją i na czym polegają połączenia między jaźnią a tożsamością. Identyfikacja buduje się z reguły wokół pracy. Utrata pracy poważnie grozi identyfikacji. Stracić identyfikację, zgubić identyfikację, odnaleźć identyfikację, zmienić identyfikację, znaleźć sposób na identyfikację, karta identyfikacyjna...

Słowa te pachną psychologią, instytucją, społecznością. Dlatego można bawić się identyfikacją, żartować z niej i nią manipulować. Z jaźnią nie ma żartów. Nie można jaźni się pozbyć i uzyskać inną w zamian. Jaźń jak serce, jest jedna na całe życie. Stracić jaźń i ją zdobyć znaczy to samo - jakby to paradoksalnie nie brzmiało. Utracić tożsamość można, ale niebezpieczny to krok, gdyż tożsamość jest zimna i bezosobowa. Tożsamość nie ma serca.

Andrzej Szmilichowski
Sztokholm

Jestem zadowolona, że za Waszym pośrednictwem otrzymałam zaproszenie na kurs samoleczenia metodami jogoterapii. Kurs odbył się w dniach 23-28 listopada 1992 r. Przybyliśmy z różnych stron Polski i stanowiliśmy zgraną i serdeczną grupę. Skorzystaliśmy bardzo dużo. Prawdopodobnie w kwietniu br. odbędzie się drugi kurs samoleczenia. Myślę, że w „Nieznanym Świecie" znajdzie się informacja na ten temat.

Alina Koper
Pruszków

Niepewność czasów w obliczu nadchodzącego 2000 roku rodzi u wielu osób lęk i niepokój. Coraz częściej, będąc u progu końca wieku stykamy się z określeniem New Age. Co określa ta wywołująca tyle kontrowersji nazwa?

Ujmując ją w kategoriach astrologicznych stwierdzamy, że cykliczność przemian kosmicznych wymusza przejście Ziemi w kolejną fazę rozwoju - z Ery Ryb przechodzimy w Erę Wodnika. Wodnik, a więc cechy takie jak braterstwo i przyjaźń, intelekt połączony z intuicją, jednym słowem duchowy kierunek przemian. Leszek Weres jako typowy literacki przykład człowieka - wodnika przedstawia kapitana Nemo.

New Age to Era Wodnika - era braterstwa i równości. I tu pierwsze ostrzeżenie! Czy Rewolucja Francuska nie mówiła o tym samym, czy rewolucja Październikowa nie manifestowała się przez hasła wolności. Mamy rok 1993 - oglądając człowieka tego roku, człowieka z Serbii, Somalii czy Afganistanu, setek innych krajów, regionów, miast - czy potrafimy

na str. 33

MILOS JESENSKY

Na tropie zatopionych kontynentów

SPÓŹNIENI ŚWIADKOWIE PUŁKOWNIKA

Doktorzy Niven i Morley potwierdzili, że widzieli wypełnione tajemniczymi znakami „kamienne tablice", o jakich Churchward pisał w swej książce. Miały one przekazywać wiedzę o zaginionej cywilizacji, której uczeni w ogóle nie znają.

W pewnym sobotnim wydaniu gazety *Brooklyn Times* z 1890 roku zamieszczono artykuł niejakiego Williama Churchwarda zaczynający się od następujących słów:

„RESZTKI ZAGINIONEJ RASY!

ZATOPIONY KONTYNENT WYSP PACYFIKU! JEDYNIE NAJWYŻSZE SZCZYTY TEGO LĄDU, WYSTAJĄCE PONAD FALE, WZBUDZAJĄ DZISIAJ ZAINTERESOWANIE PODRÓŻNIKÓW I NAUKOWCÓW W OKULARACH."

Autor w swojej publikacji starał się nakreślić obraz lądu MU, który - jak twierdził - pogrążył się w otchłaniach Pacyfiku.

Minęło kilka dziesięcioleci i oto w 1926 r. w nowym Jorku pojawiła się książka syna Williama Churchwarda-Jamesa - pod tytułem *„The Lost Continent of Mu"*, która miała kilka następujących szybko po sobie wydań.

„FANTASTYCZNE, ALE PRAWDZIWE. ODKRYCIA MISTYCZNE I NAUKOWE ZAGINIONYCH CYWILIZACJI SPRZED 50 000 LAT. BARDZO INTERESUJĄCE!" - pisał o niej *Seattle Post Intelligencer.* Na pierwszej stronie dziennika *El Paso Times* pojawiły się zaś nagłówki: *„NIEZWYKŁE, PRAWDZIWE PRZYGODY ODKRYWCÓW MU. FANTASTYCZNA CYWILIZACJA W PREHISTORII! FASCYNUJĄCE!!!"*

Książka odniosła niezwykły sukces i natychmiast zostały wydane jej luźne kontynuacje *„The Children of Mu"* (Dzieci Mu, Nowy Jork 1931) i *„The Sacred Symbols of Mu"* (Święte symbole Mu, Nowy Jork 1934).

MU - przypomnijmy - to jedna z wielkich domniemanych cywilizacji, która obejmowała 64 miliony ludzi i która miała z nieznanych przyczyn zaginąć. Źródłem wiedzy o niej okazał się syn Williama Churchwarda, James Churchward, który będąc pułkownikiem strzelców bengalskich, długi czas przebywał w Indiach, gdzie zajmował się także badaniem starych dokumentów. Tam też poznał pewnego starego kapłana indyjskiego, który przez niemal dwa lata uczył go tajnego języka Naacal. Językiem tym mówili nie tylko mieszkańcy krainy Mu. Był on również - jak twierdził ów mnich - pierwotnym językiem całej ludzkości.

Kapłan zapoznał pułkownika z tablicami tzw. „dziesięciu świętych ksiąg Mu". Okazało się, że jest to kronika zatopionego kontynentu. Wynikać z niej miało, że mieszkańcy Mu, którzy uratowali się ze strasznej katastrofy, osiedli w Indiach i Birmie. Podobno z Indii przenieśli swoją wysoką kulturę do Egiptu, Palestyny, Mezopotamii oraz Ameryki.

Według Churchwarda kontynent miał zniknąć między rokiem 12 000 a 12 500 p.n.e., zaś rozkwit cywilizacji Mu przypadł na lata 70 000 p.n.e.

Po tym zaskakującym odkryciu Churchward wyruszył w podróż dookoła świata w celu udowodnienia swojej teorii. Odwiedził Karoliny, wszystkie archipelagi południowego Pacyfiku, Tybet, Azję Środkową, Birmę, Syberię, Egipt, Australię, Nową Zelandię, kilkukrotnie Polinezję, USA i Amerykę Środkową. W trakcie tych eskapad spotkał się m.in. z geologiem amerykańskim dr. Williamem Nivenem, który na terytorium dzisiejszego Meksyku znalazł pradawne „kamienne archiwum" z

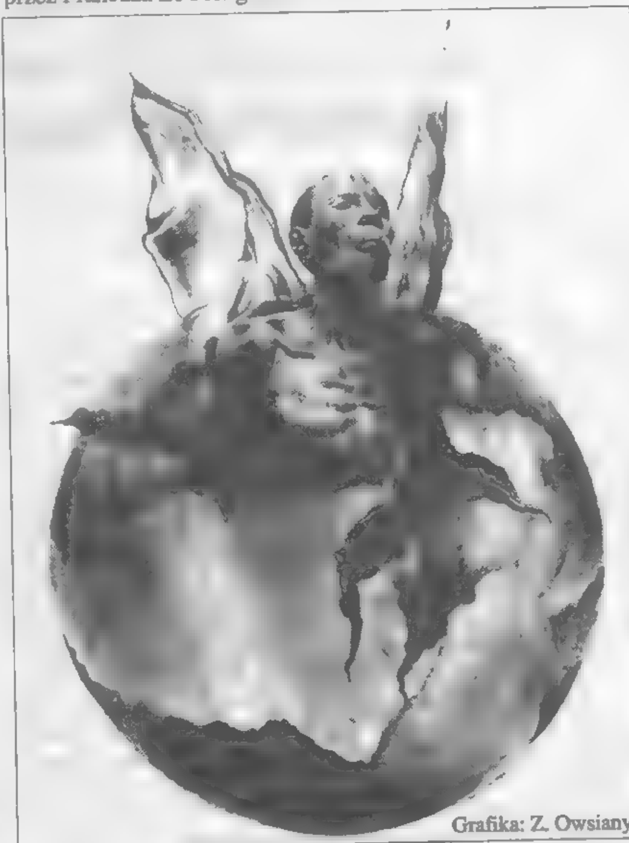
ponad 25 000 napisów

mówiących o tym, że mieszkańcy ginącego lądu rzeczywiście starali się znaleźć ratunek w swoich koloniach w Ameryce. Nawiązał także współpracę z kpt. Edwardem A. Salisburym (Los Angeles, California), Samem Hubbardem (Oakland, California), geologiem dr. W. Nevenem (Houston, Texas), Gerge Leiperem (Philadelphia, Pennsylvania), Brianem Brownem (Nowy Jork), British Museum (Londyn), The Bulaq Museum (Kair). Zaczął też z wolna gromadzić wnioski ze swoich studiów nad dawnymi kulturami całego świata:

„W bardzo dalekiej przeszłości istniała na Ziemi cywilizacja, która pod wieloma względami przewyższała naszą i która znacznie wyprzedzała nas w niektórych ważnych życiowo dziedzinach, które świat współczesny dopiero zaczyna poznawać. Tablice, które znalazłem, podobnie jak inne zabytki piśmiennicze, stanowią dowód oszałamiającego faktu, że cywilizacje Indii, Babilonu, Iranu, Egiptu i Jukatanu nie są niczym innym jak ostatnimi resztkami pierwszej wielkiej cywilizacji ziemskiej" - pisał pułkownik.

Pierwsi ludzie - jak twierdził Churchward - pojawili się właśnie na kontynencie Mu. Utrzymywał również, że „to nie cywilizacja powstała z barbarzyństwa, ale barbarzyństwo z cywilizacji". Na kontynencie Mu miała istnieć rozwinięta supercywilizacja, obejmująca 64 000 000 ludzi. Po światowej katastrofie, w wyniku której uległa zniszczeniu, ludzkość cofnęła się w swoim rozwoju o tysiące lat.

Wzmianki o tej katastrofie znajdujemy notabene w mitologii całego świata. Mówią o niej „święte księgi Mu" oraz znalezione przez Nivena kamienie z napisami i rękopisy Majów odczytane przez Francuza Le Plongeona:



Grafika: Z. Owsiany

„W roku O Kan, jedenastego dnia Muluc miesiąca Zac rozpoczęło się straszne trzęsienie Ziemi, które trwało bez przerwy do trzynastego dnia Chuen. Ofiarą tego trzęsienia ziemi padła kraina bagnistych pagórków Mu. Dwukrotnie wzniosła się do góry i w ciągu jednej nocy znikła po nieustannej aktywności podwodnych wulkanów. Ląd kilkakrotnie unosił się i opadał. Wreszcie ziemia zapadła się i dziesięć państw zostało rozerwanych na kawałki i zniszczonych. Zatopione zostały razem z mieszkańcami, których było 64 miliony, 8 000 lat przed napisaniem tej księgi."

W starym rękopisie chaldejskim sprzed około 2 000 lat p.n.e. jest napisane podobnie:

„Kiedy gwiazda Baala spadła tam, gdzie jest teraz tylko morze i niebo, zatrzęsło się i zachwiało Siedem Miast z ich złotymi bramami i przeźroczystymi świątyniami jak liście drzew podczas burzy. Z pałaców wypłynęła rzeka ognia i dymu. powietrze wypełniły przedśmiertne jęki i krzyki tłumów. Ludzie szukali schronienia w swoich świątyniach i pałacach. I wtedy pojawił się mądry Mu, najwyższy kapłan Ra-Mu i powiedział: >>Czy nie przepowiadałem wam tego?<< Wówczas kobiety i mężczyźni w drogocennych szatach ozdobionych klejnotami lamentowali: >>Mu, ratuj nas!<< A Mu odpowiedział: >>Zginiecie wszyscy wraz ze swoimi niewolnikami i bogactwem, a z waszego popiołu powstaną nowe narody. A kiedy zapomną, że muszą się wznieść ponad wszystko, nie tylko nad to, co zdobyły, ale również ponad to, co straciły - dosięgnie je ten sam los.<< Słowa Mu zgubiły się w ogniu i dymie. Kraj i jego mieszkańcy zostali porozrywani na strzępy i wkrótce pochłonięci przez fale."

Oburzeni naukowcy oczywiście gremialnie potępili teorię Churchwarda o „barbarzyństwie z cywilizacji", a jego książki określili mianem szytej grubymi nićmi mistyfikacji.

Jednak wizja ginącej cywilizacji nadal rozpala wyobraźnię czytelników. W marcu 1945 roku wydawca Raymond Palmer opublikował w *Amazing Stories* obszerny materiał zatytułowany *„I Redmember Lemuria"* (Pamiętam Lemurię). Jego autor, Richard Shaver (1907-1975), opisywał w nim, jak znalazł

w ukrytej jaskini teksty pisane znakami

od których pochodzą znaki używane we wszystkich światowych systemach pisma. W tekstach tych miał podobno wyczytać o dziejach dawnej Lemurii, imperium znajdującym się na zaginionym kontynencie Mu. Shaver dowiedział się też z tego źródła, że mieszkańcom kontynentu zagrażały istoty przypominające dawnych Przodków i w jaki sposób udało się im tę inwazję odeprzeć przy pomocy nieśmiertelnych bogów.

W czerwcu 1947 roku Palmer udostępnił Shaverowi cały numer *Amazing Stories* na cztery materiały pod tytułem *„The Shaver Mystery"* (Tajemnica Shavera), które na czytelniku robiły wrażenie solidnej pracy historycznej i dosłownie spowodowały szok.

W 1961 roku wyszła w Paryżu książka Serge Hutina *„Les civilisations inconnues"* (Nieznane cywilizacje). Autor prezentuje w niej dwóch świadków wiarygodności Churchwarda. Pierwszym jest wspomniany już dr Niven, który uczestniczył w niektórych z jego podróży i w pełni potwierdza, że obaj uważnie przejrzeli 2 600 tabliczek. Drugim okazuje się dr Morley z Instytutu Carnegie'go, który widział takie tabliczki w miejscu składowania w roku 1924 i potwierdził ich autentyczność, chociaż samego pisma nie znał. W swojej książce Hutin wyraża przekonanie, że tabliczki mówią o istnieniu cywilizacji, której uczeni w ogóle nie znają.

Dzisiaj ani pułkownik Churchward ani indyjski mnich, który pokazał mu zdeponowane „święte księgi Mu" już nie żyją. Sprawa Mu natomiast żyje nadal w świadomości tych wszystkich, którzy interesują się zagadkami przeszłości. Czy tajemnicę tę uda się, przynajmniej częściowo, wyświetlić za naszego życia? Kto wie...



ze str. 3

Na tym tle nieco groteskowym jawi się krakanie, którego echa czasami do nas docierają dzięki współpracownikom oraz przypadkowym osobom, a z którego ma wynikać, że tylko patrzeć jak sromotnie polegniemy, co pewne, niezbyt wprawdzie liczne, ale nad wyraz rozgadane grono osób, pokwitowałoby głębokim westchnieniem ulgi. Nie chciałbym wspomnianych tu ludzi rozczarować, ale to o czym tak chętnie rozprawiają jest jedynie ich niespełnionym życzeniem (nie chcę użyć znacznie mniej eleganckiego określenia: banialuką nie z tej ziemi), zaś upodobań do krakania, ośmielam się zauważyć, nie uzasadnia nawet fakt, iż ktoś zainstalował się, powiedzmy, na ulicy Wroniej. Nie mogę także nie zauważyć, że pewien redaktor, który we wrześniu 1990 r., w trakcie hucznej i połączonej z bankietem konferencji prasowej z okazji uruchomienia nowego tytułu, finansowanego przez zachodniego wydawcę, przemawiał do obecnych na nim przedstawicieli „Nieznanego Świata" (mnie tam nie było) słowami: „Nie wytrzymacie, padniecie; jedyne co możecie zrobić to przyłączyć się do nas", w ostatecznym rozrachunku okazał się marnym jasnowidzem.

Nieco nas również, wyznam, rozbawiła przekazana z wiarygodnego źródła wiadomość, jak to w piśmie, gdzie opowiadają na prawo i lewo, iż dni „Nieznanego Świata" są policzone, tuż po ukazaniu się naszego kolejnego numeru pewien zacny człowiek, trzymając ów numer w ręku, pracowicie wydzwaniał do osób oraz instytucji, które w „NŚ" zamieściły reklamy, namawiając rozmówców, by ogłosili się u jego plenipotenta. Ponieważ nie wszyscy inseratodawcy ujawniają numery swoich telefonów, uprzejmie informuję, że w takich sytuacjach chętnie okażemy wsparcie, udostępniając potrzebne dane - słowo daję - całkowicie bezinteresownie. Proszę tylko do „NŚ" w tej kwestii bez skrępowania zakołatać. Pieniędzy może u nas nie tyle, co u innych, za to życzliwości pod dostatkiem.

Pisałem już kiedyś, że „Nieznanemu Światu" konkurencja niestraszna. Co więcej - mając za sobą trudne doświadczenia, związane z osiąganiem tego, do czego doszliśmy własną pracą, mozolnym zdobywaniem czytelniczego rynku, borykaniem się z kulawym kolportażem (co zresztą dzieje się do dziś), promocją tytułu, na którą brakowało środków oraz wieloma innymi tego typu kłopotami, chętnie pomagamy wartościowym tytułom, operującym w pokrewnych dziedzinach. Warunki są właściwie tylko dwa: by tego typu pisma były finansowane przez polskich wydawców, nie zaś w całości kapitał zagraniczny, oraz by ludzie je redagujący legitymowali się kompetencją w sprawach, o jakich pisują.

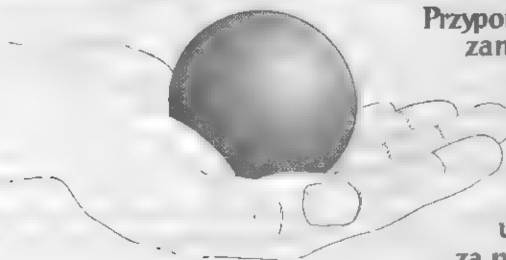
Właśnie dlatego - obok miesięcznika „UFO", z którym kooperujemy, z pożytkiem dla obu stron, już od dwóch lat - w naszej redakcyjnej stopce na liście tytułów współpracujących z „Nieznanym Światem" pojawił się od niedawna miesięcznik „TRANS". Stanowi on, w naszym przekonaniu, cenne dopełnienie treści, z jakimi obcujecie Państwo na łamach „Nieznanego Świata", m.in. dzięki publikowaniu w nim tekstów o charakterze instruktażowym, informujących i doradzających - w fachowy oraz przystępny sposób - jak osiągać stany zmienionej świadomości, opanowywać i doskonalić określone techniki mentalne, dopomagać własnemu zdrowiu itp. Z sympatią witamy również pojawienie się na rynku czasopisma „Era Wodnika". Życzymy wreszcie z całego serca powodzenia, redagowanemu przez Jerzego Prokopiuka, ambitnemu periodykowi „GNOSIS", którego wydawanie jesienią ub.r. wznowiono i który - mimo iż nie może liczyć na masowego czytelnika - wnosi bardzo istotny intelektualny wkład w to, co nazywamy sferą ludzkiego poznania; także pozazmysłowego.

*Nasz stały współpracownik w Szwecji, Andrzej Szmilichowski w przesłanej nam przed paroma tygodniami korespondencji przypomniał mało znaną refleksję Gil Scott Herona: **„Nikt nie potrafi zrobić wszystkiego, ale każdy może zrobić coś. Gdy każdy zrobi coś, będzie to wszystko"**. Myślę, że byłoby cudownie, gdyby to mądre przesłanie towarzyszyło nam wszystkim przez cały, raczkujący właśnie 1994 rok.*



1.94

Dotknięcie Nieznanego



Przypominamy, że w rubryce tej zamieszczamy wypowiedzi osób, które zetknęły się w swoim życiu ze zjawiskami nieznanymi, tajemniczymi, uznanymi przez nie za niezwykłe. Dziś kolejne relacje, nadesłane przez Czytelników.

Łuna i gestapo

W sierpniu 1939 roku razem z rodziną mieszkaliśmy w Ostrowie Wlkp. Na kilka dni przed wybuchem wojny - dokładnej daty nie potrafię podać - siedzieliśmy wieczorem dłużej niż zwykle, gdy około godz. 23.00 przyszedł mój ojciec i powiedział: „Chodźcie przed dom, tylko się nie wystraszcie".

Wyszliśmy na ulicę i w całym tego słowa znaczeniu osłupieliśmy. Na niebie, od strony zachodniej, zobaczyliśmy olbrzymią, czerwoną łunę. Łuna była tak ogromna jak gdyby paliło się całe miasto. W okolicy jednak nie wydarzył się żaden pożar. Później w lokalnej gazecie czytałam, że niektórzy ludzie powyskakiwali wówczas z okien, bo myśleli, że się pali.

Mój ojciec, który nie był człowiekiem zabobonnym stwierdził, że to znak, iż z pewnością będzie wojna. Po kilku dniach przekonaliśmy się, niestety, że tak właśnie się stało.

W czasie okupacji miałam wiele proroczych snów i przeczuć, które kilkakrotnie uratowały mi życie. Opiszę tylko jedno z takich wydarzeń. Mąż był kurierem AK i często chodził na Węgry. Mieszkałam wtedy w Sanoku. Pewnego dnia, nad ranem, przyśniło mi się, że przyszło po mnie gestapo. Zaraz po przebudzeniu, nie informując ludzi, u których wynajmowałam pokój, spakowałam swoje rzeczy i najwcześniejszym pociągiem wyjechałam z Sanoka.

Po paru tygodniach dowiedziałam się, że rzeczywiście następnego dnia poszukiwało mnie gestapo.

Maria Michalska
Nysa

Szczęście głupiego czy...

Jestem w klasie maturalnej. Z góry założyłam, że na egzaminie pisemnym z polskiego będzie temat „Jakiego bohatera literackiego...", reszta nieważna, gdyż byłam przygotowana tylko i wyłącznie do pisania z mojej ukochanej książki, „Dżumy" Kamusa. Matematyka nigdy nie przedstawiała dla mnie większego problemu, więc ten przedmiot w ogóle mnie nie absorbował. Poza tym zdawałam biologię i chemię.

Pani profesor od biologii z myślą o nas zdających opracowała zestaw pytań. Była ich ponad setka. Do dziś pamiętam, że przygotowałam się z autropogenezy i pierścienic.

Chiemię potraktowałam ulgowo, gdyż byłam jedyną osobą zdającą ten przedmiot. Gdybym więc nie zdała, popsułabym statystykę (żadna szkoła nie wykaże, że czegoś tam nie zdało 100 proc. uczniów).

Przyszedł maj.

Stawiłam się na język polski z piórem w garści i lekko zdenerwowana, bo co się stanie, jeśli jednak nie będzie „mojego" tematu? Z żadnej epoki nie byłam przygotowana tak dobrze, by móc napisać pracę maturalną. Oczywiście mniej więcej orientowałam się w tematach, ale to za mało, zwłaszcza że lektury zawsze traktowałam jak osobistego wroga.

Gdy usiadłam w mojej ławce zdenerwowanie nagle uleciało i poczułam absolutny spokój oraz pewność siebie. I rzeczywiście - w chwilę potem odczytano „mój" temat.

Później była matematyka. Spokojnie zrobiłam swoje zadania, a resztę czasu - ponad dwie godziny - pisałam ściągi dla innych.

Kiedy wywieszono terminy zdawania egzaminów ustnych, okazało się, że zdaję oba przedmioty jednego dnia (dopiero po maturze dowiedziałam się, że między jednym, a drugim egzaminem powinnam mieć dwa dni przerwy). W sumie ucieszyłam się z tego, gdyż pomyślałam sobie: zdenerwowanie podwójne, ale za to tylko jeden raz. Gdy weszłam na egzamin z biologii i miałam wyciągnąć kartkę z pytaniami, zrobiło mi się słabo, gdyż wiedziałam, że przedmiot ten będę zdawała na egzaminie na studia. Lekko drżącą ręką wyciągnęłam kartkę z takimi oto pytaniami. 1. Omówić pierścienice, 2. Antropogeneza, 3. Ochrona przyrody w Polsce. Z ulgi ugięły się pode mną nogi. Usiadłam w ławce i spokojnie czekałam na swoją kolej.

W pewnym momencie dyrektorkę odwołano do pilnego telefonu. Pani od biologii momentalnie poprosiła mnie do odpowiedzi, gdyż wszyscy profesorowie wiedzieli o żywiołowej nienawiści wręcz dyrektorki do mnie. Egzamin zdałam celująco.

Po odpowiedzi z biologii poproszono mnie, abym parę minut poczekała na korytarzu, gdyż muszą znaleźć pytania z chemii. Usiadłam na schodach, zapaliłam papierosa (było to liceum dla pracujących) i doszłam do wniosku, że wypadałoby zajrzeć do podręcznika chemii. Poczytałam sobie o skrobii i aluminium i właśnie wtedy wezwano mnie na egzamin. Wyciągnęłam kartkę. Pytanie: 1. Glin, 2. Skrobia, 3. Reakcja podwójnej wymiany. Nie usiadłam w ogóle w ławce, zaczęłam odpowiadać od razu.

Opisałam tych parę epizodów, aby zapytać, co o tym sądzicie?! Czy to tylko „szczęście głupiego", czy może coś więcej? Nie mam raczej żadnych zdolności paranormalnych i, choć np. nie zasnę na żyle wodnej, różdżka w moich rękach pozostaje zupełnie nieruchoma. Jest natomiast inny problem. Istnieje grupa ludzi, którzy mnie nienawidzą - jak ja to mówię - od pierwszego gwizdka. Na szczęście jest ich tylko garstka, ale tę nienawiść wręcz wyczuwam przez skórę i w towarzystwie takich ludzi czuję się kompletnie rozbita wewnętrznie. Co prawda staram się, jak mogę, unikać ich towarzystwa, jednak nie zawsze jest to możliwe i po takim spotkaniu bardzo długo dochodzę do równowagi.

Muszę tu zaznaczyć, że nigdy tym ludziom nie wyrządziłam nic złego i na ogół należę do osób lubianych. Jestem z natury otwarta, szczera i życzliwa, nie znam uczucia nienawiści i zazdrości. nie potrafię się na nikogo gniewać, choćby wyrządzono mi krzywdę. Cechy te odziedziczyłam po moim ukochanym ojcu. I teraz, kiedy Go już nie ma przy mnie, tym bardziej staram się być taka jak On.

Mam oczywiście i wady, ale są to wady, które nie rażą zbytnio otoczenia. Nie wiem więc skąd u niektórych biorą się takie silne, negatywne uczucia od pierwszego wejrzenia. Czy ma na to wpływ nasze biopole? Poruszcie, proszę, ten temat, w którymś ze swoich arcyciekawych numerów.

Jolanta K.
Zielona Góra
(nazwisko i adres znane redakcji)

Zapaść

We wrześniu 1979 r. z powodu przeziębienia otrzymałem od lekarza zalecenie: zażywać biseptol z witaminami. Jak później wyszło na jaw, byłem na ten środek uczulony. Ponieważ dawka leku należała do znacznych, więc i skutki tego okazały się dla mnie odpowiednio fatalne. Doznałem silnego wstrząsu całego organizmu z wszelkimi możliwymi negatywnymi objawami charakterystycznymi dla tego stanu. Najgorsze jednak było jeszcze przede mną.

umiejętność wyczuwania subtelnych energii. Medytowaliśmy.

A oto, co przy okazji zaobserwowaliśmy.

POLA ENERGETYCZNE. Nieokreślone, silne energie były odbierane bardzo wyraźnie poprzez dłonie, rzadziej inne zmysły. Ręce wręcz „drętwiały" od promieniowania ziemi, drzew, kamieni i ziemno-kamiennych kopców. Energie te - z punktu widzenia radiestezyjnego - były w zdecydowanej większości pozytywne dla ludzkiego organizmu. Charakteryzowały się wszystkimi kolorami radiestezyjnymi, z przewagą fioletowego i białego, co zbadaliśmy za pomocą wahadełek i bioramki.

Nad nami rozciągała się cały czas przepiękna, gwiezdna kopuła niczym w obserwatorium astronomicznym. Mogliśmy wieczorami obserwować miliony gwiazd, imponującą Mleczną Drogę. Od czasu do czasu przelatywał satelita lub spadał meteoryt. Była to jakby wklęsła, trójwymiarowa soczewka, swoiste Wielkie Okno, umożliwiające zrozumienie nierozerwalnych więzi łączących wewnętrzne wibracje człowieka z wibracjami Wszechświata.

KULE. Wielokrotnie widzieliśmy różnej wielkości kule o średnicy od kilkunastu centymetrów do kilku metrów. Były one kolorowe, mlecznobiałe, fioletowe, żółto-pomarańczowe i złote. „Przechodziły" przez nas, zatrzymywały się nad głowami, przelatywały obok. Odbieraliśmy je jako potężne, wibrujące i pulsujące energie. **Niektóre z kul sprawiały wrażenie inteligentnych.** Pojawiały się np. podczas śpiewania mantr, jak gdyby obserwując medytujących. Kilka z nich udało nam się sfotografować (vide zdjęcia). Osoby ekstrasensytywne prosimy o sprawdzenie bijącej z nich ciepłej energii. Wystarczy skoncentrować się i potrzymać rękę nad fotografiami (fot. 1, 2, 4).

KONTAKT. Zdarzyło się też coś szczególnie ważnego. Jak już wspomniałem, Amerykanie, za pomocą swoich satelitów, zaobserwowali nad Uralem, właśnie w strefie „M", niezidentyfikowane obiekty. Na początku sierpnia mogliśmy obejrzeć film na ten temat, emitowany w TV-SAT.

Sposobiąc się do wyprawy, mieliśmy nadzieję spotkania z UFO. Dopisało nam szczęście. Drugiej nocy po rozbiciu obozu nawiązaliśmy kontakt z innymi Istotami Rozumnymi. Jak do tego doszło?

Po wejściu we właściwy stan medytacyjny, staraliśmy się „rozpracować" subtelne energie „obecne" na polanie. W pracy tej brało udział pięć osób, dysponujących odpowiednimi umiejętnościami. I oto

nagle odebraliśmy telepatyczny przekaz.

Początkowo składał się on z symbolicznych znaków. Były nimi trzy gwiazdy, trójkąt równoramienny, sylwetka humanoida, oraz kwiat w wodzie z rozchylonymi płatkami. Taki obraz zobaczyliśmy wszyscy.

Po podzieleniu się wrażeniami, kontynuowaliśmy pracę. Jedna z uczestniczek ekspedycji w ciągu następnych dni odniosła wrażenie, że do jej głowy dostarczane są wiadomości, przekazywane porcjami (jakby do mózgu wjeżdżały wagoniki). Inny kolega był z kolei „wyłączany" - jak gdyby spał. Nasz nauczyciel Inteligentnym Siłom zdołał zadać kilka pytań, na które uzyskał odpowiedzi.

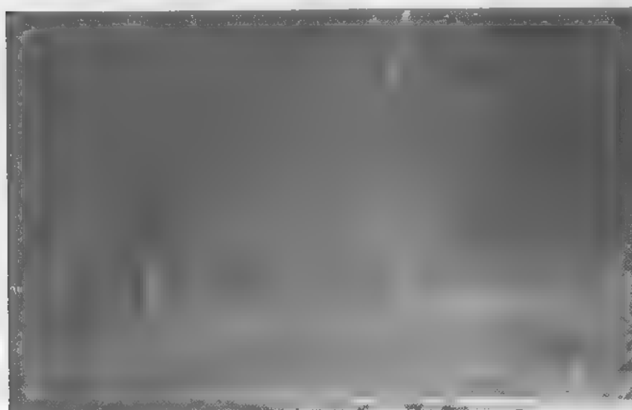
W zasadzie nie działo się nic szczególnego. Odczuwaliśmy jednak wyraźnie obecność fascynującej Siły - Energii, odbieranej również przez ludzi, którzy nie uprawiali medytacji. Wszyscy otrzymaliśmy od Przybyszy indywidualne przekazy - informacje. Ja np. wiem, kiedy moja informacja uaktywni się. Nie o wszystkim jednak należy pisać.

Co, naszym zdaniem, wiemy o „gościach"? Przybyli oni do strefy „M" trzema pojazdami z gwiazdozbioru Oriona. Ich zamiary są pokojowe, właściwie neutralne dla Ziemian. W pojazdach przebywały roboty. Przybysze nie chcieli się całkowicie zmaterializować, gdyż mieli do załatwienia jakieś sprawy techniczno-nawigacyjne. Bezpośrednie spotkanie z ludźmi było dla nich niewygodne, wręcz przeszkadzałoby w zajęciach. Ich pojawienie się - z ziemskiego punktu widzenia - było przypadkowe, to znaczy niezaplanowane.

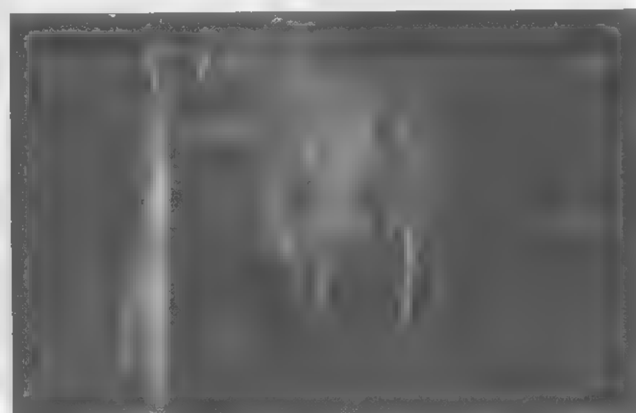
Od ufologów rosyjskich dysponujących bogatymi materiałami badawczymi dowiedzieliśmy się, iż strefa „M" jest czymś w rodzaju stacji przesiadkowej czy węzła komunikacyjnego, gdzie spotykają się pojazdy pozaziemskich kultur. Istoty pilotujące pojazdy - w naszym pojęciu niematerialne - swobodnie przemieszczają się w czasie i przestrzeni. Potrafią też przedostawać się do światów egzystujących równolegle z naszym. Cywilizacji takich jest 29, z czego 7 tworzy coś, co można nazwać zwartym imperium - agresywnym, ale nie dla ludzi.

TUNELE I BRAMY. W nocy pojawiały się często tunele i bramy, zbudowane jakby z barwnej mgły. Widoczne były nawet bez uprzedniej koncentracji. Wejścia do nich miały zapory. Nikomu z nas nie udało się tam wejść. Po prostu, zbliżając się do nich, czuliśmy opór. Nie wiemy dlaczego. Czy oznaczało to, że nie byliśmy dostatecznie przygotowani

3. Zdjęcie nazwane przez uczestników „Granicą czasu". W tle widoczny obłok dziwnej mgły. To właśnie tu zdarzyły się przygody z zegarkami. Ekspozycja dzienna.



4. Niezidentyfikowany obiekt latający obserwowany przez uczestników ekspedycji również wzrokowo.



na str. 24

ze str. 23

do spotkania z nieznanym, a może groziło nam niebezpieczeństwo?

ZMIANY CZASOPRZESTRZENI. Są w strefie miejsca, gdzie czas robi wyraźne „psikusy". Można na przykład iść dokądś godzinę, a powrót trwa tylko dziesięć minut. Powstaje wrażenie, że droga nagle się skróciła. W niektórych miejscach często widoczne są

zarysy dziwnych budowli,

pojawiają się człekokształtne i zwierzęce postacie. Niekiedy niemożliwe staje się odnalezienie dobrze znanych obiektów (kamienie, wzniesienia). Nie można polegać też na wskazaniach zegarków. Badacze sugerują związek tego zjawiska z zakrzywieniami czasoprzestrzeni (fot. 5). Inni uważają, iż w tym przypadku mamy do czynienia z nieoczekiwanymi przejściami do światów równoległych.

OBSERWACJE SAMYCH SIEBIE. Podczas całego pobytu w strefie „M" czuliśmy się świetnie. Zyskaliśmy szanse większego zrozumienia jedności człowieka z Naturą, a także intensywnego wglądu we własne wnętrze. Dostrzegliśmy związek człowieka z Kosmosem oraz obcymi cywilizacjami. Dzięki temu wiemy, że bezpośrednie, materialne zbliżenie z innymi inteligentnymi istotami, nie zawsze jest konieczne. Wystarczy doświadczenie ogromu Kosmosu, z jego niezliczonymi możliwościami.

Byliśmy prawdopodobnie pierwszymi Polakami w strefie „M". Obserwowane i opisane przeze mnie efekty mogły być zdarzeniami występującymi obiektywnie (realnie), mogły też być wytworem pracy naszej świadomości.

Niezależnie od tego, jaką koncepcję tu przyjmiemy, uważamy, iż warto było pojechać w okolice Maliobki. Mamy też prawo sądzić, że badania naukowe, prowadzone w strefie „M" wiele w przyszłości wyjaśnią. Ich rezultaty powinny stanowić własność wszystkich, a nie tylko wojskowych czy polityków.

Zdjęcia: Mariola Sobiecka

* * *

Publikacja ta powstała z myślą o czytelnikach odważnych i podchodzących do problemów parapsychicznych w sposób rzeczowy, ale jednocześnie otwarty. Wiarygodność i rzetelność zrelacjonowanych w niej faktów gwarantujemy własnymi nazwiskami.

Źródłowymi materiałami na temat strefy „M" dysponuje m.in. dr Żamil Nurahmietow z Ufy, którego adres posiada autor, dr Wojciech Łukaszewski.

Szkoła Medytacji TIUMMID, o której wspomina się w publikacji, prowadzona jest przez p. Teresę Łuczak z Łodzi. Wszelkich bliższych informacji dotyczących tych spraw oraz innych związanych z wyprawą można zasięgnąć pod adresem:

dr Wojciech Łukaszewski, 94-020 Łódź, ul. Celna 6 m. 4.

Forum niezwykłych hipotez

CZTERY

W trakcie incydentów pod Radzyminem psy Moniki Z. zachowywały się jak oszalałe ze strachu. Obiekt krążący nad domem małżonków S. w Zielonce udało się sfilmować kamerą video.

Jest to bez wątpienia jedna z ciekawszych polskich sekwencji spotkań z UFO. Jest ona również pod wieloma względami bezprecedensowa nie tylko ze względu na swą wielowątkowość oraz seryjność, lecz także bliskie położenie względem siebie miejsc, gdzie doszło do relacjonowanych wydarzeń. Dodajmy, że sygnał o incydencie w Zielonce w nocy z 24 na 25 lipca 1993 r., którego przebieg został częściowo utrwalony na taśmie video, redakcja „Nieznanego Świata" otrzymała jako pierwsza. Został on na naszą prośbę szczegółowo zbadany przez Marka Młynarskiego i Krzysztofa Piechotę. Ich raport zamieścimy wkrótce, gdyż w tym przypadku, niezależnie od relacji świadków charakteryzujących się dużym stopniem wiarygodności, mamy do czynienia z innymi interesującymi elementami, o których napiszemy, powracając do tematu.

Na przestrzeni jednego tylko roku - od początków sierpnia 1992 do września 1993 - w okolicy Warszawy wydarzyły się przedziwne incydenty, pozornie nie mające ze sobą związku. Po bliższym przyjrzeniu się im wykazują one jednak wiele wspólnych cech.

Wiązowna 1992 r.

3 sierpnia około godziny 20.55 szosą prowadzącą z miejscowości Wiązowna (kilkanacie km na południowy-wschód od stolicy) jechał samochód Fiat 126 p prowadzony przez 45-letniego mgr inż. elektryka, Krzysztofa C., któremu towarzyszyła pasażerka, Alicja B. Mieli oni zamiar przejechać przez Józefów, Świdry Małe, Świdry Wielkie podążając w kierunku Otwocka i dalej, na południe, w stronę skrzyżowania szosy z Warszawy do Puław. Tu chcieli skręcić w prawo, ku zachodowi, by po pokonaniu kolejnych paru kilometrów przedostać się mostem na Wiśle na lewy brzeg rzeki i dalej, przez Górę Kalwarię, powrócić do Warszawy, gdzie mieszkają.

O tej porze było jeszcze dość jasno i upalnie - temperatura sięgała około +26°C. Niebo bezchmurne.

Jadąc szosą z Wiązownej Krzysztof C. i Alicja B. zauważyli w pewnym momencie, że na drodze przed nimi pojawiła się „znikąd" czerwona, bryłowata plama, mogąca być „samochodem" (mimo dobrej widoczności nie potrafili jednak określić ani jego marki, ani nawet kształtu). Natomiast z tyłu za ich pojazdem, pojawiło się jednocześnie ostre, żółte światło. „Zjawy" te towarzyszyły samochodowi na odcinku około czterystu metrów, po czym nagle „skręciły" w lewo, jakby wtapiając się w las.

Jak sprawdzili później badacze z „Grupy Badań UFO" na tym odcinku szosy, jak też i kilka kilometrów dalej, nie ma jakiejkolwiek drogi czy ścieżki, odbiegającej z szosy w lewo. Jest tam jedynie przydrożny rów ściekowy, a za nim zaś rozciągają się brzozowo-iglaste zagajniki i wrzosowiska.



Czym były zatem obserwowane „obiekty"? W dokumentacji tego przypadku miejsce ich zniknięcia nazwano punktem „A".

Przez cały czas jazdy ani Krzysztof C. ani Alicja B. nie mieli wrażenia utraty świadomości czy też jakichś zdrowotnych przypadłości. Minąwszy Świdry Wielkie, po dość długiej jeździe na połud-

umiejętność wyczuwania subtelnych energii. Medytowaliśmy.

A oto, co przy okazji zaobserwowaliśmy.

POLA ENERGETYCZNE. Nieokreślone, silne energie były odbierane bardzo wyraźnie poprzez dłonie, rzadziej inne zmysły. Ręce wręcz „drętwiały" od promieniowania ziemi, drzew, kamieni i ziemno-kamiennych kopców. Energie te - z punktu widzenia radiestezyjnego - były w zdecydowanej większości pozytywne dla ludzkiego organizmu. Charakteryzowały się wszystkimi kolorami radiestezyjnymi, z przewagą fioletowego i białego, co zbadaliśmy za pomocą wahadełek i bioramki.

Nad nami rozciągała się cały czas przepiękna, gwiezdna kopuła niczym w obserwatorium astronomicznym. Mogliśmy wieczorami obserwować miliony gwiazd, imponującą Mleczną Drogę. Od czasu do czasu przelatywał satelita lub spadał meteoryt. Była to jakby wklęsła, trójwymiarowa soczewka, swoiste Wielkie Okno, umożliwiające zrozumienie nierozerwalnych więzi łączących wewnętrzne wibracje człowieka z wibracjami Wszechświata.

KULE. Wielokrotnie widzieliśmy różnej wielkości kule o średnicy od kilkunastu centymetrów do kilku metrów. Były one kolorowe, mlecznobiałe, fioletowe, żółto-pomarańczowe i złote. „Przechodziły" przez nas, zatrzymywały się nad głowami, przelatywały obok. Odbieraliśmy je jako potężne, wibrujące i pulsujące energie. **Niektóre z kul sprawiały wrażenie inteligentnych.** Pojawiały się np. podczas śpiewania mantr, jak gdyby obserwując medytujących. Kilka z nich udało nam się sfotografować (vide zdjęcia). Osoby ekstrasensytywne prosimy o sprawdzenie bijącej z nich ciepłej energii. Wystarczy skoncentrować się i potrzymać rękę nad fotografiami (fot. 1, 2, 4).

KONTAKT. Zdarzyło się też coś szczególnie ważnego. Jak już wspomniałem, Amerykanie, za pomocą swoich satelitów, zaobserwowali nad Uralem, właśnie w strefie „M", niezidentyfikowane obiekty. Na początku sierpnia mogliśmy obejrzeć film na ten temat, emitowany w TV-SAT.

Sposobiąc się do wyprawy, mieliśmy nadzieję spotkania z UFO. Dopisało nam szczęście. Drugiej nocy po rozbiciu obozu nawiązaliśmy kontakt z innymi Istotami Rozumnymi. Jak do tego doszło?

Po wejściu we właściwy stan medytacyjny, staraliśmy się „rozpracować" subtelne energie „obecne" na polanie. W pracy tej brało udział pięć osób, dysponujących odpowiednimi umiejętnościami. I oto

nagle odebraliśmy telepatyczny przekaz.

Początkowo składał się on z symbolicznych znaków. Były nimi trzy gwiazdy, trójkąt równoramienny, sylwetka humanoida, oraz kwiat w wodzie z rozchylonymi płatkami. Taki obraz zobaczyliśmy wszyscy.

Po podzieleniu się wrażeniami, kontynuowaliśmy pracę. Jedna z uczestniczek ekspedycji w ciągu następnych dni odniosła wrażenie, że do jej głowy dostarczane są wiadomości, przekazywane porcjami (jakby do mózgu wjeżdżały wagoniki). Inny kolega był z kolei „wyłączany" - jak gdyby spał. Nasz nauczyciel Inteligentnym Siłom zdołał zadać kilka pytań, na które uzyskał odpowiedzi.

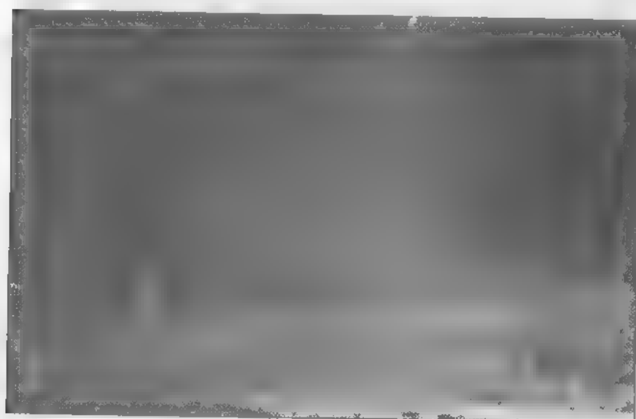
W zasadzie nie działo się nic szczególnego. Odczuwaliśmy jednak wyraźnie obecność fascynującej Siły - Energii, odbieranej również przez ludzi, którzy nie uprawiali medytacji. Wszyscy otrzymaliśmy od Przybyszy indywidualne przekazy - informacje. Ja np. wiem, kiedy moja informacja uaktywni się. Nie o wszystkim jednak należy pisać.

Co, naszym zdaniem, wiemy o „gościach"? Przybyli oni do strefy „M" trzema pojazdami z gwiazdozbioru Oriona. Ich zamiary są pokojowe, właściwie neutralne dla Ziemian. W pojazdach przebywały roboty. Przybysze nie chcieli się całkowicie zmaterializować, gdyż mieli do załatwienia jakieś sprawy techniczno-nawigacyjne. Bezpośrednie spotkanie z ludźmi było dla nich niewygodne, wręcz przeszkadzałoby w zajęciach. Ich pojawienie się - z ziemskiego punktu widzenia - było przypadkowe, to znaczy niezaplanowane.

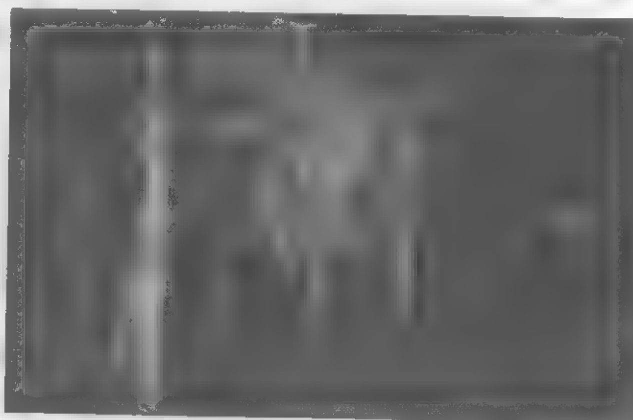
Od ufologów rosyjskich dysponujących bogatymi materiałami badawczymi dowiedzieliśmy się, iż strefa „M" jest czymś w rodzaju stacji przesiadkowej czy węzła komunikacyjnego, gdzie spotykają się pojazdy pozaziemskich kultur. Istoty pilotujące pojazdy - w naszym pojęciu niematerialne - swobodnie przemieszczają się w czasie i przestrzeni. Potrafią też przedostawać się do światów egzystujących równolegle z naszym. Cywilizacji takich jest 29, z czego 7 tworzy coś, co można nazwać zwartym imperium - agresywnym, ale nie dla ludzi.

TUNELE I BRAMY. W nocy pojawiały się często tunele i bramy, zbudowane jakby z barwnej mgły. Widoczne były nawet bez uprzedniej koncentracji. Wejścia do nich miały zapory. Nikomu z nas nie udało się tam wejść. Po prostu, zbliżając się do nich, czuliśmy opór. Nie wiemy dlaczego. Czy oznaczało to, że nie byliśmy dostatecznie przygotowani

3. Zdjęcie nazwane przez uczestników „Granicą czasu". W tle widoczny obłok dziwnej mgły. To właśnie tu zdarzyły się przygody z zegarkami. Ekspozycja dzienna.



4. Niezidentyfikowany obiekt latający obserwowany przez uczestników ekspedycji również wzrokowo.



na str. 24

Michele Cozzi ... la spesa farmaceutica continua a crescere

La Gazzetta del Mezzogiorno 05-08-02

Su internet, tutte le curiosità sulle tracce di extraterrestri nei cieli della regione

Anche agli Ufo piace la Puglia

Dal dopoguerra 357 apparizioni, tra avvistamenti e incontri ravvicinati

Il pensiero affascinante che in qualche sperduta e lontanissima galassia possano trovarsi altri esseri viventi dotati di intelletto perseguita la fantasia dei terrestri. Una risposta all'ansia ed alla curiosità di sapere se c'è vita al di fuori del nostro pianeta la si rincorre da sempre. Ad alimentare il dubbio sono i fenomeni strani, i misteriosi avvistamenti. Dal 1947 ad oggi di oggetti volanti non identificati se ne sono registrati centinaia di migliaia nel mondo, ben 13 mila in Italia. Extraterrestri ? Fenomeni naturali o cause psicologiche ? L'ufo è diventato un mito. Basandosi sui resoconti verbali dei testimoni la sezione pugliese del Centro Italiano Studi Ufologici censisce i casi di avvistamento aereo e cerca di capirne l'origine. Nel sito internet «http://utenti. lycos.it/cisupuglia» sono stati catalogati i presunti passaggi di ufo che dal 1946 al 2001 hanno attraversato i cieli della regione Puglia: in totale 357 casi (di cui 138 a Bari, 46 a Brindisi, 60 a Foggia, 68 a Lecce e 45 a Taranto) suddivisi in 218 casi di luci notturne, 90 di oggetti diurni, 40 di incontri ravvicinati e 9 senza ufo ma con effetti sul terreno e/o tracce radar. L'elenco degli avvistamenti in Puglia, curato dal coordinatore regionale del C.I.S.U., Arcangelo Cassano, contiene date, orari, località, descrizioni dei fenomeni e la fonte di origine della notizia. Desta molta curiosità nel «navigatore» anche la raccolta di fotografie.

Si comincia da un articolo pubblicato da «La Gazzetta del Mezzogiorno» relativo all'avvistamento di un «proiettile razzo» il 6 ottobre 1946 nel cielo di Polignano a Mare. Il 27 gennaio 1956 furono ben 12 gli oggetti non identificabili visti sulla costa, tra Monte Sant'Angelo e Bari. Negli anni '70, tra incredulità e disinformazione, si ebbe il maggior numero di segnalazioni, con un'ondata di avvistamenti.

Non è molto difficile ipotizzare che alla base di queste notizie vi fossero palloni sonda, meteore o aerei a reazione. Ma fu rocambolesco l'8 dicembre 1978, alle ore 5, l'avvistamento da parte dei vigili notturni nei pressi del cimitero di Barletta di un oggetto luminosissimo che si spostava e si abbassava lentamente; subito dopo, quattro giovani lanciarono l'allarme ai carabinieri e seguirono fino nella campagna l'oggetto che aveva una forma triangolare, come un cono rovesciato ed emanava una luce bianca intensa con contorni rossastri. Ad un certo punto l'oggetto cominciò a roteare su se stesso fino a raggiungere una quota bassa e l'autista dell'auto per timore di essere investito effettuò una manovra in retromarcia finendo in una cunetta. A tale fenomeno fu spettatrice anche una pattuglia dei carabinieri col capitano Perrone. Qualche giorno dopo il fenomeno si verificò nei pressi della cementeria di Barletta ed ebbe come spettatore anche un giornalista della «Gazzetta». Gli ultimi casi censiti sono quelli verificatisi a Terlizzi il 27 maggio scorso (alle ore 21,45 un testimone ha dichiarato di aver notato nel cielo sereno una luce bianca molto luminosa che si muoveva, sostenuta da est verso ovest in moto rettilineo ma con oscillazioni; probabilmente un satellite artificiale ?) e tra Alezio e Gallipoli il 18 giugno scorso, quando alle ore 20 sulla statale n. 479 due cugini hanno notato un grosso globo luminoso fermo nell'aria che dopo una ventina di secondi ad elevatissima velocità è scomparso.

Vien proprio il desiderio di dire: ufo se ci sei batti un colpo!

Luca De Ceglia

BLISKIE SPOTKANIA POD WARSZAWĄ

KAZIMIERZ BZOWSKI

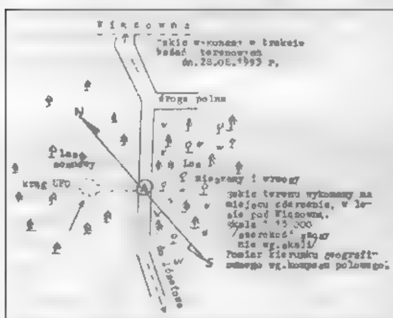
nie, byli pewni, że niedługo dojadą do skrzyżowania tras wiodących z Kołbieli do Góry Kalwarii i z Warszawy via Świdry Wielkie w stronę Puław. Skręcili więc w prawo, by - w swoim mniemaniu - dojechać do mostu na Wiśle. Tymczasem po paru minutach znaleźli się... w Błotach koło Falenicy, czyli dokładnie w przeciwnej stronie, na granicy Warszawy.

Krzysztof C. spojrzał wówczas na zegarek i stwierdził, iż jest godzina 21.50. Od wyjazdu z Wiązowny upłynęło zatem 55 minut. Dodajmy, że droga prowadząca z tej miejscowości do Błot pod Falenicą przez Świdry Wielkie liczy około 25 km. Jadąc z prędkością 70 km/h przez 55 minut podróżni powinni przebyć 64, a nie 25 km.

Oboje - będąc w pełni przytomni - pamiętali wzrokowo ulice Otwocka, odcinek tzw. trasy „TIR-ów" pomiędzy Kołbielą a skrzyżowaniem na drodze ku Górze Kalwarii oraz mostek na rzece Świder. Zapamiętali także - nieznane im przedtem - charakterystyczne reklamy w Kołbieli, na trasie w Regutach i Otwocku. Gdyby rzeczywiście pokonali drogę poprzez te wszystkie miejscowości, nie starczyłoby im z kolei pięćdziesięciu pięciu minut, jako że zliczenie owych odcinków daje ponad sto kilometrów, na co trzeba byłoby poświęcić półtorej godziny.

Wszystko to wygląda na jakąś dziwną zabawę „czegoś" ze świadomością obojga podróżnych. Zupełnie tak, jakby z jakichś powodów wtłoczono im do pamięci obrazy okolic i szczegółów na trasie, których przedtem nie widzieli.

Krzysztof C. i Alicja B. do końca stycznia 1993 r. przebywali tę trasę w różnych jej wariantach jeszcze pięciokrotnie, dochodząc do wniosku, że w sierpniu 1992 r. uczestniczyli w jakimś dziwnym i zarazem ważnym incydencie, którego przebieg został przed nimi zatajony. Wszystkie zaś owe mylne trasy stanowiły jedynie kamuflaż narzucony ich świadomości.



Od początku 1993 r. w rozplątywanie tej zagadki włączył się inżynier z Laboratorium Radiologicznego (na temat badań M. Wilka patrz artykuł w nr 12/93 „NŚ" - przyp. red.) Mirosław Wilk. Wykrył on, że z punktu „A" na szosie biegnie w prawo (a nie w lewo!) niematerialny „kanał", schodzący w las, i kończący się tam wśród drzew „kręgiem lądowania UFO". W tym właśnie miejscu, o średnicy około 12 m, jak później ustalono, badani byli przez załogantów UFO p. Alicja B. i Krzysztof C. Ostatni pomiar radiestezyjny tego miejsca został przy tym dokonany 27 września 1993 r., wykazując niezmienną trwałość wskazań. Warto też dodać, że ilekroć Alicja B. trafia w to miejsce o zmroku, czuje gwałtowną panikę; uczucie irracjonalnego strachu, które mija po odjeździe stamtąd.

Wszystko co dotychczas napisaliśmy o wspomnianym incydencie - jak zazwyczaj bywa - stanowi jedynie zbiór wrażeń; swoisty zapis pamięciowy świadków plus również z natury rzeczy subiektywne techniki radiestezyjne. Wartość takich ustaleń byłaby więc dla wielu problematyczna, gdyby nie fakt, że w tym przypadku przeprowadzono również pomiar promieniowań jonizujących za pomocą precyzyjnego urządzenia zwanego radiometrem.

Co stwierdzono?

Po pierwsze dokonano pomiaru „tła", czyli normalnego promieniowania emitowanego przez wnętrze Ziemi i promieniowanie kosmiczne w miejscach czy też strefach nie związanych z miejscem badań (w tym przypadku owego „kręgu UFO" w lesie). Stwierdzono, że wskaźnik wynosi 8 mikrorentgenów na godzinę, tj. 8 mkR/h. Na samej szosie w punkcie „A", również 8 mkR/h. Natomiast na „kręgu UFO"... 14 mkR/h, a więc o 75% więcej.

Z kolei pomiar strumienia cząstek „beta" dał 114 pojedynczych cząstek na 1 minutę. Dużo to czy mało? Obiektywnie biorąc - bardzo mało. Tymczasem analogiczny pomiar przeprowadzony w „tle" okazuje się jeszcze mniejszy i to znacznie...

Co można stwierdzić w oparciu o te ustalenia? Czyżby miało to oznaczać, iż „UFO" napromieniowywało penetrowany przez tego typu obiekt teren?

Bez paniki... nic z tych rzeczy. Różnica w wartościach promieniowań, o której mowa, jest bowiem minimalna, ale jednak jest. Stanowi to zaś dowód, że obcowaliśmy ze zjawiskiem fizycznym (jako że efekty jego obecności udało się zmierzyć).

Innym, w pewnym sensie obiektywnym miernikiem zdarzenia mogą stać się zdjęcia wykonywane w niekonwencjonalny sposób, często w niezwyczajnych warunkach (na przykład wówczas, gdy jest podwyższona wilgotność względna powietrza, podczas mgły czy deszczu itp.). Fotograf, szykujący się do zdjęć w plenerze, z reguły unika takich warunków. W praktyce jednak nie zawsze udaje się „dostosować" pogodę do naszych zamierzeń. Tak też właśnie było 28 sierpnia 1993 r., gdy zespół operacyjny „Grupy Badań UFO" znalazł się na szosie biegnącej z Wiązownej do Józefowa pod Warszawą. Na miejsce incydentu pojechaliśmy tym samym fiatem, co przed rokiem Krzysztof C. i Alicja B. Kiedy wysiadłem z niego i przebiegłem na drugą stronę szosy, by sfotografować oboje świadków w momencie, gdy wysiadają z samochodu, ani mi przyszło do głowy, że wyjdzie tak dziwne zdjęcie (vide foto). Co oznacza - spytajmy - smuga niby - światła wydobywająca się z tylnej części głowy, czy raczej karku, Alicji B.? Dlaczego jej *„nierówna jasność przebiegu"* sugeruje, iż „światło" to - wzrokowo niewidoczne - miało naturę pulsującą? Dlaczego smugę tę uchwycono właśnie w momencie, gdy kobieta opuściła samochód? Czyżby blaszana karoseria samochodu stanowiła swoistą „klatkę Faraday'a", przestrzeń ekranowaną, z której nie mogło się wydobyć na zewnątrz żadne promieniowanie, a stało się to możliwe natychmiast po wyjściu z niego świadka?

To oczywiście tylko hipoteza - jak się jednak wydaje incydent ów potwierdza autentyczność dziwnych wydarzeń, do jakich doszło w tym miejscu przed rokiem. Rodzi wówczas przypuszczenie, że główną rolę w nich odegrała właśnie Alicja B. ...

A może to tylko zwykły przypadek? Przyjrzyjmy się wobec tego innym, podobnym wydarzeniom w nieodległym rejonie.

Radzymin 1992 i 1993 r.

Sześć kilometrów na zachód od Radzymina, kilkunastotysięcznego miasteczka położonego na północny wschód od Warszawy nad rzeczką Rządzą, znajduje się willowa osada. Tam właśnie na posesji państwa Z. w końcu lata 1992 r. wydarzyło się coś niezmiernie dziwnego.

Bohaterką tych wydarzeń jest Monika Z., dwudziestokilkuletnia mężatka oraz jej psy: owczarek alzacki i wielki, czarny nowofunland. Wszystko zaczęło się pewnej wrześniowej nocy 1992 roku, zaś relacja którą tu przekazuję, stanowi efekt nagrania magnetofonowego uzupełnianego kilkakrotnie rozmowami ze świadkiem.

A oto, co opowiedziała Monika Z.:

„Obudziłam się w nocy z przeświadczeniem, że dokładnie za trzydzieści sekund nad dom >>nasunie się potężna siła magnetyczna.<< Przy domu jest weranda, na której zazwyczaj zasypiają nasze psy. Gdy poczułam, że ta siła magnetyczna jest akurat nad nami, uświadomiłam sobie, że przez sen psy zaczynają wydawać takie dźwięki, jakich u nich nigdy nie słyszałam. Były to skomlenia, piski, wycie, charczenie i inne odgłosy... nie miałam pojęcia, że może wydawać je pies...

Po paru minutach ten psi „śpiew" urwał się i zapadła cisza. Po jakimś czasie psy znów zrobiły się niespokojne, usłyszałam, że zaczynają biegać w przerażeniu po posesji wokół domu. Najmniejszy z nich, kundel przybłęda, jak się później okazało, uciekł przez dziurę w płocie do lasu i nie wrócił do rana. Owczarek alzacki, wówczas już potężne bydlę, skoczył natomiast na wysoki parapet okna i usiłował je sforsować. Miał przy tym oczy pełne strachu. Mimo, że spychałam go na zewnątrz - sama też nieźle wystraszona - jego wyglądem przypominającym dziką bestię, udało mu się jednak dostać do pokoju, gdzie zaszył się w kącie, dygocąc z przerażenia...

Drugi pies, nowofunland, usiłował dostać się do garażu i pazurami wydrapał w ziemi głęboką dziurę. Była wówczas za dziesięć północ. Siedziałam na łóżku czując, że tej nocy nie zasnę. Miałam nieodparte wrażenie, że za chwilę stanie się coś ważnego.

... Nagle czuję zawrót głowy... czuję że lecę... głową do góry i jakby w pozycji siedzącej. Jakbym siedziała na czymś bardzo wygodnym... Przelatuję... przenikam na wskroś poprzez zamknięte okno. Widzę to, ale przenikanie przez okno nie robi na mnie wrażenia... Jakieś piętnaście metrów od domu dostrzegam olbrzymie, poziome jakby jajo o srebrzystej barwie, otoczone w połowie wysokości srebrzystym pasem z rozmieszczonymi na nim niby-światłami: na przemian: zielone-czerwone-zielone-czerwone... Te światła mogły mieć po 30 cm średnicy, a sam obiekt długi był na około 6 do 8 metrów, wysoki na 2,5 do 3 metrów.



Incydent z UFO pod Radzyminem we wrześniu 1992 r. Biały owal symuluje miejsce zwisu obiektu, do którego usiłowano uprowadzić Monikę Z. Zdjęcie wykonano w sierpniu 1993 r FOT Kazimierz Bzowski

Mimo szoku wywołanego porwaniem i złości, która się we mnie gotowała, zachwyciłam się pięknem tego obiektu... Wyglądał na masywny, potężny a jednocześnie jakiś spokojny... Doznałam gwałtownego, psychicznego „parcia" na moją wolę, żebym pozwoliła się tam zabrać, do wnętrza tego pojazdu... Zaczęłam się w duchu modlić, jednocześnie odczuwając gwałtowny opór przeciwko takiej bezceremonialnej ingerencji w moją świadomość... To widocznie dało efekt, bo po chwili jakby coś zassało mnie z powrotem do mojego pokoju, znów tą samą drogą, i ponownie znalazłam się w pozycji siedzącej na łóżku.

Czułam otępienie i uczucie kompletnej bezsilności. Patrząc przed siebie w mrok pokoju uświadomiłam sobie nagle, że w kącie przy drzwiach stoją ONI. Pięć szarzejących w ciemności postaci, o wzroście około metr dwadzieścia, może do metra pięćdziesięciu centymetrów. Stali nieruchomą grupą i gapili się na mnie. Poczułam gwałtowną wściekłość na nich, na to, co ze mną robili, co chcieli jeszcze zrobić...

Nie potrafię powiedzieć czy głosem, czy tylko myślą krzyczałam do nich: „Wynocha stąd, nie chcę was, wynoście się precz!"

Robiłam jakieś gwałtowne ruchy i w pewnym momencie mój wzrok padł na stojący na nocnej szafce budzik. Była już prawie druga... Znów ogarnęło mnie odrętwienie, ale po chwili oprzytomniałam. Wyskoczyłam z łóżka i zapaliłam światło. Tak dotrwałam do rana..."

Od tego wieczora, aż do połowy sierpnia 1993 roku, nocne zachowanie psów, połączone z ich gwałtowną chęcią ukrycia się gdziekolwiek przed czymś, co zjawiało się nocami na posesji, powtarzały się jeszcze sześciokrotnie.

Monika Z. i jej mąż Piotr B. do domu pod Radzyminem przyjeżdżają tylko na weekendy. Opisywane przez nich wydarzenia rozgrywały się więc z reguły nocami z piątku na sobotę oraz z soboty na niedzielę.

Pierwsze, wstępne badania radiestezyjno-ufologiczne przeprowadzono na tym terenie już jesienią 1992 r., powtarzając je kilkakrotnie aż do lata 1993 r. Stwierdzono, że miejsce „zawisu" UFO oznaczone jest charakterystycznym „kręgiem", identycznym z tym pod Wiązowną. Pomiędzy nim a pokojem Moniki Z. biegnie namierzalny radiestezyjnie „kanał", trwale istniejący w przestrzeni. Obecność owych niezwykłych zjawisk radiestezyjnych, oprócz M. Wilka potwierdzili też dwaj radiesteci. Ustalono również, że w innych miejscach w lesie oraz ogrodzie otaczającym posesję znajdują się jeszcze dwa, podobne „kręgi UFO".

Dla dokładniejszego pomiaru użyto tu - prawdopodobnie - dwóch różnych instrumentów określających poziom promieniowań jonizujących. Stwierdzono ponad wszelką wątpliwość, że w okresie od 19 lipca 1993 do 15 sierpnia tegoż roku wzrosło ono od jedenastu do piętnastu mikrorentgenów przy niezmiennej wartości „tła" (sześć mikrorentgenów). Pomiary te wykazują, że istnieje jakaś zależność pomiędzy wzrostem owych promieniowań a zachodzącymi tam niezwykłymi efektami „ufologicznymi". Stanowią jednocześnie przesłankę, pozwalającą domniemywać, iż zeznania świadków dotyczące incydentów są zgodne z prawdą.

I wreszcie...

Z okolic Radzymina przenieśmy się do podwarszawskiej miejscowości Zielonka, gdzie pod koniec lipca 1993 r. miała miejsce seria niecodziennych wydarzeń.

Zielonka 1993

Z 24 na 25 lipca 1993 r. około godziny 3.40 nad ranem dwoje mieszkańców Zielonki, Iwona i Wiesław S. wracało ze stolicy. Jechali taksówką i, gdy mijali wschodnie krańce Warszawy, wjeżdżając w ulicę Łodygową... (tu oddaję głos Wiesławowi S., przekazując jego relację w ślad za nagraniem magnetofonowym):

„Nie wiadomo skąd z naszej lewej strony pojawiło się na niebie dziwne światło. Wyglądało to początkowo jak bardzo duża i bardzo jasna gwiazda lub też światło wiszącego nieruchomo w powietrzu helikoptera, tyle tylko, że nie wydającego żadnych dźwięków. Wydało się nam, że światło to znajdowało się jakieś 500 metrów od nas...

Początkowo nie robiło to na nas większego wrażenia. Zaniepokoiliśmy się dopiero, gdy światło zaczęło nam wyraźnie towarzyszyć. Reagowało na każdy zakręt taksówki na trasie, uparcie się trzymając obok nas, a po pewnym czasie przed przednią szybą taksówki.

Dojeżdżając do domu w Zielonce specjalnie skryliśmy się wraz z samochodem pod gęstymi gałęziami jednego z rosnących tu drzew, ale po chwili to światło znów „wyjrzało" zza innych drzew...". Na naszą prośbę Wiesław S. określił, iż było ono „większe niż szerokość kciuka widzianego na odległość wyciągniętej ręki". Pozwala to pobieżnie ustalić rozpiętość kątową obiektu na około 2°, przy uwzględnieniu odległości stu metrów daje to rozmiar około 3,5 do 4 metrów. (Pomiar ten odnosi się do momentu, gdy taksówka znalazła się przy domu w Zielonce, a nieznane światło zawisło w jego pobliżu).

Po znalezieniu się w domu Wiesław S. ciągle jeszcze sceptycznie nastawiony do zjawiska - po prostu poszedł spać. Natomiast jego żona wzięła kamerę video (własność męża) i przez okno wychodzące na taras przez około cztery i pół minuty filmowała obiekt. Po tym czasie „wysiadła" bateria i filmowanie trzeba było przerwać. Obiekt jednak bynajmniej nie znikł, lecz krążył na niebie w pobliżu domu jeszcze około godziny(!).

Do domu państwa S. pięcioosobowa grupa badaczy zawitała 15 sierpnia po południu. Po wstępnych rozmowach i zarejestrowaniu na taśmie relacji o wydarzeniu przystąpiliśmy do - prawie już rutynowych - pomiarów promieniowań jonizujących w domu i najbliższej jego okolicy. Oto ich rezultaty: Pokój dzienny na I piętrze - tło - 18 mkR/h, zaś tzw. „dawka ekspozycyjna" - 22 mkR/h. Trawnik przed domem - tło - 8 mkR/h, zaś „krąg UFO" o kilka metrów dalej - 18 mkR/h. Natomiast pomiar strumienia cząstek „beta" na 1 cm² na 1 minutę - 14, czyli aż osiem razy mniej niż np. w Wiązownej!.

Iwona S., która aż przez ponad godzinę obserwowała krążący obiekt narysowała go na naszą prośbę w taki sposób, jak zapamiętała go podczas największego zbliżenia. „Była to kopuła, średnicy >>kilku metrów<< koloru biało-świetlistego, z ciemniejszym wierzchołkiem. Miała ona poziomo u podstawy cztery okrągłe światła, bardzo intensywne". Natomiast jej mąż określił barwę obiektu jako: „jasno-czerwonawo-srebrzysty".

Po paru dniach Iwona S. u swej czteroletniej córeczki Ani, zauważyła, że mała ma na plecach dziwne „znamię", którego poprzednio nie było. Od momentu pierwszego dostrzeżenia go, tj. prawdopodobnie od 26 lub 27 lipca do chwili pobytu tam naszej grupy „znamię" ani nie znikło ani nie zmieniło się. Barwą było ono podobne do sinawo-czerwonawych dwóch kwadratów o bokach po ok. 1 cm, nałożonych na siebie narożami. Na ich tle (patrz rysunek) widać pięć małych białych punkcików o średnicy po ok. 1 mm. Usytuowane one są na wysokości pasa, wprost na kręgosłupie. Czyżby - to znów tylko hipoteza - był to ślad po implancie, czyli umieszczeniu wewnątrz ciała dziecka swoistej mikro-sondy, rejestrującej jakieś czynności fizjologiczne lub psychiczne? Implanty takie - przypomnijmy - wielokrotnie zauważa się u osób, które bezpośrednio kontaktowały się z załogami UFO i które były badane wewnątrz tych obiektów. W Polsce byłby to pierwszy tego typu przypadek. W momencie stwierdzenia znamienia na skórze pleców Ani - jedynie dopuszczaliśmy taką możliwość. Następnego dnia po pobycie w Zielonce, gdy spisywałem relację Wiesława S. z taśmy magnetofonowej wyłowiłem w niej pewne niedopowiedzenia. Aby je wyjaśnić, zatelefonowałem do Iwony S.

- Byłoby dobrze, gdyby pan przyjechał - powiedziała wówczas. - Stało się coś tak bardzo dziwnego, że jestem zaskoczona. Moja córecz-

tających, są obowiązkiem społeczności światowej. Grenada jest świadoma trudności przy omawianiu problemów, które niektórym mogą wydać się kontrowersyjne, natomiast innym - tematem nowym i pasjonującym. Biorąc pod uwagę, że sprawa ta jest raczej czymś zupełnie nowym dla Organizacji Narodów Zjednoczonych, delegacja Grenady gotowa jest podtrzymać zarówno na terenie Komisji, jak z każdym z krajów członkowskich dialog mający na celu wywołanie zainteresowania równie wielkiego, jak to, któremu wyraz dają uczeni, badacze i opinia publiczna.

3. Jakkolwiek projekt rezulucji A/SPC/33/L,20 skorzystał z poparcia, z którego delegacja Grenady jest zadowolona, prawdą jest, że powinna być w dalszym ciągu kontynuowana dyskusja zanim Organizacja Narodów Zjednoczonych albo któryś z jej organów zostaną zobowiązane do podjęcia przewidzianych badań. Niektóre delegacje nie uznały za słuszne, by rezolucję tę podtrzymać, niemniej rady, którymi delegacje te służyły, jak też ich współpraca przy opracowaniu dokumentu pracy są nader zachęcające i pozwalają żywić nadzieję, że tekst ten zostanie przyjęty jednomyślnie.

4. Dokument pracy poleca jedynie, by Zgromadzenie Ogólne przyjęło do wiadomości deklaracje i projekt rezolucji przedstawionej przez Grenadę podczas 32 i 33 sesji, dotyczące niezidentyfikowanych obiektów latających i zjawisk z nimi związanych i wzywa kraje członkowskie, by skoordynowały w narodowych ramach badania naukowe nad problemem życia pozaziemskiego i by poinformowały Sekretarza Generalnego o wynikach tych badań. Jest rzeczą jasną, że w proponowanym dokumencie nie ma niczego, co zmuszałoby kraje członkowskie do zajęcia stanowiska w tej sprawie.

5. Przewiduje się również, że Komitet dla pokojowego wykorzystania przestrzeni kosmicznej zezwoli, by Grenada na najbliższej sesji tego Komitetu wygłosiła odpowiednie expose w tej sprawie, jako że projekt rezolucji A/SPC/33/L,20 wzywa do skoordynowania pod egidą Komitetu badań dotyczących życia pozaziemskiego uwzględniając przy tym problem niezidentyfikowanych obiektów latających.

6. Premier Rządu Grenady jest przekonany, o skuteczności badań nad niezidentyfikowanymi obiektami latającymi, badań które interesują całą ludzkość i które powinny stanowić integralną część wysiłków podjętych przez człowieka dla rozwiązania problemów socjalnych, ekonomicznych i politycznych świata. Dlatego też dokument pracy przedstawiony Komisji powinien otrzymać bezwarunkowe poparcie delegatów.

7. Przewodniczący odczytuje dokument pracy nr 1 w sprawie punktu 126 o następującej treści:

„Specjalna Komisja Polityczna zaleca Zgromadzeniu Ogólnemu podjęcie następującej uchwały:

Zgromadzenie Ogólne przyjęło do wiadomości deklaracje i projekty rezolucji przedstawione przez Grenadę podczas 32 i 33 secji, dotyczące niezidentyfikowanych obiektów latających i zjawisk z nimi związanych.

Zgromadzenie Ogólne wzywa kraje członkowskie zainteresowane przyjęciem odpowiednich dyspozycji mających na celu skoordynowanie w skali krajowej badań naukowych nad życiem pozaziemskim, włączając w to niezidentyfikowane obiekty latające, do poinformowania Sekretarza Generalnego o zaobserwowanych zjawiskach, o samych badaniach i o charakterze aktywności w tym zakresie.

Zgromadzenie ogólne poleca Sekretarzowi Generalnemu, by przekazał tekst deklaracji delegacji Grenady i odpowiednie dokumenty Komitetu dla pokojowego wykorzystania przestrzeni kosmicznej, tak aby mogło ono przeanalizować je na swoim zebraniu w 1979 r. Komitet dla pokojowego wykorzystania przestrzeni kosmicznej na prośbę Grenady upoważnia ją, by przedstawiła swój punkt widzenia na najbliższej sesji Komitetu. Dyskusja na forum Komitetu zostanie uwzględniona w sprawozdaniu, które w celu przestudiowania zostanie przedłożone Zgromadzeniu Ogólnemu w czasie 34 sesji."

8. Projekt rezolucji został przyjęty jednogłośnie. Posiedzenie zostało zamknięte o godz. 12.50.

Te niezmiernie ciekawe - i co tu dużo mówić - mało znane dokumenty ONZ uzupełniamy artykułem informacyjnym zamieszczonym na pierwszej kolumnie dziennika „New York Herald Tribune" z 20 stycznia 1979 r. Rangę tego tekstu - mimo że liczy on sobie już czternaście lat z okładem - wyznaczają nie tylko ujawnione w nim fakty, lecz również to, że zostały opublikowane w jednej z najbardziej prestiżowych gazet amerykańskich.

WARD SINCLAIR ART HARRIS

Departament Obrony: UFO były obserwowane nad bazami rakietowymi USA

(Waszyngton 19.01). W okresie dwóch tygodni 1975 r. szereg superczułych wyrzutni rakiet jądrowych i baz bombowców było obserwowanych przez niezidentyfikowane, nisko latające i szybko znikające obiekty - informuje sprawozdanie Departamentu Obrony. Obserwacje tego rodzaju, zarówno wzrokowe, jak i czynione za pomocą radaru, zarówno w powietrzu jak i na ziemi, dokonane zostały przez oddziały antysabotażowe w instalacjach i bazach w Montana, Michigan i Maine. Spowodowały one szybkie, acz bezowocne reakcje ze strony lotnictwa, które zmierzały do wyśledzenia i przechwycenia owych obiektów.

Ralacje lotnictwa i Departamentu Obrony opisują te obiekty bądź jako helikoptery, bądź jako samoloty, ewentualnie jako niezidentyfikowane, jasno oświetlone i szybko poruszające się pojazdy, które wisiały nad terenami, gdzie przechowywana jest broń nuklearna i które wymykały się każdemu pościgowi. W niektórych wypadkach, gdy uznano, że naruszone zostało bezpieczeństwo bazy, lotnictwo wysyłało w pościg myśliwce i inne samoloty. W pościg bezskuteczny. Relacje te nie informują czy myśliwce otwierały ogień do intruzów. Dokumenty nie wskazują na to, by owe wypadki naruszenia obszaru powietrznego spowodowały coś więcej, niż zainteresowanie lokalnych dowództw.

Zarządzenie z 1975 r.

Ale oto zarządzenie Biura Sekretariatu Lotnictwa z dnia 11 listopada 1975 r. poinstruowało pracowników informacji publicznej, aby nie łączyli poszczególnych, rozproszonych obserwacji, chyba, że będzie to wyraźnie zadysponowane. Oficjalna opinia Departamentu Obrony, cytowana w tym oświadczeniu, a powtórzona wczoraj przez rzecznika Departa-

Kontakt nietelepatyczny



Z przyjemnością czytam Wasze pismo, skupiające ludzi, pragnących uświadamiać to, co podświadome. Obserwując zjawiska paranormalne, przychodzi mi na myśl wezbrana rzeka, która parzerywa wały. Tak jak owa rzeka, podobnie świadomość przekracza bariery wykorzystując podświadomość do aktów woli, kreując UFO, loty przedmiotów itp.

Oczywiście nie można rozpatrywać podświadomości, tylko jako sprawę człowieka, są to wszelkie oddziaływania: zwierząt, roślin i tego, co nazywamy światem nieożywionym. Tak mogą się tworzyć miejsca, obszary w stanach pobudzenia.

Oczywiście nie każdy człowiek, który znajdzie się w takim miejscu, zacznie odczuwać psychicznie lub kreować fizycznie zjawiska paranormalne. Uważam, że najbardziej są tu predystynowani ludzie opanowani pragnieniami, których nie są w stanie zrealizować w inny sposób. Z pewnością bardzo ważną rolę odgrywa macierzyństwo, seks, zagrożenie życia, w przypadku dzieci, brak czułości i matczynej opieki, bądź - w przypadku jedynaków - samotność, lub akurat w danym momencie wyjątkowa podatność.

Zjawiska paranormalne obrazują nam, jaki ogrom przedstawia sobą to co podświadome, ale jest to ogrom Wszechświata. Na tym tle nasza świadomość dopiero raczkuje. Nie róbmy sobie jednak z tego powodu wyrzutów. Podświadomość ma za sobą kilkanaście, a może kilkadziesiąt miliardów lat rozwoju, a świadomość najdalej kilkaset tysięcy lat, a może kilkadziesiąt zaledwie. Zresztą wszystkim, którym nasze wspólne zainteresowania psują interes - to znaczy wszelkiego rodzaju specjalistom od ciała, czy też ducha, którzy uważają, że nasz proces powstania świadomości jeszcze się nie zaczął, warto przypomnieć, że w ich przypadku chyba za wcześnie się skończył.

Mam też nadzieję, że specjaliści od zjawisk paranormalnych, których niestety urodzaj ostatnio obserwujemy, łagodnie potraktują moje małe i w ogóle „niespecjalistyczne" przemyślenia.

Andrzej Porębski
Warszawa

Mam prawie 18 lat, chodzę do L.G. Jestem stałym czytelnikiem Waszego czasopisma „NŚ" oraz książek o tematyce którą poruszacie. Psychotroniką interesuję się od ponad 4 lat. Po tym okresie spędzonym na zgłębianiu wiedzy, postanowiłem zająć się praktyczną stroną parapsychologii, czyli uaktywnieniem dotąd zaniedbanego tzw. szóstego zmysłu.

Praktyczną część edukacji zdecydowałem zacząć od eksterioryzacji oraz zdolności jasnowidzenia. Dlatego zwracam się do Was z gorącą prośbą związaną z systemem ćwiczeń D.O.W. (Doznanie Otwartych Wrót), które zostały utworzone przez P.R. Monroe. Prosiłbym o ogólne przedstawienie tego systemu lub przekazanie materiałów zawierających procedurę D.O.W.

Michał Listwon
Gardno

Panią Agnieszkę Nowicką (POSTE RESTANTE KRAKÓW) prosimy o kontakt - korespondencja wraca.

Chciałbym zwrócić uwagę na osobliwy fakt. Mianowicie w nr 12/93 miesięcznika „Nie z tej Ziemi" ukazał się artykuł Danuty Gowin „Kto płakał pierwszy?" Jest to ta sama publikacja, która została wydrukowana przed półtora rokiem w „Nieznanym Świecie" (nr 3/92), gdzie została ona jedynie zaopatrzona, zapewne przez Waszą redakcję, w dodatkowy podtytuł „Łza Indianina". Chciałbym w związku z tym dowiedzieć się czy redakcja „NztZ" jest w tak rozpaczliwej sytuacji, że musi drukować teksty, które zostały zamieszczone gdzie indziej? I jak ma się to do zasad etyki oraz szacunku wobec czytelników?

Marian Piotrowski
Szczecin

Od redakcji: *Po otrzymaniu listu czytelnika zakupiliśmy nr 12 „NztZ" i stwierdziliśmy, że istotnie chodzi bez wątpienia o ten sam tekst. Generalnie nie mamy nic przeciwko temu, by „Nie z tej Ziemi" przedrukowywało z „Nieznanego Świata" co ciekawsze publikacje i w tym przypadku jesteśmy nawet skłonni, w drodze wyjątku, odstąpić od wymogu uzyskiwania na to zgody naszej redakcji. Pod jednym wszakże warunkiem: podania źródła przedruku, czego w odniesieniu do artykułu „Łza Indianina" - nie wątpimy, iż wskutek zwykłego przeoczenia - zaniedbano.*

We wrześniu 1993 r. istniejący dotychczas w Poznaniu Wielkopolski Klub Energoterapeutyczny na Walnym Zebraniu wszystkich członków i zmianie Zarządu przekształcił się w Wielkopolski Klub Bioenergoterapeutyczny z siedzibą w Poznaniu (zebrania odbywają się raz na dwa miesiące, i mogą brać w nich udział tylko członkowie Klubu oraz osoby zgłaszające akces do niego; adres: Poznań, ul. Ratajczaka 11 m. 5).

Obecnie do naszego Klubu należy 9 najbardziej znanych wielkopolskich bioenergoterapeutów, którzy czynnie działają pomagając chorym na różne schorzenia. Akces zgłosiło już również kilku masażystów i kręgarzy. Każdy nowo wstępujący członek jest poddany egzaminowi praktycznemu i teoretycznemu z dziedziny bioterapii przez komisję złożoną z najbardziej doświadczonych bioterapeutów.

Jesteśmy otwarci na obszar całej Polski. Klub będzie pomagał swoim członkom w różny sposób, poprzez propagowanie ich osiągnięć (już to robimy), organizowanie szkoleń dla członków, udzielanie pomocy chorym itp. Adresy dla korespondencji:

Waldemar Skrzypczak,
60-956 Poznań 3, skr. poczt. 54 lub
61-250 Poznań, oś. Orła Białego 69 m.15,
tel.: 79-62-43

Chciałbym podziękować za stworzenie takiego czasopisma, jak „NŚ", które odkrywa nowe horyzonty myślenia i rozbudza nadzieję na lepsze jutro pomimo codziennych zmagań z rzeczywistością. Czytelnikiem Waszym jestem od ponad roku, ale posiadam wszystkie numery „NŚ", ponieważ nie znam żadnego innego pisma w Polsce, które tak rzeczowo, konkretnie, wiarygodnie, ale też nie bezkrytycznie pisze na tematy poruszane na Waszych łamach. Dlatego też uważam, że przeoczenie jednego numeru jest - przynajmniej dla mnie - pewnego rodzaju stratą.

Od 5 lat mieszkam na stałe za granicą (Niemcy) i mam dla Was miłą wiadomość. Można Was dostać też w Niemczech, najczęściej w niedzielę, przy kościołach, w których odbywają się msze św. w języku polskim. Uważam też za bardzo dobry pomysł, że w „NŚ" przedstawiacie postacie, ludzi, którzy parają się medycyną niekonwencjonalną w ogólnym słowa tego znaczeniu (np. „Poczet healerów polskich"). Podoba mi się również, że można znaleźć w Waszym miesięczniku informacje o centrach medycznych zajmujących się tą tematyką itp. Ponieważ jak już wspomniałem uważam Was za wiarygodne czasopismo, mam także zaufanie do ludzi, bądź spraw, o których piszecie.

Chciałbym wskazać na jeszcze jeden temat, który - być może - jest godny artykułu w Waszym piśmie. Chodzi o opłaty za usługi „healerów" itp. Nie chcę podważać kompetencji tych ludzi, (co do tego jestem w pełni przekonany), ale uważam, że opłata za 45 minutowy seans, która wynosi przykładowo 650 tys. zł, to lekka przesada jak dla chorego, potrzebującego pomocy. Nie będę podawał kogo mam tu na myśli, chodzi mi tylko o zastanowienie się, czy aby to wszystko podąża w dobrym kierunku?

Mirosław Kowalczyk
Oberhausen

Mam do Was, kochani, prośbę. Powróćcie do Waszej dawnej szaty graficznej. Była ona pełna wdzięku, ciepła i czegoś ulotnego, tajemniczego. Myślę, że na wiele osób wpływała kojąco i relaksująco. Stanowiła pewien rodzaj dzieła sztuki, ale tej uzdrawiającej i wprowadzającej w dobry nastrój. Przypominała dawne dziewiętnastowieczne ryciny (ramki) połączone ze współczesną kosmologią i metafizyką.

Piszcie też może więcej o buddyźmie tybetańskim (ale tym współczesnym). Może uda Wam się lepiej niż innym potraktować ten temat. Bo przecież buddyzm to nie jest moda (jak to wiele osób sądzi), ale sposób na lepsze, godziwsze życie.

Barbara Górska-Szymam
Elbląg

Najpiękniej o miłości piszą i mówią ludzie wrażliwi. A w rzeczywistości miłość to odzywająca się w nas natura - popęd do drugiej płci. To hormony odpowiedzialne za odruchy seksualne, powodują, że stan ten

na str. 31

AVVISTAMENTI AGOSTANI

da Corriere della sera del 4-8-85 e La Nazione dell'8-8-85

Un oggetto rosso che manda bagliori e si muove a capriccio

L'appuntamento con l'Ufo è a Varese tutte le sere dalle 22 fino all'alba

VARESE — *Il 2 giugno 1947 per la prima volta un pilota americano, Arnold Kenneth, avvistò in cielo ai confini del Canada una squadriglia di aeromobili dalla straordinaria e caratteristica forma di disco che volava a una velocità fantastica.*

Da allora si sono moltiplicati gli avvistamenti di UFO (Unidentified flying objects, gli oggetti volanti non identificati) sulla cui natura e provenienza si sono avanzate varie teorie.

L'ultimo di questi avvistamenti viene da Fogliaro, una frazione di Varese dove da tre settimane ogni sera gli abitanti di una palazzina hanno modo di osservare un oggetto luminoso che si sposta a grande velocità. «Non so dire che cosa esso sia — afferma una delle

stranamente. Giunge sempre da Nord e si sposta nel cielo cambiando forma e colore.

«Una notte non riuscivo a dormire — dice la figlia del professor Brissaud — così mi sono affacciata alla finestra. L'oggetto era là nel cielo rosso e molto grosso. Emanava strani bagliori bianchi che formavano un romboide». L'oggetto non identificato cambia a volte rotta e dimensioni. Si sposta nel cielo, fa rapidissimi movimenti che durano qualche secondo e poi si ferma improvvisamente rimanendo lì per delle ore. Sembra che le trasformazioni più frequenti l'oggetto le subisca nelle prime ore della mattinata.

Non è la prima volta che oggetti non meglio identificati compaiono nel cielo della provincia di Varese. Se ne ricordano almeno una trentina di casi indicati come «fenomeni bianchi» cioè senza spiegazione. Il più tipico si verificò verso le 6.15 del mattino del 6 gennaio 1970, quando una trentina di ragazzi dell'osservatorio astronomico del Campo dei Fiori, notarono al telescopio delle luci vivissime che sembravano uscire dal lago di Varese. Un fenomeno strano che durò circa 15 minuti e si manifestò sotto forma di punto luminoso pulsante, senza forme particolare e che illuminò tutta la superficie terrestre sottostante.

Si muoveva a circa 200-300 metri da terra, perfettamente orizzontale, emergendo in una mattinata di nebbia e riuscendo a illuminare il Lido della Schiranna per sorvolare poi l'intera città e scomparire quindi verso la Valtellina.

Nel 1965 venne notato invece verso la direzione del Monte Rosa uno strano bagliore color giallo oro ma accertamenti fatti anche in Francia, portarono alla conclusione che si trattava di due razzi sperimentali a ossigeno liquido e idrogeno fatti esplodere perché ritenuti pericolosi.

Giovanni Rimoldi

settimane ogni sera gli abitanti di una palazzina hanno modo di osservare un oggetto luminoso che si sposta a grande velocita «Non so dire che cosa esso sia — afferma una delle persone che ha avuto modo di osservare lo strano oggetto, il professor Jean Brissaud — in queste settimane abbiamo potuto osservare Venere e Giove ma quello che indichiamo come UFO è certamente qualcosa di diverso dai due pianeti

Quella del professor Brissaud e una testimonianza autorevole. Laureato in ingegneria, logica matematica e ...pue non e certamente un osservatore che si lascia trascinare dall'entusiasmo ma una persona che cerca di comprendere ... perche del fenomeno e proprio per questo subito si e messo in contatto con esperti dell'Euratom di Ispra e con il professor Salvatore Furia, dell'osservatorio del Campo dei Fiori di Varese.

Dalla finestra della sua abitazione, in via Chiusarella 7 a Fogliaro, il professor Brissaud con i suoi familiari e gli altri inquilini dello stabile ogni sera osservano lo strano fenomeno che ha inizio poco dopo le 22 e dura sino al mattino seguente alle 5

Chi ha visto l'UFO lo indica come un grosso punto luminoso a Sud-Est, situato a circa 35 gradi sopra l'orizzonte. A occhio nudo sembra una grossa stella che però si comporta

l'oggetto le subisca nelle prime ore della mattinata.

...me particolare e che illumino tutta la superficie terrestre

...rienati pericolosi.

Giovanni Rimoldi

«Ho visto un marziano»

È alto un metro e venti e si sposta saltellando

PORDENONE — Sono state prese di mira dagli Ufo le zone di Pordenone e del Trevigiano. Nella notte di domenica scorsa, verso le 23.30 sulla strada tra Oderzo e Ponte di Piave, il fisico Alberto Lucchese e la moglie Elisabetta hanno visto un marziano

Hanno illuminato con i fari della macchina una strana creatura, «alta un metro e venti circa, vestita con una tuta color argento e un casco scuro, che attraversava la strada saltellando». I coniugi Lucchese, esterrefatti, hanno potuto osservare lo strano essere dirigersi verso un oggetto a forma circolare, del diametro di circa cinque metri, sospeso sopra un fossato a lato della strada, a circa un metro di altezza. Dalla parte inferiore dell'oggetto fuorusciva un cono di luce azzurrognola che ha «risucchiato» l'essere, portandolo a bordo.

Gli «incontri del terzo tipo» erano incominciati la stessa notte, alle 21,35, in pieno centro di Pordenone. Sette persone, fra le quali un vigile urbano, hanno visto dalla terrazza di un edificio «un piccolo corpo luminoso, biancastro, dai contorni ben definiti», sorvolare le loro teste «veloce e con movimenti oscillanti». Dopo due-tre minuti, il «disco» ha rallentato sensibilmente la corsa ed è poi ripartito fulmineo, scomparendo, dietro i palazzi.

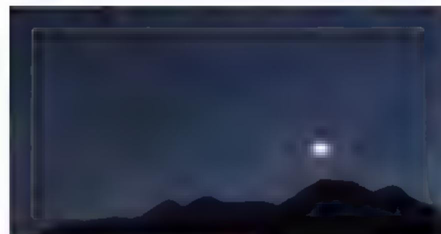
Dopo altri cinque minuti, ai sette è apparso un secondo corpo luminoso: volava più radente, era più grande del precedente e paragonabile ad una palla di fuoco («più piccola però della luna piena»), che si muoveva lentamente: provenica da Aviano e si dirigeva verso Porcia.

La Provincia di Varese.it





Varese è un Mistero d'Italia «Siete la capitale degli ufo»



Varese vertice del triangolo ufologico italiano. Secondo gli esperti del Centro Ufologico Mediterraneo, intervistati dalla trasmissione di Italia Uno "Mistero", il nostro territorio, insieme a Novara e Pavia, detiene il primato di avvistamenti di oggetti

«Siete la capitale degli ufo»



Varese vertice del triangolo ufologico italiano. Secondo gli esperti del Centro Ufologico Mediterraneo, intervistati dalla trasmissione di Italia Uno "Mistero", il nostro territorio, insieme a Novara e Pavia, detiene il primato di avvistamenti di oggetti volanti non identificati.

E a Varese vive anche la più famosa contattista, che avrebbe avuto ricevuto ripetute visite da parte degli alieni, **Alessandra Fadda**.

Giovedì sera, **Daniele Bossari** ha dedicato un ampio servizio all'interno della trasmissione Mistero all'avvistamento di Ufo e ai contatti con alieni.

Protagonista della puntata la varesina, Alessandra Fadda ufologa, contattista, che ha raccontato di essere stata più volte rapita dagli alieni.

«Ho avuto contatti con gli alieni fin da piccolissima. Entità grigie, molto più alte di come

«Ho avuto contatti con gli alieni fin da piccolissima. Entità grigie, molto più alte di come sono stati descritti solitamente nella letteratura ufologica – ha spiegato - Andando avanti con gli anni mi si sono avvicinati anche altri esseri». Gli Andromedani, i Clariani e i Siriani, «intesi come abitanti di Sirio B e non della Siria - ha precisato – lo sento la loro frequenza: se è molto alta gli alieni sono buoni, se si sente un suono meccanico la loro influenza è sicuramente negativa».

I particolari riferiti da Fadda sono incredibili. «Gli alieni più gentili accompagnano a gruppi di due o tre la donna nel "raggio". Gli altri, i malvagi, la strappano via senza preoccuparsi troppo dei suoi lamenti». Alessandra sarebbe stata trattata come una sorta di cavia per esperimenti extraterrestri.

«La prima cosa che fanno i Grigi appena la donna entra nella piccola astronave per esempio, è quella di metterle la testa in una sorta di lavatrice, da dove sale un vapore maleodorante, un disinfettante che viene iniettato nei polmoni per non essere contagiati da germi patogeni terrestri».

Se la storia suona strana, i dettagli lo sono ancora di più. «Ho anche la foto di una

Se la storia suona strana, i dettagli lo sono ancora di più. «Ho anche la foto di una creatura di Sirio B, non è molto diversa da noi». Foto, messaggi scritti in uno strano codice e prelevi che coincidono con gli avvistamenti fatti nei nostri cieli.

Fatti che secondo gli esperti del Centro di Ufologia Mediterranea non sarebbero semplici coincidenze. La nostra provincia sarebbe infatti uno dei vertici del triangolo ufologico con Novara e Pavia.

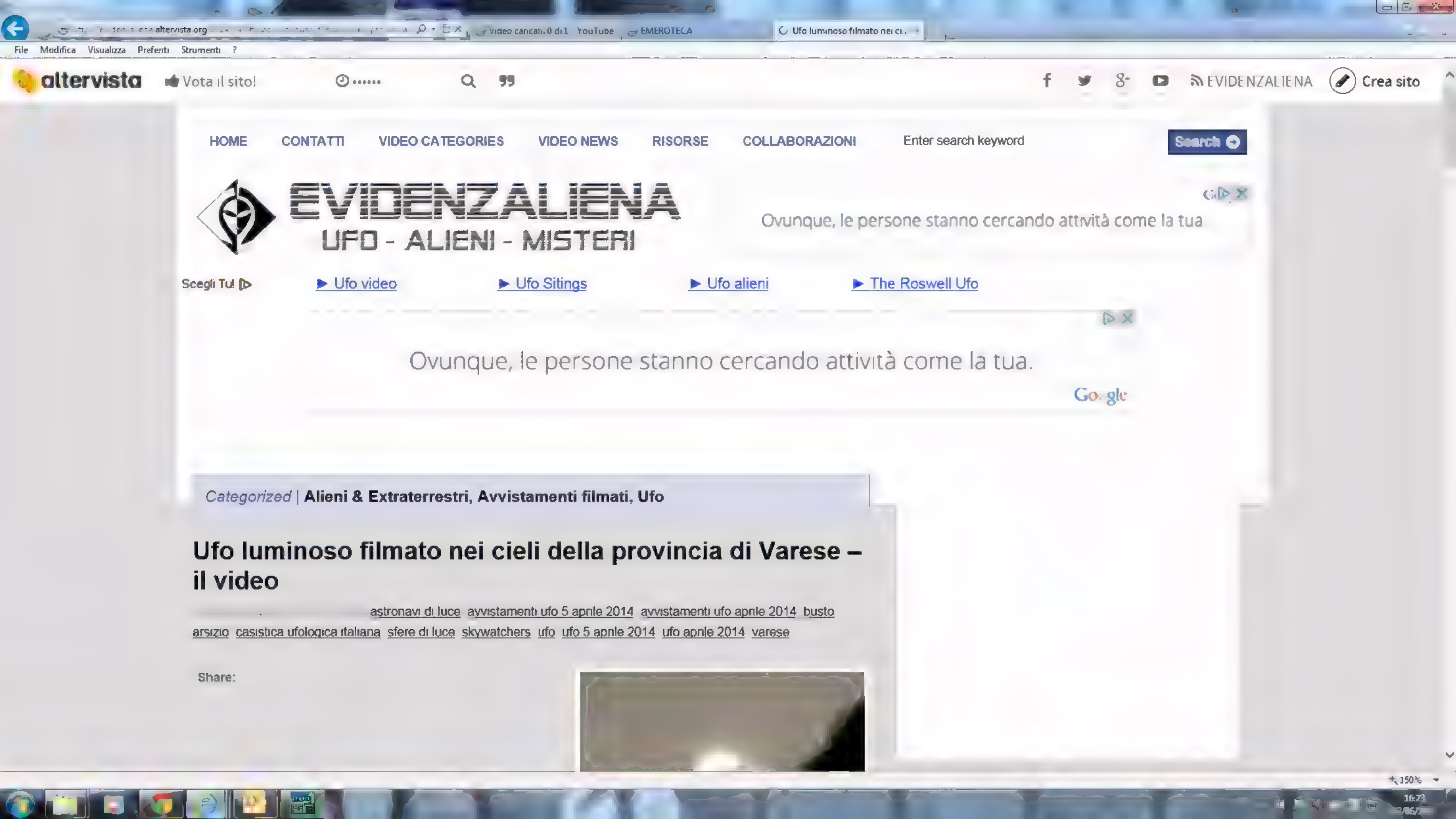
Una zona che gli esperti identificano come base aliena sulla terra. Un territorio cioè all'interno del quale, se mai un giorno accadrà, gli extra terrestri si manifesteranno.

E la nostra Provincia sarebbe stata scelta per la sua conformazione geografica. Un territorio ricco di risorse naturali che farebbero gola agli abitanti delle altre galassie..

Tags

LA BOLLETTA ENERGETICA SCENDE E CENPI BLOCCA I PREZZI
AL MASSIMO STORICO IL SALDO EXPORT-IMPORT DI MACCHINARI E APPARECCHIATURE
REVERSE CHARGE E GRANDE DISTRIBUZIONE: IL NO DELLA UE



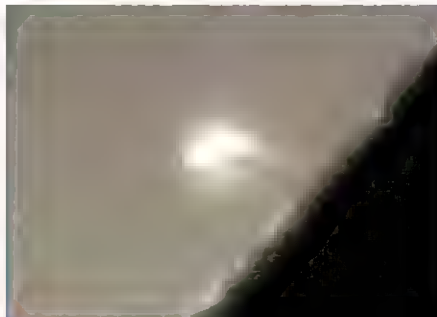


File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?
altervista
Vota il sito!
EVIDENZALIENA
Crea sito
HOME
CONTATTI
VIDEO CATEGORIES
VIDEO NEWS
RISORSE
COLLABORAZIONI
Enter search keyword
Search
EVIDENZALIENA
UFO - ALIENI - MISTERI
Ovunque, le persone stanno cercando attività come la tua
Scegli Tu!
Ufo video
Ufo Sitings
Ufo alieni
The Roswell Ufo
Ovunque, le persone stanno cercando attività come la tua.
Google
Categorized | Alieni & Extraterrestri, Avvistamenti filmati, Ufo
Ufo luminoso filmato nei cieli della provincia di Varese – il video
astronavi di luce avvistamenti ufo 5 aprile 2014 avvistamenti ufo aprile 2014 busto arsizio casistica ufologica italiana sfere di luce skywatchers ufo ufo 5 aprile 2014 ufo aprile 2014 varese
Share:

Ufo luminoso filmato nei cieli della provincia di Varese – il video

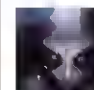
Posted on aprile [illegible] Tags astronavi di luce avvistamenti ufo 5 aprile 2014 avvistamenti ufo aprile 2014 busto arsizio casistica ufologica italiana sfere di luce skywatchers ufo ufo 5 aprile 2014 ufo aprile 2014 varese

Share: Like Share 97 Tweet 2 +1 0 Pin it



Print PDF

Unisciti alla nostra Community,vieni a trovarci su Facebook!

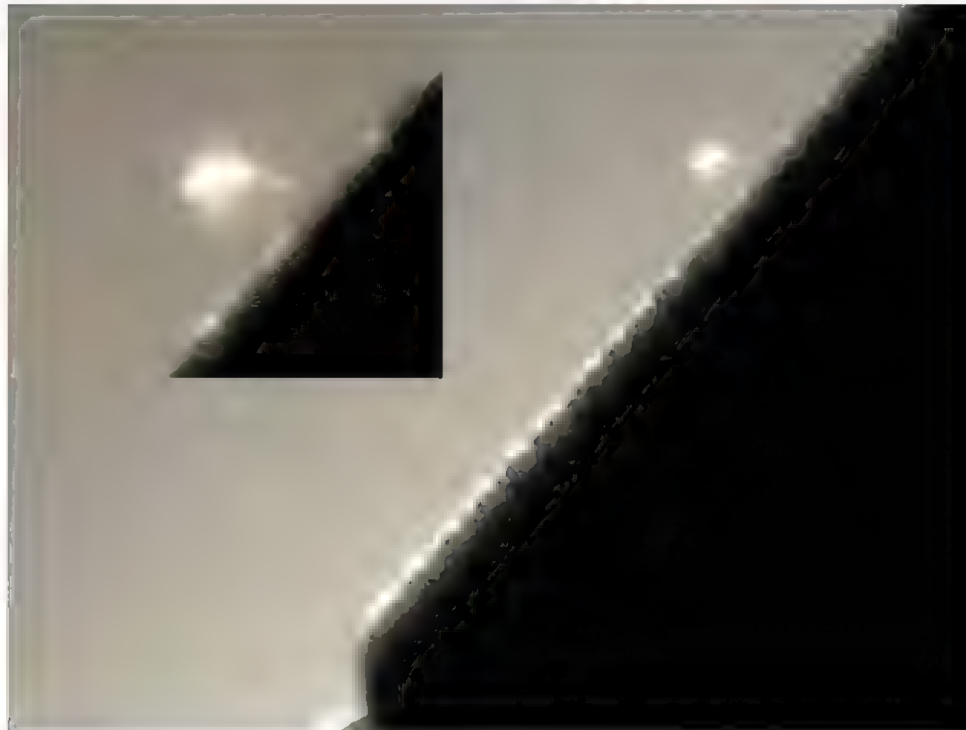


Evidenzaliena
Mi piace

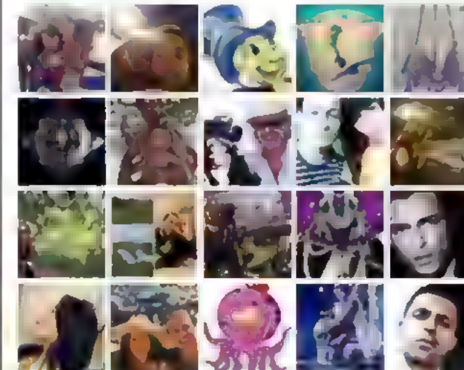
File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Unica data in Italia con Gitomer. Corso tecniche di vendita!

Un nostro stretto collaboratore e Skywatcher ci ha inviato questo video alquanto spettacolare e incredibile ripreso dalla sua abitazione sabato 5 aprile 2014 alle 11:45 AM a Busto Arsizio nella provincia di Varese. Nel video ripreso con una Panasonic SDR-S26 con filtro B+N e zoom a 100x si nota la comparsa di un oggetto luminescente in alta atmosfera



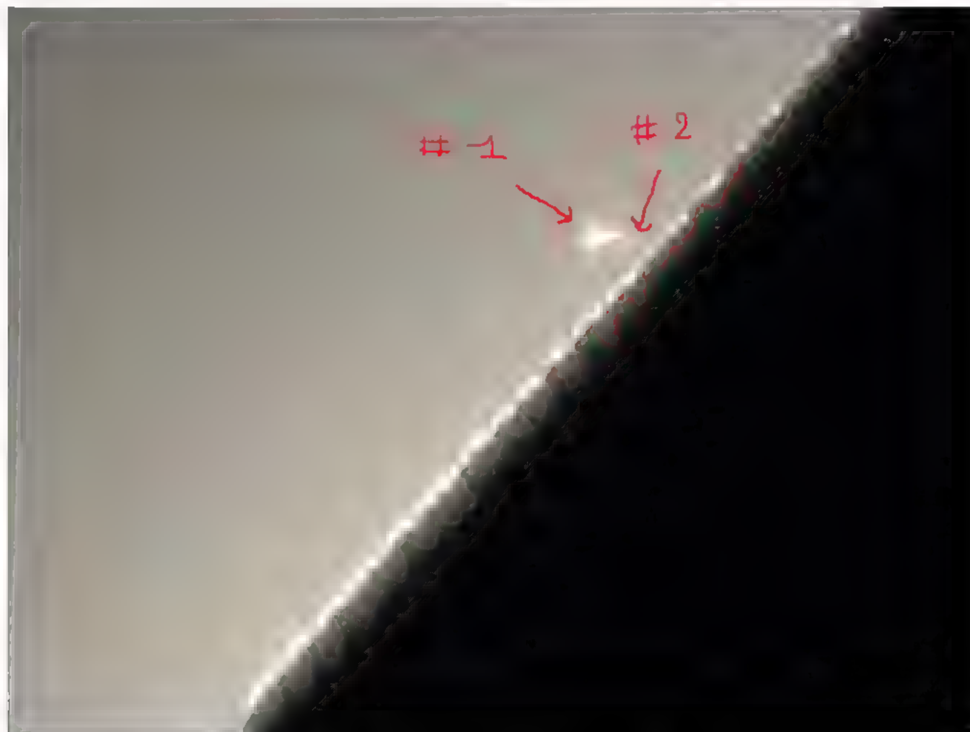
L'ufo filmato il 5 aprile 2014 a Busto Arsizio (VA)



File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

L'ufo filmato il 5 aprile 2014 a Busto Arsizio (VA)

Come si può vedere il misterioso ufo rimane stazionario per qualche minuto prima di scomparire dalla visuale della cam Insieme ad esso in alcuni frame si nota un altro oggetto non identificato più piccolo nelle sue vicinanze che successivamente svanisce dalla visuale.



I 2 ufo ripresi nello stesso filmato.

L'analisi effettuata con appositi filtri e ingrandimenti chiarisce la forma stessa dell'ufo, che corrisponde a quella discoidale comunemente menzionata nella casistica storica degli avvistamenti

l'iniziativa "Scrivi tu"!Clicca!



Calendario degli articoli

APRILE 2014

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

« MAR AGO »



L'ufo luminescente di forma chiaramente discoidale in uno zoom di un frame video.

(Top 10) I post più letti di sempre

Nostradamus e le sorprendenti profezie per il 2015,tra... dicembre 6, 2014

Michio Kaku assicura di avere scoperto la prova scientifica... marzo 23, 2014

Inspiegabile epidemia del sonno in Kazakistan dicembre 17, 2014

Le sirene esistono?Le ultime prove in uno straordinario... novembre 8, 2013

Luna segreta:nuove straordinarie immagini confermano la... dicembre 20, 2014



L'immagine dell'ufo filtrata e contrastata evidenzia la forma dell'oggetto.

Il testimone ha affermato inoltre che ad occhio nudo l'oggetto non era visibile, crediamo principalmente per l'altezza dell'oggetto stesso oltre che per l'eccessiva luminosita presente dato la splendida giornata di sole registrata.

Questo documento video rappresenta un altra splendida prova di come le astronavi extraterrestri siano presenti attorno a noi e nella nostra atmosfera, senza che noi possiamo accorgerci di nulla. Tutto ciò è stato

Le sirene esistono?Le ultime prove in uno straordinario... novembre 8, 2013

Luna segreta:nuove straordinarie immagini confermano la... dicembre 20, 2014

Mappe naziste rivelano l'accesso al mondo sotterraneo... ottobre 24, 2013

Alieni:le incredibili confessioni di un malato terminale ex... ottobre 26, 2013

Misterioso oggetto sconosciuto grande 5 volte il sole sta... dicembre 14, 2014

Messico:governo autorizza rilascio di informazioni top... ottobre 20, 2013

Il primo messaggio alieno della federazione galattica di... aprile 6, 2014

Popular Posts

I 7 articoli più letti negli ultimi 7 giorni

Donna africana partorisce ibrido uomo animale 378

Nostradamus e le sorprendenti profezie per il 2015,tra catastrofi e nuove scoperte 335

Basi extraterrestri,UFO e entrate sotterranee scoperte su Marte! 321

Straordinaria figura angelica fotografata in Valmalenco! 304

Mappe naziste rivelano l'accesso al mondo sotterraneo di Agarthi 197

UFO: astronave di luce fotografata a Busto Arsizio (VA) 177

L'immagine dell'ufo filtrata e contrastata evidenzia la forma dell'oggetto.

Il testimone ha affermato inoltre che ad occhio nudo l'oggetto non era visibile, crediamo principalmente per l altezza dell'oggetto stesso oltre che per l'eccessiva luminosità presente dato la splendida giornata di sole registrata

Questo documento video rappresenta un altra splendida prova di come le astronavi extraterrestri siano presenti attorno a noi e nella nostra atmosfera, senza che noi possiamo accorgerci di nulla. Tutto cio e stato reso possibile ancora una volta dalla tecnologia che ci ha permesso di ammirare i loro mezzi in azione.

GUARDA IL VIDEO



Articolo a cura della redazione di ***evidenzaliena***



catastrofi e nuove scoperte 335

Basi extraterrestri,UFO e entrate sotterranee scoperte su Marte! 321

Straordinaria figura angelica fotografata in Valmalenco! 304

Mappe naziste rivelano l'accesso al mondo sotterraneo di Agarthi 197

UFO: astronave di luce fotografata a Busto Arsizio (VA) 177

Luna segreta:nuove straordinarie immagini confermano la presenza di una base extraterrestre nel cratere Aristarchus? 171

Articoli recenti

"The Hum": l'inquietante rumore di orgine sconosciuta udibile in ogni parte del mondo

Registrati lampi radio di origine intergalattica, è opera di civiltà extraterrestri?

UFO: astronave di luce fotografata a Busto Arsizio (VA)

Alieni sulla terra: la base segreta di Dulce in New Mexico (USA)

Donna africana partorisce ibrido uomo animale

Commenti recenti

evidenzaliena su Mappe naziste rivelano l'accesso al mondo sotterraneo di Agarthi

Ubaldo Croce su Mappe naziste rivelano l'accesso al

Prealpina 13-5-06

... hanno spiegato
che il quadruplicamento si è reso necessario per

MARCO RAIMONDI OSPITE DI PIAZZA GRANDE

Con gli ufo Prealpina decolla in Tv

VARESE - Difficile dire se siano opera degli alieni. Sta di fatto, però, che il mistero dei disegni nel grano trovati a Mozzate, in provincia di Como, e documentati da *Prealpina* hanno portato il nostro quotidiano in televisione.

Marco Raimondi, nostro giornalista e autore degli articoli riguardanti il curioso fenomeno, è stato ospitato ieri da Giancarlo Magalli nella trasmissione "Piazza Grande" su Rai Due. Accanto a lui anche un esperto di ufologia.

Marco ha raccontato davanti alle telecamere quanto visto con i propri occhi a Mozzate e già descritto su queste pagine. Lo stupore dei residenti al mattino, la chiamata al giornale e le loro testimonianze dirette. Un Magalli diviso tra scetticismo e curiosità cercava di trovare risposte e prove sull'esistenza di popoli residenti in altri pianeti. Una cosa è certa. A detta dell'esperto presente in trasmissione, i disegni sembrerebbero autentici. Lo proverebbero le "modifiche" apportate alle piante. Poco convinto il conduttore, più dubbioso Marco Raimondi che, prima di lasciare la "Piazza" ha ribadito come il mistero rimanga innegabile.





Babbo Natale o dischi volanti? Strane luci nel cielo di Varese

servizio a pagina 11

IL GIORNO 27. XII. 94

Un oggetto misterioso avvistato a Dubino e in alcune località dell'Alto Lario

Un Ufo ha attraversato il cielo di Valtellina

di EMILIO MAGNI

DONGO - Un Ufo nel cielo del Lario e della Bassa Valtellina, la sera prima della vigilia di Natale: era grande luminosissimo a forma di tronco di cono con due strisce infuocate dietro. Viaggiava nemmeno tanto veloce seguendo una parabola in direzione nord est- sud ovest.

L'avvistamento è avvenuto venerdì sera da parte di alcune persone dell'Alto Lario, della Val Chiavenna e della Bassa Valtellina. La notizia però è stata diffusa ieri da Massimo Cantoni di Cernobbio, che è il massimo competente di «Ufologia» del Nord Italia e della Svizzera, l'esperto che rileva e notifica tutte le osservazioni di oggetti non identificati che solcano i cieli dell'Alta Italia e della Svizzera. Cantoni è anche l'esperto di cui si serve la televisione della Svizzera dove gli avvistamenti di oggetti misteriori sono molto più frequenti che in Italia.

Ad informare Cantoni dell'avvistamento dell'altra sera è stato un agente immobiliare di Dubino in provincia di Sondrio, Eugenio Nonini 51 anni, il quale è anche pilota di deltaplani ed appassionato di astrologia.

Uno che di stelle se ne intende quindi non può avere scambiato «lucciole per lanterne» o scambiare un comune meteorite per un oggetto volante non identificato.

«Erano passate le 18 - spiega Nonini - ed ero in giardino su una scala mentre stavo addobbando l'albero di Natale. Improvvisamente ho visto un oggetto luminosissimo nel cielo. Non viaggiava molto velocemente. Ho continuato ad osservarlo per cinque-sei secondi. Poi la visuale mi è stata tolta da un edificio di fronte alla mia casa.

Avevo le spalle rivolte al Monte Legnone e l'oggetto viaggiava in direzione opposta, quindi verso Dongo, Musso, verso il Lario e poi la Svizzera. Seguiva una parabola molto ampia. In un primo momento mi è parso fosse un areo in caduta, un velivolo incendiato perchè dietro al corpo che era a tronco di cono vi erano due lunghe strisce fiammeggianti. Ho chiamato mia moglie ma non ha fatto in tempo ad osservarlo. Sono entrato in casa ho accceso per un po' il televideo temendo di leggere la notizia di un aereo caduto, ma niente. Ho chiamato il centro aereo di Locarno che ha confermato l'avvistamento di un oggetto misterioso». Altre persone abitanti in Alto Lario hanno raccontato di aver visto una «cometa» che si muoveva rapida nel cielo. Gli orari degli avvistamenti coincidono tutti. Veramente un Ufo?

«Certamente un oggetto volante misterioso - risponde Cantoni - molto probabilmente si è trattato di un rottame di un missile o di un satellite che vagano nello spazio poi vengono risucchiati nell'atomosfera. Poi diventano incandescenti e si consumano completamente. Niente di eccezionale. In queste ultime settimane sono stati registrati una ventina di oggetti misteriosi nei cieli dell'Alta Lombardia e della Svizzera. Il numero è aumentato sensibilmente. Alcuni hanno anche una spiegazione plausibile. Sono stelle cadenti scambiate per Ufo. Altri invece sono veramente interessanti, pieni di mistero e di fascino. Vi sono state recentemente segnalazioni di oggetti stranissimi che sono stati anche fotografati. Le foto sono al vaglio degli esperti. Se ne saprà di più tra poco..

Il Giornale della Valtrompia 15-6-98

Strabiliante incontro ravvicinato di un giovane di Concesio cercatore di lumache che durante l'uscita notturna è stato testimone di un avvicinamento UFO in piena terra Valtrumplina

A CONCESIO UN EXTRATERRESTRE A CACCIA DI SOUVENIR

di SERGIO ROZZI

La data sembra scelta a caso. La vicenda è accaduta venerdì 17 aprile, ma le autorità hanno taciuto e continueranno a tacere, preferendo il "no comment" di fronte all'evidenza dei fatti. Fatto sta che quella sera, il giovane A.S. (non è possibile pubblicare le generalità perché ancora minorenne) si era incamminato con il suo cesto e la torcia a pile, nelle colline sopra San Vigilio di Concesio, alla ricerca di lumache. Intorno alla mezzanotte, stanco e carico del bottino, si apparta dietro una siepe per un impellente bisogno fisiologico, ma la sua attenzione è attratta da strani individui verdognoli che stanno trafficando intorno ad un enorme disco metallico. Chissà cosa avrà pensato e che bello spavento si sarà preso! Resosi conto che quelli erano dei veri extraterrestri, non ha che potuto assistere ad una scena straziante, di quelle che ti porti l'infausto ricordo per tutta la vita.
Uno dei due uomini verdi, in un linguaggio metallico ma di facile comprensione ha detto all'altro "Questa buona terra di Val Trompia porto a casa, lassù un ricordo per il grande capo".
Improvvisamente il nostro testimone assisté ad un evento di fisica applicata: l'intera strada, tanto sognata, tanto meritata, tanto promessa, tanto sbandierata, tanto attesa, tanto accorata, tanto sudata, costata suon di miliardi, che da Ospitaletto porta a Villa Carcina, viene risucchiata in un baleno all'interno del disco volante.
I due uomini salgono e, chiuso lo sportello, via alla velocità della luce nel cammino verso il loro pianeta.
Presentata regolare denuncia, subito dopo aver raccontato l'evento ai genitori, il giovane A.S. è scomparso dalla circolazione. Le autorità tacciono, il ministero non commenta. L'ANAS e le società autostrade parlano di alcune firme per poter partire con i lavori. Ma quali lavori. Nessuno si è reso conto che l'autostrada della Valtrompia c'è sempre stata, ne è la dimostrazione il tempo medio di percorrenza, da Brescia a Gardone V.T., solo 45 minuti nelle ore di punta. Il problema ora è di trovare i fondi per ricostruirla, visto che due omini verdi, una sera di aprile hanno ben pensato di sgraffignarla come souvenir della terra di Val trompia.

la Repubblica

MILANO

Redaz. di Milano, piazza Cavour, 1 tel. (02) 62831 (25 linee), telex 333283 Pubblicità: A. MANZONI & C. S.p.A., MILANO, Via Turati, 3 - Tel. (02) 6596101 via Villoresi 13 - Tel. (02) 838721 Redaz. Amministr.: 00185 ROMA, P. Indipendenza 11/b, tel. (06) 49821

Telex 680180 613005 (cas. post. 2412 Roma AD). sped. in abb. post. gr. 1/70 Abbonam.: ITALIA (c.c.p. n. 11200003 - Roma); anno (cons. decen. posta) L. 150.000, semestre L. 80.000 - ESTERO (posta ord.): anno L. 320.000, semestre L. 165.000 - Copia arretr. L. 1.300

PIA CHINI GUFFANTI
FRAMMENTI
IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Da Quarto Oggiaro l'allarme ecologico dell'extraterrestre

L'altra notte a Milano decine di avvistamenti ma la Questura sostiene che si tratta delle luci di alcune raffinerie Gli ufologi promettono prove inconfutabili

di PIERO COLAPRICO

Sono extraterrestri di buon cuore, non repellenti e malvagi come i Visitors di Canale 5, ma gentili con la razza umana, intelligenti e soprattutto latori di inquietanti messaggi ecologici. Preferiscono non mostrarsi alle frenetiche folle del centro, amano sorvolare i desolati praticelli e i casermoni popolari di Quarto Oggiaro. Un anno fa, giura qualcuno del quartiere, tre omini atterrarono dietro via Concilio Vaticano II ed ebbero un contatto ravvicinato con un tizio, che infatti improvvisamente cominciò a scrivere lettere a tutti i capi di Stato. C'è quindi chi non si è sorpreso quando l'altra notte una "formazione di luminosi oggetti volanti" si è fermata nei cieli della periferia nord della città.

Centinaia di telefonate — ottanta al solo 133 — hanno per ore occupato le linee della Questura, dei carabinieri, dei vigili urbani e dei pompieri. E decine di persone, per strada e sui balconi, si sono fermate con il naso per aria. I più scettici hanno subito pensato ai fari del circo equestre di Quarto Oggiaro, o al festival dell'Avanti alla Montagnetta di San Siro. Altri hanno vissuto momenti di tecnologica religione.

Il più rapido di riflessi è Vincenzo Capannetto,



po' di fresco sul balcone di via Renato Simoni, quando alle 23.24 vede "quattro luci, rosse e verdi, elettriche, che Dio ci scampi se scendono giù" roteare nel cielo limpido. Urla, bambini in agitazione, segni della croce: in un battibaleno Vincenzo capisce che quei lumicini sono un'occasione da non perdere e scatta sette immagini.



Rosaria Capannetto, l'avvistatrice degli Ufo dell'altra sera su Milano. Sopra un oggetto non identificato fotografato anni fa dagli ufologi milanesi

gini e forse si saprà se si tratta della solita cantonata mistico-spaziale.

La Questura, dopo un'attenta indagine, ieri ha spiegato che, come già successo nei giorni scorsi, a creare il turbinio di luci nel cielo altro non sono che i fari di alcune raffinerie: per scoraggiare i ladri le aziende impiegano infatti impianti di

credito nella congrega degli ufologi. Ieri pomeriggio a casa di Claudio Naso, a Quarto Oggiaro, si sono riuniti in una decina, tutti convinti di aver visto gli extraterrestri. "C'è poco da scherzare — spiega Naso — perché facciamo parte del centro pilota di protezione civile europea per la questione extraterrestre. E la prossima settimana il ministro Zamberletti ci darà il riconoscimento ufficiale...". Inoltre, a quanto risulta da numerose telefonate arrivate in casa dell'ufologo, le "luci" sono state avvistate nello stesso momento a Quarto Oggiaro, Novate e via Forze Armate. "Si tratta di tre squadriglie, siamo sicuri", affermano gli adepti di Quarto Oggiaro. "E ci aspettiamo una intensificazione degli avvistamenti nei prossimi giorni. Gli Ufo, il 13 agosto '85 sono scesi e hanno parlato chiaro: basta con gli esperimenti atomici, altrimenti l'uomo non andrà più nello spazio. Gli americani, nonostante le lettere mandate alla Casa Bianca da un nostro conoscente, se ne sono fregati ed ecco cos'è successo al Challenger e alle altre navette Nasa. I russi? Prima hanno parlato di moratoria unilaterale, poi hanno fatto un esperimento. E due giorni dopo, tac, lo scoppio di Chernobyl. Loro — dice

la Repubblica

MILANO

Redaz. di Milano, piazza Cavour, 1 tel. (02) 62831 (25 linee), telex 333283 Pubblicità: A. MANZONI & C. S.p.A., MILANO, Via Turati, 3 - Tel. (02) 6596101 via Villoresi 13 - Tel. (02) 838721 Redaz. Amministr.: 00185 ROMA, P. Indipendenza 11/b, tel. (06) 49821

Telex 680180 613005 (cas. post. 2412 Roma AD). sped. in abb. post. gr. 1/70 Abbonam.: ITALIA (c.c.p. n. 11200003 - Roma); anno (cons. decen. posta) L. 150.000, semestre L. 80.000 - ESTERO (posta ord.): anno L. 320.000, semestre L. 165.000 - Copia arretr. L. 1.300

PIA CHINI GUFFANTI FRAMMENTI IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Da Quarto Oggiaro l'allarme ecologico dell'extraterrestre

L'altra notte a Milano decine di avvistamenti ma la Questura sostiene che si tratta delle luci di alcune raffinerie Gli ufologi promettono prove inconfutabili

di PIERO COLAPRICO

Sono extraterrestri di buon cuore, non repellenti e malvagi come i Visitors di Canale 5, ma gentili con la razza umana, intelligenti e soprattutto latori di inquietanti messaggi ecologici. Preferiscono non mostrarsi alle frenetiche folle del centro, amano sorvolare i desolati pratìcelli e i casermoni popolari di Quarto Oggiaro. Un anno fa, giura qualcuno del quartiere, tre omini atterrarono dietro via Concilio Vaticano II ed ebbero un contatto ravvicinato con un tizio, che infatti improvvisamente cominciò a scrivere lettere a tutti i capi di Stato. C'è quindi chi non si è sorpreso quando l'altra notte una "formazione di luminosi oggetti volanti" si è fermata nei cieli della periferia nord della città.

Centinaia di telefonate — ottanta al solo 133 — hanno per ore occupato le linee della Questura, dei carabinieri, dei vigili urbani e dei pompieri. E decine di persone, per strada e sui balconi, si sono fermate con il naso per aria. I più scettici hanno subito pensato ai fari del circo equestre di Quarto Oggiaro, o al festival dell'Avanti alla Montagnetta di San Siro. Altri hanno vissuto momenti di tecnologica religione.

Il più rapido di riflessi è Vincenzo Capannetto, autista disoccupato, in attesa di vedere Francia-Canada al Mundial messicano. Sua moglie Rosaria, casalinga quarantenne, è a prendere un



po' di fresco sul balcone di via Renato Simoni, quando alle 23.24 vede "quattro luci, rosse e verdi, elettriche, che Dio ci scampi se scendono giù" roteare nel cielo limpido. Urla, bambini in agitazione, segni della croce: in un battibaleno Vincenzo capisce che q[illegible]umicini sono un'occasione da non perdere [illegible]catta sette immagini. In una, dice, dovrebbe comparire anche un aereo di linea che volava a quota più bassa degli Ufo. Questa mattina un fotografo svilupperà le imma-



Rosaria Capannetto, l'avvistatrice degli Ufo dell'altra sera su Milano. Sopra un oggetto non identificato fotografato anni fa dagli ufologi milanesi

gini e forse si saprà se si tratta della solita cantonata mistico-spaziale.

La Questura, dopo un'attenta indagine, ieri ha spiegato che, come già successo nei giorni scorsi, a creare il turbinio di luci nel cielo altro non sono che i fari di alcune raffinerie: [illegible]scoraggiare i ladri le aziende impiegano in[illegible] impianti di cellule fotoelettriche a tempo, che a intermittenza sparano fasci di luce nelle varie direzioni.

Ma questa versione, com'è intuibile, non trova credito nella congrega degli ufologi. Ieri pomeriggio a casa di Claudio Naso, a Quarto Oggiaro, si sono riuniti in una decina, tutti convinti di aver visto gli extraterrestri. "C'è poco da scherzare — spiega Naso — perché facciamo parte del centro pilota di protezione civile europea per la questione extraterrestre. E la prossima settimana il ministro Zamberletti ci darà il riconoscimento ufficiale...". Inoltre, a quanto risulta da numerose telefonate arrivate in casa dell'ufologo, le "luci" sono state avvistate nello stesso momento a Quarto Oggiaro, Novate e via Forze Armate. "Si tratta di tre squadriglie, siamo sicuri", affermano gli adepti di Quarto Oggiaro. "E ci aspettiamo una intensificazione degli avvistamenti nei prossimi giorni. Gli Ufo, il 13 agosto '85 sono scesi e hanno parlato chiaro: basta con gli esperimenti atomici, altrimenti l'uomo non andrà più nello spazio. Gli americani, nonostante le lettere mandate alla Casa Bianca da un nostro conoscente, se ne sono fregati ed ecco cos'è successo al Challenger e alle altre navette Nasa. I russi? Prima hanno parlato di moratoria unilaterale, poi hanno fatto un esperimento. E due giorni dopo, tac, lo scoppio di Chernobyl. Loro, — dice ispirato Claudio Naso — ci controllano".

A Quarto Oggiaro, insomma, la gente comincia a tenere il cannocchiale a portata di mano.